IL PICCOLO

Anno 115 / numero 147 / L. 1500
(A richiesta «Il Piccolo» e «La Gazzetta dello Sport» a L. 2000 - Promozione locale)
Sped. in abb. post. Gruppo 1/50 Tassa pagata
Giornale di Trieste
Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565
Venerdì 28 giugno 1996

MA DAL VERTICE UNA CONDANNA UNANIME

Il G7 a Lione: sulle sanzioni contro i Paesi «terroristi» spaccatura tra Italia e Usa

Clinton salutato dalla folla al villaggio di Perouges, vicino a Lione.

Secondo Roma «l'embargo non è un'arma efficace»

LIONE — Doveva essere un vertice dedicato al lavoro e all'occupazione. E' diventato un «conclave» dominato dall'emergenza terrorismo. La strada dei marines in Arabia Saudita ha indotto Bill Clinton a modificare drasticamente l'agenda del summit dei Sette iniziatosi ieri sera a Lione. E la ragione è abbastanza evidente. A pochi mesi dalla sfida elettorale di novembre, Clinton non può permettersi di prendere sottogamba l'attentato che ha provocato profonda impressione nell'opinione pubblica americana e vuole dai partner europei e giapponesi impegni concreti per combattere l'idra del terrorismo. Ma li avrà? Nessuno ignora che — al di là della comune condanna del terrore in tutte le sue forme — ci sono posizioni molto differenziate nel campo occidentale soprattutto in tema di contromisure per isolare i paesi che appoggiano i terroristi.

In un discorso tenuto a Perouges — a trenta chilometri da Lione — Clinton ha lanciato un appello per unire le forze contro nuova criminalità internazionale. Ma al summit sono subito emerse alcune divergenze. Clinton ha parlato di quaranta raccomandazioni specifiche nella lotta al terrorismo. Non ha esplicitamente detto che gli Stati Uniti propongono un patto di ferro agli europei e ai giapponesi per isolare i Paesi sospettati di appoggiare il terrorismo (Iran, Libia e Cuba) e vogliono sanzioni contro quelle aziende che violano l'embargo. Ma dalle prime reazioni europee e italiane è evidente che una linea del genere non troverà mai un'adesione totale. Lo hanno detto esplicitamente Dini e Prodi: «I Paesi europei — ha spiegato Prodi — non hanno una posizione più morbida sul terrorismo, l'unica valutazione diversa riguarda l'efficacia dell'isolamento. L'embargo non rende più debole il terrorismo, e gli Stati Uniti hanno una diversa convinzione.» E Dini: «La propensione degli Usa ad adottare sanzioni unilaterali nei confronti di Paesi come Cuba, Iran e Libia è inaccettabile».

A pagina 6

IL GOVERNO VARA IL DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Sacrifici per l'Europa

Finanziaria da trentaduemila miliardi - L'anno prossimo l'inflazione dovrà scendere al 2%

Cresce l'allarme disoccupazione

Su base annua il tasso è del 12,3%. Da parte di sindacati e Confindustria accoglienza negativa o perplessa sulla «filosofia» di Romano Prodi

ROMA — Tagli, tasse e sacrifici per entrare in Europa. Romano Prodi, a costo di spaventare i sindacati e lasciare perplessi gli industriali, spinge sulla strada del rigore. Mette in cantiere, dopo la manovrina da 16 mila miliardi, una finanziaria da 32 mila miliardi, e impone il pugno di ferro contro l'inflazione che nei calcoli del governo l'anno prossimo dovrà scendere fino al 2% con una crescita media nel '97 del 2,5%. Obiettivo quello di centrare i traguardi principali per entrare in Europa con il primo gruppo di Paesi. E poco importa se uno dei parametri centrali, il rapporto debito-pil al 3%, sarà centrato con un anno di ritardo sulla tabella di marcia fissata a Maastricht.

Prodi ieri ha convocato un lungo Consiglio dei ministri a Roma ed è volato a Lione al vertice dei G7, da dove ha spiegato la filosofia economica del prossimo triennio: «Il documento rappresenta la risposta che intendiamo dare ai due principali problemi che abbiamo davanti: la lotta alla disoccupazione e il contenimento dell'inflazione».

Ma il piano del governo è andato a cozzare subito contro l'opposizione della Cgil, che ha bocciato senza mezze misure il tetto d'inflazione al 2,5%, e la perplessità della Confindustria, secondo cui c'è troppa incertezza sull'effettiva validità di questo tetto. E dall'interno della maggioranza è anche partita la reazione negativa di Rifondazione. Bocciato in patria, Prodi si prende la rivincita all'estero. Jacques Santer, presidente della Commissione europea, ha parole di grande elogio: «La manovra annunciata dal governo italiano va nella direzione giusta e noi faremo ogni sforzo per sostenerlo nella sua azione di risanamento in vista del traguardo di Maastricht».

Ma intanto l'emorragia occupazione continua (*servizio in Economia*). Il sistema Italia continua a «inseguire» la crescente offerta di lavoro, ma la «corsa» sembra segnata da un gap incolmabile. Su questo doppio binario di velocità sembra definirsi la «fotografia» trimestrale dell'Istat, che indica numeri e tendenze del mercato del lavoro italiano. L'occupazione è cresciuta dell'1,2% rispetto a gennaio, ma chi cerca il lavoro continua ad avere, nella crescita, una marcia in più. Nuova offerta: più 2,2%. La differenza restituisce un aumento generale della disoccupazione pari allo 0,1% rispetto a gennaio, e allo 0,3% rispetto ad aprile '95. Su base annua siamo al 12,3%. Un'altra ragione non indurrebbe all'allegria: l'attuale aumento dei posti «raggiunti» sarebbe dovuto a meri fattori stagionali.

A pagina 2

ACCORDO D'ALEMA-BERLUSCONI - ROTTURA SULLA RAI

Passa per il Parlamento la strada delle riforme

Casini (Ccd): «Il Polo è morto, è necessario rifondarlo»

Il Polo dei «bei tempi»: sorridono Fini, Berlusconi, Casini, Buttiglione.

ROMA — Una commissione parlamentare bicamerale che veda rappresentate proporzionalmente tutte le forze politiche e possa completare, in sei mesi, un lavoro istruttorio per poi dare il via al processo riformatore della Costituzione da parte del Parlamento con le procedure normali. E' la proposta che Massimo D'Alema ha fatto nel corso del dibattito organizzato dalla rivista «Liberal». E il suo interlocutore, Silvio Berlusconi, ha ribadito il suo scetticismo sulla via indicata dal segretario del Pds, ma ha assicurato il suo «contributo convinto». Ha però chiesto che un preliminare dibattito parlamentare si concluda con l'approvazione di un preciso ordine del giorno e che si prenda l'impegno, in caso di fallimento, di dar vita alla Costituente.

D'Alema ha detto che ci sono diverse proposte sul tappeto, e che se lui «personalmente» preferisce la soluzione semipresidenziale alla francese, esiste comunque anche l'idea del governo del premier contenuta nella cosiddetta «proposta Fisichella». «L'importante — ha detto — è che non si metta in contrasto l'esigenza della governabilità con quella delle riforme, perchè altrimenti si farebbe un danno al Paese e non si farebbero neppure le riforme». Ha poi osservato che non si capisce perchè, se un'intesa risultasse impossibile nella commissione bicamerale, dovrebbe trovarsi in una Costituente

Intanto il Ccd «suona la campana»: «Il Polo è morto», e va ricostruito «in chiave più moderata», mentre va avanti il progetto di federazione con il Cdu di Rocco Buttiglione. «E' finita una certa stagione del Polo — ha detto Pier Ferdinando Casini — Adesso bisogna lavorare per ricostruire un equilibrio del centrodestra in chiave più moderata». Il Polo, cioè, va ricostruito «su basi di maggiore equilibrio tra le componenti interne e di maggiore apertura alle forze esterne moderate e cattoliche».

E tra Polo e Ulivo è rottura sulla riforma dei criteri di nomina del CdA della Rai. La discussione in aula sui disegni di legge di riforma del CdA è prevista a partire da mercoledì ma, senza un'intesa politica, è probabile che tocchi ai presidenti di Camera e Senato rinnovare il Consiglio sulla base della legge vigente.

A pagina 2

Inglesi scatenati, e la Germania è la grande favorita

LONDRA — Pesanti scontri tra tifosi inglesi delusi e polizia sono avvenuti l'altra sera a Trafalgar Square, al termine di Inghilterra-Germania, con numerosi feriti. Le forze dell'ordine sono intervenute per disperdere un centinaio di scatenati, per lo più ubriachi, che hanno sfogato la loro rabbia lanciando bottiglie di birra e rovesciando le barriere di protezione. Ventiquattro gli arresti. E intanto è la Germania, a questo punto, la grande favorita per la finale degli Europei di domenica: i bookmakers inglesi danno la vittoria tedesca 1 a 3, mentre la vittoria della Repubblica ceca è data 11 a 5.

In Sport

LA CORTE COSTITUZIONALE RESPINGE LA RICHIESTA DI ESTRADIZIONE

Venezia non sarà giustiziato

Accusato dell'omicidio di un esattore negli Usa, l'uomo rischiava la pena capitale

Lo Stato italiano non può favorire in alcun modo la pena capitale

ROMA — Un italiano non può essere condannato a morte. Per questo la Corte Costituzionale ha detto no all'estradizione di Pietro Venezia, accusato dall'autorità giudiziaria della Florida di omicidio di primo grado, che prevede la pena capitale. In nessun caso e per nessun tipo di reato è ammesso il concorso dello Stato italiano all'irrogazione o all'esecuzione della pena capitale, stabilisce la Consulta, giudicando incostituzionale l'articolo 689 del codice di procedura penale e la legge di ratifica del trattato di estradizione tra Italia e Usa.

La vicenda di Pietro Venezia è nota alle cronache dal giorno del suo arresto avvenuto a Taranto su mandato di cattura internazionale per omicidio. Proprietario di un ristorante a Miami, Venezia uccise in circostanze complesse un esattore delle tasse. Lui ammette, ma spiega che si trattò di legittima difesa perchè era vittima di soprusi da parte di poliziotti e giudici locali invischiati in faccende losche.

Nello scorso dicembre il ministro della Giustizia ad interim Lamberto Dini firmò il provvedimento di estradizione. Ma Venezia fece ricorso al Tar del Lazio che ha portato la questione di fronte alla Corte Costituzionale. «Ora Pietro Venezia dovrà essere giudicato in Italia», esultano i suoi legali fra la soddisfazione di associazioni e di forze parlamentari che ne avevano fatto un caso simbolo per la battaglia per l'abolizione della pena di morte nel mondo. Il ministro della Giustizia Flick ha già fatto richiesta di avviare il procedimento e Venezia sarà giudicato dalla procura della Repubblica di Taranto. Parallelamente il Guardasigilli ha avviato la riformulazione del trattato Italia-Usa e la successiva rinegoziazione.

A pagina 5

Pietro Venezia ritratto in una strada di Miami.

PROCESSO PRIEBKE: L'INCHIESTA SULLE ACCUSE FORMULATE DALLA «SUPERTESTIMONE»

«Mary voleva far l'amore con l'ultimo nazista»

ROMA — E' stata sentita per circa mezz'ora dal pm Pietro Giordano Mary Pace, la supertestimone dell'inchiesta aperta sulle presunte anticipazioni che sarebbero state fatte dal tribunale militare di Roma sull'eventualità di assolvere il capitano delle SS Erich Priebke. Giordano inoltre sta indagando sulla circostanza — riferita da Mary Pace — secondo cui Priebke avrebbe versato due milioni di lire a un cancelliere del tribunale militare per ottenere dei vantaggi.

Dopo la donna, il pm ha sentito anche il difensore di Priebke, Velio Di Rezze, il quale ha poi dichiarato: «Tutto scaturisce da una profferta d'amore respinta: Mary voleva soltanto fare l'amore con l'ultimo nazista». L'avvocato ha riferito la sua versione sui due milioni pagati: «Mary ha equivocato una chiacchierata che abbiamo fatto insieme. Io avevo semplicemente detto di avere lasciato due milioni di lire nella cancelleria del tribunale per poter avere le carte processuali. Con questo volevo dire di aver pagato le marche necessarie per la fotocopia di ogni foglio, e di fotocopie ne avevo chieste circa 4 mila poichè avevo chiesto tutti gli atti del processo Kappler».

E ha continuato: «Mary è una mia grande amica, la conosco da 30 anni, lei non ce l' ha con me, ce l'ha con Priebke. Nei giorni scorsi ho depositato al tribunale militare le sue lettere d' amore all' ex capitano delle SS. Nessuno sa che il 7 giugno scorso i due hanno avuto un colloquio e lui le ha detto: "Mary, non ti illudere, sogno solo di tornare in Argentina" ».

A pagina 4

Dell'Utri, «amici» al vaglio

Saranno interrogati i mafiosi Mangano e Di Napoli
Conti Fininvest: il mistero miliardario di «Polifemo»

A PAGINA 4

Ustica, «la fine del tunnel»

Veltroni: prorogate di un anno le indagini dei giudici
Verso l'acquisizione dei documenti Nato «secretati»

A PAGINA 5

BERLUSCONI-D'ALEMA: UN PRIMO ACCORDO SULLE PROCEDURE, MA NON SUGLI OBIETTIVI, DELLE RIFORME ISTITUZIONALI

Sei mesi per cambiare le regole insieme

Il Cavaliere promette l'aiuto del centrodestra ma è scettico sui risultati e nel caso di un fallimento chiede si passi alla Costituente

ROMA — D'Alema e Berlusconi d'accordo nel tentare di fare le riforme istituzionali in Parlamento. Una intesa di massima sulle procedure per mettere in moto il confronto parlamentare sulle regole è il risultato dell'atteso faccia a faccia tra i due leader. Invitati dagli Amici di Liberal, con l'obiettivo di stimolare i due maggiori partiti al rinnovamento dello Stato e della Costituzione, l'incontro all'hotel Ambasciatori è durato tre ore. Il segretario del Pds e il capo del centrodestra hanno discusso con toni sereni, scambiandosi reciproci riconoscimenti di buona fede e di buona volontà. Ognuno ha detto di credere nella sincerità dei propositi dell'avversario. Ma sono stati attenti a non enfatizzare troppo il feeling visto che sia nel Polo che nell'Ulivo questo filo diretto sta suscitando malumori e nervosismi.

Ferdinando Adornato, direttore della rivista e il costituzionalista Augusto Barbera hanno cercato di mettere in luce i punti di convergenza tra i due leader. Barbera ne ha elencati ben sette, sia nel possibile calendario dei lavori, sia nel merito delle riforme.

Berlusconi resta convinto che la via maestra sia l'assemblea costituente, ma non è contrario a fare un tentativo alle Camere. D'Alema pensa che la strada migliore sia quella parlamentare, anche se non demonizza la Costituente. Su queste basi il segretario pidiessino ha proposto un dibattito parlamentare entro luglio, prima delle vacanze estive, da concludere con un ordine del giorno, una risoluzione sulle riforme e sul percorso. A settembre si metterebbe al lavoro una commissione bicamerale. D'Alema l'ha chiamata «cervello» delle riforme ed ha proposto che venga formata con la semplice modifica dei regolamenti parlamentari, sulla base dei consensi delle forze politiche nella quota proporzionale.

La commissione avrebbe valore referente e di istruttoria, potendo contare anche sulla gran mole di lavoro svolta dai precedenti organismi creati in passato per le riforme. E che, secondo D'Alema, non hanno ottenuto nessun risultato perchè mancava la «volontà politica».

Berlusconi, pur precisando di non aver cambiato idea sulla Costituente, e manifestando parecchio scetticismo, ha accettato di tentare questo esperimento, ma con un termine di scadenza, un «preciso calendario». «Per noi, parlo per Forza Italia e per gli altri alleati, non ci sono difficoltà ad accedere alla proposta che ha fatto D'Alema, ma se, anche prima dei sei mesi, si verificasse che non c'è l'accordo, allora anche l'Ulivo si impegni per la Costituente».

Se c'è accordo sulla verifica di sei mesi, sul che fare nel caso di fallimento le strade tornano però a dividersi. Per D'Alema la Costituente è «propagandistica»: «come si può trovare un accordo in una sede elettiva, dopo che se ne sia constatata l'impossibilità in un'altra sede elettiva?». Berlusconi ha fatto gli auguri al tentativo di accordo parlamentare, ed ha assicurato «una gran mano» del Polo. Ma vede dei rischi nel gravare il Parlamento, già carico di tanto lavoro, anche delle riforme. Ha poi sottolineato le divisioni nell'Ulivo sulle riforme, altra possibile causa di fallimento. D'Alema ha sostenuto che riforme e maggioranza di governo non devono confondersi, anche perchè, sulle regole possono nascere «varie possibili maggioranze». In ogni caso, sono esclusi gli accordi Pds-Forza Italia soltanto.

Nel lungo dibattito, naturalmente, i leader sono entrati anche nel merito. Berlusconi si è dichiarato d'accordo sul semipresidenzialismo alla francese, che propone di chiamare presidenzialismo tout court. D'Alema ha detto che personalmente preferisce la soluzione alla francese con l'elezione del presidente della Repubblica, ma ha ricordato che esiste anche quella del governo del premier, la proposta Fisichella, tanto gradita ai popolari.

Ma tra gli alleati c'è gran nervosismo

ROMA — Il dialogo Berlusconi-D'Alema provoca grande nervosismo e tensioni negli ex dc del Polo e dell'Ulivo. Anche Rifondazione, però, è preoccupata. Il segretario dei popolari Gerardo Bianco, prima ancora dell'incontro tra i due leader precisa che le iniziative della Quercia sulle riforme «non impegnano il Ppi». Ribadisce la preferenza del suo partito per il cancellierato, che è al primo posto nel programma dell'Ulivo, sottolinea che «D'Alema considera solo la subordinata di quel programma e va avanti per fatti propri, ma così rappresenta solo se stesso». «Se il Pds- manda a dire all'alleato- ha interesse a raccordare all'interno dell'Ulivo una proposta unitaria, allora le scelte diventano vincolanti per tutti».

I vertici del Ccd, Mastella e Casini, avvertono che il loro partito non accetterà alcun tipo di «baratto» tra D'Alema e Berlusconi sulle riforme istituzionali. «Non lo guardiamo certo con gelosia. Anzi, siamo contenti del loro confronto sulle riforme. Si sappia però che non accetteremmo un patto scellerato in cui D'Alema faccia pesare la sua forza politica per un condizionamento extra-politico da far valere su Berlusconi». Casini è ancora più esplicito, sostenendo di temere pressioni sul leader del Polo a causa del conflitto d'interessi per le Tv Mediaset. «Nessun baratto del tipo: diamo qualcosa al Berlusconi imprenditore se ci restituisce qualcosa il Berlusconi politico».

Scettico Casini sull'accordo per provare a realizzare le riforme in Parlamento. Pur di «rispettare l'appuntamento che abbiamo dato agli italiani su presidenzialismo e federalismo. Pur di arrivare puntuali, qualunque percorso va bene, a patto che si tratti di un percorso certo e definito», ma le divisioni nell'Ulivo rendono tutto difficile se non impossibile.

Ma anche il presidente dei Rifondazione Cossutta mette in guardia D'Alema. «Se il Polo offre al Pds il doppio turno in cambio del presidenzialismo e D'Alema accetta, il segretario del Pds può cercarsi subito una nuova maggioranza». Rifondazione e i verdi sono i più ostili alla revisione della Costituzione ed hanno applaudito l'intervento di Scalfaro contrario alla Costituente.

Ma sul dialogo D'Alema-Berlusconi e, in genere sull'avvio del processo riformatore c'è da registrare anche l'estrema prudenza del presidente del Consiglio Prodi, il quale forse teme i rischi che potrebbe correre il governo.

Il ministro degli Esteri Dini osserva che all'interno della maggioranza di governo «non esiste uniformità di vedute riguardo all'urgenza delle riforme istituzionali, all'entità dell'intervento, alle soluzioni da adottare» e che la «stessa disomogeneità esiste nello schieramento di opposizione». A Dini sembra però che in Parlamento ci sia una vasta maggioranza favorevole a un federalismo solidale e al modello semi-presidenziale di impronta francese. «Paradossalmente -spiega l'ex premier- la presenza di posizioni differenti all'interno della maggioranza di governo può essere vista con favore, poichè esclude che tale maggioranza possa essere tentata di disegnare la riforma a proprio uso e consumo»....

CASINI E MASTELLA INTENDONO COSTRUIRE UN CENTRO DI PIU' VASTE DIMENSIONI E PIU' MODERATO

Il Ccd: «Il Polo è morto, viva il Polo»

Primo obiettivo: maggiore autonomia da Forza Italia e An - Poi, realizzare il progetto di unificazione con il Cdu

ROMA — «Il Polo è morto», ed ora va ricostruito «in chiave più moderata». E' l'annuncio dato da Mastella e Casini del Ccd che chiedono così maggiore spazio per il centro. Intanto va avanti il progetto di federazione con il Cdu di Buttiglione. E' imminente l'unificazione di alcuni uffici e la «Discussione» sarà il quotidiano anche del Ccd. Il centro del Polo, così, si rafforza e guarda lontano, assumendo una posizione politica sempre più autonoma rispetto a Forza Italia.

Mastella e Casini, nell'annunciare la «morte» del Polo e la sua rinascita, hanno precisato che ora sarà il centro ad essere il punto di riferimento di tutti i moderati. La prima risposta (ironica) è stata data da Raffaele Costa: «Il Polo è morto? Non certo per cause naturali, visto che alle elezioni ha avuto 16 milioni di voti. Allora è omicidio. E' aperta la caccia agli assassini che debbono aver lasciato forti tracce, forse le impronte digitali, sulla vittima».

«E' finita una certa stagione del Polo», ha affermato Casini in una conferenza stampa tenuta insieme a Mastella. «Adesso bisogna lavorare per ricostruire un equilibrio del centrodestra in chiave più moderata». Il Polo, cioè, hanno precisato sia Casini che Mastella, va ricostruito «su basi di maggiore equilibrio tra le componenti interne e di maggiore apertura alle forze esterne moderate e cattoliche».

«Il Polo è morto - ha aggiunto Casini - viva il Polo!». Ed ha aggiunto che «battute a parte, occorre ricostruire la casa comune dei moderati perchè il Polo, nella sua versione attuale rischia di non riuscire ad essere concreta alternativa di governo e neppure a mantenere i suoi attuali consensi».

Il ruolo politico dei cristiano democratici acquista così un maggiore peso: devono interpretare il centro del Polo e diventare il punto di riferimento «per i moderati e i cattolici di tutte le opinioni politiche» con i quali vanno ricercate convergenze parlamentari sui punti cruciali che agitano le coscienze religiose: dal pluralismo scolastico ed educativo alla lotta alle droghe; dal diritto alla vita alla bioetica».

C'è anche una novità per le prossime elezioni amministrative: nei grandi centri, ha annunciato Casini, devono essere promosse liste «più ampie della mera sommatoria dei partiti del Polo, finalizzate da un lato alla valorizzazione delle autonomie locali».

Ieri si è riunita anche la direzione del Cdu. E' stato approvato un documento in cui si dice sì al bipolarismo contro «ogni tentazione consociativa o vetero- democristiana». Ma viene dato anche il via libero alla costruzione di «un centro moderato e riformista, competitivo con la destra democratica e alternativo alla sinistra».

TENSIONE ALLA CAMERA

Assenze dell'Ulivo in commissione: bocciati 2 decreti

ROMA — La maggioranza continua ad incassare sconfitte alla Camera a causa delle troppe assenze dei propri parlamentari. E tra gli alleati dell'Ulivo esplode la polemica: sotto accusa è Rinnovamento italiano. Il capogruppo della Sinistra democratica Antonio Soda ha attaccato il capogruppo di Rinnovamento, Diego Masi il quale, ha detto, «impegnato a fare alta politica, non si fa vedere in commissione». E con la sua assenza ha provocato la bocciatura da parte del Polo e della Lega dei requisiti di necessità ed urgenza di due decreti.

La bocciatura da parte della commissione Affari costituzionali della Camera non è l'unico segnale della debolezza della maggioranza in Parlamento. Al Senato, infatti, ieri per quattro volte è mancato il numero legale al momento di votare la conversione in legge del decreto riguardante il risanamento dei siti industriali di Bagnoli. Su questo provvedimento la Lega sta facendo ostruzionismo.

E' quindi sempre il problema dei decreti legge a provocare guai per la maggioranza. Il governo ha già pensato a correre ai ripari per il futuro. Il Consiglio dei ministri ha approvato un disegno di legge che accorpa i contenuti di dieci decreti legge in scadenza, salvaguardandone così gli effetti. In questo modo, ha spiegato il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Enrico Micheli, «con la collaborazione dell'opposizione» in poco tempo dovrebbe essere sgombrato il campo dall'ostacolo dell'eccessivo numero di decreti.

I due decreti bocciati ieri in commissione riguardano misure urgenti per le università e gli enti di ricerca e norme in materia previdenziale (compreso il rinvio del pagamento del contributo del 10% e misure per Bagnoli).

Il Polo e la Lega cantano vittoria. La maggioranza, ha affermato Peppino Calderisi (Forza Italia), si è rivelata ancora una volta «fragile e inconsistente».

Le sconfitte della maggioranza a causa delle assenze dei propri parlamentari preoccupano Rifondazione. Gli onorevoli Diliberto e Marino hanno chiesto un incontro urgente ai capigruppo dell'Ulivo per correre ai ripari. Le assenze, sostiene Rifondazione, denotano una preoccupante sottovalutazione dell'importanza delle questioni che sono in discussione alla Camera e al Senato. Martedì ci sarà una riunione di tutti i deputati della maggioranza.

e. s.

PRESENTATO DAL GOVERNO IL DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE ECONOMICA TRIENNALE

Una manovra '97 da 32 mila miliardi

Priorità: lotta all'inflazione (tasso finale al 2%) e alla disoccupazione - Duri commenti dalla Cgil, preoccupata la Confindustria

ROMA — Tagli, tasse e sacrifici per entrare in Europa.

Romano Prodi, a costo di spaventare i sindacati e lasciare perplessi gli industriali, spinge sulla strada del rigore. Mette in cantiere, dopo la manovrina da 16 mila miliardi, una Finanziaria da 32 mila miliardi, e impone il pugno di ferro contro l'inflazione, che nei calcoli del governo l'anno prossimo dovrà scendere fino al 2% con una crescita media nel '97 del 2,5%.

Obiettivo quello di centrare i traguardi principali per entrare in Europa con il primo gruppo di Paesi. E poco importa se uno dei parametri centrali, il rapporto debito-Pil al 3%, sarà centrato con un anno di ritardo sulla tabella di marcia fissata a Maastricht.

Prodi ieri ha convocato un lungo Consiglio dei ministri a Roma, ha saltato per mancanza di tempo la conferenza stampa a Palazzo Chigi ed è volato a Lione dove ieri sera si è aperta la riunione dei G7. E da lì ha spiegato la filosofia economica del prossimo triennio, difendendo con forza le scelte fatte dagli attacchi partiti in forma concentrica da Cgil, Confindustria e Rifondazione comunista.

«Il documento varato rappresenta la risposta che intendiamo dare ai due principali problemi che abbiamo davanti: la lotta alla disoccupazione e il contenimento dell'inflazione» ha detto Prodi.

Sull'inflazione il governo ha deciso di abbassare al 2,5% il tetto per il '97 mentre per quanto riguarda la lotta alla disoccupazione, dopo un mese di luglio dedicato a un confronto con le parti sociali, è stata fissata al 27 settembre (ne parliamo nella pagina dell'Economia) una conferenza per il lavoro.

Per il ministro degli Esteri Lamberto Dini «una dura lotta all'inflazione non avrà effetti sullo sviluppo», visto che il documento varato ieri «rappresenta il massimo punto di sintesi tra il necessario risanamento finanziario e la sostenibilità sociale delle misure».

Ma, come previsto, il piano del governo è andato a cozzare subito contro l'opposizione della Cgil, che ha bocciato senza mezze misure il tetto d'inflazione al 2,5%, e la perplessità della Confindustria, secondo cui c'è troppa incertezza sull'effettiva validità di questo tetto. E dall'interno della maggioranza è anche partita la reazione negativa di Rifondazione comunista. Per Fausto Bertinotti infatti «proprio non ci siamo, visto che il governo non può pensare di osare molto contro l'inflazione mettendo a rischio le richieste contrattuali dei lavoratori».

Bocciato in patria, Prodi si prende la rivincita all'estero. Jacques Santer, presidente della Commissione europea, ha infatti parole di grande elogio. «La manovra annunciata dal governo italiano è un' eccellente realizzazione, va nella direzione giusta e noi faremo ogni sforzo per sostenere il governo Prodi nella sua azione di risanamento in vista del traguardo di Maastricht».

A Roma Prodi ha invece lasciato anche i primi problemi per la manovrina da 16 mila miliardi che ha iniziato il suo percorso parlamentare. Perplessità sono venute anche dall'Ulivo e il relatore di maggioranza Enrico Morando ha avanzato dubbi sugli aspetti sanitari del provvedimento. E il presidente della commissione Bilancio Romualdo Coviello del Ppi ha annunciato che alcune modifiche saranno chieste anche dall'Ulivo.

Paolo Tavella

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043

INTERNET: http://www.ilpiccolo.it/

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L. 109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L. 185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 306.000, sei mesi L. 154.000, tre mesi L. 80.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)
Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. Inf.50%

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 259.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 311.000) Finanziaria L. 404.000 (fest. L. 485.000) - R.P.Q. L. 270.000 (fest. L. 324.000) - Occasionale L. 349.000 (fest. 418.800) - Redazionale L. 269.000 (fest. L. 322.800) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 1.250.000 (fest. L. 1.500.000) - Legale L. 370.000 (fest. L. 444.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 380.000 (fest. L. 456.000) - Pubblicità elettorale edizione regionale L. 103.600 Necrologie L. 5.250 - 10.500 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.750 - 9.500 - Partecip. L. 6.930 - 13.860 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)

La tiratura del 27 giugno 1996 è stata di 60.150 copie

Certificato n. 2925 del 14.12.1995

Scalfaro in Spagna: «Franco, dittatore saggio»

MADRID - Oscar Luigi Scalfaro ha manifestato apprezzamento per la «saggezza» dimostrata dalle autorità franchiste nel tenere la Spagna fra i Paesi neutrali per tutto i corso della Seconda guerra mondiale. Il Capo dello Stato, al termine della prima giornata nella sua visita ufficiale a Madrid, ha partecipato al pranzo offerto in suo onore da re Juan Carlos.

Durante il brindisi Scalfaro ha detto: «Se in Spagna ed in Italia si oscurò o si spense la fiaccola della libertà, da voi vinse la saggezza di salvare il vostro popolo dalla tragedia dell'ultima guerra. Purtroppo non da noi».

Le parole di Scalfaro sulla questione della partecipazione spagnola alla guerra hanno immediatamente suscitato la vivace reazione del filosofo Fernando Savates. «Tutto questo suona un pò imbarazzante», ha detto il filosofo, «certo non suona come un elogio al re, alla riconciliazione ed alla attuale democrazia. E' il vecchio leit-motiv franchista. Un elogio privo di senso. Noi, la tragedia, l'abbiamo vissuta ugualmente, se non in modo peggiore, con la guerra civile. E quella guerra fu solo la prova generale del conflitto mondiale. Quindi non si può parlare di meriti di Franco, e Scalfaro mi fa venire in mente quel che si diceva di quel prete che insegnava il latino: dice che quel che fa, ma non sa quello che dice».

Scalfaro, giunto ieri mattina per la seconda visita di Stato da parte di un presidente italiano nella Spagna democratica, dopo quella di Sandro Pertini del 1980, è stato ricevuto da Juan Carlos al Palazzo del Pardo, e si è successivamente incontrato con il primo ministro Aznar e, separatamente, con il leader socialista Gonzalez.

Nel corso del brindisi re Juan Carlos ha voluto ricordare che in Italia si sono appena concluse «le celebrazioni del Primo cinquantenario della Repubblica Italiana, che sono servite anche a ricordare l'unità di ideali e la nobiltà di fini di quella generazione che si assunse la responsabilità di ricostruire la propria Patria dopo i disastri della guerra». Una generazione dalla quale proviene Scalfaro, di cui il re spagnolo ha sottolineato la «determinazione e lucidità nello svolgere le sue alte funzioni costituzionali in momenti che non sono facili ma che gli hanno conquistato il rispetto e l'ammirazione dei suoi concittadini». (AGI)

Intanto Il presidente della Camera, Luciano Violante, ha definito «singolare» l'ipotesi avanzata da chi sosteneva che il Presidente della Repubblica anzichè ricorrere alle «esternazioni» dovesse tornare al rituale dei messaggi alla Camera. «Quello dei messaggi alla Camera è un istituto solenne che muove da un'epoca nella quale i mezzi di comunicazione non avevano il peso che hanno oggi. Sarebbe abbastanza singolare - ha detto ancora Violante esprimendosi sulle critiche ricevute da Scalfaro in occasione di alcuni suoi recenti interventi - che il Capo dello Stato non possa parlare usando i mezzi di comunicazione quando lo ritiene utile. Non mi pare assolutamente che ci sia un eccesso. Anzi, ci sono una serie di indicazioni nei messaggi di Scalfaro sempre utili e sui quali si sofferma in occasioni che sembrano importanti come l'ultima».

PERSONAGGI: TRIESTE

L'amarissimo intuito

Dagli scritti di Schiffrer un'alta (e per lui scomoda) lezione morale

Recensione di
Giampaolo Valdevit

L'antifascismo inteso come «esigenza di rinnovamento vissuta e non esibita»: è questa la testimonianza, morale prima che politica, lasciataci da Carlo Schiffrer. In questi termini ne ricorda la figura Elio Apih, già autore di una sua biografia, e che ora ha curato la pubblicazione di un volume di suoi scritti. Il messaggio è richiamato già nel titolo: **«Antifascista a Trieste. Scritti editi e inediti 1944-1955» (Del Bianco, Udine, pagg. 267, lire 35 mila).**

Sono due i momenti della storia triestina che costituiscono l'oggetto degli scritti di Schiffrer: la Resistenza e gli anni del dopoguerra. Quanto alla prima, si tratta di lavori in gran parte editi, che risalgono per la maggior parte agli anni Cinquanta e attraverso i quali Schiffrer riflette sulla propria militanza nel Cln triestino, per la quale ebbe fra l'altro a patire due settimane d'arresto nel maggio 1945 e rischiò di finire infoibato.

Certo, quello di Schiffrer è un orizzonte particolare, quello di un antifascista democratico, non comunista, come ricorda sempre Apih. Ma letti ora, a quasi quarant'anni di distanza e in alcuni casi anche più, da quando furono scritti, essi ci rivelano la capacità di Schiffrer nel cogliere alcuni elementi cruciali delle vicende di fine guerra a Trieste, elementi che oggi – con gli archivi in gran parte accessibili – siamo capaci di collocare in un quadro che presenta ormai pochi punti oscuri. Il progetto jugoslavo per Trieste, ad esempio, Schiffrer lo riassume nei termini di colpo di mano; del partito comunista (di quello sloveno in particolare) sottolinea poi l'assoluta determinazione nel rendere possibili alle altre forze antifasciste (il Cln in particolare) solo ruoli fittizi o forme di palese subordinazione.

Schiffrer è altrettanto capace di individuare i connotati del fronte contrapposto, di quel fronte che attorno alle figure del podestà Pagnini e del prefetto Coceani avrebbe voluto organizzare una resistenza all'avanzata dei partigiani e dell'esercito jugoslavo. Schiffrer intuisce perfettamente il pericolo corso: un bagno di sangue è l'espressione che usa, ed è espressione del tutto aderente alla realtà di allora.

Di questo episodio Schiffrer avverte pienamente il peso che esso avrà nel dopoguerra triestino, nella difficile ricostruzione della democrazia. Mentre «l'Italia in quei giorni – commenta – stava vivendo la vicenda forse più straordinaria di tutti i tempi [...] perché per la prima volta nella sua storia si concludeva vittoriosamente un vastissimo movimento popolare [...] la sola Trieste doveva estraniarsi da tutto e da tutti» (pagg. 80-81). È l'affermazione con la quale egli lascia chiaramente percepire quale sia il suo orizzonte: l'interesse nazionale, interesse che non si può soffocare in un particolarismo locale.

Da qui nascerà negli anni Cinquanta una polemica che lo opporrà appunto a Coceani e a Pagnini. È polemica dai toni molto aspri, nella quale Schiffrer vede in gioco molto di più che il giudizio sul passato e cioè il valore dell'individuo. «Le persone che hanno formato la loro esperienza di vita partendo da un'esigenza di libertà – scrive nel 1959 – oggi sanno comprendere anche gli altri, i manichei, invece, questi ultimi non riescono mai a comprendere noi» (pag.110).

Con ciò non si vuol affatto dire che Schiffrer abbia la stoffa del predicatore o del moralista. Tutt'altro. Quello appena citato, infatti, è un passo che testimonia il suo bisogno di ancorare lo studio del passato a valori morali, a valori intimamente vissuti.

Ci siamo così addentrati negli anni del dopoguerra, che costituiscono la seconda parte, largamente inedita, di questo volume. Sono soprattutto gli anni in cui, all'interno del Governo militare alleato, Schiffrer è vicepresidente di zona (una sorta di viceprefetto): un ruolo di carattere istituzionale che egli interpreta all'insegna di quell'esigenza di rinnovamento che costituisce la bussola del suo agire politico.

In tale direzione si impegna in prima persona, denunciando gruppi e individui, «piccoli ras locali» ma anche personalità influenti, che contraddicono palesemente quell'esigenza di rinnovamento. Uno dei suoi bersagli è la Lega nazionale, che riesce a commissariare per sottrarla al controllo di «un gruppo di dirigenti disonesti e affaristi»; nel 1950, dopo aver notato che «la Lega non riesce a sottrarsi alla fatalità di trasformarsi in un centro di infezione nazionalista, di intrighi politici e di ruberie», propone una misura che non esita a definire radicale: il suo scioglimento.

Ma quanto più gli importa è colpire gli ispiratori occulti della resistenza al rinnovamento. Fra costoro egli individua in primo piano l'Ufficio per le zone di confine, istituito presso la Presidenza del Consiglio dei ministri (e posto a lungo sotto la responsabilità di Andreotti) e i suoi rappresentanti locali, che sono in effetti una sorta di eminenza grigia nella Trieste del dopoguerra, fino a quando l'ufficio non verrà sciolto per intervento dell'allora sottosegretario Scalfaro.

Non è la prima volta che le responsabilità di questo ente vengono additate, ma quanto ora conta è il fatto che esse vengono confermate non da un antagonista politico ma da chi – come Schiffrer – quell'ufficio riuscì a osservarlo dall'interno dell'amministrazione. Va aggiunto, per inciso, che le sue carte sono ancora sotto chiave, e ciò dovrebbe rendere ognuno edotto sul fatto che, se si vogliono togliere gli scheletri dagli armadi, conviene cercare anche negli armadi conservati a Roma.

Come si è visto, Schiffrer si dimostra politico dotato di concretezza. Tale si conferma nella primavera del 1952, allorché è a Londra, dove segue i negoziati avviati dopo gli incidenti di marzo. Qui intuisce perfettamente la sostanza della posizione inglese e americana, che è incline ad affidare a funzionari italiani alcune competenze del Gma; ma vuol farlo in maniera empirica, senza impegnarsi in affermazioni di principio (come vorrebbe invece il rettore Cammarata, sul quale Schiffrer trincia un giudizio assai severo).

Schiffrer infine sa che la politica non si nutre solo di idee e di progetti, ma è fatta anche di uomini. E a tale riguardo è con preoccupazione che egli nota la povertà del panorama politico triestino. Se i responsabili del Gma ritenevano di avere di fronte «politici da paese», Schiffrer articola questo giudizio. «In quest'occasione – scrive verso la fine del 1948 – ho constatato quanto i partiti siano poveri di uomini preparati a sostituire gli attuali dirigenti economici della grossa borghesia, e quanto essi siano stranamente piccoli e faziosi e poco elastici nel ricercare al di fuori del proprio ambiente ristretto collaborazioni o attività vantaggiose e insostituibili» (pag. 149).

Il giudizio di Schiffrer si presta a due commenti. Da un lato egli coglie i primi segni di quella particolarità italiana che si chiamerà poi partitocrazia. Non ne vede ovviamente – siamo nel 1948 – le potenzialità degenerative, che porteranno a fine ingloriosa la prima Repubblica. Dall'altro mette a fuoco un aspetto cruciale – o l'aspetto cruciale – del suo modo di intendere l'antifascismo: il rinnovamento, che nella Trieste del dopoguerra deve essere anzitutto rinnovamento di classe dirigente.

Affermazioni simili a quella appena citata si rincorrono nelle pagine di Schiffrer, e ciò attesta che egli ha piena coscienza dei limiti che la ricostruzione della democrazia incontra a Trieste. Elio Apih li riassume con la consueta lucidità: «Testimonianza del mancato decollo di una democrazia laica a Trieste dopo la Seconda guerra mondiale».

In questo mancato decollo si brucia, poco dopo il ritorno della città all'Italia, lo Schiffrer uomo politico. Si brucia rapidamente e anche amaramente, perché egli viene colpito – e si tratta nella sostanza di vendette trasversali – sul piano professionale. Da allora Schiffrer è uomo che sceglie di «non apparire».

Oggi, a più di venticinque anni dalla sua scomparsa, ci accorgiamo che, pur senza apparire, egli una traccia l'ha lasciata, ha lasciato un patrimonio di valori. È, dopo tutto, un buon segno. Vuol dire che non siamo ancora una società in preda all'asfissia morale e intellettuale.

Carlo Schiffrer: escono importanti scritti editi e inediti, a cura di Elio Apih.

STORIA: RIVELAZIONI

«Ebola» nell'antica Atene

LONDRA — Il virus Ebola innescò la «grande peste» che in era classica uccise un terzo della popolazione ateniese, stando ad un epidemiologo americano - Patrick Olson - che articola la teoria sull' ultimo numero della rivista «Emerging Infectious Diseases».

Olson lavora al San Diego Medical Centre e sostiene che ci sono strabilianti similarità tra l'epidemia di Ebola scoppiata l'anno scorso a Kikwit in Zaire e l'apocalittica moria nella città-stato greca dal 430 al 425 avanti Cristo. In particolare lo studioso ha rilevato che in entrambi i casi le persone infette hanno, tra l'altro, sviluppato un curioso singhiozzo e che sono decedute nel giro di una settimana.

Di diverso c'è, a giudizio del ricercatore medico, soprattutto l'entità del dramma: nell'affollata Atene - allora in condizioni particolarmente critiche perchè sotto assedio da parte di Sparta - l'epidemia portò alla tomba quasi 300 mila persone, in Zaire i morti sono stati limitati a 242, grazie a pronti ed efficaci cordoni sanitari.

Olson ha potuto realizzare un analitico raffronto perchè sulla grande peste di Atene lo storico Tucidide scrisse a lungo, di prima mano e in modo estremamente vivido nel suo capolavoro, «La guerra del Peloponneso». Tucidide stesso si ammalò, ma sopravvisse al morbo e racconta che «la gente in buona salute fu colpita da violenti calori alla testa e rossori e infiammazioni agli occhi mentre le parti intime, oltre alla gola o alla lingua, diventavano sanguinolente e emettevano un innaturale, fetido odore».

Lo studioso sottolinea, a sostegno della propria ipotesi, il fatto che «scimmie verdi» associate alla trasmissione del virus Ebola in Zaire si trovavano con ogni probabilità ad Atene: sono infatti raffigurate in antichi affreschi esistenti su alcune isole greche non lontane dalla città di Pericle.

Parlando con la rivista «New Scientist», che ha dato risalto alle idee dell'epidemiologo americano, il prof. Kevin DeCock - specialista in malattie emergenti alla «London School of Hygiene and Tropical Medicine» - ha preso però le distanze dalla teoria: Ebola provoca infatti anche abbondanti emorragie di sangue, di cui non c' è traccia nel magistrale resoconto di Tucidide.

ARTE / BARILLI

Ad alta tensione

Guizzi e contorsioni in pittura? Fu merito di Galvani

Intervista di
Alberto Morsaniga

BOLOGNA — Nel suo nuovo volume **«L'alba del contemporaneo - L'arte europea da Füssli e Delacroix» Feltrinelli, (pagg. 296, 110 illustrazioni in b/n, lire 55 mila)** *il noto critico Renato Barilli avanza una suggestiva ipotesi culturale: l'elettromagnetismo – che ebbe tra i suoi primi teorizzatori Gian Domenico Romagnosi (Salsomaggiore 1761-Milano 1835) – avrebbe influenzato pittori, scultori e illustratori che sono alle origini dell'arte contemporanea.*

«Nelle cose della cultura – dice – non c'è mai il "primo". Le innovazioni, quando i tempi sono maturi, vengono introdotte da numerosi operatori, collegati tra loro o magari inconsapevoli l'uno dell'altro. Questo vale anche a livello tecnico-scientifico, dove in effetti non c'è stato un "primo" studioso dell'elettromagnetismo, ma una schiera di scienziati sparsi ai quattro venti, magari avvicinati tra loro per un vincolo generazionale, nati cioè all'incirca negli stessi anni. Così pure per quanto riguarda l'arte, ho dovuto stendere una serie di capitoli riguardanti altrettanti protagonisti, come appunto Füssli, Goya, David, Canova, Blake, nati tutti intorno al 1750».

Come avvenne la trasformazione?

«La via che seguiranno è singolare, dato che a prima vista essi sembrano voltare le spalle a un'arte tutto sommato energetica, come quella del tardo-Barocco, per esempio di Giambattista Tiepolo, noto per le contorsioni e le impennate assegnate ai suoi personaggi. Ma si trattava di un'energia di superficie, strettamente condizionata dai fenomeni meteorologici.

«In apparenza, tutti gli artisti di cui mi occupo procedono a "fermare" la situazione cercando una specie di stasi, e di riduzione; da qui il carattere sintetico e stilizzante che assumono le loro figure, ricondotte a sagome piatte. Ma queste loro figure appaiono a un tratto mosse da guizzi, da contorsioni che, questa volta, provengono dall'interno e non più da qualche colpo di vento esterno. Esattamente come le famose rane di Galvani, guizzano per la reazione tra le cariche elettriche contenute nei loro corpi e il metallo della ringhiera cui vengono appese; nulla conta in questo caso un'eventuale raffica di vento esterna, che comunque non riuscirebbe ad agitare quelle povere membra come fa invece la corrente che nasce "dentro".

«Ecco, credo che questa sia una buona similitudine per illustrare l'alta tensione energetica da cui sono percorse le forme di questi artisti innovatori, nonostante una semplificazione che, a prima vista, le riporta al clima compassato e freddo del Neoclassicismo.

«Io però distinguo con ogni cura, e anzi contrappongo, i casi degli artisti sopraccitati da quelli di Géricault, Delacroix e Hayez. Questi ultimi nascono all'incirca mezzo secolo dopo e conducono un'operazione di segno contrario: reintroducono un pieno rispetto per movimenti e tensioni di superficie di derivazione naturalistica. A causa loro, viene respinta la fonte occulta di energie dovute all'elettromagnetismo, mentre si ritorna a un onesto meteorologismo di superficie. Con loro, cioè, si ha un ritorno al "moderno", una cessazione temporale del "contemporaneo"».

Chi fu l'artista che meglio concepì la filosofia «energetica»?

«Blake fu allora l'artista che mise meglio a nudo questi scatti e guizzi dovuti a una fonte energetica endogena, chiusa invece agli influssi del mondo esterno. Blake ebbe il vantaggio, sui suoi coetanei, di essere anche poeta e filosofo, di avvalersi cioè della totalità dei mezzi culturali: anche se sul fronte artistico, essendosi limitato solo a fare l'illustratore, fu vittima di una sorta di squalifica, venendo sempre considerato come un artista minore, secondo il destino che allora colpiva gli illustratori».

Singolare fu l'evoluzione del Canova...

«Canova è un caso esemplare di sdoppiamento. Infatti, ho applicato al suo caso un accostamento alla "strana coppia", escogitata, molto tempo dopo, dal Stevenson, cioè al duo Dottor Jekyll e Mister Hyde; per un verso, Canova, come David in pittura, porta all'estremo il processo di riduzione e di rattrappimento delle figure, per cui queste sembrano negare ogni scatto energetico e nel contempo chiudersi in una calma mortuaria. Però nei disegni e nei bozzetti delle sculture, l'artista di Possagno, al contrario, sembra cogliere una scossa incontenibile, e fa tremare i suoi esili tracciati scardinandoli, rendendoli mobili, irrequieti, come pennini di un sismografo».

Quale importanza ebbero le teorie di Einstein e Freud?

«Einstein e Freud sono i due "grandi" su cui è riposta la nostra età elettronica: il primo ne ha fissato le leggi a livello fisico e matematico, teorizzando il fatto che la materia altro non è che energia concentrata, ma pronta a tradursi nell'altra, con sviluppo di forze immani; l'altro si è mosso a livello psichico ma dicendo in sostanza la stessa cosa, che cioè in noi c'è un ambito di energia ad alta tensione (l'inconscio) da cui deriva uno strato di superficie bloccato e chiuso (la coscienza). I due hanno teorizzato tutto ciò all'inizio del nostro secolo, ma gli artisti di cui parlo avevano avuto una precoce intuizione di questi processi almeno un secolo prima».

Lei insegna al Dams di Bologna, ha scritto numerosi volumi di estetica, di critica letteraria e di critica d'arte, collabora al «Corriere della Sera» e cura mostre. È vero che sta preparando una rassegna della Pop Art italiana?

«In effetti, sto organizzando per i Comuni di Belluno e di Cortina d'Ampezzo una mostra intitolata "Pop Art e oggetto - Artisti italiani degli anni Sessanta" che si aprirà agli inizi di agosto. Vi si vedranno venti artisti con tre opere a testa suddivise tra i due spazi dei Comuni organizzatori».

ARTE / BRIGANTI

Dialogo di visioni

Ogni tratto di grande pennello è un frammento di epoca culturale, e come tale va letto - avendone gli strumenti. Se Barilli propone ora una suggestiva interpretazione in chiave scientista, per un contraltare al suo pensiero si potrebbe tornare all'intenso lavoro di un altro critico di grande statura, Giuliano Briganti (scomparso nel 1992), di cui esce ora la ristampa di **«I pittori dell'immaginario. Arte e rivoluzione psicologica» (Electa, pagg. 304, s.i.p.)**, scritto originariamente nel 1977 e già aggiornato nel 1989.

Briganti, affascinato all'epoca dalla grande pittura nordica che era venuta a scardinare il razionalismo illuminista, si addentrò nell'analisi delle pulsioni psicologiche, o meglio psicoanalitiche, di artisti come Füssli, Blake, Mortimer, Turner, Friedrich, Moreau e Böcklin: artisti del visionario e del «notturno», pittori di sogni e di simboli, preromantici incantati da una natura densa di mistero, capaci di allusioni e di innovative metafisiche.

E' nel cambiamento di rotta della cultura europea che Briganti individuava i nuovi tracciati di quest'arte, destinata ad aprire la strada e inequivocabili metamorfosi: in questa visionarietà preromantica nasceva il «simbolo-che-non-simboleggia», una voce segreta e autonoma che sarà la cifra stilistica della modernità.

Il nodo di svolta stava la scoperta dell'inconscio, quel grumo di sensazioni non traducibili col linguaggio, semplice e collaudato, del realismo.

In alto, «Due fanciulle alla finestra» di Johann Füssli; qui sopra «Il blasfemo» di William Blake.

DIRITTO D'AUTORE

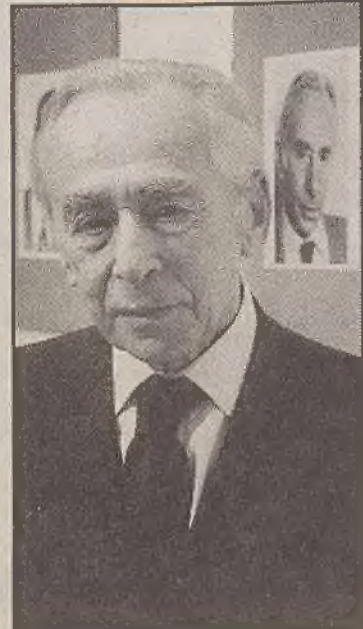
Svevo sotto «tutela»

ROMA — Svevo e Pirandello tornano a essere «protetti» dalla legge sul diritto d'autore. Il governo Prodi ha modificato le direttive d'attuazione della legge comunitaria, che impone a tutti i paesi aderenti di armonizzare i termini di durata a 70 anni (in Italia erano di 50).

Inizialmente sembrava che potessero godere del prolungamento della «protezione» solo le opere che risultavano ancora protette al 1.o luglio '95, data di entrata in vigore della legge comunitaria. Ciò avrebbe arrecato grave pregiudizio agli autori italiani morti dopo il 1925 (come appunto Svevo e Pirandello), perché sarebbero stati pubblicati liberamente sia in Italia sia all'estero, mentre gli autori stranieri deceduti sempre dopo il 1925 sarebbero stati «protetti» anche nel nostro paese.

Il governo ha ora reso retroattiva la tutela del diritto d'autore: vi sono sottoposte anche le opere che già prima del luglio '95 rientravano nei 70 anni di protezione. Il decreto è esteso (con la tutela di 50 anni anzichè di 20) agli autori di opere cinematografiche e musicali.

EDITORIA: POLEMICA

Tredici giorni per fare un catalogo? Siamo matti...

MILANO — Un Comune impone. Un editore si arrabbia e, del proprio, fa un caso di «scandalo» generale. Occasionale perno della discordia, il gallerista americano di origine triestina Leo Castelli *(nella foto di Sterle)*. Succede a Milano, dove per la riapertura del restaurato Padiglione di arte contemporanea (colpito dalle bombe che ferirono anche gli Uffizi, con l'attentato di via dei Georgofili) era stata progettata una mostra d'inaugurazione.

Protagonista dell'evento sarebbe stato Leo Castelli, «leggendario collezionista d'arte contemporanea», afferma l'editore Charta, che se ne professa amico. Ma al momento di realizzare la mostra, il Comune di Milano comunica che per stampare il catalogo è necessario promuovere una regolare gara fra diverse aziende editoriali. Gli accordi non valgono più.

Ciò che innervosisce Charta non è solo questo, bensì le condizioni poste dal Comune agli editori concorrenti: «Per la realizzazione del volume erano a disposizione al massimo tredici giorni lavorativi, per il resto (manifesti, inviti, cartelle stampa, n.d.r.) poche ore!» si afferma in un comunicato. Charta propone, in accordo con Castelli, che la mostra si faccia in tempi ragionevoli, e cioè a settembre, ma non la spunta.

Ed ecco l'attacco, che supera i confini della contesa privata, e tende a diventare un problema generale: «Purtroppo è stato deciso in altro modo: la mostra si farà il 18 luglio anche grazie a un editore che si è prestato a questa follia». Charta invita editori, operatori culturali, direttori di musei e storici dell'arte «a operare scelte anche coraggiose a difesa del proprio lavoro e della propria credibilità in un settore - scrive - «sempre più inquinato dall'approssimazione e dalla cialtroneria, che non riguarda solo Milano».

Insomma, basta fare «gli stampatori, più o meno di lusso», perché «gli amministratori pubblici saranno invogliati a continuare a percorrere questa strada solo se glielo consentiremo». Come dire, chiederci di essere veloci è un conto, ma chiederci l'impossibile significa calpestarci e lavorare male.

«LE RIVELAZIONI DELLA SIGNORA PACE NASCONO DA UN DESIDERIO DI VENDETTA: PRIEBKE NON LA VOLEVA»

Mary, un'innamorata respinta

Il difensore dell'ex SS respinge ogni addebito in merito alla correttezza del processo: «Stupidaggini»

ROMA — Le rivelazioni di Mary Pace sul caso Priebke «sono frutto di equivoci. Tutto nasce dal fatto che c'è stata una continua profferta d'amore da parte della donna che Priebke ha respinto. Lei voleva fare l'amore con l'ultimo nazista e, delusa, è ora animata da uno spirito di vendetta».

Lo ha detto Velio Di Rezze, l'avvocato dell'ex capitano delle SS, sentito per quasi un'ora ieri mattina, in veste di testimone, da Pietro Giordano, il magistrato che indaga sul presunto verdetto di assoluzione anticipato dal tribunale militare di Roma nei confronti di Erich Priebke e sull'ipotesi di corruzione di un cancelliere che per due milioni di lire avrebbe compiuti atti in favore dell'imputato.

Tirato in ballo dalla supertestimone dell'inchiesta aperta dalla Procura sulle presunte anticipazioni che sarebbero state fatte dal Tribunale militare di Roma in merito all'eventualità di assolvere Priebke, Di Rezze ha respinto ogni sospetto sostenendo che Mary Pace avesse equivocato: «Io le avevo soltanto detto - ha affermato l'avvocato ai giornalisti - di aver pagato circa due milioni in cancelleria per poter avere tutti gli atti del processo Kappler. Per ogni foglio di cui chiedo copia, infatti, io devo pagare le marche».

Di Rezze ha poi sostenuto di conoscere da trent'anni Mary Pace: «Lei è un mia grande amica: so che non ce l'ha con me, ma con Priebke. Nessuno sa che il 7 giugno scorso tra i due c'è stato un ultimo colloquio. Priebke le ha detto che lei non si sarebbe dovuta illudere, lui sognava soltanto di tornare in Argentina. Lei deve essere rimasta gelata e delusa». Il penalista ha poi spiegato che da quel giorno la donna ha fatto di tutto per vendicarsi: «Ha tentato di spingere perché Priebke revocasse la mia difesa, in quanto con l'ipotesi di un suo pentimento per quanto avvenuto alle Fosse Ardeatine stavo offuscando l'immagine dell'ultimo nazista che lei stava costruendo nel suo memoriale. Ma Mary Pace - ha rivelato ancora il legale - ce l'ha con il mio cliente perché ha consegnato al tribunale militare e a qualche programma televisivo un memoriale, finendo così per togliere originalità a quello che lei sta scrivendo».

Quanto all'ipotesi secondo cui il collegio giudicante avrebbe rivelato l'intenzione di assolvere l'ex gerarca nazista, Di Rezze non nutre alcun dubbio: «Sono soltanto stupidaggini, io ho sempre detto - sia al pm, sia durante la fase processuale - che avrei fatto di tutto perché Priebke fosse assolto. La richiesta di ricusazione è solo frutto di equivoci e rischia di rovinare l'onorabilità dei magistrati ed anche la mia. La verità è che questa è la storia di una delusione d'amore. Mary Pace ha voluto concludere il suo memoriale arricchendolo con questa bomba. Questa è la storia di una innamorata delusa animata ora da spirito di vendetta nei confronti di chi l'ha respinta e da una volontà di scandalo a fine pubblicitario per il suo libro prossimo alla pubblicazione».

Sulla deposizione di Di Rezze e di Mary Pace, che - sempre ieri - è stata sentita per circa mezz'ora, il pm Giordano, secondo quanto si è appreso in ambienti giudiziari, tenterà di trovare gli opportuni riscontri. La Pace, in particolare, ha confermato quanto ribadito qualche giorno fa ai carabinieri di Anagni. E per la prossima settimana il pm ha fissato in calendario altri interrogatori.

Mary Pace, scortata dai carabinieri, entra in Procura per essere ascoltata.

VANONI E FOSCALE CONTINUANO A «NON RICORDARE» I PAGAMENTI EFFETTUATI SUI CONTI SVIZZERI CIFRATI

All Iberian: il mistero si chiama Polifemo

Ma il Pm deposita le carte sui bonifici miliardari: «Se temete per il collocamento di Mediaset dite la verità sul comparto estero»

MILANO — Chi è Polifemo? Chi si nasconde aldilà del Lago? Qual è il segreto di Ferrido? E' l'ultimo mistero delle inchieste Fininvest. Un mistero di almeno 20 miliardi usciti dal conto All Iberian e finiti su questi depositi svizzeri. Per evitare che prima della quotazione di Mediaset le carte diventassero pubbliche, l'avvocato di Silvio Berlusconi, Ennio Amodio, aveva presentato un'istanza. Ieri però il sostituto Francesco Greco ha ricordato al legale che l'unico modo per tranquillizzare gli investitori è fare chiarezza sul comparto estero del gruppo. Scrive Greco rigettando l'istanza: «La richiesta viene motivata con ragioni extraprocessuali che, seppur rilevanti, non paiono assolutamente attinenti alle problematiche del processo penale. Le motivazioni, collegando l'eventuale pubblicizzazione degli atti da depositare al collocamento in borsa di Mediaset, potrebbero portare a ritenere che le movimentazioni del conto All Iberian possano influire su tale vicenda. Se esiste tale pericolo, non è certo il differimento del deposito che può risolverlo, bensì la spiegazione delle operazioni effettuate attraverso il citato conto bancario».

Ma aldilà dei bonifici, cosa c'è nei documenti che preoccupa il Biscione? Prima di tutto i verbali d'interrogatorio del responsabile del comparto estero Giorgio Vanoni e del «proprietario» di All Iberian, cugino di Silvio Berlusconi: Giancarlo Foscale.

«Anche Previti e Dotti prestarono soldi a Telepiù»

Vanoni, ascoltato il 20 giugno sui 10 miliardi Fininvest finiti sul conto Polifemo aperto alla Sbs, dice di non ricordare i motivi del pagamento. E tace anche sui 7 miliardi e 840 milioni finiti sul conto Lago, acceso alla Sbs, il 24 ottobre del 1991, quattro giorni dopo l'ultimo versamento di 5 miliardi dal gruppo Berlusconi a Bettino Craxi. C'è un collegamento? La Procura lo sospetta. Ma i manager non parlano. Il 25 giugno Foscale, «proprietario» di All Iberian, ha scaricato tutte le responsabilità sull'amministratore delegato di Mediaset Ubaldo Livolsi e su quello Fininvest, Alfredo Messina.

Foscale ha sostenuto di essere stato «emarginato» dalla coppia di manager: «Dal 1990 il comparto estero era dominato da loro». Foscale ha ammesso una serie di operazioni di *portage* (intestazione simulata) e ha elencato i manager che decisero di «prestare» soldi ai soci di Telepiù. Nell'elenco entrano Cesare Previti e Vittorio Dotti. Ecco la lista di Foscale: «Galliani, Dell'Utri, Bernasconi, Confalonieri, Messina, Livolsi, Dotti, Previti, Berlusconi Silvio, Doris, Letta». Tutti loro, secondo Foscale, pensavano che, pur nell'ambito della nuova legge Mammì, «non dovevamo farci espropriare da qualcosa di nostro». Per il resto Foscale si trincera dietro i «non so» quando l'accusa gli chiede conto e ragione dei nuovi bonifici. E questo non fa che aumentare il sospetto di essere sulle tracce di nuove tangenti. Anche perché in Svizzera qualcuno ha parlato.

Tra i documenti depositati c'è un verbale coperto da omissis. La procura tiene nascosto persino il nome di questo supertestimone.

Pietro Fossati

MAFIA: PARLA LA BARBERA

«Andreotti tradì: uno dei suoi figli doveva morire»

PALERMO — «Il senatore Andreotti era fra quelle persone che prima avevano aiutato Cosa Nostra e dopo la sentenza della Cassazione (che aveva confermato le sentenze del maxi-processo, ndr) avevano girato le spalle. Bisognava colpirlo, e siccome era molto scortato si pensò di uccidere uno dei suoi figli».

Gioachino La Barbera non ha usato mezzi termini durante la sua deposizione in videoconferenza nel processo per mafia a Giulio Andreotti. La Barbera, che si è accusato di aver partecipato alla strage di Capaci, di aver ucciso Ignazio Salvo e di altri omicidi, ha detto di aver sentito del proposito di assassinare uno dei figli del senatore in una riunione con Leoluca Bagarella e Giovanni Brusca. Ha raccontato che le stragi di Capaci e via D'Amelio, l'omicidio di Ignazio Salvo e Salvo Lima e il progetto di attentato contro uno dei figli di Andreotti «rientravano in una strategia decisa da Totò Riina e proseguita dopo il suo arresto. L'idea era quella di far capire allo Stato che in Sicilia comandava Cosa Nostra».

La Barbera ha fatto rivelazioni anche su un altro piano dinamitardo. «All'inizio del '93, dopo l'arresto di Riina, si parlava di un attentato a Maurizio Costanzo». Secondo La Barbera, tra gli obiettivi di Cosa Nostra c'era anche Claudio Martelli, allora ministro di Grazia e giustizia, che dopo le stragi aveva appoggiato il carcere duro per i mafiosi. «Mi hanno sempre suggerito di votare Dc, ha poi aggiunto. Solo nell'87 l'indicazione fu di indirizzare i voti al Psi per dimostrare che Cosa Nostra poteva spostare i voti».

La Barbera ha anche raccontato che, poco prima di essere arrestato, era tutto pronto per un attentato al giudice Piero Grasso, attualmente alla Dna. Ricostruendo la sua «carriera» di mafioso, La Barbera ha detto di essere entrato in Cosa Nostra nell'81, di essere rimasto sconosciuto alle forze dell'ordine fino al suo arresto nel marzo del '93, di essere diventato rappresentante della famiglia di Altofonte e di essere stato retrocesso a soldato.

Il pentito avrebbe anche lavorato nel Nord Italia dal '90 agli inizi del '92, quando aveva in subappalto la posa dei cavi a fibre ottiche per conto del ministero delle Poste, e di essere rientrato nel maggio '92, in occasione della morte della madre. «Mi venne a trovare a casa Leoluca Bagarella e mi disse: "rimani qui perché il lavoro non manca". Mi fecero partecipare alla strage di Capaci. Poi seppi di via D'Amelio dalla televisione, mentre ero con Giovanni Brusca, che si limitò a dire "hanno fatto presto"».

L'udienza di ieri si è conclusa con un aggiornamento al 9, 10 e 11 luglio, con il controesame della difesa.

PALERMO: ALL'ESAME I RAPPORTI FRA L'EX MANAGER PUBLITALIA E I MAFIOSI MANGANO E DI NAPOLI

Dell'Utri, quelle amicizie «sospette»

In 130 pagine di verbali l'autodifesa del deputato «azzurro», al quale non è stato contestato il reato di riciclaggio

PALERMO — Gli elementi acquisti mercoledì dalla Procura nel corso dell'interrogatorio di Marcello Dell'Utri sono al vaglio dei magistrati. E non è escluso che venga interrogato di nuovo. Sono stati disposti accertamenti e verifiche, e in particolare l'interrogatorio «in tempi brevissimi» di due mafiosi - Vittorio Mangano e Pietro Di Napoli - detenuti in regime di segregazione a Pianosa.

Secondo indiscrezioni, infatti, anche i rapporti tra Mangano, Di Napoli e l'ex amministratore delegato di Publitalia sarebbero stati oggetto dell'interrogatorio- fiume di mercoledì. Mangano, attraverso una presentazione di Dell'Utri, svolse mansioni di stalliere nella villa di Arcore di Silvio Berlusconi. Arrestato l'anno scorso, è stato indicato come uno dei membri più influenti della cosca di Porta Nuova.

Di Napoli, presunto capo della famiglia mafiosa di Malaspina, era stato rinviato a giudizio venerdì scorso per associazione mafiosa. Era stato arrestato nel giugno del '95 e poi, due mesi fa, sottoposto al regime di carcere duro. Il suo nome figurava nello stesso fascicolo processuale 6031 del 1994, intestato a Dell'Utri e ad altre quattro persone il cui nome è coperto dal più stretto riserbo. Secondo il *Foglio* in quel fascicolo era inserito, ma sottoposto a segretazione, anche il nome di Silvio Berlusconi.

Di Napoli è stato accusato da vari pentiti e indicato anche come persona di fiducia di Bernardo Provenzano, che avrebbe ospitato per qualche tempo in una villa di sua proprietà a Villagrazia. Agli atti dell'inchiesta figurano anche indagini sulla Standa, sull'acquisto di terreni destinati ad ospitare ripetitori tv, sui rapporti tra il deputato e la Sicilcassa, di cui è stato dipendente negli anni '60, e sui suoi legami con esponenti politici siciliani indagati per mafia.

Frattanto, in raccordo con la Procura, la Direzione investigativa antimafia sta procedendo a ulteriori indagini su elementi emersi dal confronto tra Dell'Utri ed i magistrati. Gli elementi oggetto di approfondimento sono stati valutati l'altra notte al termine del lungo interrogatorio del parlamentare di Forza Italia. Il verbale redatto ieri in Procura è di 130 pagine. Si è appreso che non è stato contestato il reato di riciclaggio, anche se nel corso dell'interrogatorio sarebbero emersi elementi riconducibili a questa fattispecie.

Ai cronisti che chiedevano come mai mercoledì sera Dell'Utri, al termine dell' interrogatorio fosse uscito da un ingresso secondario del Palazzaccio, dribblando la stampa in attesa, i magistrati hanno risposto che era stato proprio il parlamentare di Forza Italia a chiedere di sottrarsi al confronto.

Rino Farneti

IN BREVE

Ragazza leucemica cerca via Internet donatore di midollo

PRATO — La diciannovenne Marianna Ferramosca, di Prato, ha deciso di affidarsi a Internet per trovare, in qualunque parte del mondo, un donatore di midollo osseo che possa permetterle di sopravvivere alla leucemia. A darle una mano è intervenuto il Comune di Prato, che ha deciso di regalare alla famiglia una pagina telematica sulla rete Internet dove poter trascrivere la cartella clinica della ragazza malata. Le possibilità di trovare un donatore di midollo compatibile sono una su cinquemila. I tecnici del Comune stanno mettendo a punto un sito Internet e la corrispondente «e-mail» (casella elettronica per le risposte) raggiungibile da ogni parte del globo. Appena il sito sarà attivo, il Comune di Prato inviterà tutti i navigatori telematici pratesi a «pubblicizzare» l'esistenza della pagina.

«Via, o uccido mia madre»: bloccato dai carabinieri travestiti da medici

CHIETI — Aveva minacciato di uccidere l'anziana madre se qualcuno si fosse avvicinato alla sua abitazione, brandendo un coltello da cucina. Davanti alle minacce dell'uomo, un quarantatreenne di Ortona (Chieti) con seri problemi psichici, i carabinieri hanno agito d'astuzia. Si sono fatti prestare dall'ospedale due camici bianchi. Poi, fingendosi dottori, hanno suonato il campanello. Rassicurato, l'uomo ha spalancato la porta ai due carabinieri, che lo hanno portato in una casa di cura per malattie mentali.

Promisero all'indiano casa e lavoro in cambio di un rene: due a giudizio

CATANIA — E' stato rinviato a giudizio per lesioni aggravate l'albergatore Filippo Bonaccorso, accusato di avere disatteso la promessa di un lavoro e di una casa in Italia fatta a un giornalista indiano, Khan Layeekulla, in cambio di un rene. A mettere in contatto i due sarebbe stata la titolare di un'agenzia romana, Rosanna Pier Mattei, anch'essa rinviata a giudizio. A Layeekulla fu espiantato un rene, poi trapiantato a Bonaccorso. Ma appena l'indiano arrivò a Catania, l'albergatore avrebbe disatteso le promesse.

Ancona, rapina con sparatoria davanti all'ingresso dell'ospedale

ANCONA — E' stato rapinato ieri mattina un furgone portavalori davanti all'ingresso principale dell'ospedale regionale di Torrette di Ancona. Cinque o sei banditi hanno atteso che i due agenti scendessero dal furgone con i soldi degli stipendi dei dipendenti Usl per assalirli armi in pugno. Ne è scaturita prima una colluttazione fra agenti e banditi sulle scale d'ingresso, poi una sparatoria. Niente feriti, ma scene di panico. I banditi sono fuggiti con circa 100 milioni di lire.

Nozze romane: 300 mila lire all'ora per farsi fotografare ai Fori imperiali

ROMA — Trecentomila lire l'ora per immortalare il giorno delle nozze facendosi fotografare ai Fori romani. E' quanto si sono sentiti chiedere due sposini romani (secondo quanto riferisce il Gruppo consiliare del Pds in Comune), in base a una norma della legge Ronchey. Al ministero fanno però osservare che i Fori sono gestiti dalla Soprintendenza di Roma. Probabilmente, spiegano, la tariffa non è stata applicata agli sposi per uso personale, ma al fotografo, un professionista.

COIRO: TELEFONATE "SOFFIATE" AI GIORNALI

Csm contro le intercettazioni

ROMA — È stata chiusa l'istruttoria della prima commissione del Csm sul capo della procura di Roma, Michele Coiro. Ora il suo difensore avrà 10 giorni di tempo per presentare eventuali richieste istruttorie. Se fossero ritenuti inutili ulteriori accertamenti la pratica potrebbe essere chiusa anche tra due settimane.

È possibile che il Csm inoltri una denuncia penale contro ignoti alla procura di Roma per la pubblicazione su giornali (*Stampa* e *Messaggero* in particolare) di ampi stralci delle trascrizioni delle intercettazioni tra Squillante e Coiro e tra l'ex capo dei gip e altri magistrati. Per il presidente della prima commissione, Vladimiro Zagrebelski, «la pubblicazione di intercettazioni telefoniche rappresenta - oltre che probabilmente un reato - un fatto di gravissima scorrettezza e irresponsabilità da parte di chi le ha fornite ai giornalisti. Inoltre, «riportando notizie parziali e spesso forzandole, si dipingono i fatti e le persone in modo non corrispondenti al vero». Zagrebelski parla, a proposito dei giornali, di «un uso delle intercettazioni molto discutibile» e di un modo di titolare «clamoroso e sviante rispetto alla realtà».

Intanto, il legale di Stefania Ariosto ha preannunciato per conto della «superteste» una querela per diffamazione nei confronti di Cesare Previti, che sul *Giornale* aveva in pratica chiesto che la magistratura indagasse sul patrimonio della contessa.

LA CONSULTA RESPINGE LA RICHIESTA DI ESTRADIZIONE AVANZATA DAGLI USA

Salvato dalla pena di morte

Pietro Venezia, il ristoratore italiano condannato in Florida per omicidio, resterà in Italia

ROMA — Un italiano non può essere condannato a morte. Per questo la Corte Costituzionale ha detto «no» alla estradizione di Pietro Venezia, accusato dall'autorità giudiziaria della Florida, di omicidio di primo grado che prevede la pena capitale.

In nessun caso e per nessun tipo di reato è ammesso il concorso dello Stato italiano all'irrogazione o all'esecuzione della pena capitale stabilisce la Consulta giudicando incostituzionale l'articolo 689 del codice di procedura penale e la legge di ratifica del trattato di estradizione tra Italia e Usa. In quella norma, del 26 maggio 1984 n.225 si stabiliva che l'estradizione fosse subordinata alla rassicurazione che la condanna non venga inflitta o eseguita.

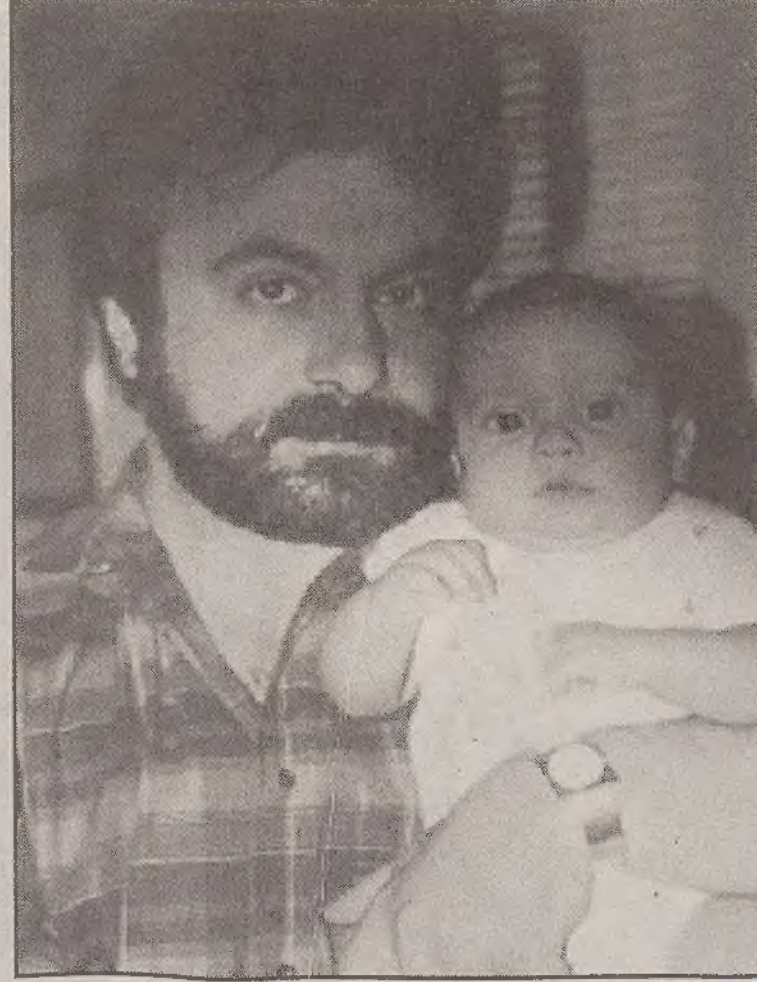
Un meccanismo per la Corte inadeguato rispetto al bene essenziale della vita, primo fra tutti i diritti inviolabili dell'uomo e sancito dall'articolo 2 della carta costituzionale. Il divieto della pena capitale, dunque, è un principio che contraddistingue la nostra civiltà giuridica. E non ammette deroghe.

La vicenda di Pietro Venezia è nota alle cronache dal giorno del suo arresto avvenuto a Taranto su mandato di cattura internazionale per omicidio. Proprietario di un ristorante a Miami, Venezia uccise in circostanze complesse un esattore delle tasse. Lui ammette, ma spiega che si trattò di legittima difesa perchè era vittima di soprusi da parte di poliziotti e giudici locali invischiati in faccende losche.

Nello scorso dicembre il ministro della Giustizia ad interim Lamberto Dini firmò il provvedimento di estradizione. Ma Venezia fece ricorso al Tar del Lazio che ha portato la questione di fronte alla Corte Costituzionale. «Ora Pietro Venezia dovrà essere giudicato in Italia» esultano i suoi legali fra la soddisfazione di associazioni e di forze parlamentari che ne avevano fatto un caso simbolo per la battaglia per l'abolizione della pena di morte nel mondo.

Il ministro della Giustizia Flick ha già fatto richiesta di avviare il procedimento e Venezia sarà giudicato dalla procura della repubblica di Taranto. Parallelamente il Guardasigilli ha avviato la riformulazione del trattato Italia-Usa e la successiva rinegoziazione.

A nulla sono servite le rassicurazioni dell'avvocatura sulle conferme date dal governo centrale degli Stati Uniti che Venezia non sarebbe stato condannato a morte o che comunque una eventuale pena capitale non sarebbe stata eseguita. La Corte Costituzionale ha invece proposto un altro tipo di ragionamento. E ha ricordato che l'articolo IX del trattato stabilisce che l'estradizione sarà negata qualora il reato sia punibile con la pena di morte. Ma a un'eccezione: quando la parte richiedente «non si impegni con garanzie ritenute sufficienti dalla parte richiesta a non fare infliggere la pena di morte oppure, se inflitta, a non farla eseguire».

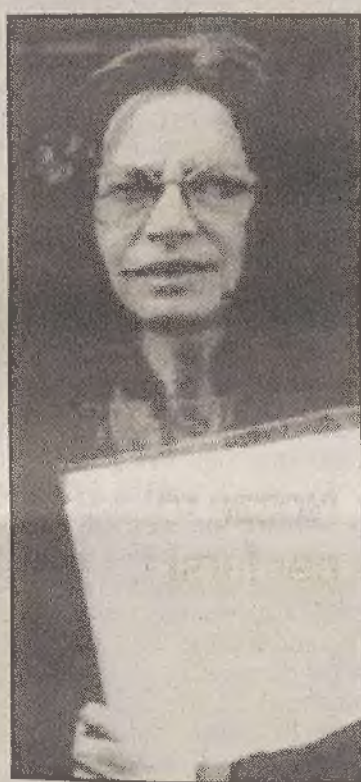
In altre parole sta al ministro della Giustizia valutare la «sufficienza» delle garanzie offerte. Una formula costituzionalmente inaccettabile.

V.Pic.

Pietro Venezia scampa alla sedia elettrica

IL PARLAMENTO CONFERMA LA PROROGA ALLE INDAGINI SULLA STRAGE DEL DC-9

Ustica, «i giudici andranno avanti»

Veltroni: «Siamo all'ultimo tratto del tunnel, anche la Nato è disponibile» - I documenti «top secret»

Walter Veltroni

Daria Bonfietti

ROMA — «Il tunnel degli anni terribili può essere all'ultimo tratto. Proprio in questi giorni il parlamento ha confermato per un altro anno la proroga delle indagini e la magistratura può avere il tempo per proseguire tutti gli accertamenti». Lo ha detto il vicepresidente del consiglio Walter Veltroni a in occasione della ricorrenza della strage di Ustica.

«Fra i provvedimenti - ha specificato - la questione della desecretazione per esclusivi usi di indagine giudiziaria dei tracciati radar e di tutti i documenti Nato classificati. Sulla questione recentemente, il segretario generale Nato Xavier Solana ha espresso disponibilità, in risposta ad una precisa richiesta del precedente Governo, che a sua volta rappresentava la volontà della grande maggioranza del Parlamento. Ustica, le stragi - ha ricordato Veltroni - sono state come drammatici, angosciosi fotogrammi di un film-verità, girato sulla pelle di un paese divenuto terreno di coltura e manovra per trame affaristico-mafiose».

Bonfietti (Associazione familiari delle vittime): «Adesso gli apparati dello Stato e i militari dovranno dire ciò che sanno su quella notte»

Sulla legge per la proroga dell'istruttoria sulla strage di Ustica, l'on.Daria Bonfietti, presidente dell'Associazione familiari delle vittime, ha esclamato: «Ce n'era bisogno perchè ormai siamo a un passo dalla verità, noi vogliamo pensare di essere a un passo dalla verità: ormai è chiaro quello che è avvenuto quella notte in mezzo ai cieli e dobbiamo veramente permettere al giudice di mettere insieme tutti gli elementi che gli consentano di incriminare coloro che hanno per tanti anni contribuito a far sì che su questa vicenda non ci fosse verità».

Parlando a familiari delle vittime giunti da Roma, Pordenone, Padova e dalla Sicilia Bonfietti ha aggiunto: «E' stato fatto di tutto in questi 16 anni, da parte dei vertici militari, di uomini dei servizi, per nascondere la verità: quindi, oggi, bisogna che la forza che il Governo vuole mettere, come ha detto, su questa vicenda sia diversa: chiedere più responsabilmente agli uomini degli apparati dello Stato, ai militari, che facciano la loro parte».

PROPOSTA

I quotidiani in classe forse arrivano per legge

ROMA — La lettura dei giornali potrebbe diventare una materia per gli studenti delle scuole superiori. La proposta di legge è di un gruppo di parlamentari dell'Ulivo (Diego Novelli, Federico Orlando, Furio Colombo, Giuseppe Giulietti, Mauro Paissan e Paolo Palma), che propongono di introdurre, attraverso una prima fase di sperimentazione che riguarderebbe 200 mila studenti per una durata di cinque anni, un'ora di «lezione» giornaliera per i ragazzi del primo anno delle medie superiori.

«Il giornale diventerebbe un formidabile materiale didattico - indica Novelli - e nello stesso tempo uno strumento di contaminazione perchè educherebbe i ragazzi alla lettura trasformando nel tempo un esercizio facoltativo in un bisogno».

Ma il «messaggio» sarebbe anche per i giornalisti, sostiene Furio Colombo, che considera la sperimentazione come un invito «subliminale» a scrivere «di cose che abbiano un senso». Insomma, «meno sederi femminili e più storie.

E se per Paolo Palma dei popolari, potrebbe essere questa la volta buona per introdurre realmente lo studio dell'educazione civica nelle scuole, Beppe Giulietti legge la proposta di legge come «un atto d'amore verso l'editoria», una cenerentola rispetto al duopolio Rai-Mediaset sul quale si concentra attualmente tutta l'attenzione del legislatore. E propone, a breve, una conferenza nazionale sull'editoria per giungere ad una riforma della legge 416 sul settore.

La sperimentazione produrrà, secondo le stime, un consumo di centomila copie di giornali (anche un aiuto, quindi, a risollevare le vendite, scese negli ultimi sei anni di oltre mezzo milione di copie). Le spese, che ammonterebbero a circa 30 miliardi annui, per gli istituti che vorranno entrare in questa sperimentazione saranno a carico del dipartimento editoria presso la Presidenza del Consiglio dei ministri. A «fare lezione» potrebbero essere gli stessi giornalisti, attraverso accordi tra il ministero della Pubblica Istruzione e l'Ordine.

IN PRETURA

52 pallonate sui ravanelli: contadino vince causa

ALESSANDRIA — E' finita ieri in Pretura ad Alessandria la «guerra» durata tre anni tra un contadino di Castelspina (Alessandria) e la locale squadra di calcio. E ieri, per siglare la pace, Giovanni Battista Mirone, 70 anni, ha restituito i 52 palloni di calcio che aveva via via sequestrato.

La squadra del Castelspina, che milita nel girone A di terza categoria, si allena infatti nel campo di calcio confinante con l'orto di Mirone. Ogni volta che la palla usciva dal rettangolo di gioco e finiva tra le verdure, veniva sequestrata dall'agricoltore che non la restituiva, ritenendosi danneggiato.

E ancor più danneggiato si considerava quando i giovani cercavano a sua insaputa di scavalcare la recinzione per recuperare il pallone. Negli anni, sotto il porticato della casa di Mirone, si erano accumulati, come un trofeo di guerra, decine di palloni, vecchi e nuovi e molti ormai mezzi sgonfi. Intanto era andata avanti la battaglia giudiziaria. Mirone aveva querelato l'intera squadra, 19 persone tra giocatori titolari e riserve, per violazione di domicilio, danneggiamento e minacce.

A sua volta il presidente della squadra, Carlo Briata lo aveva denunciato di apporopriazione indebita e danneggiamento. Ieri in Pretura finalmente la vicenda è finita con la reciproca remisione delle querele: ma la società di calcio dovrà pagare un milione per danni e il contadino come dimostrazione di buona volontà ha restituito i palloni.

UNA GIOVANE DI 24 ANNI SOFFERENTE DI EPILESSIA

Dieta letale contro le fatture

Finisce nelle mani di due sedicenti chiromanti e muore

TRUFFE E RAGGIRI

Depresso, tenta cure «magiche»: perde 83 milioni

CAGLIARI - Irretito da una «maga» che, approfittando della credulità e del grave stato di depressione dell'interlocutore lo ha convinto di poter scongiurare l'approssimarsi di un pericolo, se non addirittura la morte, ha versato in assegni 83 milioni. Il clamoroso caso di «plagio» di cui è rimasto vittima un cittadino da parte della «medium Indovina» Maria Fredella Maraschiello, domiciliata a Torino e residente in Belgio, oggetto di una inchiesta giudiziaria da parte della Procura della Pretura Circondariale di Roma da oltre un anno, è stato reso noto dal «Telefono Antiplagio contro le truffe dei maghi e delle sette», cui si è rivolta la vittima dell'episodio.

Giovanni Panunzio, responsabile del «Telefono», ha informato del caso le Procure della Repubblica di Roma e Torino ed il Questore del capoluogo piemomtese. La segnalazione, per conoscenza, è stata inviata anche ai Ministri di Grazia e Giustizia, degli Interni, della Solidarietà Sociale e della Sanità.

La sedicente «medium Indovina» - precisa il responsabile del «Telefono Antiplagio» - ha ottenuto gli 83 milioni col pretesto di un investimento sicuro e la promessa che se non vi fosse stato alcun miglioramento avrebbe provveduto a restituirli con gli interessi. Ciò non è accaduto, nonostante la Maraschiello avesse firmato la ricevuta in cui dichiarava di ricevere l'importo sotto forma di prestito. Tutti i tentativi amichevoli dell'esponente per riavere il denaro non hanno dato esito.

Panunzio ha chiesto un intervento nei confronti della «medium indovina» ai sensi del Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza per evitare che altri cittadini «vengano danneggiati, e di verificare se nell'operato di Maria Fredella Maraschiello siano ravvisabili i reati di truffa, circonvenzione di incapace e/o altri».

Stefania Lepore sarebbe stata anche vittima di una violenza carnale: fra talismani e riti propiziatori finisce in tragedia

COMO — La morte di una ragazza di 24 anni, sofferente di epilessia, potrebbe essere collegata a una «dieta» cui due sedicenti maghi l'avrebbero indotta a sottoporsi per guarire dalla malattia. Per fare luce sulle cause del decesso, la Procura della Repubblica di Varese ha disposto l'autopsia sulla salma della giovane, Stefania Lepore, da qualche tempo domiciliata a Beregazzo con Figliaro (Como), morta l'altra sera a Varese nella casa della sorella.

Il sospetto avanzato ai carabinieri dal legale della ragazza, avv. Franco Albini, di Como, è che Stefania possa essere morta in seguito alle prescrizioni di un uomo e una donna di Beregazzo, conosciuti in discoteca, che, presentatisi a lei come cartomanti e chiromanti dotati di poteri occulti, l'avevano convinta che la malattia che l'affliggeva non fosse l'epilessia di cui soffriva da tempo, ma una «fattura». Per liberarsene, Stefania Lepore avrebbe dovuto sottostare ai loro dettami.

La vicenda il 6 giugno scorso era già stata oggetto di una denuncia-querela per violenza sessuale e truffa, presentata dalla ragazza e da una sua amica alla Procura della repubblica di Como, che ha avviato un'indagine preliminare.

Nella denuncia presentata ai primi di giugno, Stefania Lepore e l'amica Rita Alcamo sostenevano che a partire dal mese di gennaio i due presunti chiromanti le avrebbero costrette a versare denaro (complessivamente 20 milioni) per talismani e riti propiziatori che avrebbero dovuto assicurare a entrambe felicità, successo e vincite sicure alla lotteria. Ma soprattutto, avrebbero dovuto assicurare la guarigione a Stefania, che secondo la denuncia sarebbe stata anche vittima di una violenza carnale. Per guarire, la giovane avrebbe dovuto seguire una «dieta» consistente nell'assunzione giornaliera di gocce di un liquido fornito dai sedicenti maghi.

Ma da allora Stefania accusò una serie di gravi disturbi, precisati nella denuncia. Una situazione peggiorata nei giorni scorsi, tanto che, riferisce l'avvocato, Stefania si era decisa a farsi visitare da un medico.

Incapace di intendere

La Corte d'Assise del tribunale di Brescia dopo quattro ore di camera di consiglio ha assolto perchè «non imputabile» in quanto incapace di intendere e di volere al momento del fatto Gabriella Bresciani, 20 anni, che il 20 gennaio del 1995 aveva partorito una bambina abbandonandola sul balcone di casa dove la piccola morì a causa del freddo. Lo stesso pm, Fabio Salamone, aveva chiesto l'assoluzione della ragazza dall'accusa di omicidio volontario aggravato, in quanto la giovane in quel momento non sarebbe stata in grado di rendersi conto di quanto stava accadendo poichè «di personalità gravemente disturbata». La Corte aveva respinto la richiesta dell'accusa di sottoporre l'imputata ad una nuova perizia psichiatrica. Dopo la lettura della sentenza la ragazza (nella foto con la madre) è scoppiata in lacrime abbracciando i familiari presenti.

†

Dopo breve malattia si è spento il nostro caro marito e papà

Spiridione Perosa (Miro)
di anni 50

Ne danno il doloroso annuncio, affranti, la mamma ROSINA, la moglie NERINA, i figli MARINA, ORNELLA e ALESSANDRO, la sorella LUCIANA e famiglia e il fratello CLAUDIO.
I funerali seguiranno sabato 29 giugno, alle ore 10.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 28 giugno 1996

Ciao

papi

resterai per sempre il nostro modello di vita.

Trieste, 28 giugno 1996

Si associano la suocera MARIA e i cognati PAOLO e MICHELE con le famiglie.

Trieste, 28 giugno 1996

Ciao

zio

- ELENA, ELISA

Trieste, 28 giugno 1996

Partecipano addolorati per la perdita del caro

Miro

le famiglie ADRIANO, BRUNO e DANIELA BORIN.

Trieste, 28 giugno 1996

Ciao

Miro

Le zie VITTORIA e MARIA con le famiglie.

Trieste, 28 giugno 1996

Partecipa al dolore famiglia MARTINCIC.

Trieste, 28 giugno 1996

Miro

ti ricorderemo sempre: tuo cugino CARLO con BASILIA, ORNELLA e FRANCESCO.

Trieste, 28 giugno1996

†

Il giorno 26 giugno è mancata all'affetto dei suoi cari

Edmea Baici

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i nipoti, le cognate e parenti tutti.

Trieste, 28 giugno 1996

†

Dopo una vita radiosa è tornata in seno a Dio, a Montreal, il 19 giugno 1996, all'età di 73 anni

Maria Pia dei Marenzi ved. Fiorentino

Ne danno il triste annuncio i fratelli RICCARDO (Trieste) e GIUSEPPE (Montreal), la sorella RENATA (Sesana), i figli JACQUES e RICHARD FIORENTINO (Montreal), assieme ai parenti tutti.

Trieste, 28 giugno 1996

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Ferdinando Gaspari

Ne danno il triste annuncio i figli ALESSANDRO con MANUELA e TIZIANA con EZIO, i nipoti MANUEL, ROMINA, CHRISTIAN, ANDREA e MATTEO e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 29 giugno alle ore 10 alla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 28 giugno 1996

Partecipano famiglie GIOVANNI e GIAMPAOLO VIDONIS.

Trieste, 28 giugno 1996

I dirigenti e i colleghi ti sono vicini in questo triste momento, per la perdita del tuo caro padre.
AUTAMAROCCHI S.P.A.

Trieste, 28 giugno 1996

Caro SANDRO, ti siamo vicini in questo momento di dolore.
OSCAR ZABAI e FRANCESCO MAROCCHI.

Trieste, 28 giugno 1996

†

Il 25 giugno si è spenta serenamente la nostra cara

Irma Bacchelli ved. Pozzi già ved. Benvenuti

Ne danno il doloroso annuncio il figlio REMIGIO con NORINA, la figlia BRUNA con RUDI, i nipoti PAOLO con PATRIZIA, MANUELA e ANDREA, MARINA con ILARIA e ROBERTA, il fratello SILVIO con MARIUCCIA e famiglia, la sorella NUCCI e famiglia e i parenti tutti.
I funerali si svolgeranno oggi 28 giugno, alle ore 12.40, da via Costalunga.

Trieste, 28 giugno 1996

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Primosi

Ne danno il triste annuncio la moglie VERONICA, il figlio GUERINO e la moglie, la figlia PINA e il marito e la nipote GRAZIELLA.
I funerali seguiranno sabato 29 alle ore 11:40 dalla cappella di via Costalunga.

Trieste, 28 giugno 1996

Carlo Biagi

Ne annunciano il decesso le famiglie JOLE BEVILACQUA, PAOLI, ARDUIN.
Le esequie seguiranno da via Costalunga, sabato ore 12.

Trieste, 28 giugno 1996

IV ANNIVERSARIO

Ladi Kobec

e

III ANNIVERSARIO

Danilo Kobec

Con rimpianto.

I familiari

Trieste, 28 giugno 1996

G7 / A LIONE I GRANDI RISPONDONO CON UN DOCUMENTO UNITARIO CONTRO IL TERRORISMO

Stop alla strategia delle stragi

Ma i Paesi europei, con l'Italia in testa, non sono d'accordo con la filosofia delle sanzioni patrocinata da Clinton

G7 / LOTTA A DISOCCUPAZIONE E A DEFICIT

Il modello americano punta verso l'Europa

LIONE — Continuare sulla strada della riduzione dei tassi d'interesse per ridare slancio alla crescita economica: questo, secondo Laura Tyson, consigliere economico del presidente degli Stati Uniti, il messaggio che Bill Clinton intende lanciare ai suoi colleghi europei del G7 all'indomani del nulla di fatto giunto su questo fronte dalla Bundesbank tedesca.

Il tema della crescita economica è da ieri sera al centro dei lavori del Vertice dei sette paesi più industrializzati del mondo. I ministri finanziari e i capi di stato e di governo dovranno anche discutere del modo di affrontare l'emergenza disoccupazione (i senza lavoro nel G7 sono 23 milioni), delle questioni legate al commercio internazionale (con il dossier Cuba in primo piano) e della stabilità dei mercati finanziari.

Secondo le indicazioni della vigilia, i lavori del Vertice saranno caratterizzati da un serrato confronto tra le due sponde dell'Atlantico sulle ricette da adottare per restituire al club dei paesi più ricchi (Usa, Giappone, Germania, Francia, Gran Bretagna, Italia e Canada) quella funzione di locomotiva dello sviluppo mondiale che appare oggi in crisi.

Clinton, forte dei risultati ottenuti in casa propria, dove la disoccupazione è scesa (dal 7,3 al 5,6 per cento) parallelamente al risanamento del deficit di bilancio, vuole esportare il modello americano nel vecchio continente.

Jacques Santer

Gli Usa «vogliono» la riduzione dei tassi

L'iniziativa americana, che dovrebbe avere il supporto dei 'cugini' inglesi, viene però letta come l'ennesima critica alla moneta unica europea, un progetto che non è mai piaciuto a Washington. Ed è quindi destinata ad essere accolta tiepidamente da tedeschi e francesi, che devono comunque fare i conti con gli obblighi imposti da Maastricht e con una crescita dalle prospettive estremamente incerte.

Un altro terreno di confronto tra le due sponde dell'Atlantico è sicuramente quello dei rapporti commerciali internazionali. Il presidente della Commissione europea Jacques Santer, cui spetta il compito di introdurre il dibattito sull'argomento, vuole porre il problema delle sanzioni unilaterali adottate dagli Stati Uniti nei confronti di Cuba.

«E' una questione di principio», hanno rilevato fonti comunitarie sottolineando la proccupazione degli europei davanti alla prospettiva dell'adozione, da parte Usa, di analoghi provvedimenti anche nei confronti dell'Iran e della Libia.

L'Italia si presenta all'appuntamento di Lione con il varo della manovra correttiva per il '96 e l'impostazione di quella del '97, due interventi decisivi per il risanamento dei conti pubblici. Ma anche con il più alto livello di disoccupazione tra i Sette, un tasso di sconto 'inchiodato' al nove per cento e prospettive incerte sui tempi d'adesione alla moneta unica Ue.

Intanto si fa largo la possibilità di un compromesso commerciale fra Stati Uniti e Giappone. Ne hanno discusso ieri il presidente Clinton e dal primo ministro Ryutaro Hashimoto. «Ci incontriamo per discutere - ha dichiarato Hashimoto - e non per litigare. Naturalmente dovremo trovare un compromesso». Gli Stati Uniti insistono per una maggiore apertura del mercato giapponese ai prodotti americani.

Bill Clinton e John Major sorridono al loro incontro a Lione per il vertice del G7.

LIONE — Doveva essere un vertice dedicato al lavoro e all'occupazione. E' diventato un «conclave» dominato dll'emergenza terrorismo. La strada dei marines in Arabia Saudita ha indotto Bill Clinton a modificare drasticamente l'agenda del summit dei Sette iniziatosi ieri sera a Lione. E la ragione è abbastanza evidente. A pochi mesi dalla sfida elettorale di novembre, Clinton non può permettersi di prendere sottogamba l'attentato che ha provocato profonda impressione nell'opinione pubblica americana e vuole dai partners europei e giapponesi impegni concreti per combattere l'idra del terrorismo. Ma li avrà? E' questo l'interrogativo che si pone al termine della prima giornata, anche perchè nessuno ignora che - al di là della comune volontà di condannare il terrore in tutte le sue forme e le sue articolazioni - ci sono posizioni molto differenziate nel campo occidentale soprattutto in tema di contromisure per isolare i paesi che appoggiano i terroristi.

Prodi esprime le perplessità sulla politica dell'isolamento. In ballo gli «affari» che molti trattano con la Libia e con l'Iran

In un discorso tenuto a Perouges - una cittadina a trenta chilometri da Lione liberata nel '44 dalle forze alleate - Clinton ha messo in campo alcuni argomenti che ha ripreso poi nei colloqui bilaterali e quindi al tavolo del «summit». Il capo della Casa Bianca ha lanciato un appello ai partners occidentali per unire le forze contro nuova criminalità internazionale. «Oggi come allora - ha osservato Clinton riferendosi alla resistenza antinazista - siamo chiamati a rispondere alla sfida dei terroristi, dobbiamo fare uno sforzo comune per difendere i valori in cui crediamo. Dal successo di questa lotta dipende il futuro dei nostri figli».

Come si è detto, questi temi sono stati poi portati all'esame dei leaders durante la prima seduta di lavoro di ieri sera. E subito sono emerse alcune divergenze.

Clinton ha parlato di quaranta raccomandazioni specifiche nella lotta al terrorismo. Non ha esplicitamente detto che gli Stati Uniti propongono un patto di ferro agli europei e ai giapponesi per isolare i paesi sospettati di appoggiare il terrorismo (Iran e Libia) e vogliono sanzioni contro quelle aziende che violano l'embargo. Ma dalle prime reazioni europee ed italiane è evidente che una linea del genere non troverà mai un'adesione totale.

Lo hanno detto esplicitamente Dini e Prodi appena arrivati a Lione, allorchè hanno sottolineato che una politica di sanzioni non produrrebbe alcun effetto positivo. «I paesi europei - ha spiegato Prodi - non hanno una posizione più morbida sul terrorismo, l'unica valutazione diversa riguarda l'efficacia dell'isolamento. L'embargo non rende più debole il terrorismo, e gli Stati Uniti hanno una diversa convinzione...».

Evidentemente, i governi europei non vogliono creare problemi a quelle aziende che hanno grossi contratti in corso con un Teheran e Tripoli (basti penare all'Eni). E il contenzioso potrebbe allargarsi anche a Cuba. Come è noto, il regime di Castro non figura nella lista nera dei paesi sospettati di terrorismo, ma l'amministrazione Clinton, nelle scorse settimane, aveva ribadito la propria volontà di mettere all'indice quelle aziende che intrattenevano rapporti commerciali con Cube, e nell'elenco figurava anche l'italiana «Stet».

Peraltro, anche altri leaders europei- come ad esempio - il presidente francese Chirac non sembrano molto inclini ad accettare la «linea dura» americana.

DAL MONDO

Esecuzioni in massa in Cina: giustiziati i trafficanti di droga

PECHINO — Condanne a morte in massa per il traffico di droga in Cina, dove la lotta agli stupefacenti è tornata ad essere «cruciale per la salvezza della nazione». Nella sola giornata di mercoledì, almeno 227 persone sono state messe a morte per traffico di stupefacenti, riferiscono con grande rilievo le fonti ufficiali. Ma il numero effettivo delle condanne è certamente molto più alto di quello riportato dagli organi di stampa. Ieri sono stati processati 1.725 trafficanti di stupefacenti, 769 dei quali sono stati condannati all'ergastolo o alla pena di morte. Ai processi, negli stadi, hanno assistito 1 milione e 750.000 persone. 559 chilogrammi di stupefacenti sono stati bruciati a Nanning, nel Guangxi, e 861 chilogrammi nel Fujian.

Al Cairo Gheddafi ha picchiato i suoi «gorilla» di fronte a tutti

IL CAIRO — Domènica al Cairo, al termine del vertice panarabo, il leader libico Moammar Gheddafi è stato protagonista di un episodio che ha sconcertato chi si è trovato ad assistervi: in mezzo alla strada ha preso a botte le sue guardie personali. Questa la ricostruzione dei fatti secondo il quotidiano Al Wafd. Conclusi i lavori del vertice, Gheddafi si è accorto che le guardie del corpo non lo stavano aspettando e uno dei responsabili della sicurezza egiziana ha dovuto prestargli la sua auto personale affinchè potesse raggiungere la residenza che gli era stata assegnata; la vettura aveva percorso pochi metri quando il leader libico ha visto le sue guardie, è sceso dalla macchina e incurante dei passanti ha cominciato a pestarle.

Schengen: accolta positivamente la volontà di adesione dell'Italia

L'AIA — La volontà, espressa dal nuovo governo italiano, di aderire pienamente alla convenzione di Schengen sulla libera circolazione tra paesi europei entro marzo 1997 è stata positivamente accolta, ieri all'Aia, dal 'comitato esecutivo Schengen', composto dai ministri degli affari europei dei 'Dieci'. Il presidente di turno, il sottosegretario olandese Michiel Patijn, ha giudicato «di particolare importanza» la dichiarazione rilasciata dal sottosegretario agli esteri italiano Piero Fassino «di accellerare i tempi in modo che l'Italia possa applicare la convenzione», in vigore tra sette Paesi: Francia, Germania, Benelux, Spagna, Portogallo, ma non ancora in Italia, Grecia e Austria. Fassino ha spiegato che l'Italia sarà pronta tra qualche mese, dopo una serie di adempimenti legislativi e tecnici.

Sono gli italiani i più federalisti, ma i meno informati sull'Europa

BRUXELLES — Da sempre in prima fila nell'Unione Europea per la loro passione federalista, gli italiani risultano tuttavia i meno informati sull'attività delle istituzioni comunitarie. Secondo l'ultimo sondaggio eurobarometro pubblicato a Bruxelles dalla Commissione europea, alla domanda se negli ultimi tre mesi ha letto o ascoltato qualcosa sull'esecutivo europeo, solo il 37% degli italiani risponde sì contro il 58% di no. In media, i cittadini europei rispondono sì per il 51% e no per il 44%. Tra le istituzioni europee, la commissione risulta al primo posto, davanti alla corte di giustizia di Lussemburgo che registra una media di 42% di sì e 53% di no ed al consiglio dei ministri dell'UE che viene all'ultimo posto con il 41% di sì e il 52% di no.

RESTANO SCONOSCIUTI GLI AUTORI DEL TERRIBILE ATTENTATO DI DARHAN

I segugi dell'Fbi ancora a mani vuote

Rimangono otto i dispersi - L'Arabia Saudita mette una taglia di 4,5 miliardi di lire sulla testa dei colpevoli

DUBAI — I militari americani caduti nell' attentato di martedì notte contro una base Usa a Darhan, in Arabia Saudita, potrebbero essere più dei 19 finora accertati poichè le fonti Usa segnalano ancora otto dispersi. I corpi delle vittime sono state trasportati negli Usa, mentre una sessantina di feriti americani (270 su circa 400 dei quali 147 sauditi, secondo dati non ancora definitivi) sono stati trasferiti in ospedali militari in Germania. Investigatori sauditi e della Fbi americana - inviati dal presidente Bill Clinton - cercano indizi e tracce fra le macerie.

A Londra un giornale arabo ha riferito la telefonata di un anonimo individuo che ha rivendicato ad un finora sconosciuto gruppo la deflagrazione di più di due tonnellate contenute in un'autocisterna. L'attentato ha devastato un alloggiamento di otto piani nel perimetro della base aerea Usa di al-Khobar. La strage - ha detto l'asserito portavoce del gruppo a 'al- Arab'- è stata compiuta contro le forze straniere che «occupano il sacro suolo saudita» dalla 'Legione del martire Abdullah al Hufaizi' (un saudita decapitato l'anno scorso per aver gettato vetriolo contro un poliziotto).

Le autorità saudite hanno messo a disposizione l'equivalente di circa 4,5 miliardi di lire a favore di chiunque fornisca informazioni sugli autori dell'attentato. Due sconosciuti che erano a bordo dell'autocisterna si sono dileguati pochi minuti prima dell' esplosione a bordo di un'auto bianca. Il grosso automezzo, parcheggiato a 30 metri dal perimetro militare, aveva insospettito una sentinella americana.

E' stato dato subito l'allarme che non ha scongiurato la gigantesta e assordante esplosione ma, dicono le fonti Usa, ha probabilmente «molto» limitato il bilancio delle vittime. L'ambasciata americana ha messo in guardia tutti i connazionali civili e militari residenti (40.000) nel regno saudita invitandoli alla massima prudenza nei movimenti e nella vita quotidiana, controllando anche la posta ricevuta qualora inviata da persone non conosciute.

ISRAELE, MIGLIAIA DI VOTI «INSPIEGABILI»

Brogli in casa del Likud

GERUSALEMME — Brogli elettorali su vasta scala avrebbero consentito al leader del Likud Benyamin Netanyahu di superare il mese scorso - per 30 mila voti - il premier Shimon Peres: lo affermano dirigenti del partito laburista dopo aver esaminato 700 delle 7.000 urne e avervi trovato almeno 10 mila voti «inspiegabili». Alle rivelazioni dei dirigenti laburisti fanno eco le prime 'confessioni' alla stampa di attivisti religiosi e di destra. Gli arresti di uno di essi, il seminarista Uri Stern sono stati prolungati dal tribunale di Gerusalemme.

«Abbiamo trovato i voti di persone che si trovavano all' estero e di defunti» ha detto l'ex ministro della sicurezza interna Moshe Shahal, al termine di un esame di urne giunte da rioni ultraortodossi che hanno votato in massa per Netanyahu. «Il giorno del voto il sistema di controllo è crollato e il Likud ci ha rubato il potere». Al quotidiano 'Yediot Ahronot' un attivista di 'Moledet' (estrema destra) ha detto che in molti seggi non appena gli osservatori dei partiti di sinistra si allontanavano, nelle urne venivano introdotte buste recanti il nome di Netanyahu. Il settimanale 'Hàir' pubblica da parte sua la dettagliata ricostruzione di un giovane semiranista ultraortodosso secondo cui la gigantesca operazione di falsificazione del voto è scattata tre mesi fa.

IL PROCESSO PER CRIMINI DI GUERRA

L'Aia: Karadzic imputato ma solamente «virtuale»

L'AIA — Prima giornata movimentata all'Aia al processo 'virtuale' contro Radovan Karadzic e Ratko Mladic, accusati dal Tribunale Penale internazionale di crimini di guerra, contro l'umanità e genocidio, quali responsabili supremi delle atrocità della guerra dei Balcani. Protagonista della prima udienza del 'processo' - indetto sulla base dell'articolo 61 del Tpi in assenza degli imputati, tuttora a piede libero in Bosnia, e senza sentenza finale - è stato il pirotecnico difensore di Karadzic, l'avvocato di Belgrado Igor Pantelic. Il legale serbo si è presentato a sorpresa all'udienza del mattino con una procura firmata dal presidente serbo-bosniaco, chiedendo di essere ammesso nell'aula bunker del Tpi.

«Ho ricevuto il mandato martedì scorso, non me lo aspettavo assolutamente, non ho ancora potuto parlare con Karadzic» ha spiegato ai giornalisti Pantelic. La richiesta dell'avvocato ha sconvolto le prime battute del 'processo'. L'udienza è stata sospesa per tre ore per consentire alla corte di decidere il da farsi. La procedura interlocutoria 'articolo 61' consente la presentazione dei testimoni e delle prove dell'accusa contro imputati da tempo latitanti ma non prevede esplicitamente la presenza della difesa. Alla ripresa quindi la corte ha chiesto a Pantelic di seguire il 'processo' quale 'osservatore' dalla tribuna del pubblico.

Radovan Karadzic

La decisione della corte presieduta dal francese Claude Jarda ha suscitato l'immediata decisione del legale che per protesta ha rinunciato all'incarico. «E' una violazione dei diritti della difesa: il tribunale aveva un'occasione per fare andare avanti le cose ma ora, dopo quanto ho visto oggi, dubito che Karadzic accetti di presentarsi davanti a questa corte» ha dichiarato Pantelic ai giornalisti all'inizio dell'udienza del pomeriggio, dopo una telefonata a Pale.

Le sortite del legale di Karadzic (Mladic non ha nominato un difensore) hanno ritardato l'avvio vero e proprio del processo, iniziato solo a metà pomeriggio con la dichiarazione preliminare del pubblico accusatore, lo svedese Eric Ostberg e la deposizione del primo testimone, l'universitario francese Paul Garde, che ha parlato del quadro generale della guerra.

Il 'processo' dovrebbe entrare solo oggi nel vivo delle accuse a Karadzic e Mladic, considerati i responsabili supremi della migliaia di omicidi, stupri, torture e altre atrocità di ogni tipo della 'pulizia etnica' serbo-bosniaca. L'atto d'accusa parla anche esplicitamente dei massacri di migliaia di civili musulmani dopo la caduta dell'enclave di Srebrenica, dei bombardamenti di Sarajevo e Tuzla e della presa in ostaggio dei caschi blu usati come 'scudi umani' dalle truppe di Pale.

Nel frattempo Karadzic ha minacciato di presentarsi candidato alle prime elezioni del dopoguerra in Bosnia se la comunità internazionale non gli fornirà le garanzie da lui richieste qualche giorno fa, circa uno status praticamente sovrano per la sua Republika Srpska (Rs, entità serba di Bosnia) e che la strategica città di Brcko rimanga in mani serbe. In un discorso pronunciato in apertura dei lavori della direzione del suo partito «Sds» (al potere) a Pale, Karadzic si è detto sicuro che se si ripresenterà candidato, «io ed il mio partito vinceremo». Le minacce di Karadzic sembrano indicare il suo desiderio di aumentare il prezzo per la sua capitolazione così da non andare all'Aia.

I MILIZIANI DI ALI MAHDI E QUELLI DEL GENERALE FARAH AIDID SI CONTENDONO IL CONTROLLO DEL TERRITORIO

Mogadiscio, tregue precarie e sanguinosi combattimenti

NAIROBI — Una tregua precaria, a eccezione di una scaramuccia mattutina a Villa Somalia (la residenza del defunto presidente Mohammed Siad Barre) è intervenuta ieri a Mogadiscio, dopo i combattimenti di mercoledì, che per la prima volta in tre anni avevano visto i miliziani dell'ex presidente ad interim Ali Mahdi Mohammed scendere in campo contro quelli del generale Mohammed Farah Aidid.

Contattate telefonicamente a Mogadiscio, fonti vicine all'ex presidente ad interim, hanno affermato che i miliziani di Ali Mahdi si sono scontrati ieri mattina con quelli di Aidid a Villa Somalia. Secondo le fonti, dopo averla circondata in nottata, i miliziani di Ali Mahdi avrebbero occupato Villa Somalia, dove Aidid (autoproclamatosi presidente) aveva stabilito la sede del suo «governo» (riconosciuto solo da Libia e Sudan).

A provocare l'intervento dei miliziani di Ali Mahdi nei combattimenti che dal 4 aprile oppongono a Mogadiscio i seguaci di Aidid a quelli del suo ex braccio destro Osman Hassan Ali Atto, sarebbe stata l'uccisione di sette appartenenti al clan Abgal (lo stesso di Ali Mahdi) nel quartiere di Medina, avvenuta martedì a opera degli uomini dell' autoproclamato presidente.

Situato a ridosso dell'aeroporto della capitale somala (chiuso nel marzo 1995), il quartiere è controllato da Mussa Sudi, anch'egli Abgal, e alleato di Ali Mahdi. Dall'inizio dei combattimenti tra i miliziani di Aidid e quelli di Atto, Sudi aveva consentito a questi ultimi di stabilire una base nel quartiere di Medina e questo aveva provocato sabato scorso la reazione dei seguaci dell'autoproclamato presidente.

Una reazione che ha a sua volta provocato prima l'intervento dei miliziani di Sudi al fianco di quelli di Atto, e poi, dopo l'uccisione martedì dei sette Abgal, anche quello dei seguaci di Ali Mahdi, che dalla loro roccaforte di Mogadiscio nord hanno attraversato ieri la «linea verde» che divide la capitale somala dall'inizio della guerra civile, nel novembre 1991.

Il timore è adesso che l'intervento di Ali Mahdi a fianco di Atto e Sudi possa innescare un allargamento dei combattimenti, finora limitati a Mogadiscio sud, al resto della capitale, in un tentativo di «resa dei conti finale» con Aidid, che dal canto suo starebbe concentrando i propri uomini nella zona del mercato di Bakhara e del vecchio Pastificio, da dove potrebbe minacciare la roccaforte dell'ex presidente ad interim. Un rischio preso in seria considerazione dalle organizzazioni umanitarie presenti a Mogadiscio nord, che ieri hanno deciso l'evacuazione di parte del loro personale, trasferito a Nairobi a bordo di un C130 dell'aviazione belga, messo a disposizione dall'Unione europea, mentre nella capitale somala cresce la paura per un ritorno ai giorni più cupi della guerra civile.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 - fax 38826/38347

IN CALO L'AFFLUENZA DEI RAGAZZI «CROATI» AGLI ISTITUTI IN SLOVENIA, ANCHE SE PIU' VICINI

Ragazzi italiani, scuole divise

Pure il mondo dell'istruzione minoritaria subisce gli effetti negativi del confine che ha tagliato l'Istria

Da decenni i buiesi studiavano a Pirano e a Isola. Ma adesso perché questi diplomi siano riconosciuti devono sostenere ulteriori esami

BUIE — Diventa sempre più difficile, per i ragazzi del Buiese, frequentare la scuola nel Capodistriano. Una prassi che dura da decenni e che ha interessato soprattutto, se non esclusivamente, i nostri connazionali, rischia di diventare soltanto un ricordo. Le autorità scolastiche croate, infatti, riconoscono i diplomi ottenuti in Slovenia ma obbligano gli alunni ad assolvere esami aggiuntivi. Non si tratta però di esami dovuti a particolari diversità nei programmi di studio, bensì di esami di carattere «nazionale». Agli alunni che hanno frequentato l'indirizzo economico nella scuola media italiana «Pietro Coppo», per esempio, in Croazia viene infatti chiesto di assolvere quattro esami aggiuntivi: lingua croata, storia croata, geografia croata ed economia croata, anche se dalle loro pagelle o dai diplomi di maturità risulta chiaramente che hanno studiato storia, geografia ed economia. «Il problema esiste già da due anni – ha spiegato recentemente il preside della scuola di Isola, Alberto Scheriani – e abbiamo informato anche il deputato italiano al Sabor croato, Furio Radin, il quale si è detto disposto a portare avanti la questione che però difficilmente potrà essere risolta in tempi brevi».

I due Stati firmano ogni anno un protocollo sul tema dell'istruzione, e grazie a questo protocollo è stato risolto il problema delle tasse d'iscrizione per i connazionali che arrivano dal Buiese (sono circa il 10 per cento del numero complessivo degli alunni della «Pietro Coppo», ma per i ragazzi, scegliere di frequentare le scuole del Capodistriano, anche se le autorità scolastiche slovene non creano di simili problemi, diventa sempre più difficile. Se si pensa che la scuola di economia più vicina a Buie, esclusa Isola, è quella di Rovigno (parliamo naturalmente sempre di scuole italiane), è facile capire che il numero di ragazzi che sceglierà la strada «slovena», già in calo negli ultimi anni, è destinato a diminuire ulteriormente. Dopo le spaccature ad altri livelli, si sta dividendo, dunque, anche il mondo della scuola della minoranza, con conseguenze deleterie per la nostra comunità nazionale e gravi danni per la regione. Meno alunni significa minore comunicazione e minori opportunità. Sarà anche questo uno degli argomenti da affrontnare quando Lubiana e Zagabria decideranno di risolvere i problemi di una minoranza esigua e divisa, oltre che penalizzata da un nuovo confine e dalla poca volontà degli Stati domiciliari a risolvere i suoi problemi. Non sarà mica anche la frequenza di una scuola all'estero una minaccia per i giovani Stati sovrani?

RIMOSSE LE INDICAZIONI BILINGUI

Valle e Dignano, ma solo in croato

POLA — Un altro caso di bilinguismo non rispettato. Sono scomparse da un giorno all'altro le tabelle bilingui poste all'entrata e all'uscita dei comuni di Valle e Dignano. Il fatto è avvenuto l'altro ieri, a opera delle «Hrvatske ceste», l'azienda statale che si occupa della manutenzione della rete stradale, e ieri i sindaci delle due cittadine istriane, Lidia Delton e Franco Mitton, erano ancora all'oscuro di tutto.

«Chiederemo spiegazioni ai responsabili delle Hrvatske ceste» è stata la loro prima reazione. In effetti, la notizia ha colto un po' tutti di sorpresa. Come noto, la Regione istriana ha proclamato il croato e l'italiano lingue paritetiche. Ed infatti in molti comuni dove vive la comunità italiana sono stati introdotti (o migliorati) i principi del bilinguismo.

In questo caso tuttavia, essendo le tabelle poste sulla viabile gestita dall'azienda statale, è stata quest'ultima a sopprimere unilateralmente le tabelle che fino a due giorni fa erano scritte nelle due lingue. Interpellati, i responsabili dell'azienda si sono limitati a rispondere che «erano sbagliate». Ma non si capisce di che tipo di errori si trattasse. Inoltre alle «Hrvatske Ceste» non hanno neanche fatto sapere se provvederanno a collocarne di nuove, «corrette».

POLEMICA SULL'«UNITARIETA'»

Minoranza in Istria: «politica cinica» del governo italiano

Dopo la lettera-appello di Silvano Zilli, vice sindaco di Rovigno, che ha denunciato l'«abbandono» della minoranza italiana da parte del governo Prodi, e la risposta del sottosegretario agli Esteri, on. Piero Fassino, che ha spiegato la propria posizione sulla questione dell'«unitarietà» del gruppo nazionale in Slovenia e Croazia continuano a giungere reazioni. Pubblichiamo di seguito quelle di Giuseppe de Vergottini, presidente di Coordinamento Adriatico e di Pia Frausin:

Nel rinviare alla sola fase del negoziato bilaterale italo-sloveno il problema della restituzione agli esuli istriani dei beni espropriati, rinunciando così alle garanzie comunitarie del Piano Solana per concludere con un ultimo gesto di remissività il semestre italiano, questo Governo, per bocca del sottosegretario Fassino, aveva dichiarato che il problema prioritario era un altro: quello delle reciproche minoranze e quindi «in primis» delle comunità italiane in Istria.

Oggi sappiamo – attraverso la protesta che giunge d'oltreconfine – che non solo gli istriani esuli, ma anche quelli rimasti nella terra d'origine sono vittime della cinik-politik dei nostri post-comunisti.

Fassino ha infatti abbandonato anche la difesa della unitarietà della comunità italiana in Istria, garantita da un memorandum trilaterale italo-croato-sloveno del 1992. Come si sa, l'Istria è stata spartita, alla caduta della ex Jugoslavia, tra Slovenia e Croazia secondo controversissimi «confini etnici» che le due repubbliche per prime si contestano reciprocamente (l'unica realtà linguistica e culturale maggioritaria dell'area istroquarnerina era stata per millenni e fino al 1947 quella latino-veneta).

Si sperava – ingenuamente da parte degli esuli – che i post-comunisti non avrebbero abbandonato al loro destino, nelle grinfie dei circoli sciovinisti e razzisti di Lubiana e di Zagabria, almeno quei cinquantamila italiani rimasti là nella speranza che il «sogno» dell'internazionalismo comunista ne salvaguardasse l'identità nazionale.

Evidentemente la capacità di questa maggioranza di mangiarsi in poche battute il lavoro diplomatico di anni, nonché decenni di sacrifici e di lotte dei nostri conterranei, è inesauribile, come chiaramente le consente il Dna ideologico dei partiti che ne sono egemoni.

Giuseppe de Vergottini

In merito al recente dibattito intorno al mutamento della politica dello Stato italiano nei confronti della Slovenia, si deve supporre che nuove gravi ragioni abbiano fatto sì che Lamberto Dini abbia adottato da ministro degli Esteri una politica diversa di quella di Lamberto Dini primo ministro.

È evidente che queste ragioni non sono tali da poter essere divulgate. In casi simili buona tattica del potere sarebbe ricorrere al provvedimento della segretazione. Interventi governativi confusi e contraddittori aumentano solo il disagio di quanti sono costretti ad assistere a tale penosa vicenda.

Gli italiani che ancora vivono in Istria e che conservano la loro cultura e identità con costante tenacia, gli esuli che da cinquant'anni aspirano a un provvedimento di giustizia che consenta loro di tornare a pieno titolo nelle loro terre di origine hanno almeno il diritto a un silenzio, che ci augureremmo rispettoso.

Pia Frausin

INTERVENTO DEL CONSIGLIO D'EUROPA

Poliziotti «maneschi»: ammonita la Slovenia

STRASBURGO — Tirata d'orecchie del Consiglio d'Europa alla Slovenia. Un rapporto reso pubblico dal Comitato europeo per la prevenzione della tortura (Cept) dopo una visita in Slovenia rileva diversi casi di «maltrattamenti fisici» da parte degli agenti della polizia nei confronti di persone indagate. Diverse persone hanno dichiarato di essere state picchiate al momento dell'arresto e di avere subito «schiaffi e pugni» durante gli interrogatori afferma il rapporto del Cept, un organismo istituito dal Consiglio d'Europa nel 1991 per controllare la situazione nelle carceri dei 39 paesi membri.

Stando a rapporti medici citati nella relazione del Cept, 25 delle 299 persone sottoposte ad interrogatorio dalla polizia slovena nel 1994 presentavano segni di percosse. Il Comitato del Consiglio d'Europa ha raccomandato al governo di Lubiana di prendere misure «disciplinari e/o penali» contro i poliziotti riconosciuti colpevoli di violenze e altresì di migliorare le procedure di formazione delle forze dell'ordine.

Va ricordato che Lubiana ha aderito nel 1994 all'organismo paneuropeo che si occupa in particolare della tutela dei diritti umani. Dal mese scorso poi Lubiana è associata all'Ue, cui ha chiesto inoltre formalmente di aderire.

benzi

I CAMBI	
SLOVENIA	Tallero 1,00 = 11,70 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 284,9 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Talleri/l 82,20 = 1008 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 4,30 = 1225 Lire/l
Benzina verde	
SLOVENIA	Talleri/l 74,50 = 913 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 4,00 = 1139 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

TEATRO ITALIANO MINACCIATO DALLA RISTRUTTURAZIONE

«Ombre» sul Dramma

Lunedì consiglio di amministrazione: rassicurazioni del sindaco Linic

FIUME — Sempre incandescente l'atmosfera in seno al teatro fiumano «Ivan Zajc», che stenta a mettersi in regola con i dettami impostigli da chi sostiene tutti i suoi finanziamenti, ovvero la municipalità fiumana. Ci riferiamo al progetto di razionalizzazione del personale tecnico-amministrativo e di riduzione dei costi di gestione. Il progetto in questione dovrebbe, peraltro, ridurre il numero complessivo dei dipendenti teatrali e portarlo dai 330 circa di oggi a 270. Un taglio, dunque, di 60 persone e che, secondo la municipalità fiumana, non va fatto a scapito del personale artistico, bensì di quello tecnico e amministrativo. Vistosi respingere una prima proposta in tal senso, il sovrintendente dell'Ivan Zajc, Darko Gasparovic, ne ha ideato un'altra, mettendo a punto un progetto che lunedì prossimo, primo luglio, verrà discusso in sede di consiglio d'amministrazione. Questo progetto di ristrutturazione dei complessi teatrali e dell'apparato tecnico-amministrativo tocca questa volta da vicino anche il Dramma Italiano e scatta immediatamente l'allarme. La direttrice della compagnia di prosa italiana, Rosalia Massarotto, in una nota trasmessa ai mass-media, afferma di temere che con tale piano, che mira a effettuare drastici cambiamenti nella struttura del teatro stesso, si voglia creare un'unica compagnia di prosa, procedendo alla fusione dei due complessi drammatici, quello croato e quello italiano.

Nello schema di ristrutturazione dei complessi teatrali, che verrà sottoposto al vaglio del consiglio d'amministrazione, effettivamente figura anche il Dramma Italiano che si vedrebbe privare di un unico dipendente, cioè della segretaria. C'è da precisare, comunque, che la compagnia di prosa italiana continuerebbe ad avere due direttori, uno artistico e uno amministrativo, e che il numero degli attori non solo resterebbe invariato, ma andrebbe aumentato con il rientro di una borsista dall'Italia. Le apprensioni della direttrice Rosalia Massarotto sono state, comunque, subito recepite dai dirigenti dell'Unione Italiana che contattando con il sindaco di Fiume, Slavko Linic, sembra abbiano ottenuto la massima comprensione, ma anche la garanzia che con il progetto di razionalizzazione del Teatro – anche se il sindaco non l'ha ancora avuto in visione – il Dramma Italiano non corre alcun rischio né di fusione né di ridimensionamento. Resta ora da attendere lunedì, quando si riunirà, appunto, il consiglio d'amministrazione dell'Ivan Zajc, del quale fa parte anche lo stesso sindaco fiumano.

ALLUVIONE / L'ORDINANZA E' ALLA FIRMA DEL MINISTRO DELL'INTERNO

Primo anticipo di 17 miliardi

Lo ha annunciato l'assessore Moretton aprendo il consiglio dedicato ai danni causati dal maltempo

In serata il Consiglio dei ministri ha deliberato lo stato di emergenza nei comuni colpiti

TRIESTE — È già alla firma del ministro dell'Interno, Napolitano, un'ordinanza che destina un primo anticipo di 17 miliardi, immediatamente spendibili, per le zone friulane colpite dall'alluvione. L'annuncio è stato dato ieri mattina dall'assessore alla Protezione civile, Gianfranco Moretton, all'inizio del dibattito generale che il consiglio regionale ha dedicato ai danni causati dall'alluvione.

Il provvedimento ministeriale – ha soggiunto Moretton – riporta l'elenco dei Comuni interessati dal nubifragio in provincia di Udine (47) e in quella di Pordenone (3); e consentirà alla Regione di predisporre ora un piano d'intervento per le infrastrutture e per una prima sistemazione idrogeologica di emergenza. Esso permetterà anche ai sindaci di erogare anticipi ai privati che hanno subìto danni a beni mobili e immobili e, a chi ha perso tutto, di procurarsi un'abitazione in affitto; una parte del finanziamento servirà anche per il ripristino della viabilità.

In una fase successiva, dopo che la Regione avrà presentato al ministero una dettagliata quantificazione dei danni, interverrà – ha concluso Moretton – un vero e proprio decreto-legge, con ulteriori finanziamenti dello Stato. E a sua volta il presidente Cecotti ha dichiarato che per le agevolazioni fiscali la giunta si è mossa prontamente e ha avuto assicurazioni che il governo, nella sua prossima riunione, approverà un apposito decreto.

E' attesa intanto la comunicazione che gli oneri fiscali e previdenziali verranno rinviati a settembre. La questione è stata discussa ieri sera dal consilgio dei ministri, che per il momento ha deliberato lo stato di emergenza nei comuni colpiti dall'alluvione.

Tornando ai lavori del consiglio, agli interventi di Moretton e Cecotti è seguito un ampio dibattito, conclusosi nel pomeriggio con l'approvazione di sei ordini del giorno. Il primo – sottoscritto dall'ex "leghista" Castagnoli – riguarda il differimento delle scadenze fiscali nelle aree alluvionate. Il secondo, proposto dai «verdi» Ghersina e Mioni, individua una serie di provvedimenti a tutela del territorio. Il terzo, primo firmatario il «popolare» Martini, sollecita interventi tramite gli enti locali e la messa in sicurezza del corso del Tagliamento.

Il quarto (An) impegna la giunta a promuovere una conferenza fra Stato, Friuli-Venezia Giulia, Veneto e Comuni interessati al corso del Tagliamento. Il quinto, del Cdf, richiama autonomamente impegni sparsi negli altri documenti. Infine, quello proposto dalla maggioranza, impegna la giunta sulla Conferenza per il bacino del Tagliamento, sulla realizzazione delle casse di espansione a valle di Pinzano, sul canale scolmatore e la diga di Ravedis.

Intanto – in margine alla caotica votazione della sera prima sulla legge collegata alle «variazioni di bilancio», passata con soli 19 «sì», 4 «no» e un'astensione – una mozione è stata presentata da Castagnoli (indip.), Saro (indip.), Pedronetto (LaF), Ariis (Udc), Sdraulig (Fi) e Ritossa (An) per chiedere l'introduzione del voto elettronico, una norma che vieti votazioni quando non siano in aula almeno la metà più uno dei 60 consiglieri, e un meccanismo d'automatica riduzione degli emolumenti per gli assenteisti.

ALLUVIONE / LA RIUNIONE DI LATISANA CON PARLAMENTARI E ASSESSORI

Tagliamento, fronte unito

Il sindaco ha ottenuto l'impegno per far arrivare da Roma i fondi necessari

LATISANA — E' ora far parlare le opere sul Tagliamento, uniti a «battere cassa» a Roma. Con questo unisono, in municipio a Latisana mercoledì sera, tra parlamentari (Collino e Fontanini) e rappresentanti regionali (Mattassi e Lepre e i consiglieri Strizzolo, Travanut, D'Orlandi, Casula, Arduini e Pedronetto), il sindaco Moretti ha ottenuto «in casa» un'altra promessa. Questa volta, però, a carte scoperte, non senza «intimare» la ferma intenzione di Latisana: «Garbatamente vi talloneremo senza lasciarvi scampo».

Diversamente, dietro l'«incompiuto Tagliamento» si può essere autorizzati a pensare che vi sia un «regista occulto». Da stanare. I progetti ci sono: quello, esecutivo e cantierabile, sulle casse di espansione previste nella parte nord del corso del fiume, e un protocollo d'intesa tra Friuli e Veneto per intervenire parallelamente a valle, sul canale scolmatore del Cavrato.

Quattromilacinquecento metri cubi di acqua al secondo sotto controllo. Su queste coordinate va verificata la volontà politica e la destrezza amministrativa: da un lato un fronte compatto tra Regione, parlamentari e sindaci, bypassando burocrazia e normative-capestro e la tempestività nel bloccare i 65 miliardi disponibili.

A metterci la sua «parola d'onore» è stato lo stesso capogruppo regionale del Pds, Travanut: «Il Tagliamento sarà il banco di prova per questa maggioranza». Mentre sul fronte dei sindaci è emersa chiara la solidarietà.

Da questo patto il sindaco di Latisana ha tratto ulteriore linfa. E giù con il «menù»: una riunione, la prossima settimana, del comitato per la difesa dal Tagliamento; contatti immediati con la Regione pretendendo una «scaletta vincolante» delle priorità operative; il 9 luglio manifestazione popolare a Trieste, davanti al Palazzo regionale.

Con questa «terapia d'urto» Latisana ha affilato le armi, commercianti, artigiani e agricoltori tutti d'accordo.

Al fronte monolitico i politici hanno risposto di getto: avanti con la cantierizzazione delle casse di espansione; un consiglio regionale ad hoc entro luglio; una conferenza di servizi a breve in cui riunire Stato, Friuli e Veneto, e i Comuni (Latisana, San Michele, Pinzano e Spilimbergo) per dare la stura alle ulteriori erogazioni, necessarie per intervenire sul canale scolmatore. L'assessore regionale Mattassi ha calcato i toni: «A mancare sono proprio le risorse economiche». E Fontanini di rimando: «Sono previsti tagli per 100 miliardi da fondi destinati alle alluvioni del Nord Italia. Dobbiamo far presto». I conti infattti non tornano: 380 miliardi statali (dal '77 al '91) ridotti ai 65 attuali.

Laura Borsani

INIZIATA A VILLA MANIN LA SECONDA CONFERENZA REGIONALE

Beni culturali: scontro Guerra-Bordon

La Regione rivendica la competenza esclusiva ma il governo pone alcuni distingo

PASSARIANO — La Regione rivendica con forza dallo Stato la competenza sui beni culturali già prevista nello statuto di autonomia: nuovo spazio di manovra, dunque, per ampliare quanto già fatto con ingenti finanziamenti (Negli ultimi cinque anni, infatti, la sola Direzione della cultura ha attivato per il patrimonio culturale 33 miliardi, ai quali si aggiungono i finanziamenti spesi dalla pianificazione territoriale, dalla segreteria generale per la ricostruzione con gli «articoli 8» e dai servizi tecnici).

E' un forte messaggio quello che Alessandra Guerra, assessore regionale alla Cultura, ha lanciato ieri alla Conferenza regionale per i beni culturali apertasi a Villa Manin. «Una conferenza - ha detto - che si propone come luogo di incontro e di confronto per raccogliere sollecitazioni e proposte da una pluralità di soggetti, al fine di giungere a una revisione della legislazione vigente, che porti all'adozione di un testo unico in materia, e in linea con le direttive comunitarie».

Immediata - ma per la Guerra del tutto inadeguata e teorica - la risposta del sottosegretario ai Beni culturali, Willer Bordon: «Vi è la massima disponibilità a riprendere la questione aperta per il trasferimento delle competenze dallo Stato alla Regione in questo settore, nel quadro di quel federalismo solidale che questo governo si impegna a portare avanti. Ma con alcuni distinguo, a iniziare dal concetto di tutela e insieme di responsabilità che - ha rilevato Bordon - non potrà mai essere tolto a nessun livello, nè di Stato nazionale, nè di Regione o ente locale».

Dopo il saluto del sindaco di Codroipo, Giancarlo Tonutti, il presidente della giunta regionale Sergio Cecotti ha impostato il suo intervento sulla necessità di un disegno globale di politica culturale, attraverso il quale impostare le risposte alle grandi sfide sociali, produttive e tecnologiche del futuro.

«Due - ha detto Cecotti - sono le coordinate entro le quali va condotta la nostra analisi: riconoscimento delle peculiarità e la coscienza dell'unità culturale in dimensione europea, che definiscono insieme sia la posizione di questa regione aperta al confronto con il mondo tedesco e slavo, sia la riappropriazione di identità delle culture minorizzate, contrapposta a un sistema che tende ad omologare nel segno del consumo».

La conferenza prosegue oggi con numerosi gruppi di lavoro sui diversi aspetti delle problematiche legate ai beni culturali.

IN BREVE

«Mucca pazza»: la protesta si allarga al valico di Tarvisio

UDINE — Da ieri mattima al valico autostradale di Tarvisio-Coccau oltre cento allevatori friulani non permettono l' ingresso in Italia ai camion che trasportano bestiame e latticini. In territorio austriaco si è formata una piccola coda di mezzi pesanti. Il traffico pesante in uscita dall' Italia, invece, non ha subito blocchi o limitazioni.

Nella zona del valico adibito al traffico pesante, i dimostranti hanno esposto cartelloni con scritte di critica all' operato dell' Ue e del governo italiano sulla vicenda della «mucca pazza» e le sue conseguenze. Successivamente, il blocco è stato allargato anche al valico stradale, perchè gli allevatori si sono accorti che alcuni autotrasportatori erano usciti dall' autostrada ad Arnoldstein (Austria) per poi immettersi, passato il confine, sulla statale Pontebbana.

I dimostranti - che intendono proseguire la protesta sino a quando non avranno un significativo «segnale» dal governo - sono in gran parte veneti, arrivati con due pullman; in serata sono stati sosititutiti da colleghi friulani.

Tre chilogrammi di hashish nero sequestrati nel Pordenonese

PORDENONE — Tre chili di hashish nero afghano sono stati sequestrati dai carabinieri di Pordenone su un furgone fermato a Villotta di Chions a conclusione di un' indagine sullo spaccio di stupefacenti nel Friuli occidentale. Alla guida del mezzo era Giancarlo Caboni, 30 anni, residente in provincia di Brescia, che viaggiava in compagnia della moglie e della figlioletta. In una successiva perquisizione nella sua abitazione sono stati trovati altri 300 grammi di hashish e una trentina di piante di canapa indiana, oltre a un bilancino di precisione e oggetti per il taglio e il fumo. Giancarlo Caboni è stato arrestato per detenzione di stupefacenti a fini di spaccio; una cognata e la moglie sono state denunciate a piede libero per concorso nello stesso reato.

Sos Udine: non sarà una ronda la manifestazione del 4 luglio

UDINE — «Il 4 luglio si terrà una manifestazione pubblica in cui i cittadini delle zone più a rischio di Udine scenderanno in piazza per criticare l' immobilismo della giunta comunale e sollecitare maggiori iniziative contro la microcriminalità». Lo hanno detto in un incontro stampa - cui ha partecipato 'a titolo personale' anche il prof. Umberto Tirelli, del Cro di Aviano - Marco Belviso e Diego Volpe Pasini, responsabili del comitato «Sos Udine». L' organismo è sorto - hanno precisato - «per smuovere le acque in una città che sembra aver rimosso problemi gravi quali quello della prostituzione». Belviso e Pasini hanno escluso che quella del 4 luglio «possa trasformarsi in una specie di 'ronda' cittadina» come avevano annunciato in un comunicato. «Il pattugliamento materiale del territorio - hanno precisato - è certamente compito delle forze dell' ordine». Tirelli ha rilanciato l' idea «di controllare le prostitute e i prostituti come avviene in altri paesi».

Ghanese giudice popolare alla Corte d'assise di Udine

UDINE — Una ghanese sarà giudice popolare durante la prossima sessione della Corte d' assise di Udine. E' Margaret Oppong, nata 44 anni fa a Manpong e da quindici residente nel capoluogo friulano. Parla molto bene l' italiano e farà parte di una giuria «non togata» formata da sei donne; soltanto tra i supplenti c' è un uomo. E' la prima volta che in regione viene scelto un giudice popolare di origine africana.

L'OMICIDIO DI MARINO AZZANO A CORDENONS

Il dominicano finisce in carcere ma nega con forza di aver sparato

PORDENONE — L'hanno interrogato per oltre cinque ore in Procura della Repubblica. E alla fine è crollato, ammettendo però la sola partecipazione «esterna» all'omicidio, negando con forza di aver premuto il grilletto della pistola dalla quale è partito il colpo mortale.

Sono davvero importanti gli sviluppi dell'inchiesta sulla mostra di Marino Azzano, cinquantunenne ex operaio della Savio, freddato sabato scorso nella sua abitazione con un colpo alla nuca.

Da ieri mattina il dominicano Wellington Alvarez Hernandez, 19 anni, nipote della ex compagna della vittima, si trova rinchiuso nel carcere di via Spalato a Udine, dove è giunto dopo aver trascorso la notte in una camera di sicurezza della Questura.

Il sostituto procuratore della Repubblica Pietro Montrone, grazie al lavoro di indagine svolto parallelamente da polizia e carabinieri, lo ha sottoposto a fermo. L'accusa è ovviamente di omicidio, che secondo la magistratura sarebbe stato commesso a scopo di rapina.

Ma in questo senso una formulazione precisa del capo d'imputazione non sarebbe ancora stata fatta. Dall'abitazione di Azzano mancavano all'appello una decina di milioni in contanti frutto di una recente operazione mobiliare e alcuni oggetti in oro. Una parte del bottino è già stata recuperata.

Diventa davvero critica, a questo punto, la posizione del dominicano che, anche in sede di colloquio con il pubblico ministero, ha ribadito la propria estraneità diretta al fatto, addossandola a una seconda persona. Pressato insistentemente sul punto specifico, però, il giovane si è chiuso in un improvviso mutismo, asserendo di non ricordare.

L'ex operaio della Savio, che da tempo deteneva anche il 33 per cento delle quote di un locale notturno ubicato a Gleris di San Vito, era stato trovato dal fratello ancora agonizzante. L'autopsia aveva collocato l'ora dell'agguato tra le 19 e le 20.

Ed è proprio sui tempi che Alvarez sarebbe «caduto», non riuscendo a fornire, nel corso dei due interrogatori cui è stato sottoposto negli ultimi giorni, un alibi credibile. Il dominicano avrebbe infatti detto di aver visto la vittima nel pomeriggio, ma di essersi congedato di buon'ora e poi di aver trascorso il resto della giornata – sino alle 19 – nell'abitazione ove risiede, a Pordenone.

Dopodiché si sarebbe recato in un locale del trevigiano, raggiunto non senza fatica dopo tre ore e mezza di viaggio. Troppo tempo, secondo gli inquirenti, nonostante la giustificazione addotta dal giovane,che aveva motivato il forte ritardo asserendo di aver sbagliato strada.

Il pubblico ministero Montrone ha a questo punto 48 ore di tempo per richiedere al Gip la convalida dell'arresto e, successivamente, l'emissione dell'ordinanza di custodia cautelare.

Massimo Boni

«DENUNCIA» DI FORZA ITALIA

Agemont: estromesso il rappresentante dell'industria regionale

TRIESTE — Cambiano le maggioranze politiche in Regione, ma le logiche spartitorie restano le stesse, quando non diventano addirittura sfrontate. Un esempio la nomina dei cinque nuovi consiglieri d'amministrazione dell'Agemont, l'Agenzia regionale per lo sviluppo della montagna: gli appetiti della Lega e del Ppi, che si sono spartiti due posti a testa concedendo il quinto alle sinistre, sono stati tali da portare, per la prima volta, all'estromissione di un rappresentante dell'Assindustria regionale.

Una polemica nota è stata diffusa in merito da Forza Italia, che – per bocca del responsabile del collegio Alto Friuli, Vanni Lenna, e del consigliere regionale Roberto Antonione – si chiede quali competenze possano esibire in campo manageriale o imprenditoriale i neoconsiglieri «lottizzati». «Eppure è da tempo – questa la protesta – che la giunta Cecotti viene sollecitata a stabilire per la nomina dei rappresentanti della Regione nei vari enti i criteri della competenza e della capacità».

Di qui la «pubblica denuncia» di Forza Italia di «queste scelte lottizzatrici di basso profilo da parte dell'attuale maggioranza regionale, cui non interessa il confronto con le categorie economiche della montagna».

SANITA': DOMENICA LA CONSULTAZIONE

Referendum, sono validi i certificati già consegnati

TRIESTE — Il presidente della giunta regionale Cecotti ha risposto ieri in aula ai gruppi – tutte le opposizioni e, tra le forze della maggioranza, anche i Verdi, il Pri e il Si – che il giorno prima l'avevano sollecitato a pubblicizzare adeguatamente il rinvio a domenica 30 giugno del referendum sulla sanità, sospeso domenica scorsa per il maltempo: «Sono state date disposizioni all'ufficio stampa perché curi le inserzioni a pagamento sui giornali e gli avvisi sulle emittenti televisive locali per spiegare ai cittadini con quali modalità si svolgeranno le votazioni: restano validi – ribadisce Cecotti – i certificati elettorali consegnati agli elettori, mentre verranno consegnati ulteriori certificati a quanti hanno nel frattempo compiuto la maggiore età».

«Troppo tardi», polemizza Roberto Antonione (FI) a nome dei gruppi firmatari dell'appello. «Abbiamo consegnato la lettera l'altra mattina, in vista di una riunione della giunta che si è tenuta alle 13 ma senza decidere niente. Così si è perduta un'intera giornata. Se non è un boicottaggio del referendum – da parte della Lega, del Ppi e del Pds – è quanto meno "melina". Per cui, se per colpa della scarsa informazione non si raggiungerà il quorum del 50 per cento, si saprà chi accusare per i 12 miliardi buttati al vento».

LE POSIZIONI DEI PARTITI

Lega: cinque «no» Ccd-Cdu: ecco i motivi per il «sì»

TRIESTE — Ultimi appelli al voto in vista dei referendum sulla sanità di domenica. Un invito a votare cinque «no» viene dal gruppo consiliare della Lega Nord. In una nota firmata da Silva Fabris la Lega sostiene che cinque «no» servono a «impedire lo smantellamento della sanità a Trieste e a Udine; ad avere ospedali sicuri attrezzati e all'avanguardia; ad evitare nuove tasse e l'aumento del bollo auto a carico di tutti i cittadini del Friuli-Venezia Giulia a causa dell'incontrollato aumento della spesa sanitaria». E ancora: «per poter continuare a investire nell'ammodernamento delle strutture sanitarie, e non impiegare le risorse a copertura di un nuovo debito, dopo che la nostra è stata la prima regione in Italia ad azzeccare il deficit sanitario. Cinque no - conclude la Lega - per non distruggere la sanità regionale».

Secondo il gruppo consiliare del Ccd-Cdu è invece necessario votare «sì» per «azzerare senza indugi una riforma regionale che si è dimostrata deleteria. Essa è infatti - si legge in un comunicato - opera di una burocrazia insensibile, ripropone modelli fallimentari già da tempo ripudiati nei Paesi dai quali sono stati 'copiati'».

«Una riforma che - prosegue la nota firmata da Ccd-Cdu - che spaccia la pura e semplice soppressione di servizi, causa di impagabili disagi e sofferenze, per risanamento di bilanci frutto di programmazione e managerialità».

Elencando una serie di motivi in cui spiega l'invito a votare «sì», il gruppo consiliare del Ccd-Cdu sottolinea che «in questo modo la gente della nostra regione può riappropriarsi dell'esercizio di un diritto fondamentale: la tutela della salute, spazzando via una normativa infausta e testimoniando tutta la sfiducia verso quegli amministratori, quei burocrati e quei sindacalisti (tutti appartenenti a una sola sigla) che, con un consociativismo finalizzato a privilegiare poche 'lobby' hanno in poco tempo azzerato decenni di conquiste, frutto di sacrifici e di autentica programmazione».

Autovie, compensi e indennità nel mirino

TRIESTE — L'assemblea delle Autovie venete ha rinviato nei giorni scorsi la trattazione del punto all'ordine del giorno riguardante l'adeguamento dei compensi agli amministratori; e ciò su richiesta del rappresentante della Regione, la quale detiene la maggioranza azionaria della società. Infatti non si trattava soltanto di raddoppiare (da 100 a 200 mila lire lorde) l'entità dei gettoni di presenza per i consiglieri d'amministrazione, ma di erogare indennità aggiuntive a singoli amministratori in ordine alle rispettive deleghe.

Risulterebbe che incarichi speciali siano stati attribuiti, in particolare, ai consiglieri Sergio Celotto (Ppi), per i problemi del personale, e Federica Seganti (Ln), per i rapporti esterni, con particolare riguardo al progetto autostradale con Budapest; incarichi da compensare con decine di milioni.

Del rinvio delle relative decisioni ha già dato notizia la stampa; ed ecco l'argomento è stato ripreso in un'interrogazione presentata ieri al presidente Cecotti dai consiglieri regionali Giancarlo Castagnoli e Anna Piccioni, del gruppo misto, e Anna Sdraulig, di Forza Italia. I quali ritengono che «tali adeguamenti, se necessari, devono essere contraddistinti da motivazioni trasparenti».

E a questo punto chiedono «quali siano i compensi globali (indennità, rimborsi spese, gettoni di presenza, compensi per incarichi speciali) che vengono corrisposti a tutti gli amministratori di Autovie venete e Autovie servizi»; e «quali siano le valutazioni della giunta regionale sulle continue trasferte estere di alcuni componenti dei consigli d'amministrazione delle società partecipate».

Resta in piedi, poi, la questione — sollevata da Michele Baldassi con la richiesta d'aumento da 75 a 150 milioni annui dei propri compensi — del doppio incarico del presidente; il quale riveste anche il ruolo di amministratore delegato facendo inoltre le veci (essendo rimasto vacante l'incarico da cui è stato recentemente rimosso il dottor Pase), di direttore generale.

IL TRIBUNALE NON HA ACCETTATO LA RICHIESTA DI CONCORDATO AVANZATA DALL'AZIENDA

Fallita la Salda, 30 posti a rischio

La crisi è stata determinata non da carenza di commesse, ma dalla chiusura dei rubinetti del credito

Servizio di
Claudio Ernè

È fallita la "Salda spa", una trentina di dipendenti, due capannoni in zona industriale in cui anni addietro era ospitata la "Calza Bloch". La decisione è stata presa dal Tribunale che ha messo fine a un tentativo di concordato prefallimentare avviato dai vertici dell'azienda. Ultimo presidente del consiglio di amministrazione è stata Cristina Ghetti, 31 anni, stretta collaboratrice di Andrea De Massa, l'industriale trevigiano sbarcato a Trieste qualche anno fa e che a maggio aveva annunciato il suo disimpegno dal gruppo.

La "Salda spa" era uno dei fornitori privilegiati della "Fincantieri" e produceva carpenteria metallica con cui vengono allestite navi a Monfalcone e a Marghera. Al momento del crac era in via di ultimazione un gigantesco albero in acciaio. Un'attrezzatura navale che a Trieste al momento nessuna altra ditta sembra in grado di realizzare.

Ma c'è anche dell'altro di cui preoccuparsi. La società fallita è al vertice di un gruppo di cui fanno parte la "Saldacaffè" di Trieste e la "Sermet" di Tolmezzo. La prima produce macchine automatiche per il caffè espresso, la seconda serramenti. Complessivamente danno lavoro a 150 operai. Il crac della capogruppo che partecipava al capitale di rischio di entrambe, potrebbe coinvolgerle, non solo dal punto di vista gestionale ma anche da quello della sopravvivenza. Nelle prossime settimane si conoscerà la loro sorte. Sta di fatto che alla "Saldacaffè" da maggio i dipendenti in gran parte donne sono riuniti in assemblea permanente. All'esterno dello stabilimento di via Ressel, poco lontano dall'ormai scomparsa "VM", sventolano striscioni laceri e pieni di polvere. Vecchie bandiere, l'ennesimo segno della grave crisi che attanaglia l'economia triestina. Chi passa getta l'occhio e tira avanti. Ci si sta abituando ai naufragi, alle chiusure, alle riconversioni.

Ma ritorniamo al crac della capogruppo. Il passivo, secondo i legali, è esiguo e nel libro ordini sono iscritte numerose commesse. Tutte targate Fincantieri. Dalla stessa Fincantieri, la società fallita vanta numerosi crediti. Il crac sembra dunque una sorta di paradosso finanziario, ma non è così. La "Salda spa" è stata strangolata dalle banche che alla fine dell'inverno hanno bruscamente interrotto le loro linee di credito. Prima fra tutti il Banco di Napoli, alle prese con una voragine nei suoi conti prossima ai duemila miliardi di lire. La direzione dell'istituto ha sospeso i fidi, chiedendo a molti clienti l'immediato rientro. Per molte piccole aziende è stata la fine.

La "Salda spa" si è trovata in queste condizioni perchè anche le altre banche di cui era cliente hanno agito di conserva con l'istituto partenopeo. Chiudendo le linee di credito e rifiutandosi di aprirne delle nuove.

Anche l'entrata in scena tra aprile e maggio della Regione e della sua finanziaria la "Friulia", non sembra aver sortito effetti positivi. La parola è passata ai magistrati che hanno deciso per il fallimento.

Ora c'è da capire se di fronte a un consistente pacchetto di ordini della Fincantieri, il Tribunale e il curatore fallimentare, il dottor Paolo Taverna, potranno adoperarsi per realizzare qualcosa di simile a quanto è stato fatto con alcune società del gruppo "Tripcovich". Prima rimesse in linea di galleggiamento, poi sul mercato. Certo le dimensioni dei due gruppi sono estremamente diverse ma sembra questa l'unica via per salvare in un verso i creditori, nell'altro i dipendenti. Già ieri il curatore si è detto disponibile a valutare offerte per acquistare l'azienda o eventualmente forme di affitto.

LO PROPONGONO I SINDACATI PER L'INDUSTRIA CITTADINA

Un «tavolo» di salvataggio

«La professionalità dei lavoratori, il consistente portafoglio ordini della Fincantieri, non sono bastati per mantenere attiva la produzione della Salda spa»

Lo si legge in un comunicato diffuso ieri in serata dalla Fiom e dalla Uilm. I sindacati chiedono l'apertura di un tavolo con l'Assessorato all'industria, l'Intersind, l'Associazione industriali, il Comune. Scopo dichiarato quello di trovare strumenti adatti per evitare ulteriori ridimensionamenti, non più sopportabili per Trieste.

Nel documento diffuso ieri i sindacati citano altre aziende in crisi. «L'Electra è in liquidazione, la Saldacaffè con i lavoratori in assemblea permanente, costretti a chiedere il fallimento della loro azienda come unica possibile soluzione; la difficile congiuntura dell'Arsenale San Marco, la situazione dell'indotto legato alla Ferriera, inducono le organizzazioni sindacali a ricercare con le parti sociali un confronto che individui gli strumenti necessari per invertire la tendenza in atto».

MODELLO NON FUORILEGGE

Polstrada e vigili, autovelox regolari: occhio alle multe

Gli autovelox sono in regola, saranno usati anche in questi giorni e gli automobilisti dovranno pagare tutte le contravvenzioni elevate. In ventiquattro ore la situazione si è rovesciata. A Trieste infatti l'autovelox non è mai stato dotato di quell'accessorio elettronico aggiuntivo, sostanzialmente un trasmettitore radio, per cui è necessaria l'omologazione da parte del Ministero delle Poste.

La notizia che a Susegana, in provincia di Treviso, la polizia postale aveva sequestrato l'autovelox in dotazione ai locali vigili urbani, ha messo per qualche attimo in imbarazzo gli stessi responsabili delle forze dell'ordine triestine. Un più accurato esame del problema ha però fugato ogni timore, e ora rimetterà in stato di allerta gli automobilisti che premono troppo il piede sull'accelleratore.

In provincia vengono usati alternativamente, e comunque con una frequenza che non è quotidiana, due autovelox della polizia stradale e uno dei vigili urbani. «Ma i nostri autovelox -dicono pressochè all'unisono il comandante compartimentale della polstrada Giampiero Di Benedetto e il comandante dei vigili Giuseppe De Carlo- sono monoblocco, tanto che solitamente si opera con due pattuglie: una a monte che rileva la velocità e l'altra a valle che ferma i trasgressori. L'apparecchio che ha bisogno dell'avvallo del Ministero delle Poste è invece un modello più sofisticato che è dotato di una stazione radio. La macchinetta in questo caso può essere piazzata a monte e i dati vengono trasmessi elettronicamente su un monitor a valle dove vengono letti dall'unica pattuglia che opera e che è così in grado di fermare subito gli automobilisti indisciplinati.»

STAGIONE MUSICALE

A Udine le stelle, da noi Jannacci e un po' di briciole

Servizio di
Carlo Muscatello

A Pola hanno portato la carovana del «Festivalbar», che tornerà il 5 e il 6 luglio anche a Lignano Sabbiadoro. A Capodistria c'è il rocker canadese Bryan Adams. A Monfalcone prima arriva Spagna e poi fanno una rassegna che ospita fra gli altri i Wailers, gli Skiantos, David Riondino... A Grado sfileranno Ron, la Vanoni, Massimo Di Cataldo, Baccini, Vecchioni. Per non parlare poi del Friuli: fra Udine, Spilimbergo e Villa Manin di Passariano quest'estate ci saranno nientemeno che Bob Dylan, Lou Reed, Vasco Rossi, Eros Ramazzotti, Jackson Browne, Morandi, Paolo Conte...

E a Trieste? Siamo alle solite. Anche quest'estate, e forse quest'estate più ancora che in passato, il capoluogo regionale fa la parte della cenerentola. A quel po' po' di nomi appena ricordati, noi rispondiamo con un programmino ricco di nomi sconosciuti al grande pubblico. Fra gli artisti che si esibiranno a San Giusto, nell'ambito della stagione «Castello in aria» (aperta ieri sera dagli Gwen, dopo diversi rinvii dovuti al maltempo), brilla la stella di Enzo Jannacci *(qui sopra nella foto)*, e poi quelle di Vinicio Capossela e degli Incognito (ma già qui siamo a livelli di popolarità, lasciamo perdere per un attimo il discorso qualitativo, molto inferiori). Il resto è quasi buio. Una lista di gruppi più o meno emergenti, musica greca e jazz latino, orchestre tzigane e suggestioni africane. Difficile che qualcuno di questi signori riesca a riempire la splendida e capiente platea del Cortile delle Milizie.

«Sì, il programma è debole - ammette Laura Forcessini, del consorzio fra cooperative culturali del Friuli-Venezia Giulia, cui il Comune ha affidato la gestione della stagione di San Giusto - rispetto a Udine siamo ridotti al lumicino, ma lì il Comune mette a disposizione 400 milioni per organizzare una stagione più breve di quella triestina, per la quale nel bilancio triestino sono stati trovati una cinquantina di milioni (l'anno scorso erano cento). Abbiamo fatto comunque del nostro meglio, tentando di offrire una proposta diversificata per le diverse fasce di pubblico, e soprattutto tentando di seminare per il futuro».

Insomma, invece di andare avanti, sembra di tornare indietro. Lo scorso anno, per venire incontro alle richieste e alle esigenze del grande pubblico, c'era stato almeno il grande concerto dei Pooh in piazza dell'Unità. Quest'anno il Comune avrebbe voluto che si organizzasse qualcosa di simile, ma con i soldi messi a disposizione per l'intera stagione era praticamente impossibile pensare a nomi in grado di riempire una grande piazza.

L'ultima parola al vicesindaco Damiani. «Trieste fa una proposta complessiva culturale che non ha eguali in Italia. Noi non puntiamo tutto sulla musica, anche se, oltre al programma di San Giusto, organizzeremo una serie di concerti decentrati, nei rioni. Il problema è che dobbiamo far tutto, dalle mostre alla musica, con i 750 milioni, di cui 250 soggetti al contributo regionale, del bilancio '96».

PRESENTATI L'ELENCO TELEFONICO E I NUOVI SERVIZI DELLA TELECOM

E ora l'«occupato» non è più un problema

Attivato sperimentalmente un servizio, gratuito, che richiama l'utente fino a quando la linea non si libera

TRIESTE E PROVINCIA 1996/97
elenco ufficiale degli abbonati al telefono aggiornato al 19 aprile 1996

Una sala del civico museo Morpurgo è l'immagine di copertina del nuovo elenco telefonico '96-'97.

Niente più tormentoni. Chiamate su telefoni perennemente occupati; addio. O meglio: basterà una chiamata sola che, al semplice premere del tasto con il numero 5, richiamerà il numero richiesto ad oltranza, mentre ci si potrà dedicare ad altre occupazioni. Uno squillo diverso dal solito ci indicherà in seguito che la nostra telefonata ha avuto finalmente un riscontro dall'altra parte della linea. Il servizio di «richiamata su occupato», in effetti, costituisce solo la punta dell'iceberg di quanto la Telecom sta sperimentando a Trieste, ancora una volta provincia «pilota» nel settore della telefonia. Ne potranno godere, dal 20 giugno al 30 settembre, i 142.250 abbonati di Trieste (il dato, riferito alla fine del '95 conta 342 allacciamenti in più rispetto all' anno precedente) che potranno usufruire gratuitamente di tale chance.

Non si tratta comunque dell'unica novità di rilievo, come ha avuto modo di precisare ieri mattina il responsabile locale della Telecom, Francesco Cutuli, presentando i nuovi elenchi telefonici attualmente in distribuzione. Conforta apprendere, in effetti, che si è ormai arrivati a livelli europei quanto a tempi di attesa per l'attivazione dei nuovi apparecchi: in media si aspettano 5 giorni «solari» (comprensivi cioè del sabato e della domenica), contro una media nazionale di 9 giorni, mentre anche per la riparazione dei guasti i tempi si sono decisamente ridotti, e il 70,5 delle disfunzioni viene risolto in giornata. Buone nuove anche nel settore cabine telefoniche pubbliche: sono infatti state aumentate e rinnovate, con un'introduzione ormai massiccia degli apparecchi a scheda, graditi dalla clientela ma non dai ladri, tanto che gli episodi di vandalismo sono sensibilmente diminuiti.

Si abbassano i tempi d'installazione: appena 5 giorni

«Trieste - ha ricordato ancora Cutuli - è stata la prima città d'Italia a completare la numerizzazione delle centrali, e anche per questo è stata scelta per sperimentare i servizi più innovativi». Oltre a questo, è stato aggiunto, ha indubbiamento inciso un'indagine demoscopica che ha dimostrato come il gradimento dei servizi Telecom sia aumentato sensibilmente dal dicembre '94 ad oggi, passando dal 40 all'80 per cento.

A chi non si fidava delle segreterie telefoniche, o semplicemente non voleva sborsare il costo, non trascurabile, di un apparecchio del genere, la Telecom propone adesso «Memotel», una segreteria che costa appena 36.000 lire all'anno, non richiede l'acquisto di alcun apparecchio, ed è consultabile anche a distanza.

Il futuro si muove invece attraverso la rete «Isdn», che consente di parlare contemporaneamente con più persone, oltrechè di trasferire anche perfetti segnali video lungo la linea. La televisione del 2000, per intenderci, passerà per questa via. A Trieste il sistema ha attualmente 300 abbonati, che godono anche di uno sconto sulle chiamate internazionali, localizzati in massima parte all'interno delle istituzioni scientifiche.

Singolare contraddizione, legata probabilmente all'elevata età media degli utenti, Trieste risulta una delle città con più telefoni a disco in circolazione. Superfluo dire che la Telecom invita caldamente a sostituirli con modelli più moderni e affidabili.

f.b.

Gli ambulanti del Silos aggrappati alle ciabatte

Gli ambulanti del «Silos» tengono duro, inondando l'Ungheria di ciabatte. «È praticamente l'unico articolo che riusciamo a vendere alla grande e che probabilmente ci ha salvati dai primi fallimenti.» Lo dice Franco Arsa che ieri ha guidato un folto gruppo di suoi colleghi a un simbolico «assalto» al municipio. Volevano parlare con il sindaco Illy, sono stati «smistati» all'assessore Neri.

«A quasi tre mesi dallo sloggio da piazza Libertà - hanno spiegato due portavoce, lo stesso Arsa e Dario Kaucich - gli affari per alcuni dei 49 commercianti sono calati addirittura dell'80 per cento. Un tempo arrivavano ottanta, cento pullman al giorno, ora ne giungono tre o quattro. Il mercatino non è visibile, gli sloveni e i croati pensano sia stato abolito, per questo tagliano fuori Trieste dai loro acquisti».

L'immediata apertura del bar interno, la collocazione di un grande cartello con la scritta trilingue, in italiano, croato e inglese, «Mercato alla stazione», parcheggi per i pullman di acquirenti, indicazioni sull'esistenza del bazar fino alla frontiera, meno fiscalismo da parte dei vigili urbani, l'abolizione del divieto di transito in via Flavio Gioia, sono state alcune delle richieste avanzate dai commercianti.

L'assessore Fabio Neri ha replicato che sono prossime l'apertura del bar, che però in base a precisi regolamenti non avrà l'autorizzazione per vendere birra a spina, e la collocazione del tabellone che però non potrà avere tutte le caratteristiche del progetto presentato dagli stessi commercianti. All'interno del Porto inoltre sono già ora disponibili novanta parcheggi per i pullman al prezzo di 10 mila lire al giorno. Trattandosi di area di zona franca deve però funzionare un servizio di sorveglianza a carico delle stesse associazioni di commercianti.

Il mercato all'interno del «Silos» è stato inaugurato il 3 aprile. I 49 negozietti sono costati 500 milioni, in buona parte coperti dal Fondo benzina. Le bancarelle si erano trasferite nel '69 dal Ponterosso in piazza Libertà da dove, già nell'83, il Comune aveva dato per imminente il loro sgombero. Sono state spostate appena tre mesi orsono. E mentre piazza Libertà attende la statua di Sissi, i commercianti all'interno del «Silos», a loro dire, annaspano. Per ora i salvagenti sono le ciabatte di paglia, fabbricate nell'Italia meridionale che vengono fatte pagare dieci marchi (diecimila lire) e che stanno invadendo l'Ungheria.

s.m.

VIAGGIO NEI PARTITI DEL DOPO ELEZIONI / FORZA ITALIA - 4

"Il Biscione si rifà il trucco"

Dopo i battibecchi e le baruffe elettorali, gli "azzurri" ricominciano dall'organigramma del movimento

Il Ccd: "Candidature, ci vuole visibilità"

«Siamo preoccupati quando vediamo battaglie personali sulle sedi di partito o scontri di piazza. Se il Polo vuole fare un salto di qualità deve lavorare con più concretezza e cominciare ad affrontare i problemi della gente». A bacchettare Forza Italia e An è il Ccd, partner piccolo ma vitalissimo (come hanno dimostrato le recenti elezioni siciliane) e soprattutto ben intenzionato a rivendicare un suo protagonismo nella coalizione di centro-destra.

Primo appuntamento per cominciare a ritagliarsi un ruolo più consistente, le elezioni d'autunno. «Bisogna pensare a una persona di largo consenso - dice Edoardo Sasco, segretario regionale della Vela - altamente rappresentativa del centro moderato, meglio se non proveniente dal mondo politico. Su questi punti non intendiamo mollare. Finora il centro non ha avuto la visibilità che merita». Sasco punta molto sulla federazione con Forza Italia: un primo passo che porterebbe poi a un Polo rivisitato senza An, con cui ci si potrebbe alleare in vista delle elezioni.

Ma tra i forzisti la reazione è tiepida: «Si marcia divisi per colpire uniti - è il commento di Niccolini - altrimenti si perde. Credo che il passo sia prematuro». Quanto all'accusa di essere poco presenti sui problemi: «Quello di prendere posizione su tutto - Antonione - è un modo di intendere la politica superato. La gente ha bisogno di messaggi diversi. Sulle cose che contano, tipo il piano regolatore, siamo stati ben presenti».

Si ricomincia dalla sede nuova. Al numero civico 2 di via Ghega, in un ambiente più piccolo rispetto al prestigioso appartamento di via Carducci, il Biscione issa di nuovo la sua bandiera, sperando che il trasloco propizi tempi più favorevoli. «È anche questo un segno di novità», esordisce l'onorevole Gualberto Niccolini, che del pasticciaccio dell'affitto non pagato nell'ex sede del Pli non vuol sentir più parlare e assicura che la vicenda si chiuderà davanti al giudice, con tanto di querele per chi lo ha diffamato accusandolo falsamente di morosità.

L'affaire della sede, in realtà, è solo l'ultimo di una serie di episodi che hanno fatto perdere parecchio smalto agli azzurri locali. Prima le faide interne al Polo per le candidature, con la sparizione di Marucci Vascon - che qualcuno dei forzisti ha brutalmente definito «un cappello sulla poltrona parlamentare di Giulio Camber, finito nel guardaroba quando il titolare è ritornato a Roma» - e il trasferimento di Niccolini sul collegio 2 per facilitarne la dipartita dal quadro politico; l'incapacità di differenziarsi rispetto alla Lista (vedi il silenzio sui referendum), con conseguente supremazia, nel centro-destra, del suo leader Camber; infine la vicenda del consigliere comunale Massimo Gobessi che, uscito dal Melone, ha tentato (finora, invano) di costituirsi in gruppo di Forza Italia, contribuendo a raffreddare i rapporti tra i due partner.

Altro che sede nuova. Qui bisogna cominciare a trasformarsi da partito virtuale in partito che fa politica e trovare un'identità, magari basata sui programmi, che vada al di là delle episodiche esternazioni dei vari personaggi. La critica parte anche dall'interno del movimento: «Forza Italia, a Trieste, è nè più nè meno quello che è a livello nazionale, un'occasione, ancora mancata, per rinnovare il quadro politico».

Niccolini cerca di ricominciare proprio da qui, organizzando un direttivo, eletto da presidenti e direttivi dei 19 club finora certificati, che lo affianchi nel coordinamento dei collegi. L'organismo potrebbe agevolargli inoltre il mantenimento dei contatti con il territorio: un problema che il consigliere regionale Roberto Antonione, dal suo scranno in piazza Oberdan, certamente non ha.

Ma anche su scala regionale, dopo le dimissioni del coordinatore Ettore Romoli, che ha perso la poltrona di senatore, Forza Italia ha deciso di darsi una struttura più «visibile». In questi giorni sono in corso riunioni tra i parlamentari eletti, i consiglieri regionali, i sindaci forzisti di Gorizia e Lignano: l'obiettivo è preparare i congressi provinciali e regionali che dovrebbero svolgersi entro l'anno, mentre quello nazionale è già fissato per il 27 e 28 marzo '97. «Abbiamo intenzione di creare un tavolo allargato dove verranno prese le decisioni e di cui faranno parte tutti coloro che hanno qualche ruolo politico o istituzionale - spiega Antonione -. Al suo fianco ci sarà una sorta di esecutivo, più snello e veloce. Nessun personalismo - aggiunge - chi è capace di fare politica la farà sia dentro che fuori l'esecutivo». All'orizzonte c'è anche la prova elettorale su Muggia, dove Forza Italia parte svantaggiata. «Questo è un test tutto particolare - dice Niccolini -. Siamo poco forti quindi stiamo cercando di organizzare i militanti in un unico club. Entro l'estate, poi, abbiamo intenzione di tenere un'assemblea aperta a tutti, per creare una certa visibilità intorno al movimento». Ma come correranno gli azzurri? Antonione: «Quello dei simboli è solo lo strumento finale, prima dobbiamo discutere il programma all'interno del Polo. Per ora An ha manifestato l'intenzione di presentarsi da sola, mentre a livello locale sembra che sia preferita l'ipotesi del Polo sotto un unico simbolo. Ne stiamo discutendo in questi giorni con gli esponenti politici di Muggia».

Sistemato il quadro elettorale, resta il problema di rifarsi il maquillage. Niccolini, «sopravvissuto» a vari tentativi di siluramento, non intende correre più il rischio di restare al palo. «Con 40 mila voti credo di essere legittimato a lavorare davanti ai 19 club». Per quanto riguarda gli equilibri interni al Polo e soprattutto il rapporto con la LpT il messaggio è ancora più chiaro: «Quando sono arrivato in Forza Italia c'erano già situazioni consolidate di opposizione. Ora che anche il segretario Camber è stato eletto si può finalmente fare chiarezza. La LpT ha un ruolo importante nel centro-destra, basta che rimanga nella sua peculiarità e non si annacqui nei partiti nazionali».

Antonione, ex listaiolo, ritiene al contrario che questa mescolanza tra uomini di Melone e Biscione sia stata in gran parte strumentalizzata: «Prendiamo proprio Niccolini, che è stato iscritto alla LpT prima di me, candidato del Pli e poi eletto in Parlamento con la Lega Nord, eppure viene ritenuto un Forza Italia doc. E prendiamo de Vidovich o Trauner. Credo piuttosto - chiosa Antonione - che facesse comodo dire che la Lista aveva messo le mani su Forza Italia. Personalmente, da vice presidente del consiglio regionale, sono andato al Parlamento di Lubiana a dire cose che nessuno della LpT avrebbe mai sottoscritto. Qui si tratta di affinità politica che va chiarita davanti alla gente, non di una mescolanza subdola come strumentalmente è stata fatta passare».

In vista dei prossimi appuntamenti elettorali non è azzardato dire che di lavoro da fare ce n'è parecchio. Soprattutto perchè Forza Italia non resti schiacciata sotto il peso dei big che si affollano nel centro-destra: da una parte Giulio Camber, dall'altra Sergio Trauner, vicino a Niccolini e per molti il vero burattinaio.

Niccolini si dice convinto che in autunno questa nuova realtà di Forza Italia sarà ben «visibile». «Abbiamo un gruppo giovani che sta crescendo e ora anche un coordinamento donne. Credo che in questa fase non interessino più le provenienze di ciascuno e che si debba lavorare insieme sul serio. Il partito può esistere».

Arianna Boria

SI COMPLICA IL PASSAGGIO A BERLUSCONI

Gobessi rimane in freezer

Per l'ex enfant prodige della LpT, Massimo Gobessi, la costituzione di un gruppo di Forza Italia in consiglio comunale potrebbe essere più difficile del previsto. Attualmente la sua pratica è congelata a livello regionale e potrebbe rimanervi ancora parecchio. In attesa che venga nominata una qualche segreteria al posto del coordinatore Romoli, non c'è nessuno che possa scrivere a Roma, in via dell'Umiltà, perorando la causa del consigliere comunale. Gobessi, per ora, si è proclamato «indipendente», ma il suo legame con Forza Italia è limitato all'appartenenza a un club.

Fin qui, la parte burocratica. Per quanto riguarda la sostanza, dall'interno del movimento si fa sapere che il tentativo di trasloco è stato piuttosto maldestro. Pessimo il periodo scelto (sotto elezioni, quando tra Forza Italia e Lista c'era maretta per via delle candidature, il che ha contribuito a inacidire gli animi da entrambe le parti), ma pessima anche la forma. Sul giovane listaiolo era stata infatti puntata più di qualche carta: considerato uomo di Staffieri e fedelissimo di palazzo Scrinzi Sordina, con gli auspici della Lista era diventato anche presidente dell'Act. Che ingratitudine, hanno pensato nella storica sede di corso Saba.

Forza Italia, da parte sua, mette le mani avanti. Nel Polo vige questa regola: perchè si possa passare da un partner all'altro è necessario il benestare del proprio partito di appartenenza, come a suo tempo avvenne con Antonione. Senza il consenso della LpT, quindi, Gobessi potrebbe rimanere in freezer fino al termine del mandato comunale.

Tra i berlusconiani, poi, non sembra che l'aspirante scateni un grande entusiasmo: «Non facciamo campagna acquisti tra di noi - commenta Antonione - e cerchiamo di limitare al massimo questo tipo di passaggi. È chiaro che noi privilegiamo il rapporto politico corretto con gli alleati, quindi se la Lista dovesse risentirsi o porre pregiudiziali, non se ne farà niente. Tutta la vicenda, peraltro, è di bassissimo profilo e sottrae tempo ed energie alle cose serie».

Che a Gobessi quest'indipendenza costi davvero cara? Se l'avallo di Berlusconi non arriverà prima delle prossime elezioni amministrative, al consigliere non resterà che sperare di essere ricandidato al Comune sotto le bandiere di Forza Italia. Ma stando così le cose, è probabile che abbia perso davvero sia Melone che Biscione.

ar. bor.

L'INTERVENTO

Autonomia sì, purché sia rafforzato il ruolo di Trieste in regione

L'esigenza di autogoverno, come potere dei cittadini di scegliere, di decidere, è sentita da sempre dai triestini, non è un semplice accordarsi a mode più o meno effimere. Il problema perciò non è discutere se sia giusta o meno l'autonomia di Trieste, ma il come realizzarla.

La strada dell'autonomia del tipo Trentino-Alto Adige, proposta dal sen. Camber, a me pare del tutto inadeguata, perdente e dannosa per Trieste. Non bisogna dimenticare che fu la componente di lingua tedesca a volerla così, per ridurre la presenza dell'Italia nell'Alto Adige, per tenerlo separato. Trieste ha bisogno proprio dell'opposto: di inserirsi sempre più nella vita del nostro Paese, per quanto riguarda la riorganizzazione dello Stato, le infrastrutture, i programmi di sviluppo, il «progetto Italia» nel suo complesso. Questa è la strada per l'Europa, è la strada per far contare di più la risorsa Trieste.

Ciò valeva nel passato e vale ancora di più oggi. Per decenni l'aggancio al Paese di quella parte della Venezia Giulia che l'Italia era riuscita a salvare dopo la sconfitta militare è stato reso possibile in primo luogo con la formazione della regione Friuli-Venezia Giulia. L'unità regionale è stata per decenni una condizione di assoluta necessità per Trieste. Ora, in una situazione storica completamente cambiata — e non mi riferisco solo alla recentissima firma per l'associazione della Slovenia all'Unione Europea — l'unità regionale finora una necessità, diventa una scelta. È venuto il momento per definire un nuovo patto fra Trieste — la Venezia Giulia in generale, non più aria ristretta, compressa da un confine — e il Friuli.

Non serve, dunque, per Trieste la riproposizione di una vecchia «specialità», ancora una volta difensiva, con nuove fratture e isolamenti, ma viceversa la proposta di un inedito patto politico e istituzionale, che parta dalle esperienze di questi decenni in cui il Friuli la Venezia Giulia sono stati assieme in un'unica Regione, e definisca in un quadro unitario nuovi equilibri istituzionali e politici per aumentare la capacità di decidere di Trieste e in generale della Venezia Giulia nella vita politica e istituzionale della Regione, e anche all'interno delle forze politiche che in Regione operano.

L'autonomia è certamente la chiave di volta di questo nuovo ruolo di Trieste, ma è valida e percorribile solo in un contesto generale, con una diversa definizione dei poteri nel Friuli-Venezia Giulia e con il trasferimento ai Comuni di competenze e risorse per rispondere alle esigenze dei cittadini e va prestata una attenzione particolare per quei Comuni, come Trieste, che hanno assolutamente bisogno di avere strumenti amministrativi adeguati per sviluppare relazioni con aree contermini «d'oltre confine» e di attrezzarsi per essere punti di riferimento strategico per l'U.E. (porto, area scientifica, istituzioni internazionali, quali l'Ince).

C'è bisogno di un nuovo patto di unità regionale per un Friuli-Venezia Giulia che sia messo nelle condizioni di affermare oggi, nei processi di integrazione europea in atto, una specialità che non può essere semplicemente affidata al retaggio del passato, ma che sviluppi le potenzialità e valorizzi le risorse esistenti.

Il Pds di Trieste si impegnerà in questa direzione perché nelle varie sedi la questione venga affrontata quanto prima.

Stelio Spadaro

IL CONSIGLIO SI IMPEGNA A RICONSIDERARE L'INTERVENTO

Ponzanino: "Far presto"

E tra i Popolari emerge una «fronda» che censura il sindaco

Dopo sedici anni, con una lievitazione di oltre cinque miliardi sui costi dell'esproprio, è tornata ieri sera in consiglio comunale la tormentata vicenda del Ponzanino, iniziata nel 1980 con l'approvazione di un Piano di edilizia economica e popolare in una vasta area di San Giacomo. L'assemblea ha approvato la delibera con cui il Comune chiede alla Cassa depositi e prestiti un anticipo, senza interessi, di un miliardo e 268 milioni. Sull'intera operazione, però, il consiglio comunale dovrà riflettere a lungo: un ordine del giorno comune, elaborato durante una sospensione della seduta, impegna a terminare in fretta i lavori e a riconsiderare quelli non ancora avviati (verso piazza Puecher), coinvolgendo tutti i soggetti, pubblici e privati.

La Regione ha accertato che ai cittadini espropriati debbano andare 7 miliardi 315 milioni, non gli originari 2 miliardi 750 milioni stabiliti dalla valutazione iniziale. Le cifre, a questo punto, sono andate alle stelle: quanto costeranno i 192 alloggi, che, all'origine di questa interminabile avventura burocratica, dovevano essere «popolari»? Le imprese e l'amministrazione saranno in grado di pagare gli espropriati? E come farà il Comune a sostenere gli altissimi oneri di urbanizzazione? Ecco il senso dell'ordine del giorno: non sarebbe meglio riconsiderare la percorribilità economica dell'intervento residuo, fondato su un'errata valutazione di partenza che ha stravolto tutti i conti?

Ha presidiato la seduta una folta rappresentanza degli abitanti del Ponzanino, ansiosi di mettere la parola fine all'incertezza che da anni condiziona la loro vita e che continua a trascinare verso il basso il valore degli immobili occupati. Per il momento si è dato l'ok al prestito: ora la palla ritorna all'assemblea per una seria risposta politica basata su dati tecnici certi.

Il consiglio ha approvato anche una delibera che prevede l'ampliamento funzionale degli stand del mercatino della Stazione. «Il provvedimento - ha rilevato l'assessore Neri - mette fine al contenzioso tra commercianti e vigilanza (costretta a multare ripetutamente per un'eccedente occupazione del suolo pubblico) e dà più razionalità all'intera struttura».

Strana atmosfera, quella del consiglio di ieri sera. Il sindaco, oggetto di ripetute frecciate per quel «suo» bilancio «viziato da onnipotenza», contrattacca: «Nella mia relazione ci sono circa 90 verbi in terza persona singolare e in prima plurale, non arrivano a dieci quelli in prima singolare. È ovvio che parlavo di quanto ha realizzato l'amministrazione nel suo complesso: giunta, consiglio, funzionari, dipendenti. Il ruolo svolto dalla maggioranza mi sembrava evidente, ma se è necessario esplicitarlo lo farò. Non credo comunque che ai cittadini interessi questo». Marini del Ccd, rifacendosi a quanto dichiarato alla stampa dal Popolare Luigi Russo sulla prematura fine della legislatura, chiede che le dichiarazioni del sindaco vengano discusse prima del 15 luglio, data entro cui Illy dovrebbe dare una risposta sulle sue scelte future. La mozione viene bocciata, ma il Popolare Bran la appoggia mentre il collega Godina si astiene. I Popolari mollano il sindaco?

ar. bor.

Donaggio insignito dai «colleghi» croati

Il presidente della camera di commercio di Trieste, Adalberto Donaggio, ha ricevuto nei giorni scorsi a Zagabria un importante riconoscimento da parte della camera dell'economia croata. Il presidente della Camera, Vjekoslav Tomasic - si legge in un comunicato dell'ente camerale triestino - ha motivato questo gesto «con la sensibilità dimostrata dalla Camera di commercio di Trieste nei confronti della giovane repubblica croata e della sua economia».

Tomasic ha inoltre rilevato che, «anche nei momenti più difficili dei recenti fatti bellici, l'ente camerale non ha mai interrotto la collaborazione avviata, partecipando alle manifestazioni fieristiche organizzate a Zagabria e promuovendo attivamente lo sviluppo dei rapporti tra la Croazia e l'area giuliana». Alla cerimonia era anche presente l'ambasciatore italiano, Francesco Olivieri».

Il contributo del Cdu al programma del Polo

Oggi, alle 17.30, al Circolo della stampa in corso Italia 13, i Cristiani Democratici Uniti organizzano un incontro-dibattito sul tema: «La Provincia autonoma di Trieste nell'Italia dei mille comuni». All'incontro, che sarà introdotto al segretario provinciale del Cdu Manfredi Poillucci e dalle relazioni di Dario Locchi, vice segretario provinciale e del consigliere regionale Alberto Tomat, sono stati invitati a portare il loro contributo il segretario provinciale del Ccd Maurizio Marzi, l'onorevole Roberto Menia, presidente provinciale di An, il senatore Giulio Camber, segretario provinciale della Lista, l'onorevole Gualberto Niccolini e il consigliere regionale Roberto Antonione di Forza Italia.

L'iniziativa, che corona un anno di attività dei Cdu di Trieste, vuole rappresentare il contributo del partito all'elaborazione del programma del Polo in vista delle prossime provinciali.

IL SINDACATO DEGLI INQUILINI PROPONE UN SERVIZIO ANTI-TRUFFA

L'affitto è un bidone? Telefona

Attivato un numero, operativo 24 ore su 24, per segnalare i finti mediatori e le locazioni-fantasma

Supancich: «Fenomeno in crescita, che penalizza le coppie giovani».

Ravalico: «Si sanno nomi e cognomi, ma non si riesce a incastrarli»

Sono accattivanti al limite del mellifluo. Vendono sogni che sanno in partenza di non poter esaudire. Truffano la povera gente che ha desideri terra terra, come quello di una casa in affitto, per esempio. Stanno diventando una vera piaga sociale, gli sciacalli delle locazioni, al punto che uno dei sindacati degli inquilini, il Sunia, ha disposto un apposito servizio per smascherarli e denunciarli alle autorità, a fronte di un numero sempre più crescente delle segnalazioni e denuncie che giungono alla sede di Trieste.

Telefonando al 366149, corrispondente a un numero di fax e di segreteria telefonica, operativo 24 ore su 24, è possibile rendere pubblici questi abusi, più frequenti di quanto si creda in una società in cui la casa esercita un ruolo alternativamente stimolante o deprimente delle ambizioni di chi, come si suol dire, vuol mettere su famiglia. «Ultimamente - racconta Fulvia Supancich del Sunia - ci sono cascati in parecchi. Di due, comunque, abbiamo documentazione provata. La storia è sempre la stessa: ci sono queste persone che, a fronte di un mercato spesso impercorribile, offrono appartamenti in affitto a prezzi stracciati. Tutto sembra facile, inizialmente, ma poi subentrano le difficoltà. Spuntano le spese da affrontare, le difficoltà, e alle coppie che si sono rivolte a loro, nella stragrande maggioranza dei casi composte da giovani, vengono richiesti i 2-3 milioni per mandare avanti la pratica. Che, ovviamente, si perdono nel nulla, come il truffatore che li ha richiesti».

Difficile quantificare il fenomeno, anche perchè difficilmente chi è rimasto vittima del "bidone" ammette volentieri di averlo subito. «Il grosso problema, quello che ci ha spinto a istituire il servizio - racconta ancora la Supancich - è proprio questo: pochi hanno il coraggio di andare avanti, di affrontare autonomamente una eventuale causa, con le spese e i rischi che questo comporta. Per questo riteniamo che la nostra iniziativa possa risultare particolarmente utile».

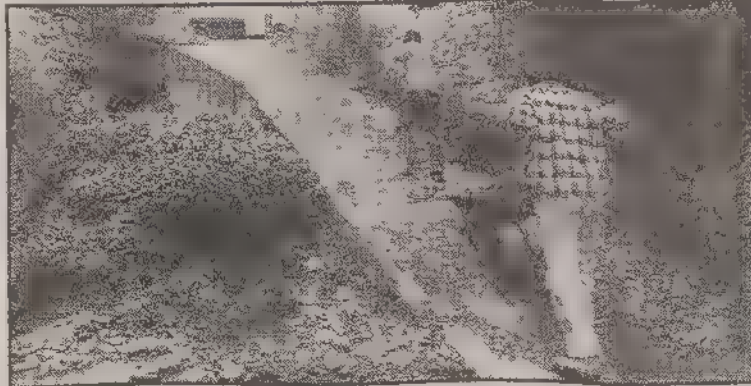
Che la cosa sia arrivata oltre i livelli di guardia, del resto, lo testimonia anche l'attenzione con la quale la categoria degli agenti immobiliari segue la vicenda. «Si tratta di pochi furbetti, sicuramente già identificati con nome, cognome e tutto - lamenta Lino Ravalico, presidente del Collegio mediatori - ma che per il momento non si è riusciti ad incastrare. Del resto, sul piano giuridico, non spetta a noi sporgere una denuncia nei loro confronti, ma semmai alle persone che sono state gabbate e che vogliono ottenere il giusto risarcimento. In tale contesto, se il Sunia ha deciso di muoversi per evidenziare il fenomeno ed offrire un suo servizio di assistenza ai truffati, non possiamo che plaudire all'iniziativa, perchè questi malviventi rischiano di mettere in gioco la nostra stessa credibilità».

f.b.

IL SERVIZIO FOGNATURE DEL COMUNE CONTESTA I LIVELLI INADEGUATI DEL PERSONALE

Qualifiche basse: le macchine restano ferme

Gli addetti per protesta rinunciano alle tecnologie

Carriole, corde, vanghe e litri di olio di gomito: è questa la moderna tecnologia che il settore strade e fognature del Comune mette a disposizione della decina di addetti alla manutenzione degli impianti fognari, dei torrenti e dei tombini di Trieste. In realtà, una moderna autobotte per lo spurgo automatico e uno scavatore per la pulizia dei greti dei corsi d'acqua, ci sono, ma da circa un mese sono inutilizzati per protesta. Da tempo infatti gli addetti (21 quelli previsti dalla pianta organica, ma soltanto sette quelli effettivamente in servizio) ricoprivano mansioni da quinto e quarto livello, come la guida dell'autobotte, dell'escavatore e la manovra dei congegni di espurgo, pur avendo la qualifica di terzo.

Da tempo avevano chiesto il riconoscimento del lavoro effettivamente svolto e lo scatto di qualifica, anche per ragioni di responsabilità in caso di infortunio, oltre che per oggettivo avanzamento di carriera, visto che molti di loro hanno dai cinque ai 13 anni di servizio. Ma il Comune, anziché bandire un corso-concorso per procedere all'avanzamento degli addetti e sanare quindi una situazione insostenibile, anche sotto il profilo contrattuale, ha assunto un operatore di quinto livello.

Tutto a posto? Neanche per idea! Capita infatti che per manovrare l'escavatore, l'autobotte e la complessa macchina per lo spurgo sia necessario un periodo di pratica. Dal settore settimo, strade e fognature, viene richiesto che l'«istruzione» al neoassunto sia svolta dai colleghi di terzo livello. È la goccia che fa traboccare il vaso: «Come? – protestano gli interessati –. Non solo non ci passano di livello, ma chiedono a noi, con qualifica inferiore, di istruire chi ha un livello superiore!». Scatta la protesta: applicando rigorosamente le competenze, gli addetti si rifiutano di usare i mezzi meccanizzati; non si astengono dal lavoro, ma lo svolgono con gli stessi metodi di un secolo fa: carriole, vanghe, immersi nella melma fino al ginocchio, in condizioni igieniche precarie, «spesso – ricorda qualcuno – tra i commenti divertiti dei passanti».

Il braccio di ferro con il Comune è cominciato e il giorno 4 luglio è in programma uno sciopero di tre ore: «Se il tempo sarà buono la gente andrà al mare – avvertono –, il rischio è di nuotare in un'acqua non esattamente limpida... ». Non provvedendo infatti alla pulizia dei torrenti, il pericolo è che gli scarichi defluiscano direttamente in mare, senza passare per la rete fognaria e quindi per il depuratore di Servola.

gi. lo.

VIA LOCCHI

Si laurea il viceparroco di S. Andrea e S. Rita

Il viceparroco della parrocchia di Sant'Andrea e Santa Rita di via Locchi, don Maurizio Tempo, si è laureato in lettere. Ha discusso una tesi intitolata «Etica ed educazione in Ugo Mioni: lettere a un giovine studente» con i professori Pietro Zovatto e Paolo Ziller.

APPRODA IN VIALE L'INIZIATIVA PROTEZIONISTA

Ecco l'Arca di Noè, gli animali si riscoprono protagonisti

Sarà una festa per uomini e bestiole sabato prossimo, 29 giugno, quando l'Arca di Noè si ormeggerà nel vecchio Acquedotto nel tratto fra piazza Volontari Giuliani e via Galilei. Il significato della manifestazione e la notevole ripercussione che ha avuto nel mondo protezionista è stata illustrata ieri mattina da Ester Pacor, infaticabile segretaria della Confesercenti, promotrice dell'iniziativa. A questo gaio incontro d'estate hanno aderito l'allevamento dell'Alabarda di Olga e Bruno Moratto (è il più vecchio della città), l'Associazione ornitologica triestina e quelle di volontariato club Zip e del Laboratorio P della Franco Basaglia, la Lega Ambiente, il Club Amici per i mici, la proloco Amici del rione di San Giovanni e Cologna e diversi commercianti di articoli per animali.

Il sipario sull'Arca si alzerà alle 10 per essere abbassato alle 20 e in quest'arco di tempo bestiole e uomini vivranno gomito a gomito. Giampaolo Bisso, segretario degli Amici per i mici invita i cittadini a portare i loro gatti debitamente chiusi nei trasportini e muniti di guinzaglio per poter sfilare senza pensieri sulla passerella delle 18 quando, oltre ai felini, si presenteranno al pubblico cani, conigli, criceti e altri esemplari. L'Associazione ornitologica sarà presente con 50 uccellini quasi tutti canori mentre la Pro loco amici di San Giovanni e Cologna porterà due banchi di scuola, emblematico simbolo che l'amore per gli animali si apprende da bambini.

A cinquant'anni è troppo tardi per imparare qualsiasi cosa. È questa la seconda iniziativa culturale e commerciale della Confesercenti, che intende con questo mezzo far conoscere i negozi specializzati e le stupende varietà di bestiole che vivono nelle nostre contrade. Ha un grande significato morale la presenza delle associazioni di volontariato club Zip e il laboratorio P, che aiutano i disadattati a superare disagi psicologici e a inserirsi nella vita di tutti, cioè nella normalità. Il ruolo che assolve la Lega Ambiente è noto e nel vecchio Acquedotto ribadirà il concetto della tutela e del rispetto del nostro paesaggio che in certi punti è unico al mondo. Durante la presentazione, il discorso è spaziato su vari orizzonti: dai Paesi dell'Est che importano cassoni di gatti di poca salute e con pedigree fasulli a certi mercati di animali che perseguono il solo fine del lucro.

Alle 19 ci sarà un'animazione del burattinaio Roberto Leopardi che farà la gioia non soltanto dei bambini e a tutti i partecipanti verrà offerto un omaggio ricordo, mentre i gatti avranno la loro pagella di apprendisti campioni, sia pure senza quarti di nobiltà. Ma belli si nasce, a prescindere se la culla è stata la strada o un palazzo.

Miranda Rotteri

IN BREVE

Scippatori in moto: tre donne ferite e due le derubate

A bordo di una Kawasaki rubata, due giovani hanno seminato il panico in città ieri all'ora di pranzo. Tra le 13.25 e le 14 hanno scippato due donne, ferendone tre. Dapprima in via San Michele hanno preso di mira una donna di 57 anni che stava camminando assieme alla figlia ventiseienne. Entrambe sono finite a terra e hanno dovuto farsi medicare all'ospedale di Cattinara. I malviventi se la sono svignata con le poche migliaia di lire che conteneva la borsetta. Mezz'ora più tardi i due, sempre sulla moto, hanno affrontato una donna di 47 anni in via Conti. L'hanno gettata a terra procurandole numerose escoriazioni e sono fuggiti con la borsa dove c'erano centomila lire e documenti. La squadra mobile sta dando la caccia ai due scippatori.

Al molo Bersaglieri la nave militare Orsa

Da oggi a lunedì sosterà al molo Bersaglieri la nave militare italiana «Orsa». Durante la permanenza l'unità sarà aperta alle visite domani dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18 e lunedì 30 dalle 15 alle 18. Il comandante dell'unità è triestino.

Ricordati i 25 anni del gemellaggio con Douala

Con una cerimonia svoltasi oggi nella sala del consiglio comunale è stato ricordato il 25.o anniversario del gemellaggio tra Trieste e Douala, la capitale economica del Camerun che realizza il 60% dell'intero prodotto del Paese. All'incontro sono intervenuti il sindaco Riccardo Illy, l'ambasciatore generale per il Camerun in Italia Michel Kima Tabong, il console Hesse e una delegazione camerunese guidata dal delegato della comunità urbana di Douala Mbang Kon. Nel corso della cerimonia è stato sottoscritto un nuovo accordo di gemellaggio e cooperazione tra Trieste e Douala. Il documento afferma la volontà comune di rinnovare e rafforzare i vincoli già esistenti tra le due città e di continuare a realizzare scambi concreti e duraturi in conformità alle norme internazionali e quelle in vigore nei rispettivi paesi.

Estetiste professioniste, precisazione della Cna

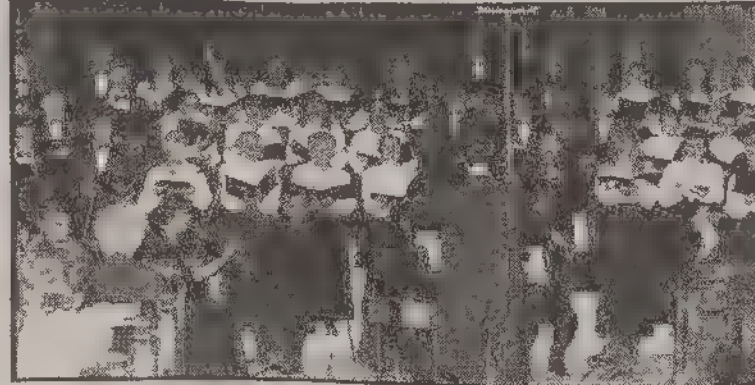
In relazione all'articolo «Estetiste sotto tiro» apparso ieri in cronaca, la presidente delle estetiste di Trieste, aderenti alla Federestetica-Cna, Concetta Lionetti, interviene con una precisazione. «L'articolo — secondo la Lionetti — rischia di ingenerare nel pubblico confusione e reazioni negative del tutto immotivate. Nel generico riferimento a prestazioni estetiche che fa pensare a trattamenti ad esempio di tipo dimagrante che nulla hanno a che fare con l'attività svolta dalle estetiste autorizzate in base a una precisa normativa regionale e che svolgono prestazioni volte esclusivamente alla cura della persona in assenza di qualsiasi rischio per la clientela. Per svolgere questa attività le estetiste necessitano di requisiti professionali seri, di macchinari specificamente autorizzati, si sottopongono a frequenti e costosi momenti di aggiornamento tecnico e applicano tariffari ufficiali del tutto trasparenti formulati dall'Associazione di categoria».

«Corridoio adriatico»: un convegno nazionale di An

«Corridoio adriatico: spina dorsale d'Europa». Questo è il titolo del convegno di Alleanza nazionale che si terrà a Trieste sabato. L'iniziativa è stata presentata in una conferenza stampa a Roma a cui hanno preso parte i deputati di An Roberto Menia, Urgo Martinat e Giuseppe Tatarella, presidente del gruppo di An alla Camera. «Trieste è stata scelta — ha detto Roberto Menia — come sede del convegno, in quanto "capolinea" dell'Adriatico e quindi punto di irradiazione verso il centro d'Europa e dei mercati del Medio ed Estremo Oriente». Studiosi e tecnici del settore tratteranno tematiche inerenti alla viabilità e ai trasporti in terra e marittimi e al problema delle infrastrutture.

SUCCESSO DELL'INIZIATIVA DEL CLUB LOCALE

Quattro milioni dal Rotaract ai bimbi

Sono stati quattro milioni i fondi raccolti dal Rotaract club di Trieste a sostegno del progetto nazionale «I Rotaract d'Italia per l'infanzia». Il concerto di beneficenza organizzato sabato 15 giugno nella cattedrale di San Giusto, ha richiamato un folto pubblico, che ha contribuito con delle offerte agli sforzi dei Rotaract italiani a sostegno di strutture ospedaliere. Quest'anno, per la prima volta in 25 anni d'attività, un unico progetto ha infatti unito tutti i club d'Italia nel raccogliere fondi per l'acquisto di un macchinario tecnicamente avanzato per l'ospedale infantile Burlo Garofolo, per la ristrutturazione della zona «day hospital» del reparto di nefrologia infantile dell'istituto Gaslini di Genova, per la formazione di personale paramedico specializzato nelle terapie renali a domicilio e a Trieste anche per la fondazione Luchetta, Ota, D'Angelo e Hrovatin.

Alcune pagine di non frequente esecuzione quali la «Pastoral Messe» di Gruber e il «Tantum ergo» per soprano, coro e orchestra di Mozart, magistralmente eseguito da Gisella Sanvitale e da «I Madrigalisti di Trieste», hanno intrattenuto nella cattedrale di San Giusto circa mille persone, che hanno così voluto aderire all'iniziativa benefica del Rotaract club di Trieste.

«I Cameristi Triestini», già ampiamente collaudati anche in campo internazionale con le numerose tournée in Europa e negli Stati Uniti, hanno confermato, nel corso della manifestazione, la qualità del livello professionale raggiunto sotto la guida del maestro Fabio Nossal, e hanno riscosso un notevole consenso sottolineato dai calorosi applausi. Il Rotaract club di Trieste ha dunque consentito di raggiungere l'obiettivo che i Rotaract International d'Italia, Malta, Albania e San Marino hanno inseguito per un anno intero. Quello di raccogliere 400 milioni. E questo è stato possibile anche grazie alla generosità dei due Rotary triestini, che hanno sostenuto finanziariamente l'iniziativa, e al Comune di Trieste, che ha concesso il patrocinio.

Un concerto di grande successo, dunque, in cui degna di nota è stata la prova dei solisti Ettore Michelazzi, concerto in mi minore per flauto di Mercadante, e quella di Giuseppe Minin, concerto in re maggiore per tromba di Torelli. Calorosi sono stati i consensi del pubblico ripagati con due fuori programma tra cui il celeberrimo «Alleluia» di Haendel.

Ieri, nel corso della cerimonia del passaggio del martello tra il presidente del Rotaract di Trieste, Roberto Vitale, e l'incoming presidente, Francesco Bressani, sono stati consegnati i fondi raccolti al rappresentante distrettuale del 2060.o Diego Mancardi, che ha espresso la sua soddisfazione «per il notevole impegno profuso dal club di Trieste, che è stato molto sensibile all'iniziativa dei Rotaract d'Italia».

INPS
ISTITUTO NAZIONALE PREVIDENZA SOCIALE

L'ESPERTO RISPONDE A UN'ALTRA SERIE DI DUBBI E DI QUESITI SUI PROBLEMI PENSIONISTICI

Invalidità da verificare

Sono un lavoratore dipendente con versamenti Inps ininterrottamente dall'1.2.1961 a tutt'oggi. Ho riscattato e pagato in unica soluzione all'Inps gli anni '57 e '58 nella gestione speciale coltivatori diretti (art. 11 L. n. 233/1990). Avevo ottenuto nell'anno 1995 la possibilità di ricongiungere nell'Ago i 2 anni di C.D. (art. 1, L. n. 29/1979) che per una dimenticanza non ho effettuato nel termine previsto. Avendo ora la possibilità di chiedere la pensione di «anzianità», posso ripresentare la domanda e quando, per ottenere la ricongiunzione nell'Ago dei 2 anni di C.D.? Grazie e cordiali saluti.

Mario P.
Udine

Gentile signor Mario, la domanda di ricongiunzione può essere presentata – di norma – una sola volta. È tuttavia possibile presentare una seconda domanda di ricongiunzione dopo altri 10 anni di assicurazione, di cui almeno 5 coperti da contributi versati per un'effettiva attività lavorativa, oppure al momento del pensionamento (in tal caso non è necessario che siano trascorsi 10 anni), sempreché venga ripresentata nella stessa gestione previdenziale nella quale sono confluiti i precedenti contributi.

Sono disoccupata da giugno 1995. Desidererei sapere quando potrò andare in pensione e se potrò usufruire per il conteggio dei contributi di una maggiorazione essendo in possesso della «qualifica di profuga».

Silvana Umer
Trieste

Gentile signora Silvana, ho controllato la sua posizione contributiva: al 31.12.1994 le risultano accreditati n. 975 contributi settimanali, pari a 18 anni e 9 mesi di contribuzione. Se, come mi segnala nella scheda, ha lavorato sino a tutto maggio 1995, la sua situazione contributiva ora dovrebbe essere di oltre 19 anni, ma ben lontana dai 35 richiesti per il pensionamento di anzianità. Pertanto, essendo nata nel secondo semestre 1940, potrà presentare domanda di pensione di vecchiaia al compimento del 59.o anno di età. Il possesso della qualifica di profugo non le dà diritto a una maggiorazione contributiva, ma alla corresponsione dei benefici di cui all'art. 6 della legge 140/85. All'atto della domanda, allegando la documentazione che attesta il possesso della qualifica, potrà richiedere l'attribuzione dello speciale beneficio.

Il 9.12.1987 ho presentato domanda di pensione di reversibilità che mi è stata respinta il 18.2.1991. Successivamente è stata presentata domanda per lo stesso motivo in quanto il defunto marito aveva al suo attivo ben 18 anni di anzianità contributiva sotto il regime italiano. Segnalo che il defunto non ha svolto servizio militare in quanto addetto a lavori quale minatore. In quanto vedova ritengo che mi dovrebbe spettare la pensione in forza degli oltre 18 anni di anzianità contributiva sotto il regime italiano.

Albina Carl Persic
Draga di Moschiena

Cortese signora Albina, la posizione contributiva cui si riferisce è stata riconosciuta dal paese estero succeduto all'Italia e cioè dall'ex Jugoslavia. Infatti, per effetto di quanto previsto nell'accordo italo-jugoslavo, il riconoscimento nell'assicurazione italiana dei periodi assicurativi compiuti nei territori ceduti, è subordinato a due condizioni: 1) il possesso della cittadinanza italiana alla data di entrata in vigore del Trattato di Pace (16 settembre 1947); 2) la non acquisizione, successiva, della cittadinanza jugoslava, la quale – comunque acquisita – fa cessare la qualità essenziale di «persona italiana». Inoltre, qualora a richiedere la pensione siano i superstiti (come nel suo caso), l'accertamento dello «status» di cittadinanza deve essere effettuato nei confronti del richiedente stesso e non già dal «dante causa» (cioè del coniuge deceduto). Infatti la pensione ai superstiti compete per diritto proprio e non per diritto di successione. Pertanto, in base allo «Scambio di Note» dell'accordo italo-jugoslavo, l'onere della prestazione viene accollato all'uno o all'altro dei due stati firmatari, a seconda della cittadinanza posseduta dall'avente diritto e non è sufficiente che il defunto fosse «persona italiana». In conclusione, per coloro che sono diventati cittadini jugoslavi, il riconoscimento contributivo – come già detto – è a carico del paese subentrato nel possesso di quei territori. Ecco il motivo per cui la sua domanda non può essere accolta.

Sono un ex vigile, pensionato del Comune di Trieste. Dopo aver lavorato in vari posti, ero convinto di aver raggiunto un'anzianità contributiva complessiva di 37 anni e, invece, ne trovo di effettivi solo 33 e percepisco una pensione per un importo mensile netto di L. (omissis). Non capisco perché non sono stato iscritto con contribuzione Inps, pur avendo lavorato come istruttore di cucina nei corsi Enalc che si tenevano in via Rossini 4, a Trieste, per cuochi e pasticcieri, pur avendo le dichiarazioni timbrate e firmate dall'allora direttore sig. ... ora defunto. Mi sono rivolto a un patronato ma non ho ottenuto nulla. Cito i periodi ... (omissis)..., percepivo L. 500 per ogni ora di insegnamento settimanale. Le dichiarazioni rilasciatemi proprio dall'Enalc le ho consegnate al sig. ... del Patronato. Passo a segnalarle un secondo problema: la così conosciuta legge 1 punto 4 che riguarda i marittimi, per quale motivo a me non spetta? È a causa dell'età? O per qualche altro motivo? Oppure le onde che prendevo io erano minori di quelle dei marittimi Inps? Devo rivolgermi al Giudice? (Il lettore intende forse richiamarsi alla legge n. 413/84 che prevede una valutazione maggiorata dei periodi di effettiva navigazione; n.d.r.). Le sarei grato di una risposta.

Paolo Pitacco
Trieste

Gentile signor Paolo, non vedo purtroppo come si possa ora rimediare al mancato versamento contributivo per l'attività di istruttore che mi segnala e che si riferisce ai primi anni '60. Come saprà l'azione di rivalsa per contribuzione non versata risulta ampiamente prescritta e non vedo, purtroppo, spazi utili per un'azione legale, peraltro nei confronti di un ente soppresso da molti anni. Lei avrebbe dovuto accorgersi del buco contributivo già da tempo o, quanto meno, al momento della domanda di ricongiunzione della sua posizione contributiva Inps alla Cpdel. Con la domanda di ricongiunzione, tutta la sua posizione è stata trasferita alla Cassa di Previdenza per i dipendenti degli enti locali (ora Inpdap), operazione che ha comportato oltre al trasferimento della posizione contributiva Inps anche il versamento, a suo carico, degli oneri di riscatto. Il periodo di contribuzione marittima si è, pertanto, integrato con la successiva attività comunale, seguendone la normativa Cpdel che non prevede maggiorazioni figurative per attività di navigazione.

Continua, sulle pagine del nostro giornale, l'analisi dei quesiti inviati all'Inps dai nostri lettori. Una volta alla settimana pubblichiamo le risposte più significative alle richieste poste da lavoratori e pensionati, ma anche da artigiani e lavoratori autonomi in genere, di tutta la regione. Per ricevere la consulenza dell'ufficio relazioni esterne dell'Inps è sufficiente ritagliare la scheda che si trova in questa pagina segnalando i propri dati anagrafici e una chiara sintesi del quesito.

Si fornirà risposta solo alle richieste che verranno presentate sull'apposita scheda. L'Inps cercherà, per quanto possibile, di fornire risposte adeguate a mezzo telefono per tutti i quesiti che non verranno pubblicati. Le schede possono essere recapitate a mano nella sede del nostro giornale, in via Guido Reni 1, oppure spedite, sempre al giornale a mezzo posta.

Ho letto sui giornali di questi giorni che nell'ambito della manovra governativa sono previste particolari misure contenitive e di «verifica» per i titolari di pensioni di invalidità civile. Mi vorrebbe cortesemente chiarire la questione e quali sono gli adempimenti a carico dei titolari di pensione?

Lettore di Trieste

Cortese lettore, ritengo che lei si riferisca alla cosiddetta «manovra Prodi» e in particolare alle verifiche previste dall'art. 4 del D.L. 20 giugno 1996, pubblicato sulla G.U. n. 143 del 20.6.'96. Ecco quanto prevede il dispositivo richiamato: «Entro il 30 settembre 1996, i minorati civili che alla data predetta risultino titolari di pensione, assegni e indennità, sono obbligati a presentare al ministero del Tesoro – Direzione generale dei servizi vari e delle pensioni di guerra, una certificazione del medico curante che ne attesti le condizioni di salute, con particolare riferimento alle infermità che hanno dato luogo al riconoscimento del beneficio economico di invalidità civile». Il dispositivo prevede inoltre che la certificazione debba essere rilasciata su apposito modello e ripetuta ogni 3 anni. In caso contrario (comma 2 dello stesso art. 4), l'erogazione del beneficio in godimento viene immediatamente sospesa e, qualora entro 90 giorni dalla sospensione l'interessato non fornisca «idonea giustificazione», il ministero del Tesoro provvede alla revoca del beneficio. Il recente dispositivo, si riferisce alle «provvidenze» erogate dal ministero del Tesoro agli invalidi e minorati civili e non riguarda, pertanto, l'assegno di invalidità o le pensioni di inabilità erogate dall'Inps per le quali opera una specifica normativa.

La sottofirmata ha presentato domanda per ottenere la pensione di vecchiaia, ma la domanda le è stata respinta con la seguente dicitura «nonostante le ripetute richieste la S.V. non ha mai presentato la seguente documentazione: certificato mantenimento dello stato vedovile». In proposito la sottoscritta precisa di aver già trasmesso la documentazione richiesta e che in data 4.10.1995, ha inoltrato ricorso al Comitato provinciale di Trieste allegando: 1) certificato che attesta lo stato vedovile, rilasciato dall'ufficio di stato civile di Draga di Moschiena; 2) atto notarile che attesta l'esistenza in vita della vedova, rilasciato dal notaio pubblico di Abbazia. Prega pertanto notizie in merito alla domanda di pensione di reversibilità.

Marija Rubinic Brncic
Draga di Moschiena

Cortese signora Marija, ho accertato che la documentazione da lei trasmessa è stata acquisita agli atti della Sede Inps di Trieste presso cui la pratica è in via di definizione. Mi è stato assicurato che la pensione le verrà liquidata quanto prima.

Mio marito è morto oltre 2 anni fa. Ho ricevuto la pensione di reversibilità che è pari a circa L. 35.000 mensili. Il 21.11.'95 ho presentato domanda per ottenere il 60% della pensione in pagamento a mio marito. Le sarei grata se volesse controllare a che punto si trova la mia domanda.

Ana Persic
Fiume

La sede Inps di Trieste ha già dato corso alla ricostituzione della sua pensione di reversibilità: la nuova liquidazione è stata effettuata il 9 maggio scorso. Pertanto con il prossimo rateo la pensione verrà pagata con il nuovo importo.

Chiedo gentilmente una precisa informazione in merito alla mia domanda di pensione presentata in data 9.12.'94. Faccio presente che negli anni già trascorsi ho smarrito il foglio matricolare, così è passato molto tempo prima che riuscissi a ottenere copia per rifare la domanda. Grazie.

Mihovil Michele Martincich
Buie d'Istria

Gentile signor Mihovil, il competente Ufficio della sede Inps di Trieste mi segnala che la sua domanda è stata respinta in quanto lei non raggiunge il requisito retributivo minimo richiesto.

Una mia parente, residente in Slovenia, i cui dati le espongo di seguito, mi ha pregato di scriverle perché lei si possa interessare presso l'Inps in merito alla sua pratica per la corresponsione degli interessi legali e la ricostituzione della pensione ai superstiti: Lapanje Pavla ved. Kogelj, nata il 14.12.1912, n. (... omissis...). In caso di risposta la prego di riportare solo le mie iniziali.

L.T. - Gorizia

Gentile lettrice, la pratica che mi segnala è in trattazione presso l'Ufficio convenzioni internazionali dell'Inps di Gorizia. Non risulta che sia stata presentata alcuna domanda di ricostruzione, né altra istanza se non la domanda per la corresponsione degli interessi legali che, già liquidati, verranno pagati a breve come da comunicazione che perverrà al domicilio dell'interessata. Per eventuali ulteriori chiarimenti è opportuno che la titolare, o una sua delegata, contatti l'ufficio convenzioni internazionali della Sede Inps di Gorizia.

Negli anni '90 ho presentato la domanda per l'indennità di ex combattente: è stata regolarmente accolta. Dal 1992 mi viene corrisposto l'aumento previsto per gli ex combattenti. Mi resta il dubbio che sia stato fatto correttamente il computo per i 10 anni retroattivi '79-88. Nel 1994 mi è stata pagata una parte della quota. Ho chiesto informazioni ma, finora, non ho avuto alcun chiarimento. La mia pensione decorre dal 1979 e vorrei sapere se ho diritto agli interessi legali dal '79 all'88. Grazie.

Viktor Nedoh
Divaca (Slo)

Cortese signor Viktor, la quota di pensione che riscuote comprende anche i benefici combattentistici di cui all'art. 6 della legge 140/85. L'ammontare attuale del beneficio è di L. 53.446 mensili. Il diritto alla corresponsione decorre dalla data di entrata in vigore della legge n. 140/85 e non da quella di decorrenza della pensione. L'Inps di Trieste assicura d'aver già corrisposto le competenze arretrate dal gennaio 1985. Ad ulteriore chiarimento segnalo che gli eventuali interessi legali competono per il periodo intercorrente fra la data di ricezione della domanda da parte dell'Inps e sino alla data di effettiva liquidazione del dovuto. Ciò sempreché risulti acquisita agli atti tutta la documentazione necessaria. Infatti, in caso di documentazione carente, gli eventuali interessi decorrono dalla data di perfezionamento della pratica e sino al momento della liquidazione.

Sono vedovo dal 4 febbraio 1992. Allora consegnai il libretto di pensione per il tramite di un patronato e, poco dopo, mi venne liquidata la pensione di reversibilità. Da allora ricevo L. 6.250 al mese. Mia moglie, però, era titolare di una pensione di invalidità integrata al minimo cat. 10/20024583. Vorrei sapere se sono anch'io fra coloro che hanno diritto alla revisione della pensione.

Antonio Pasini
Trieste

Da quanto mi segnala, cortese signor Antonio, lei è interessato all'applicazione della sentenza della Corte Costituzionale n. 495/93 che prevede la corresponsione al coniuge della pensione già in pagamento al congiunto deceduto. Mi è stato assicurato che anche la sua pensione di reversibilità verrà rivista e definita quanto prima.

Ricevevo regolarmente la pensione fino al mese di febbraio 1996. Da allora non l'ho più ricevuta. Mi sarebbe stato detto che doveva venir aggiornata con arretrati. Fino a oggi non ho più ricevuto nulla. Vivo solo della pensione. Vi prego di avvertirmi immediatamente.

Maria Acquaviva Zanon
Buie

Gentile signora Maria, ho verificato quanto lamenta: fino allo scorso febbraio la sua pensione veniva pagata per il tramite dell'ufficio postale di viale Sanzio, a Trieste. Successivamente, come da lei disposto, il pagamento della pensione viene effettuato con accredito sul suo conto corrente in essere presso la Banca Antoniana, agenzia di Roiano, a Trieste. Pertanto, il pagamento della pensione è avvenuto con assoluta regolarità e secondo le sue disposizioni. Per eccesso di scrupolo il competente ufficio della Sede Inps di Trieste ha accertato che la banca ha regolarmente accreditato sul suo conto corrente anche l'ultimo rateo di pensione.

1) Ho 23 anni effettivi di navigazione quasi tutta su navi estere e riscattata. 2) Due anni di detta navigazione l'ho pagata in base all'art. 2 octies legge 114/74. 3) Ho 18 mesi di servizio militare. Desidero sapere: A) la navigazione del punto 2) sarà conteggiata come l'altra? B) Quando riceverò la pensione? C) Quanto sarà il rateo mensile della pensione?

Ferdinando Ciani

Gentile signor Ferdinando, il periodo di navigazione che cita, essendo assimilato al lavoro riscattato all'estero, viene valutato come normale attività lavorativa. Lei potrà presentare domanda di pensione di anzianità soltanto qualora possa vantare 35 anni di contribuzione effettiva. In caso contrario dovrà attendere il compimento del 65.o anno di età per ottenere la pensione di vecchiaia. Per quanto riguarda l'ammontare del rateo di pensione spettante, come ho più volte ricordato, non è possibile quantificarne ora l'entità, sia perché non si conoscono in anticipo i coefficienti di rivalutazione determinati, annualmente, dall'Istat, ma anche perché la normativa pensionistica potrebbe venir modificata. Qualora, comunque, volesse effettuare «ora per allora» un conteggio approssimativo, le ricordo che nelle edizioni del 25 aprile e del 9 maggio scorso, ho illustrato i meccanismi per il calcolo della pensione. Applicandoli alla sua posizione, potrà effettuare un calcolo approssimativo su cui permangono le incertezze che le ho appena sottolineato.

Sono la figlia del fu Osso Giovanni, nato a Pinguente il 12.11.1905... (omissis)... deceduto il 15.12.1988, e della signora Abak Andela, moglie del de cuius, deceduta il 18.12.1995. Quando mi verranno pagati gli arretrati della pensione? (rate maturate e non riscosse né dal titolare della pensione, né dalla moglie superstite e anch'essa deceduta, n.d.r.).

Ermelinda Osso Sculac

Per la corresponsione agli eredi aventi diritto dei ratei di pensione maturati e non riscossi, va presentata domanda documentata presso la Sede Inps competente, o per il tramite di uno degli enti di patronato riconosciuti dalla legge. Nel caso in esame, non risulta pervenuto alla sede Inps di Trieste il certificato di morte della signora Rabak Andela (o Angelina). Per una sollecita definizione e messa in liquidazione del dovuto, le consiglio di prendere contatto con l'Ufficio gestione pensioni dell'Inps di Trieste, cui va consegnato il certificato di morte della mamma.

LA SCHEDA

Chi è «inabile»

Requisiti, domande, documenti da presentare e ricorsi

LA PENSIONE ORDINARIA DI INABILITA' è stata istituita con legge 12 giugno 1984, n. 222 e trova applicazione, pertanto, con esclusivo riguardo alle pensioni liquidate con decorrenza dal 1.o agosto 1984. Per il pregresso resta in vigore la precedente normativa.

CHI E QUANDO NE HA DIRITTO. Il lavoratore iscritto all'assicurazione generale Ivs (invalidità, vecchiaia e superstiti), o il titolare di assegno di invalidità, ha diritto alla pensione di inabilità qualora, a causa di infermità o difetto fisico o mentale, accertati dai medici Inps, si trovi nell'assoluta e permanente impossibilità di svolgere qualsiasi attività lavorativa.

I REQUISITI di assicurazione e contribuzione sono gli stessi che vengono richiesti per il diritto all'«assegno ordinario di invalidità» e cioè:
– devono risultare versati non meno di 260 contributi settimanali, pari a 5 anni di contribuzione, dei quali almeno 156 (pari a 3 anni di contribuzione) versati nei 5 anni precedenti la domanda di pensione. In mancanza anche di uno solo dei requisiti citati, la domanda non può essere accolta.
In presenza dei relativi requisiti costitutivi, il diritto alla pensione di inabilità deve essere riconosciuto anche nel caso la domanda sia stata presentata dopo il compimento dell'età pensionabile (sent. Corte Cost. n. 436 del 25 marzo/14 aprile 1988 in G. U. n. 16 del 20.4.1988). In caso di passaggio dell'assegno di invalidità alla pensione di inabilità, il requisito contributivo nel quinquennio deve intendersi automaticamente perfezionato (Circ. Inps n. 53616/Ago del 3.12.'84, nota 7).

INCOMPATIBILITA'. La concessione della pensione al soggetto riconosciuto inabile è subordinata alla cessazione di ogni attività lavorativa dipendente e, di conseguenza, alla cancellazione dell'interessato dagli elenchi nominativi dei lavoratori autonomi, dagli elenchi anagrafici degli operai agricoli e da ogni albo professionale. L'interessato deve altresì rinunciare ai trattamenti a carico dell'Assicurazione generale obbligatoria (Ago) contro la disoccupazione, nonché ai trattamenti retributivi e a ogni altro trattamento integrativo o sostitutivo della retribuzione. In caso di ritardata rinuncia o cancellazione dai benefici citati, la pensione viene riconosciuta dal primo giorno del mese successivo a quello nel quale la cancellazione o la rinuncia ha effetto.

BONUS DI CONTRIBUTI. Per il calcolo della pensione si tiene conto anche dei contributi eventualmente successivi al pensionamento e fino alla data di compimento dell'età pensionabile ma, comunque, non oltre 40 anni complessivi. Tali contributi vanno aggiunti ai periodi contributivi esistenti e sono calcolati sulla media delle retribuzioni percepite negli ultimi 5 anni.

ATTENZIONE. Qualora l'interessato percepisca una rendita vitalizia dall'Inail, per infortunio sul lavoro o malattia professionale, la pensione di inabilità non può essere corrisposta. Tuttavia, se l'ammontare di tale rendita Inail è di importo inferiore alla pensione Inps, il soggetto ha diritto a percepire la differenza fra le due prestazioni. Quest'ultima norma trova applicazione dal 1.09.1995, anche per le pensioni già esistenti.

DECORRENZA. La pensione di inabilità decorre dal primo giorno del mese successivo a quello di presentazione della domanda, sempreché a tale data risultino perfezionati i relativi requisiti. In caso contrario la decorrenza viene fissata dal primo giorno del mese successivo a quello di cessazione dell'attività, ovvero dalla cancellazione dagli elenchi dei lavoratori autonomi o dagli albi di categoria.

LA DOMANDA di pensione va presentata direttamente presso gli uffici dell'Inps o per il tramite di uno degli enti di patronato riconosciuti dalla legge, che assistono i lavoratori gratuitamente.

I DOCUMENTI CHE SERVONO. Il modulo per la domanda (inab.1) è reperibile all'Inps o presso gli uffici degli enti di patronato. Alla domanda vanno allegati il «mod. SS3», compilato dal medico di fiducia del lavoratore e i certificati anagrafici indicati sul modulo di domanda, oppure le dichiarazioni sostitutive degli stessi.

REVISIONE. I titolari di pensione di inabilità possono essere sottoposti a visita di revisione, in qualsiasi momento, sia su iniziativa dell'Istituto, oppure su richiesta dello stesso pensionato. Qualora l'interessato, senza giustificato motivo, rifiuti di sottoporsi agli accertamenti, l'Inps dispone d'ufficio la sospensione del pagamento della pensione.

RICORSO. Se la domanda di pensione di inabilità viene respinta, l'interessato può presentare ricorso al Comitato provinciale dell'Inps, su carta libera, entro 90 giorni dalla data di notifica. Il ricorso, cui va allegata ogni documentazione ritenuta utile, può essere presentato all'Inps direttamente, o con lettera raccomandata A. R., oppure tramite uno degli enti di patronato.

FILO DIRETTO CON L'INPS

Nome e cognome del lettore ....

Luogo e data di nascita ....

N. telefonico (facoltativo) ....

N. e categoria della pensione (se pensionato) ....

Dove ha lavorato o lavora se ancora in attività ....

Altre notizie reputate utili ....

Esporre con chiarezza e sinteticità il problema o quesito ....

Si risponderà soltanto alle schede originali che saranno inviate oppure consegnate a: "IL PICCOLO" - Via Guido Reni 1 - 34123 Trieste

FILO DIRETTO INPS

A cura di
G. FRANCO CALGARO

DUE PROFESSORI ILLUSTRANO GLI SVOLGIMENTI DELLE SECONDE PROVE SCRITTE DELLA MATURITA' ALLO SCIENTIFICO E AL CLASSICO

Matematica: le tre soluzioni

Tema di MATEMATICA - Il candidato scelga a suo piacimento **due** dei seguenti problemi e li risolva:

1. In un piano, riferito ad un sistema di assi cartesiani ortogonali (Oxy), sono assegnate le parabole di equazione:

$$y=\frac{1}{4}x^2+\frac{1}{4}ax-a^2,$$

dove a è un numero reale positivo.
Tra di esse determinare la parabola p che, con la sua simmetrica q rispetto all'origine O, delimita una regione di area $\frac{128}{3}$.
Constatato che per la parabola p risulta a = 2, calcolare l'area del quadrilatero convesso individuato dagli assi di riferimento e dalle tangenti alle due parabole p, q nel loro punto comune di ascissa positiva.
Considerato infine il quadrilatero convesso avente per vertici i punti medi dei lati del quadrilatero precedente, dimostrare che si tratta di un parallelogramma e calcolarne l'area.

2. In un piano, riferito ad un sistema di assi cartesiani ortogonali (Oxy), è assegnata la curva k di equazione:

$$y=\frac{x^2}{4-x^3}$$

Dopo aver studiato la funzione $f(x)=\frac{x^2}{4-x^3}$ (dominio, eventuali zeri ed estremi, asintoti di k), disegnare l'andamento di k.
Indicata con t la tangente a k parallela all'asse delle ascisse distinta dall'asse stesso, calcolare l'area della regione piana delimitata da k e da t.

A completamento del problema, prendere in esame le due seguenti proposizioni:

- Una funzione reale di variabile reale non derivabile in un punto non è continua in quel punto.
- Una funzione reale di variabile reale non continua in un punto non è derivabile in quel punto.

Dire di ciascuna se è vera o falsa e fornire una esauriente giustificazione della risposta.

3. Considerato il rettangolo ABCD, il cui lato AD è lungo 8a, dove a è una lunghezza nota, sia M il punto medio del lato AB. Sulla perpendicolare al piano del rettangolo condotta per M, prendere un punto V in modo che il piano del triangolo VCD formi col piano del rettangolo un angolo α tale che tg α = 3/4.
Mostrare che la superficie laterale della piramide di vertice V e base ABCD è costituita da due triangoli rettangoli e da due triangoli isosceli. Sapendo che l'area di tale superficie laterale è $92a^2$, calcolare la lunghezza di AB.
Constatato che tale lunghezza è 5a, condurre un piano σ parallelo alla base della piramide e proiettare ortogonalmente su tale base il poligono sezione di σ con la piramide stessa, ottenendo in questo modo un prisma retto. Determinare la posizione di σ per la quale il volume di tale prisma risulta massimo.
A completamento del problema, dimostrare che se i numeri reali positivi x, y variano in modo che la loro somma si mantenga costante allora il prodotto $x^2 \cdot y$ è massimo quando risulta x = 2y.

1° quesito

Le parabole sono (p) $y=\frac{1}{4}x^2+\frac{1}{4}ax-a^2$ $(a>0)$
(q) $y=-\frac{1}{4}x^2+\frac{1}{4}ax+a^2$
con intersezioni nei punti $(2a, \frac{a^2}{2})$ e $(-2a, -\frac{a^2}{2})$.
L'area compresa vale:
$\int_{-2a}^{2a}[(-\frac{1}{4}x^2+\frac{1}{4}ax+a^2)-(\frac{1}{4}x^2+\frac{1}{4}ax-a^2)]dx=[-\frac{x^3}{6}+2a^2x]_{-2a}^{2a}=$
$=\frac{16}{3}a^3$ e, dovendo essere 128/3, si conclude che a = 2.
Quindi: (p) $y=\frac{1}{4}x^2+\frac{1}{2}x-4$ e (q) $y=-\frac{1}{4}x^2+\frac{1}{2}x+4$.
Le tangenti per il punto comune (4,2) sono:
(t_p) $y=\frac{5}{2}x-8$ e (t_q) $y=-\frac{3}{2}x+8$.
Esse intersecano gli assi rispettivamente in $(\frac{16}{5},0)$, $(0,-8)$ e $(\frac{16}{3},0)$ $(0,8)$. Il quadrilatero richiesto ha per vertici i punti $(0,0)$ $(\frac{16}{5},0)$ $(4,2)$ e $(0,8)$ ed ha area 96/5.

I punti medi di un quadrilatero convesso determinano sempre un parallelogramma: ciò deriva immediatamente dal teorema dei punti medi del triangolo. L'area del parallelogramma è la metà di quella del quadrilatero e, nel caso specifico, vale 48/5.

2° quesito.

La funzione $y=f(x)=\frac{x^2}{4-x^3}$ è definita per ogni $x\neq\sqrt[3]{4}$ $(\simeq 1,6)$ e si annulla solo per x = 0. Ha la derivata pari a
$f'(x)=\frac{x(x^3+8)}{(4-x^3)^2}$ e presenta estremi in (0,0), minimo relativo, e in $M(-2,\frac{1}{3})$, massimo relativo.
$\lim_{x\to\infty}f(x)=0$, quindi l'asse x è asintoto orizzontale;
$\lim_{x\to\sqrt[3]{4}}f(x)=\infty$, quindi $x=\sqrt[3]{4}$ è asintoto verticale.

L'area richiesta può essere calcolata per differenza tra quella del rettangolo di base MN, con $N(1,\frac{1}{3})$, e altezza 1/3 e il seguente integrale:
$\int_{-2}^{1}\frac{x^2}{4-x^3}dx=[-\frac{1}{3}\lg(4-x^3)]_{-2}^{1}=\frac{2}{3}\lg 2$. Quindi si ha: $A=1-\frac{2}{3}\lg 2$.
Alla prima questione di carattere teorico va data risposta negativa: basta pensare alla funzione |x| in x = 0.
La seconda ha invece risposta positiva; infatti per un noto teorema di analisi "f derivabile in x_0 ⟹ f continua in x_0" e la nostra proposizione è la contronominale della precedente.

3° quesito.

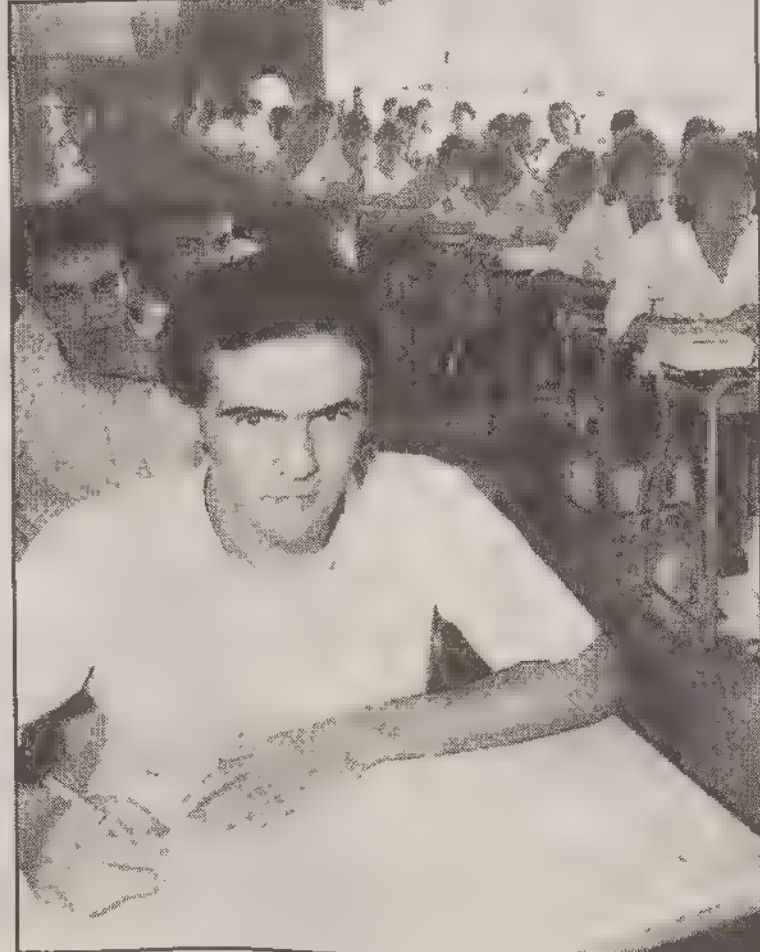
Detto N il punto medio di CD, il piano VMN risulta di simmetria per tutta la configurazione; dunque esso è perpendicolare ai piani VAB, ABCD e VCD.
Sono inoltre perpendicolari le seguenti coppie di rette: VM⊥AB, VM⊥MN, MN⊥CD e VN⊥CD.
Per il teor. delle tre perpendicolari la retta AD risulta perpendicolare al piano VAM, da cui segue che $V\hat{A}D$ è retto.
Quanto detto basta a garantire che i triangoli VAD e VBC sono rettangoli e che VAB e VCD sono isosceli.

Risulta poi $VM=MN\cdot tg\alpha=6a$ e, osservando che $\sin\alpha=3/5$ e $\cos\alpha=4/5$ $(\alpha\simeq 36°)$, si ottiene $VN=MN/\cos\alpha=10a$.
Detto AM = x, per Pitagora risulta $AV=VB=\sqrt{x^2+36a^2}$. La superficie laterale della piramide è dunque: $8a\sqrt{x^2+36a^2}+6ax+10ax=92a^2$.
Riducendo e quadrando, sotto condizione $0\leq x\leq\frac{23}{4}a$, si ha:
$12x^2-184ax+385a^2=0$, con l'unica soluzione accettabile: $x=\frac{5}{2}a$.
Dunque AB = 5a, come si voleva.

Detta h la distanza del piano σ da ABCD, dette A'B'C'D' le intersezioni di σ con gli spigoli laterali della piramide e detti M' e N' i punti medi di A'B' e C'D', risulta
$VM'=6a-h$.
Inoltre, per similitudine, $A'B':AB=VM':VM=M'N':MN$; da cui $A'B'=\frac{5}{6}(6a-h)$ e $M'N'=\frac{4}{3}(6a-h)$.
Dunque il volume del prisma è $V(h)=\frac{10}{9}h(6a-h)^2$, con $0\leq h\leq 6a$.
Essendo $V'(h)=\frac{10}{3}(h^2-8ah+12a^2)$, risulta V' = 0 per $h_1=2a$ e $h_2=6a$.
La soluzione h = 2a risulta quella richiesta.
Il quesito finale può essere espresso come
$\begin{cases}x^2y\to max\\ x+y=K\ (cost.)\\ x,y\geq 0\end{cases}$ o anche, eliminando y, $\begin{cases}f(x)=x^2(K-x)\to max\\ 0\leq x\leq K\end{cases}$.
Derivando si ha $f'(x)=-3x^2+2Kx$, che è nulla per x = 0 (min) e per $x=\frac{2}{3}K$ (max).
A $x=\frac{2}{3}K$ corrisponde $y=\frac{1}{3}K$, ovvero risulta proprio x = 2y.
Osservo che l'ultima parte può ben tradurre, a meno di un fattore di scala, il precedente problema: basta sostituire h⟷y e 6a−h⟷x.
(B. NORBEDO)

Anche quest'anno ci siamo avvalsi della qualificata collaborazione di due docenti triestini per presentare lo svolgimento delle seconde prove scritte della maturità che gli studenti hanno affrontato ieri nei licei scientifici e classici. Rispettivamente, lo scritto di matematica e la versione dal greco.

Il tema di matematica consisteva di tre quesiti, fra i quali il maturando doveva dare soluzione a due di essi, a scelta. In questa pagina, grazie al professor Bruno Norbedo, docente di matematica e fisica al liceo Oberdan di Trieste, diamo la soluzione di tutti e tre i problemi.

Per il tema dal greco siamo ricorsi invece alla indiscussa esperienza del prof. Duilio Tagliaferro, che ne fa una accurata traduzione accompagnata da un commento.

IL COMMENTO DEL PROFESSOR NORBEDO

«Un bel 10 al ministero per la scelta del tema»

«Ecco finalmente una buona terna di problemi, dei quali comunque era richiesta al candidato la soluzione a scelta di due soli fra essi». Il professor Bruno Norbedo, docente di matematica e fisica al liceo Oberdan di Trieste, esprime un giudizio molto positivo sul tema di matematica proposto ieri ai maturandi degli istituti scientifici. Un tema, a suo dire, accessibile, a differenza di quello dell'anno scorso, che conteneva alcuni trabocchetti e che prevedeva uno sviluppo piuttosto lungo.

In particolare, afferma Norbedo, «questa volta non si è trattato di quiz per i migliori, ma di onesti problemi fatti per alunni con un'onesta preparazione». E, aggiunge: «Notevole - e positivo - è il fatto che a metà del primo e del terzo quesito viene fornita esplicitamente la risposta alla prima parte, in modo da evitare che un banale errore di conto possa, come qualche volta può accadere, pregiudicare il seguito dello svolgimento».

Quanto all'inquadramento metodologico dei problemi, il prof. Norbedo rileva che il primo quesito è di analitica, con agganci di geometria euclidea; il secondo è di analisi, con uno studio di funzione e un'integrazione finale, che presenta a conclusione due domande di carattere teorico; il terzo è un problema di geometria dello spazio, arricchito con spunti di algebra e di analisi. «Un bel 10 al Ministero», conclude il docente.

LA TRADUZIONE DEL TESTO PROPOSTO AI CANDIDATI DEI LICEI CLASSICI E I PASSAGGI PIU' DELICATI DELLA VERSIONE

Un agevole Plutarco nello scritto di greco

Versione dal GRECO

Per una sana educazione occorre evitare gli eccessi

Ἤδη δέ τινας ἐγὼ εἶδον πατέρας, οἷς τὸ λίαν φιλεῖν τοῦ μὴ φιλεῖν αἴτιον κατέστη. Τί δέ ἐστιν ὃ βούλομαι λέγειν; ἵνα τῷ παραδείγματι φωτεινότερον ποιήσω τὸν λόγον. Σπεύδοντες γὰρ τοὺς παῖδας ἐν πᾶσι τάχιον πρωτεῦσαι, πόνους αὐτοῖς ὑπερμέτρους ἐπιβάλλουσιν, οἷς ἀπαυδῶντες ἐκπίπτουσι, καὶ ἄλλως βαρυνόμενοι ταῖς κακοπαθείαις οὐ δέχονται τὴν μάθησιν εὐηνίως. Ὥσπερ γὰρ τὰ φυτὰ τοῖς μὲν μετρίοις ὕδασι τρέφεται, τοῖς δὲ πολλοῖς πνίγεται, τὸν αὐτὸν τρόπον ψυχὴ τοῖς μὲν συμμέτροις αὔξεται πόνοις, τοῖς δ' ὑπερβάλλουσι βαπτίζεται. Δοτέον οὖν τοῖς παισὶν ἀναπνοὴν τῶν συνεχῶν πόνων, ἐνθυμουμένους, ὅτι πᾶς ὁ βίος ἡμῶν εἰς ἄνεσιν καὶ σπουδὴν διῄρηται· καὶ διὰ τοῦτο οὐ μόνον ἐγρήγορσις, ἀλλὰ καὶ ὕπνος εὑρέθη· οὐδὲ πόλεμος, ἀλλὰ καὶ εἰρήνη· οὐδὲ χειμών, ἀλλὰ καὶ εὐδία· οὐδὲ ἔνεργοι πράξεις, ἀλλὰ καὶ ἑορταί. Συνελόντι δὲ εἰπεῖν, ἡ ἀνάπαυσις τῶν πόνων ἄρτυμά ἐστι. Καὶ οὐκ ἐπὶ τῶν ζῴων μόνων τοῦτ' ἴδοι τις ἂν γινόμενον, ἀλλὰ καὶ ἐπὶ τῶν ἀψύχων· καὶ γὰρ τὰ τόξα καὶ τὰς λύρας ἀνίεμεν, ἵνα ἐπιτεῖναι δυνηθῶμεν. Καθόλου δὲ σῴζεται, σῶμα μέν, ἐνδείᾳ καὶ πληρώσει· ψυχὴ δέ, ἀνέσει καὶ πόνῳ. Ἄξιον δ' ἐπιτιμᾶν τῶν πατέρων ἐνίοις, οἵτινες παιδαγωγοῖς καὶ διδασκάλοις ἐπιτρέψαντες τοὺς υἱεῖς, αὐτοὶ τῆς τούτων μαθήσεως οὔτε αὐτόπται γίνονται τοπαράπαν, οὔτε αὐτήκοοι, πλεῖστον τοῦ δέοντος ἁμαρτάνοντες.

PLUTARCO

PER UNA SANA EDUCAZIONE OCCORRE EVITARE GLI ECCESSI

Ho visto già alcuni padri ai quali l'eccessivo amore fu motivo del non saper amare. Che cosa è ciò che voglio dire? (parlo) per rendere il mio discorso più chiaro con un esempio. Ansiosi infatti che i figli primeggino più presto in ogni cosa, impongono loro sforzi eccessivi per i quali essi scoraggiandosi, falliscono e, invano affaticati dai disagi, non accettano docilmente l'apprendimento. Come infatti le piante si nutrono di irrigazioni misurate ma sono soffocate da quelle eccessive, nello stesso modo lo spirito si accresce negli sforzi proporzionati ma è sommerso da quelli eccessivi. Bisogna dunque dare ai fanciulli un riposo dalle fatiche continue pensando che tutta la nostra vita si divide in rilassamento e impegno; e per questo motivo fu trovata non solo la veglia ma anche il sonno e non la guerra ma anche la pace, né la tempesta ma anche il sereno, né le attività produttive ma anche le feste. E a dirla in breve la sosta è un condimento delle fatiche. Si potrebbe riscontrare che ciò si verifica non solo presso gli esseri animati ma anche presso chi non ha vita; e infatti allentiamo gli archi e le lire per poterli poi tendere. Generalmente dunque il corpo si conserva con il digiuno e con la sazietà; lo spirito d'altra parte con il riposo e la fatica. E' giusto dunque criticare alcuni padri i quali, affidando i figli agli educatori e ai maestri non sono affatto testimoni del loro apprendimento né osservandoli né ascoltandoli, venendo sommamente meno al loro dovere.

COMMENTO. Il testo proposto, ricavato dagli Ἠθικά di Plutarco è scorrevole e conferma pienamente il titolo, consigliando ai genitori un'educazione che eviti gli eccessi ma nello stesso tempo li renda responsabili della crescita dei loro figli. Plutarco quindi, noto come austero ammiratore dell'eroe che si sacrifica per il suo ideale, non esalta un vacuo "buonismo pedagogico" ma suggerisce la misura che rende fruttifero l'impegno di chi, riuscendo nel suo studio senza scoraggiarsi, conquista ciò che gli viene insegnato.

Il testo non presenta difficoltà sintattiche ed è esempio di quella precisione e chiarezza che rende gli Ἠθικά particolari di fronte allo stile impetuoso che invece pervade le biografie plutarchiane. Tuttavia si richiede una certa delicatezza nella seconda riga dove al τί interrogativo (che cosa?) segue una proposizione relativa introdotta da un ὃ. Per rendere la finale bisogna sottintendere un "parlo". Ovvio invece rendere il τοῦ μὴ φιλεῖν con un sostantivo e ἴδοι τις ἂν con una frase impersonale. Pure interessante, ma non di difficile comprensione il participio più infinito Συνελόντι δὲ εἰπεῖν (lett.: per uno che concentri il dire) che va risolto con la frase "per dirla in breve"

Prof. Duilio Tagliaferro

INTERVENTO

Lo zampino (di sinistra) del ministro Berlinguer

Che belli, interessanti e difficili questi temi di maturità dell'Anno zero. L'Anno zero (anche se a pochi è venuto in mente) non è quello che precede la riforma infinita della maturità («provvisoria» dal 1969), ma di un cambio epocale a capo del ministero della Pubblica istruzione. Da quando esiste lo Stato italiano per la prima volta un uomo della cultura di sinistra, Luigi Berlinguer (a parte, se si vuole, quel liberale molto avanzato che fu Francesco De Sanctis, primo ed insuperato ministro della Pubblica istruzione nel 1861), si è incuneato nella struttura gentiliana della nostra scuola e nella quasi cinquantennale egemonia cattolica durante la Repubblica.

E così, dopo le solite promesse di riformare la scuola superiore italiana, i primi segnali sono arrivati: con i titoli ai temi di maturità. Temi belli, interessanti, ma che per esser fatti in modo critico hanno bisogno di una preparazione assai poco «scolastica», quella che invece normalmente si pretende proprio alla maturità.

Ecco allora la bella e difficile frase di Pavese sulla «ricca vecchiaia» dei popoli che hanno un passato, il tema intrigante sul rapporto tra matematica e poesia (che sembra un tributo a Lucio Lombardo Radice, autore di una splendida riflessione sull'«Infinito»), il tema «antropologico» (peccato che questa materia non esista alle superiori...) sul confronto tra culture, il titolo rigorosamente «marxiano» su borghesia e proletariato nell'Ottocento, sul mondo del lavoro e sul cinema (il suggerimento è venuto da Veltroni?).

Poi, naturalmente, c'è Manzoni, con i Promessi sposi e il povero Don Abbondio, da sempre schiacciato dall'ingombrante Fra Cristoforo. Ma i Promessi sposi sono gramscianamente «nazionalpopolari», e poi Don Abbondio è la vera grande «maschera» italiana (non a caso interpretata per la televisione dall'Alberto Sordi di «Tutti a casa» e della «Grande guerra»).

Ma il culmine «berlingueriano» è arrivato ieri, alla maturità linguistica, con la ricerca del viaggio, reale o metaforico, che forse suggeriva Proust e Joyce, e in un altro titolo che proponeva un'analisi del fenomeno economico dei Paesi del Sud-Est asiatico. Testi consigliati: Il Sole-24 Ore, Il Mondo economico e l'«Economist» (visto che si trattava di un esame di lingua).

Ben vengano, quindi, i temi belli e difficili (se fatti seriamente), ma che al più presto arrivi anche una vera riforma della scuola che prepari sul serio a questi (e altri) argomenti.

Franco Del Campo

MUGGIA / APERTA IN PIAZZA MARCONI LA FASE PIU' IMPORTANTE DELLA RASSEGNA «SPETTACOLO RAGAZZI»

Teatro fatto dai giovanissimi

Oggi pomeriggio è la volta degli alunni della Sauro, in serata arrivano i professionisti

Si è aperta ieri sera, con lo spettacolo «Chi ha paura dei fratelli Grimm?» la fase più importante della rassegna estiva Muggia Spettacolo Ragazzi. Stasera, invece in scena il Teatro del Buratto di Milano con «Per un dito di polvere», che inaugurerà gli spettacoli dei «professionisti».

La novità più rilevante per l'edizione di quest'anno risulta essere senz'altro la suddivisione degli spettacoli in due grossi filoni: quello dedicato ai ragazzi e quello realizzato e prodotto da giovani attori. In quest'ultimo filone rientrava lo spettacolo di ieri sera, prodotto dagli alunni della scuola media Nazario Sauro di Muggia è già messo in scena nei mesi scorsi.

Tempo permettendo (anche l'acquazzone di ieri pomeriggio non è stato certo di aiuto per gli allestimenti), il fine settimana vedrà un fitto calendario di appuntamenti. Oggi, a cominciare dalle 17, tra le calli del centro storico, in piazza Marconi, di scena nuovamente i più piccoli e, in seconda serata, gli attori veri. Sabato pomeriggio ancora tra le calli con «Teatro Unoporuno» e una fiaba di Hans Christian Andersen adattata per lo spettacolo di burattini, mentre sempre alle 18, la presentazione di un progetto-spettacolo tratto da un libro realizzato dagli alunni della scuola elementare di Zindis, presso la sala del Centro Millo. Sabato sera di nuovo appuntamento alle 20 alla sala conferenze del Centro Millo, in piazza della Repubblica, per il teleracconto «Barmiralago, ovvero la leggenda del pesce siluro». Alle 21.30 in piazza Marconi concluderà la serata di sabato uno spettacolo del «Teatro del Canguro» di Ancona. Domenica gran finale alle 21.30, sempre in piazza, con «Barbablù e l'amore dei tre garofani».

È cominciata dunque una nuova «sfida estiva alla televisione» per accaparrarsi l'interesse dei più giovani, portandoli verso il teatro. Alla fine di questa edizione si potrà trarre un bilancio per quel che riguarda l'organizzazione e la qualità degli spettacoli, ma soprattutto per valutare l'attività svolta direttamente da Muggia Spettacolo Ragazzi all'interno della scuola, con seminari e laboratori.

r.c.

Il Teatro del Buratto proporrà stasera alle 21.30 in piazza Marconi «Per un dito di polvere». (Foto Massimo Barbaglia)

DUINO A.

Stasera alle 18.30 consiglio comunale

Stasera con inizio alle 18.30 si riunirà il consiglio comunale di Duino Aurisina. Fra i punti all'ordine del giorno: l'esame e l'approvazione del conto consuntivo dell'esercizio finanziario '95, il bilancio '96 (aggiornamento dei residui e degli stanziamenti di cassa), l'istituzione delle commissioni consiliari permanenti e la nomina dei loro componenti.

DUINO A.

Progetto Arcobaleno rivolto ai ragazzi

Stamattina alle 11.30, nella sala del consiglio comunale, il sindaco di Duino Aurisina Giorgio Depangher presenterà il Progetto Arcobaleno (attività estive di tempo libero rivolte ai ragazzi fra i dieci e i sedici anni).

Il Comune di Duino Aurisina invita inoltre i complessi musicali che vogliono partecipare al concerto del 4 luglio a Sistiana a iscriversi entro oggi alle 11.30 all'ufficio istruzione e cultura (tel.6703208).

L'INTERVENTO

«Provincia e Regione non hanno difeso la legge Belci»

Riceviamo e pubblichiamo.

E così il Tar ha «disattivato» (come scrive «Il Piccolo») la legge Belci, che nel '71 aveva istituito le riserve naturali carsiche. Merita sottolineare che la sentenza è totalmente priva di motivazioni: si dichiara cioè la «Belci» abrogata dalla legge quadro nazionale sulle aree protette (la n. 394 del 1991), ma non si spiega l'assioma. Così è e basta, secondo i giudici. È probabile però che una simile sentenza sia anche il frutto dell'incredibile disinteresse dimostrato in questa vicenda dagli enti che avrebbero dovuto sostenere la «difesa» e che invece non si sono neppure presentate al giudizio, cioè la Provincia di Trieste e la Regione. Soprattutto la prima: la causa conclusasi con la sentenza incriminata, era infatti partita dal ricorso di alcuni cacciatori contro il calendario venatorio provinciale. Quali pareri legali hanno consigliato i responsabili dell'amministrazione provinciale ad assumere tale atteggiamento? Analogo ragionamento può farsi per la Regione.

Se questo è l'impegno con il quale gli «enti competenti» provvedono alla tutela dell'ambiente e del territorio, stiamo freschi. C'è poco da meravigliarsi, poi, se aumenta la sfiducia dei cittadini e se sono sempre più numerosi quelli che si chiedono a che cosa servono – in pratica – certi enti con le rispettive strutture burocratiche. La sentenza del Tar fa peraltro seguito a una lunga serie di iniziative nefaste, per quanto concerne la tutela del territorio carsico, che vedono protagonisti (negativi) questi e altri enti pubblici. Basti pensare alla recente proposta della giunta regionale, che prevede la rinuncia all'istituzione del Parco naturale del Carso previsto fin dal 1978 (lo si vorrebbe sostituire con 5 riserve, molto più piccole di quelle della «Belci»); si pensi ancora all'acquiscenza dei Comuni e di gran parte dei rappresentanti politici locali rispetto a tale proposta, guarda caso molto ben vista dai cacciatori. Eppure gli stessi Comuni, pochi mesi addietro, avevano confermato il proprio favore rispetto all'ipotesi di Parco del Carso della giunta Travanut (1994): estensione di circa 7 mila ettari, gestione affidata alla Comunità montana del Carso.

Si aggiunga a questo quadro l'impostazione, molto sbilanciata a favore degli interessi edilizi, del nuovo Piano regolatore del Comune di Trieste, che prevede – pur in presenza di un forte calo demografico (destinato a perdurare, secondo lo stesso Comune) – numerose nuove zone di espansione residenziale, zone per attivà produttive, commerciali, ecc. a spese del verde soprattutto sull'altopiano carsico (e sulla costiera). Eppure moltissimi cittadini chiedono da tempo che il delicato e prezioso territorio carsico sia tutelato come merita: un paio d'anni fa il Wwf e le altre associazioni ambientaliste raccolsero 6 mila firme autenticate, a favore dell'istituzione di un Parco internazionale sul Carso. Quel che drammaticamente continua a mancare è la risposta delle istituzioni, che anziché rispondere a queste richieste, smantellano le poche norme di tutela esistenti. Pur con tutti i suoi limiti, la legge «Belci» era almeno riuscita a impedire l'assalto indiscriminato alla cementificazione del territorio. Negli anni '70, infatti, i Comuni dell'area carsica avevano dovuto recepire nei propri piani regolatori le riserve carsiche istituite dalla legge, preservandole così dalle pressione della speculazione edilizia (particolarmente aggressiva in quel periodo).

Spero di sbagliarmi, ma ho la netta sensazione che ora il «partito del mattone» stia rialzando la testa e punti a una sostanziosa rivincita. Se così è, farebbero bene a meditare quei cacciatori che si definiscono «difensori dell'ambiente» e che poi – con iniziative come quella sfociata nella sentenza del Tar – finiscono per spianare la strada alle ruspe e alle betoniere.

Resta una flebile speranza. Ci sono ancora pochissimi giorni a disposizione della Provincia e della Regione per impugnare la sentenza davanti al Consiglio di Stato, sperando che questo l'annulli. Sia pure in extremis, la partita potrebbe così essere riaperta. Riusciranno i nostri enti a scuotersi dal torpore e a rimediare ai guai incombenti? Lo sapremo presto. In ogni caso, se lo faranno, il Wwf non mancherà di sostenerli anche in sede di Consiglio di Stato. Ma da soli non possiamo far nulla in questa circostanza.

Dario Predonzan
responsabile settore territorio Wwf
Friuli-Venezia Giulia

DUINO AURISINA / PATTO DONNE

Progetto Snam, le ragioni di quelli che dicono sì

C'è anche qualcuno che è a favore del progetto Snam di Monfalcone. Per esempio il Patto Donne, che ieri ha spiegato le sue ragioni. Silvana Bogliolo ha fatto notare come la posizione favorevole sia maturata dopo aver acquisito una serie di dati necessari in merito all'impatto ambientale dell'iniziativa e alla sua ricaduta economica e occupazionale. La dicotomia tra industria e ambiente che alcuni hanno tendenziosamente creato e molti, superficialmente, accreditato, non ha alcuna ragione di esistere. Si ritiene a questo proposito convinta dell'esistenza di un'industria compatibile con il territorio e l'ambiente. In Germania numerose industrie stanno portando avanti una politica di tutela ambientale proponendosi come promotrici di interventi migliorativi che interessano più di una nazione.

Per quanto riguarda il progetto Snam, specificatamente, ha spiegato Pierpaolo Pergolis, dopo aver incontrato a Milano l'ingegner Pasetto, responsabile del progetto, esso prevede l'insediamento della struttura in una zona in gran parte già occupata da costruzioni, e inoltre la Snam ha in progetto degli interventi di rimboschimento della zona circostante l'impianto in modo da rendere quasi invisibile la sua presenza, esercitando, in parallelo, un'attività di recupero di quell'area. Secondo il responsabile del progetto, gli standard di sicurezza che verrebbero utilizzati a Monfalcone sono quelli del Giappone, prima nazione al mondo nel trasporto via mare del Gnl (Gas naturale liquefatto) che ha maturato un'esperienza nel settore della sicurezza sui gas unica, anche perché la situazione geologica del Giappone è molto instabile. Pergolis ricorda che qualche anno fa, il giorno dopo il grave maremoto che aveva colpito il porto di Osaka, le navi metanifere riprendevano regolarmente il loro lavoro senza nessuna conseguenza per le infrastrutture sottoposte a fortissime sollecitazioni. Inoltre, le attività di insediamento e di conduzione dovrebbero garantire circa 100 posti di lavoro come dipendenti diretti Snam (di cui 70 per cento di lavoratori locali), 200 lavoratori dell'indotto diretto, e circa 400-500 posti nell'aumento dei traffici lavorativi e portuali.

Bogliolo e Pergolis hanno aggiunto che saranno presenti con una lista civica dal nome «Destra indipendente» alle elezioni del Comune di Muggia, lista fatta in collaborazione con alcuni movimenti etnici locali.

ALTIPIANO / L'ACT REPLICA A «TRAFFICO 80»

«Dorsale carsica: modifiche solo dopo un mese di studi»

«Se ci dovessero essere delle modifiche al Piano della dorsale carsica, queste dovranno avvenire dopo un monitoraggio "serio" della situazione, che non potrà durare meno di un mese». Questa la posizione dell'Act in merito alle proposte e ai suggerimenti che piovono da più parti, dopo l'entrata in vigore delle nuove linee che servono l'Altopiano.

E proprio a Santa Croce, ieri sera, si è tenuto un incontro tra Act e rappresentanti della Circoscrizione Ovest, per fare il punto della situazione. L'azienda consorziale trasporti ha confermato la sua disponibilità al colloqui, ma ha precisato che almeno per il momento non sono previste modifiche al Piano di ristrutturazione delle linee in servizio sul Carso.

Ed è stato lo stesso presidente, Bruno Megna, a precisare che le novità in vigore da una decina di giorni, erano state decise di concerto con le circoscrizioni e approvate dalla Provincia.

«Discuteremo il Piano con gli organi competenti, e desidero comunque ribadire – ha sottolineato Megna – che quanto in atto era stato concordato con i sindaci dell'Altopiano e con le circoscrizioni Est e Ovest».

In merito ai suggerimenti proposti dall'utenza, gli ultimi proprio ieri dall'associazione «Traffico 80», i dirigenti Act hanno spiegato che prima di formulare proposte bisogna tener conto del quadro complessivo interno all'azienda.

«Nella stesura del Piano – ha spiegato il responsabile delle relazioni esterne Franco Crevatin – sono stati valutati molti parametri, come quello riguardante la disponibilità di risorse, il totale dei chilometri di percorrenza, le esigenze degli autisti e altro ancora».

Ancora una volta è stata espressa la disponibilità per eventuali modifiche, a patto che non snaturino il Piano stesso e l'esistenza di quella «dorsale carsica» che ne costituisce la parte fondamentale.

«Se si dovesse far scendere in centro città la linea 44 – ha concluso Crevatin – aumenterebbero i tempi di percorrenza e salterebbero le coincidenze. Anche un'eventuale modifica della 39 dovrebbe tener conto di altre esigenze sulla parte del territorio servita da questa linea. Bisogna poi tener conto che gli interventi sono stati fatti anche per valorizzare la linea tramviaria, come richiesto da più parti. E proprio in quest'ottica è stato creato l'interscambio di Opicina, dove chi sale sul Carso col tram trova poi le altre linee per l'Altopiano».

Ieri sera a Santa Croce, intanto, si è tenuto un incontro tra il consiglio circoscrizionale e i rappresentanti dell'Azienda consorziale trasporti. Sono stati ascoltati i disagi lamentati dai residenti e le proposte per eventuali rimedi.

Riccardo Coretti

Miramare, una spiaggetta da pulire il 2 e 3 luglio

La spiaggetta di Miramare era già da tempo sistemata piuttosto male. Il maltempo dei giorni scorsi ha fatto il resto. E il risultato è visibile in questa fotografia di Marino Sterle: tronchi, rami, cassette, immondizie varie... Per fortuna è già previsto che il 2 e il 3 luglio la bella spiaggia della riserva marina di Miramare sarà oggetto di una radicale operazione di pulizia e sistemazione. Se ne occuperanno i volontari del Fai (Fondo ambiente italiano) e quelli del Wwf, in collaborazione con Verde Sgaravatti.

MIRAMARE / VIAGGIO FRA GLI STABILIMENTI BALNEARI

A due passi dal parco marino una piccola oasi per il relax

Nell'attesa del bel tempo, al bagno «Miramare», meglio noto col nome di «Sticco», si lavora per accogliere quanti prediligono lo stabilimento che si trova a ridosso di Miramare e del relativo Parco marino. L'impegno dei gestori è quello di mantenere le caratteristiche e le standard a cui gli affezionati clienti sono abituati, visto che è proprio il passaparola lo strumento di pubblicità più efficace in questi casi.

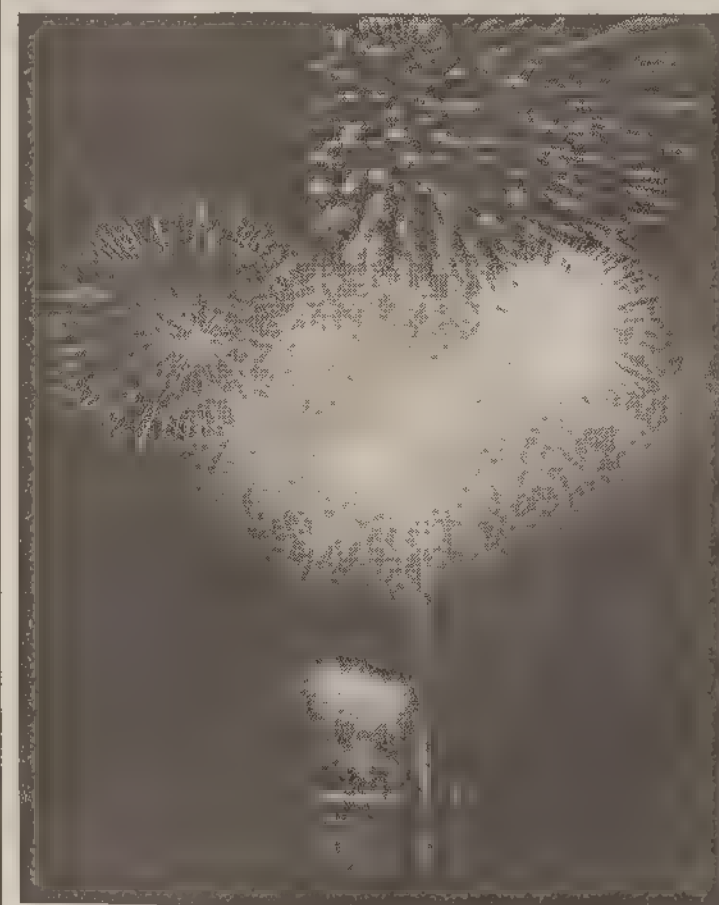
La calma, il relax e la comodità del lettini messi a disposizione nello stabilimento sono quanto di più desiderabile per chi è costretto a ritagliarsi un paio d'ore nell'intervallo lavorativo e tanto più per chi ha la possibilità di trascorrere al mare l'intera giornata. «Sticco» apre dalle 9 alle 19 e offre ai clienti un servizio bar con tutti crismi, puntando su particolarissimi per lo spuntino di mezzogiorno e non solo. Contrariamente a quanto si possa pensare, i più assidui frequentatori del bagno sono sì mamme con bimbi e persone in età, ma soprattutto giovani intorno ai trent'anni.

Tutta la riviera barcolana, dalla Pineta al bivio per Miramare, è il litorale che nei mesi estivi può vantare caratteristiche particolarmente singolari: in pochi luoghi, infatti, i bagnanti giacciono praticamente allo stesso livello della strada, lasciando tutte le proprie cose nella macchina parcheggiata poco più in là, si spogliano in strada e si sdraiano sulla passeggiata a mare. Le frequenti code in entrata in città sono causate sì dall'aumentato flusso di vetture, ma purtroppo spesso da tamponamenti causati da conducenti distratti dall'inusuale panorama.

La competente gestione del Comune cura la zona della Pineta e quella dal porticciolo al bivio: la spiaggia dopo lo squero e i «Topolini» sono stati invece affidati alla cooperativa «Delfino», che cura il servizio degli assistenti bagnanti e della pulizia di bagni, docce e spogliatoi. I lavori di manutenzione delle costruzioni e la cura del verde continuano di giorno in giorno ed alcune strutture sono state predisposte per la fruizione dei disabili. Oltre alla discesa a mare ai «Topolini» prova di barriere architettoniche, tra il ristorante «La Marinella» e il bivio è stata infatti installata una doccia a livello della banchina, e se la gente dimostrerà di apprezzare tale servizio ne verranno installate altre cinque o sei. È allo studio anche la possibilità di realizzare una scala fino al mare, tale da permettere anche a chi non si fida del proprio equilibrio sugli scogli di fare il bagno.

La circoscrizione di Barcola ha inoltre richiesto la possibilità della gestione da parte del Comune vecchio bagno Cedas ed anche la struttura in totale abbandono subito dopo il bivio, per l'utilizzo della quale è già stata presentata domanda di concessione al Demanio, potrebbe tornare nuovamente utilizzabile a breve tempo. Ma sicuramente non quest'estate.

g.st.

Ritorno dei fuochi a Muggia grazie alla regata velica

Grande successo della ventesima edizione della regata velica Muggia-Portorose-Muggia, che fra gli altri meriti ha quello di aver riportato dopo tanti anni nelle notte muggesane il trionfo di colori di fuochi d'artificio (nella foto).

Ben sessantotto equipaggi sono giunti al traguardo. I festeggiamenti sono stati animati dal ventriloquo Samuel con i suoi pupazzi, dalla sfilata di ragazze con Miss Slovenia '95, da un abilissimo animatore. Poi si è svolta l'estrazione dei premi, fra i quali c'era anche uno scooter della Piaggio, che è stato assegnato al proprietario del biglietto numero 3430.

Secondo gli organizzatori, la regata ha dimostrato ancora una volta di rappresentare uno strumento di incontro fra genti confinanti.

MUGGIA

Successo del concerto del solstizio d'estate

Concerto del solstizio d'estate. Un titolo poeticamente evocativo per una performance inedita che «Serenade ensemble» in tandem con i coristi Polifonici di Genova ha proposto nella sala del Conservatorio di Padova, e poi nella chiesa luterana di Trieste e a Muggia, nella suggestiva cornice della chiesa di San Francesco. Il tutto sotto l'egida della Lega italiana per la lotto contro i tumori. Nel programma eseguito nella cittadina costiera con la direzione del maestro Fabio Macelloni, spiccavano musiche di Brahmas (4 Gesange op. 17 per coro femminile, 2 corni e arpa) e Weill (Das Berliner requiem per coro maschile, soli e complesso e strumentale con testi di Bertold Brechet), autori ai quali, nell'esibizione triestina si andrà ad aggiungere Mozart.

Nata nell'aprile del '92 la formazione corale «I polifonici di Genova» è composta da artisti professionisti e dilettanti, già qualificatisi in numerosi concerti e rassegne e insigniti lo scorso anno del secondo premio al Primo concorso internazionale per gruppi corali di Tortona. Quanto al complesso da camera Serenade ensemble - Accademia regionale di strumenti a fiato continua nel suo intento di accademia interpretativa, affiancando il maestro Romolo Gessi (suo direttore principale) a giovani direttori d'orchestra. La direzione artistica, invece, è affidata al muggesano Andrea Sfetez.

b.m.

LA «GRANA»

Le Poste si sono dimostrate più celeri del nostro Comune

Care Segnalazioni,

Il Comune di Trieste mi concede un'autorizzazione allo scarico "per l'insediamento urbano non servito da pubblica fognatura" ai sensi della Legge 319/76: venti anni fa. Come avrei fatto in questi 20 anni se avessi atteso l'autorizzazione? E se questa mi fosse stata negata? All'insegna del "posa piano" anche la corrispondenza: la lettera datata 29 maggio è stata affrancata il 31 e più tardi affidata alle Poste. Queste danno prova di efficienza: la busta, timbrata "Trieste C.P.O. 3-6-96 (ore) 8" mi è stata recapitata alle 13 dello stesso giorno. Dunque: amministrazione postale batte amministrazione municipale per 5 ore a 5 giorni.

Giovanni Franco Bastiani

Ornella, una scolara diligente

Auguri di buon compleanno da Arturo, Arianna, nonna Argia, nonno Tony e Nevio, gli amici di Trieste e di Brescia.

AMMINISTRAZIONE PUBBLICA / NORME INADEGUATE

«Maricoltori dimenticati dalla Regione»

Di ritorno dall'estero, leggo l'intervento su queste pagine del presidente del Consiglio regionale G. Cruder. L'autonomia delle Regioni deve essere innegabile sotto ogni aspetto: politico, economico e sociale. La diversità del territorio e le consuetudini locali non possono e non devono essere gestite dall'astrattismo romano. Fatta questa irrinunciabile precisazione, bisogna essere altrettanto determinati nel dire che politici, amministrativi e amministratori devono ancora essere formati per queste incombenze. L'esempio della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia non è stato in assoluto tra i migliori. Mi riferisco principalmente al demanio marittimo o meglio alla gestione della fascia costiera.

Questa, non si limita soltanto ad attività divenute marginali dopo un trentennio di effettivo abbandono, ma vi sono investite anche altre strutture economiche e sociali di rilevante interesse quali la cantierstica, gli insediamenti emporiali e industriali, il turismo e il diportismo nautico. Ora, a differenza delle altre due Regioni a statuto speciale prospicienti al mare, cioè la Sicilia e la Sardegna, la Regione Friuli-Venezia Giulia non ha inteso ancora avocare a sé la giurisdizione prevista dalla Costituzione e non invece dallo Statuto regionale. Così le aberrazioni e le mostruosità contenute nella legge di guerra del 1942, meglio conosciuta quale codice della navigazione, permangono con conseguenze nefaste sul territorio, sull'imprenditoria pubblica e privata, sui mezzi e sugli uomini che in quel contesto operano.

La Regione la prima cosa che ha fatto a «favore» della pesca è stata quella di distruggere la scuola di pesca che esisteva, portare al macero arnesi, biblioteca e statistiche; così da trent'anni si attende che venga fatta ora di lezione. Con mille stalle (in parte anche disabitate), non è stato costruito un solo magazzino per i pescatori né degli esistenti è stata chiesta la sdemanializzazione per affidare ai privati ciò che non riesce e non vuole fare il potere pubblico. Così appare anche alterato il territorio costiero in quello sconcio di barili flottanti che mai così i mitilicoltori hanno inteso occupare e che da quindici anni attendono invece vengano esaminate le varie proposte per un più razionale insediamento. Potremmo occupare così giornali e giornate intere ma non recuperare quel tempo che ci è stato sottratto. Per le biotossine algali, che hanno bloccato il settore con una produzione proteica pari a 30 mila vacche, qualcosa è stato fatto, non certo però una politica appropriata come del resto c'insegna il premier inglese per le sue vacche. Sono convinto, e me ne dolgo, che se fossero state solo tre capre in pericolo nel Friuli o nella Carnia si sarebbe fatto molto di più. Ben venga dunque una maggiore autonomia alle Regioni, è la nostra aspirazione di sempre, purché poi (a detta del vecchio pescatore) non sia «pezo el tacon del buso».

Mario Bussani
presidente Federazione italiana maricoltori

I bus inquinano poco

In riferimento alla segnalazione apparsa il 5 giugno, l'Act precisa che, secondo dati tratti da recenti studi sull'inquinamento, i bus inquinano in misura insignificante rispetto al traffico generale e non producono benzene e monossido di carbonio che sono gli inquinanti più pericolosi.

Per quanto riguarda il caricamento dei freni ai capilinea il problema non si pone, tanto che esiste un preciso ordine di servizio che impone agli autisti di tenere spenti i motori durante le soste.

Per quanto concerne la «ricetta antinquinamento» del signor Verge, che suggerisce di far circolare in centro prevalentemente tram e filobus, le scelte proposte investono competenze di molti enti e vanno a toccare anche abitudini consolidate della gente (per esempio le biciclette gratis potrebbero anche andare bene, ma dobbiamo tenere conto del fatto che non siamo olandesi, che la popolazione triestina è composta da molti anziani e che Trieste presenta molti percorsi in salita).

Riguardo alla sostituzione degli autobus, è risaputo che il trasporto pubblico per sua natura non possiede risorse proprie per rinnovare il parco mezzi. L'Act, forse unica azienda in Italia, sta facendo dei passi in questo senso ma i finanziamenti necessari sono di tutt'altra entità e in proposito le scelte andranno fatte da chi di dovere.

Act Trieste

STORIA / LA STATUA DI «SISSI»

«Non si può ignorare il passato»

Povera Elisabetta, povero monumento! Sembra incredibile che i triestini, gente notoriamente seria, si bisticcino da mesi per la collocazione della statua. E sì che le tesi a sostegno delle opinioni contrarie vengono da persone di una certa levatura! Ma diciamoci la verità: l'Austria imperiale non fa più paura, è ridotta a un pallido ricordo che può suscitare tutt'al più malinconia o indifferenza. Tanto meno fa paura un innocuo monumento, voluto tanto tempo fa dalla pietà cittadina e quindi appartenente alla storia della città. Tralasciando questo caso particolare, cerco di spiegarmi il motivo di certa accanita austrofobia, esprimendo, se mi è concesso, la mia modesta opinione in proposito: penso che forse molte persone in buona fede sono tuttora ancorate a un passato relativamente recente, rifiutando una doverosa ridimensione della storia. Anch'io, quando frequentavo le scuole elementari e medie, ero animata da un grande ardore patriottico, estremista e dissacratore nei riguardi dell'«Austria tiranna», dell'«odiato straniero usurpatore», di «Francesco Giuseppe l'impiccatore» ecc. perché ciò stava scritto nei libri di storia e nei canti di allora.

Ma ormai è passato tanto tempo e la nostra mentalità si è liberata di certi pregiudizi sotto l'assillo di tanti eventi, pur mantenendo intatti i nostri sentimenti di italiani e salva restando la memoria del nostro Risorgimento. Oggi sotto lo stimolo di certe iniquità del nostro tempo, si guarda da un'angolatura diversa al nostro passato austriaco (536 anni per la precisione) e si riconosce a quel mosaico di popoli che fu l'Austria, oltre ai difetti anche dei pregi: c'è il fattore economico, quello culturale e artistico, tutti elementi positivi che non hanno alienato ma valorizzato il seme dell'italianità della nostra gente. Riconoscere ciò non significa essere anti italiani. Per le nuove generazioni, che di storia cittadina poco sanno, è antieducativo ignorare i segni e i monumenti di un passato plurisecolare, che ben si affiancano ai musei cittadini (o andrebbero ignorati anche questi se risalenti al tempo dell'impegno asburgico?). Mi auguro che i molti triestini (siano essi di antiche radici giuliane o ultimi arrivati) tenacemente attaccati a una visione piuttosto unilaterale della storia, allarghino un po' la loro mentalità, in vista pure di un'apertura europea di questa nostra città, attualmente così depressa.

Nedda Todeschini

Difficile retaggio

Mi rifaccio all'articolo apparso sul Piccolo sulla questione dell'asburgico nonché lorenense «Ferdinandeo», per cui provo il più «sommo dei piaceri», perché proprio coloro che difendono a Trieste la nazione italiana si preoccupano di «cose» non appartenenti al loro retaggio culturale né tantomeno «nazionale». E queste «cose» sono il segno inequivocabile che questa città e i suoi abitanti non sono mai appartenuti a una «madre patria» italiana.

Con quali pretese ci si può proclamare «cittadini» di Trieste prendendo ora le difese di un'opera asburgica e, quindi, tutt'altro che nazionale» e di conseguenza contraria alla linea e alla politica di «Alleanza nazionale» a cui queste persone appartengono? Non ho mai rilevato in quel «nazionale» qualcosa di schiettamente triestino, istriano, dalmata se non coloro, quei pochi ma pur sempre troppi, che si sono «prostituiti» alla causa dei «redentori» o «liberatori». (Non sono «razzista» beninteso, come subito mi dipingerebbero le migliaia di cittadini «nazionali»).

E perché mai, il presunto difensore di tali valori culturali e civili, il segretario della Mitteleuropa di Trieste non se ne è mai occupato?

Oltre a questi precedenti si aggiunge il fattaccio platealmente ignobile accaduto per colpa della vergognosissima gaffe» commessa con la posa a San Giusto di una targa d'infimo valore e solamente italofona, per niente rispettosa del miglior passato mistilingue dei triestini.

E' ovvio che ci sono ancora ben altre opere che sono state abbandonate al loro decadimento naturale o per diversa destinazione; basti pensare al porto, ai cantieri, alle linee ferroviarie, all'economia industriale e mercantile. Forse perché sono opere asburgiche che rappresentano un passato di gloria e operosità, senza discriminazioni etnico-nazionalistiche? Chi sono questi paladini italianizzati che si prendono cura dei tesori imperiali triestini? Sono veramente disinteressati? Non reputo vero il loro interesse culturale. La stima di chi, vogliono carpire? Proprio loro, che sono i «partigiani» di chi ha «liberato» Trieste, ghermendola in un amplesso mortale ancora per una seconda volta nel tragico ottobre del 1954. Non hanno, però difeso i triestini e i loro interessi né in quella volta e tanto meno durante la guerra del 1914-1918, fronteggiando l'alleato traditore sul fronte dell'Isonzo. Erano forse ignari degli scopi del futuro conquistatore? «Il Ferdinandeo va restituito a tutti». Ora vogliono prendersi gli ori, onori e allori, simulando una difesa autonoma contraria agli stessi interessi della «madre patria». Riuscirete a fare in modo che, quella «patria» a cui siete votati, restituisca, tutto ciò che era appartenuto e venne conquistato, all'Austria compresi anche i territori e le città e i loro legittimi cittadini sopravvissuti alla pluriennale e continua «pulizia etnica» compiuta nei territori annessi?

Proprio anche perché ci tenete tanto alle questioni di «giustizia» sui «beni abbandonati», intendo parlare anche dei beni lasciati dai triestini che non desideravano essere ricongiunti affatto e che rifugiarono, chi in Austria, chi nella Slovenia, pur senza aver fatto male alcuno a chicchessia. E quei cittadini che lasciarono Trieste, perché osteggiati dalla democratica Repubblica italiana per finire «esuli» in Australia e Canada? Povero colui che rimase!

Silvio Gortan

AMBIENTE / PROGETTI FARAONICI E PERCIO' IRREALIZZABILI

«A caccia di un rifugio per gli animali feriti»

Abbiamo letto, ultimamente, più di un appello per la realizzazione di un rifugio per animali feriti o di cuccioli apparentemente abbandonati o, ancora, di nidiacei caduti dai nidi (gabbiani o altri).

Tutto questo fa onore a chi scrive queste cose, che oltretutto si fa portavoce di disinteressati sentimenti di altruismo e di amore per gli animali.

Il nostro pensiero però non può non andare anche alla sanità umana e alle sue esigenze, in questi giorni in cui è in corso un dibattito a carattere nazionale ma anche a livello regionale e pensiamo sia un argomento molto importante in una città-provincia con una delle più alte percentuali di anziani, come risulta dai dati nazionali e con 120.000 pensionati pari al 45% della popolazione provinciale, particolarmente toccati dall'argomento.

È evidente che il nostro pensiero va anche alla stretta finanziaria, sulle prestazioni sanitarie e sul costo dei medicinali ma, forse, questo sentimento è troppo umano. Ma a parte i sentimenti, la nostra Federazione ha chiesto la pubblicazione su «Il Piccolo» di un appello ai gitanti che trovassero piccoli di capriolo, apparentemente abbandonati, a non toccarli in quanto sempre sotto controllo della madre, che li abbandonerebbe se toccati da esseri umani, tanto peggio se raccolti, in quanto la loro alimentazione è particolare e delicata e una alimentazione non corretta li porterebbe a sicura morte.

Tornando sull'argomento del rifugio per animali feriti, bisogna precisare che il Comitato provinciale della caccia, a suo tempo aveva dibattuto l'argomento, anche di fronte a progetti faraonici e dai costi incredibili, per cui la cosa è stata accantonata vista anche l'esiguità territoriale della nostra provincia, oltre a ciò anche in attesa di una legge regionale in materia. È stato anche tenuto conto che per tutta l'alta Italia esiste un unico centro di recupero della selvaggina, che è quello di Parma.

Allo stesso Comitato provinciale caccia il signor Elio Strolego ha offerto i suoi impianti gratuitamente per detti ricoveri, e lo ha fatto con lettera raccomandata al presidente del Comitato caccia. Questo è doveroso segnalarlo, anche perché da oltre trent'anni i nostri guardiacaccia trovano regolarmente, presso gli impianti del signor Strolego, ospitalità per animali feriti o abbandonati che vengono recuperati da loro stessi o da privati. Per le cure e l'assistenza di detti animali il Mobilificio Elio non ha mai chiesto un indennizzo, questo andava precisato e chi avesse bisogno di affidare un animale ferito può rivolgersi al signor Elio che ha trattato tutti e sempre con estrema cortesia.

Pietro Petruzzi,
presidente Fidc
provincia di Trieste

L'altra faccia di Toscanini

Non si può non rimanere perplessi dopo aver letto la segnalazione «Ricordo di Toscanini» a firma Giuseppe Bortolotti del 5 giugno. Abbiamo qui un'altra esaltazione della figura di Toscanini, maestro direttore sul quale indubbiamente in passato si è decisamente esagerato, in modo particolare sulla sua assoluta fedeltà ai compositori, mentre sono ben provate, anche da incisioni discografiche, le sue arbitrarie manipolazioni a proprio uso e consumo di molte composizioni (valga per tutte il «Manfredo» di Ciaikovski, con il finale completamente rifatto e tagliato).

Sul Toscanini politico si è detto molto, forse troppo; qui lo si esalta per aver rifiutato di dirigere in Unione Sovietica. E che dire allora della sua incisione del 1943 (tuttora reperibile in disco) dell'«Inno delle Nazioni» di Giuseppe Verdi? In questa incisione la partitura è manipolata sia nel testo (dove compare riguardo l'Italia una frase allusiva per sé stesso) sia nella conclusione; qui infatti Toscanini aggiunse di suo pugno l'allora Inno nazionale dell'Urss, la famosa «Internazionale socialista», proprio per dimostrare solidarietà ai sovietici impegnati nella seconda guerra mondiale, manipolzione assurda perché, oltre alla modifica arbitaria della musica, fatta con una melodia che non esisteva (come non esisteva neppure l'Urss) quando Verdi compose quel brano.

Come curiosità aggiuntiva, va detto che Toscanini rimase beffato di questo suo gesto plateale pro-Urss, perché proprio nello stesso 1943 Stalin fece cambiare l'inno nazionale sovietico, ritenendo l'«Internazionale» scelta da Lenin poco patriottica, con un nuovo inno; dal concorso bandito per questo scopo usci vincitore Alexander Alexandrov, con l'inno «Sojus neruschimich respublik», rimasto poi in vigore fino allo scioglimento dell'Unione Sovietica.

Riguardo l'«Inno delle Nazioni», composizione quasi dimenticata, essa andrebbe invece meditata da parte di chi, da anni, si sta battendo per far diventare il Coro del «Nabucco» il nuovo Inno nazionale italiano. Per rappresentare l'Italia, Verdi non vi inserì la «Marcia Reale», che era l'inno allora in vigore, ma invece proprio «Fratelli d'Italia», che a quei tempi era malvisto perché ritenuto musica repubblicana. E indubbiamente Verdi, che fece tale scelta, un pochino di musica se ne intendeva.

Paolo Petronio

Insieme da 50 anni

Palmira e Vittorio Quadrelli, dopo 50 anni ancora insieme! Ci avete dato una grande lezione di vita. Grazie! Con affetto i vostri figli, nuora, genero, nipoti e pronipoti.

Guido Quadrelli

Mio padre sul «Conte»

Mio padre Piero Depoli, musicista sulla nave passeggeri «Conte Rosso», poi diplomatosi ragioniere, si impiegò presso gli stabilimenti elettrotecnici Ansaldo San Giorgio di Genova. Per ricordarlo, il figlio Claudio.

ORE DELLA CITTA'

Elio Apih su Rai 1

Oggi, alle ore 15.45, andrà in onda, nell'ambito delle programmazioni culturali regionali di Rai 1, la trasmissione diretta da Lilla Cepak dedicata a due importanti eventi editoriali: la pubblicazione degli scritti dello storico triestino Carlo Schiffrer, curata dal prof. Elio Apih, con la partecipazione del curatore, e la pubblicazione degli scritti in onore dello storico Elio Apih, importantissimo studioso e docente della Facoltà di Lettere e filosofia di Trieste. La presentazione verrà fatta dai proff. Serena Cattaruzza, Silvana Monti e Giorgio Negrelli.

Amici della Lirica

Questa sera, alle ore 18, in sede, il consigliere Euro Gaspari terrà una conversazione su «Scugnizza» di Mario Costa, in programma nella presente stagione operettistica in sala Tripcovich.

Modellistica navale

Si chiude domani, nella sede del circolo canottieri «Saturnia» (viale Miramare 36) la mostra di modellistica navale allestita dall'associazione marinara «Aldebaran» in occasione dei 45 anni di attività. La rassegna comprende circa 150 modelli, fotografie e disegni sulla storia della marineria.

Inner Wheel Club

Oggi alle ore 12 le socie dell'Inner Wheel Club di Trieste si incontreranno presso il museo teatrale «C. Schmidl» in occasione della presentazione del riordino dell'archivio John Gualiani di documenti del teatro lirico di proprietà del museo; service realizzato dal Club.

L'architettura di Guacci nelle foto degli studenti

Nell'ambito della festa di fine d'anno del Liceo Dante Alighieri si è aperta la ventesima edizione della mostra fotografica, allestita dal Gruppo arte contemporanea Dante Testa di Ponte. La rassegna di quest'anno riveste un particolare interesse in quanto è la prima manifestazione che ricordi l'opera dell'architetto Antonio Guacci (l'autore del tempio mariano di Monte Grisa) a pochi mesi dalla scomparsa. Nella foto uno scorcio della mostra con gli studenti fotografi e allestitori.

«Il viaggio» in libreria

Il Club Zyp, Associazione di volontariato e mutuo-aiuto (via delle Beccherie 14, tel. 040/365687) presenta oggi, alle ore 19 presso la libreria «In der tat», via Felice Venezian 7, «Il viaggio», serata di musica, grafica, fotografia e letteratura.

Club Primo Rovis

Domani presso la Ginnastica triestina, via Ginnastica 47, il club Primo Rovis presenta «Insieme con allegria», un pomeriggio sorridente in compagnia de «I commedianti» di Ugo Amodeo. Inizio ore 17.

Inps: sportelli aperti

In vista della scadenza del condono previdenziale fissata al 1.o luglio '96, l'Ufficio stampa dell'Inps comunica che gli uffici garantiranno il servizio di sportello per la presentazione delle domande nelle intere giornate di oggi e domani e del 1.o luglio, ad eccezione di ricorrenze festive locali, quale, ad esempio, la festività dei Ss. Pietro e Paolo a Roma di domani.

Associazione laureati

Oggi, alle ore 20.30, presso l'«Antica Trattoria da Suban», avrà luogo la consueta conviviale dell'Associazione fra i Laureati dell'Università di Trieste. Sarà gradito ospite il dottor Piero de Favento, esimio urologo triestino e giudice internazionale sportivo che terrà una conversazione su «Riflessi dell'attività agonistica sportiva sulla vita professionale».

Sagra di San Luigi

In occasione della festa patronale, domani e domenica, dalle ore 19.45 circa, verranno attivati alcuni chioschi enogastronomici sul piazzale antistante la chiesa. Le serate saranno animate da un gruppo musicale.

A bordo del Mistral

Il Circolo 1991 presenta oggi, alle 20.15, presso la Società Pietas Julia di Sistiana (baia di Sistiana), il libro di Patrizia Vascotto «A bordo del Mistral» alla presenza dell'autrice e con la partecipazione del prof. Roberto Dedenaro. Si ringrazia nel contempo la Società per aver ospitato l'iniziativa.

Teatro dei Fabbri

Domani, al Teatro dei Fabbri, in via dei Fabbri, con inizio alle 19.30 si svolgerà il saggio degli allievi del centro d'arte musicale «Arena». La serata sarà a favore del Telefono azzurro, con il quale il Centro intende avere una lunga collaborazione, anche in occasione di altri concerti in programma. Ospite della serata la signora Devidè, rappresentante del Telefono azzurro per la città di Trieste.

Saggio di musica

Domani, con inizio alle ore 18.30, si terrà presso la sede della banda cittadina «G.Verdi», sita in via Besenghi-Giardino Pontini, il saggio di fine anno degli allievi della Scuola di musica. Il programma, che comprende musiche di autori vari, da Monteverdi fino a Gershwin, vedrà impegnati gli allievi sia singolarmente, che in duo e in trio, per concludersi con l'esibizione del gruppo strumentale della Scuola di musica, diretto dal maestro Paolo Spincich.

Pellegrinaggio a Czestochowa

La parrocchia di S. Giovanni decollato, p.le Gioberti, organizza dal 2 all'8 settembre un pellegrinaggio al santuario della Madonna nera di Czestochowa (Polonia), con sosta e visita guidata a Praga, Cracovia e Auschwitz. Per ogni ulteriore informazione e per le prenotazioni telefonare al 566254.

Macondo si rinnova

Oggi alle ore 19 presso il Circolo Ferriera di Servola in via San Lorenzo in Selva 162 si svolgeranno le elezioni del consiglio direttivo. Hanno diritto al voto tutti i soci Macondo in regola con il pagamento delle quote sociali. Per qualsiasi informazione telefonare dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 11 e dalle 15.45 alle 18.45 all'821436.

Il Carso in pullman

L'Azienda di promozione turistica informa che domani con partenza dalla Stazione marittima avrà luogo il giro del Carso in pullman, con guida naturalistica. Ritrovo alle 14.45. Il rientro è previsto per le 19. Domenica 30, invece, con ritrovo alle 9.15, sempre dalla Stazione marittima, giro della città a piedi, con guida naturalistica. Prima del rientro, verso le 12, sosta in un caffè storico. Il costo di ogni giro è di lire 10.000. Per i possessori della carta turistica «T for you» i giri sono gratuiti.

Avviamento allo sport

Al Circolo marina mercantile «N. Sauro» sono aperte le iscrizioni ai corsi estivi di avviamento allo sport (Cas) per ragazzi e ragazze tra i 10 e i 14 anni nelle sezioni di canottaggio e canoa olimpica. Per informazioni rivolgersi alla segreteria di viale Miramare 40/a dal lunedì al sabato dalle 15.30 alle 18.30 (tel. 040/412327).

Dizione corso estivo

Sono aperte le iscrizioni al nuovo corso estivo di dizione. Il corso s'inizierà non appena sarà raggiunto il numero minimo di iscritti. Il corso è intensivo e comunque terminerà prima del 15 agosto p.v. Informazioni e iscrizioni presso la segreteria del'Idad, via del Coroneo 3, IV piano (ascensore) ogni giorno (tranne il sabato), dalle 16 alle 19. Tel. 370775.

STATO CIVILE

NATI: Montanari Marta, Fermeglia Alice, Bergamaschi Francesca, Derin Michele, Franco Giulia, Lionetti Daniele, Della Valle Lorenzo, Cenzon Alice.

MORTI: Kovacic Gordana, di anni 37; Bubola Elvino, 53; Cusma Attilio, 85; Braico Rosa, 75; Grill Pietro, 85; Andrioni Leone, 85; Biagi Carlo, 76; Braico Silvano, 66; Ghersi Vincenza, 83; Perosa Spiridione, 49; Herak Martino, 84; Bacchelli Irma, 89.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Ci sono più compratori che conoscitori.

Inquinamento

n.p. mg/mc
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima gradi 15,2, massima 21,2, umidità 57 per cento, pressione millibar 1022,2 in diminuzione, cielo poco nuvoloso, vento da Nord con velocità di 9,7 km/h e raffiche di 10,1 km/h, mare quasi calmo con temperatura di gradi 21.

Le maree

Oggi: alta alle 8.14 con cm 22 e alle 19.22 con cm 51 sopra il livello medio del mare; bassa all'1.46 con cm 52 e alle 13.17 con cm 15 sotto il livello medio del mare. Domani: prima alta alle 8.53 con cm 30 e prima bassa alle 2.22 con cm 16.

(Dati forniti dall'E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale).

Farmacie di turno

dal 24 al 29 giugno

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Roma 16, tel. 364330; piazzale Valmaura 11, tel. 812308; lungomare Venezia 3 - Muggia - tel. 274998; Aurisina, tel. 200466 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte dalle 19.30 alle 20.30: via Roma 16; piazzale Valmaura 11; piazza Garibaldi 5; lungomare Venezia 3 - Muggia - Aurisina, tel. 200466 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Garibaldi 5, tel. 368647.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

RISTORANTI E RITROVI

Stasera musica latino-americana

Al Paradiso ore 22, mambo, cha-cha-cha, rumba, meneito, merengue, boogie, ecc. per farvi ballare con la musica più bella e divertente. Vi aspettiamo.

Il chiosco Park Globojner

sul monte Spaccato (Padriciano) è aperto: griglia pranzo e cena musica dal vivo ogni giovedì, venerdì, sabato e domenica.

TRIESTE D'ALTRI TEMPI

Il nuovo cittadino arrivato da Amburgo

Anche dalla ricca e anseatica città di Amburgo, nel 1782 un certo Giovanni Behr, avuto sentore delle ottime possibilità offerte dal Porto franco di Trieste, nel maggio di quello stesso anno decise di prendervi dimora e in seguito, mediante l'appoggio del direttore della ditta Alberto Dirnphel, signor Klopstock, inoltrò domanda per ottenere la cittadinanza austriaca, con la seguente istanza, così composta, e da lui sottoscritta. L'amburghese manifesta subito la sua grande soddisfazione «per essere ammesso, e annoverato alla Cittadinanza questa Marittima Città, e Porto franco di Trieste. Preso però in maturo riflesso l'accennato ricorso d'esso Giovanni Behr, e considerando le di lui qualità, e meriti personali, che lo qualificano per perito non solo nell'arte della Navigazione, ma bensì nella cognizione di Nautiche qualità ambidue note pregevoli in una piazza di Comercio, motivo per cui fu prescelto per Capitano della Nave pertinente alla sumentovata dita Giovanni Alberto Dirnphel nominata Giovanna Cecilia.

«Come pure considerata la di lui dichiarazione, che dopo terminato il viaggio voglia in unità alla famiglia trasferire il suo domicilio, in sicurezza, di che depositò fiorini Dugento sin a tanto Egli si trasferirà per favorevole occasione di potersi impiegare sopra qualche fondo stabile. Quindi perché attese le sopra esposte considerevoli qualità, e li reali fati del mentovato Sig. Giovanni Behr, comprendenti anche le Statutarie Prescrizioni, e attese le favorevoli attestazioni avute, che lo qualificano per un esperto Navigante, e assieme per un pontuale, e onesto Negoziante, annuendo alle sue brame, viene lo stesso Sig. Giovanni Behr, con l'autorità di questa C.R. Pubblico Magistrato inantemente dichiarato e annoverato Cittadino di quest'Imperiale Marittima Città, e Porto franco di Trieste (...)» - Documento rilasciato dall'Ufficio Magistratuale, Trieste 1.o maggio 1782.

Parrà strano che proprio dalla ricca Amburgo qualcuno sia approdato a Trieste, col miraggio di una buona, e soprattutto sicura, sistemazione economica; ma allora tali spostamenti erano tutt'altro che rari.

Pietro Covre

DA DOMANI IL RADUNO NAZIONALE

La grande carica della Cavalleria

Trieste ospiterà domani e domenica il 35° raduno nazionale dell'Arma di Cavalleria: è la terza volta che succede dopo le edizioni del 1936 e del 1965. Un appuntamento importante quello che la città si appresta a vivere, considerato il legame storico che unisce Trieste al «Piemonte Cavalleria», presente all'ombra di San Giusto da 40 anni. Il reparto fu inoltre uno dei primi a entrare sulle rive in quel lontano novembre 1918 (nella foto). L'altra ricorrenza che si celebra domani e domenica in occasione del raduno nazionale è quella dei 200 anni della battaglia del Bricchetto di «Genova Cavalleria». La sezione Anac di Trieste, che ha organizzato l'intera manifestazione, è nata nel 1927, sei anni dopo la costituzione dell'Associazione nazionale arma di Cavalleria. La sezione venne intitolata al volontario giuliano, medaglia d'oro al valor militare, Guido Brunner.

La prima sede della sezione fu in via Imbriani 2; poi, nel '34 venne spostata nella casa del combattente. Durante il Gma, la sede venne trasferita in via Mazzini 30 per tornare in piazza Oberdan nel 1954. Al nome di Guido Brunner venne affiancato quello di un'altra medaglia d'oro, Ferruccio Dardi, caduto sul fronte egiziano. Tra gli altri triestini che la Cavalleria diede alla Patria figurano anche Silvano Abba, Emilio Fasil e Gabrio De Szombately che prese parte all'ultima carica di cavalleria a Poloy nell'ottobre 1942.

Tra le attività più rilevanti svolte dalla sezione, quella del citato raduno che si svolse a Trieste dal 27 al 30 giugno 1936 (il decimo raduno nazionale); vi presero parte oltre settemila cavalieri in congedo provenienti da tutta Italia. Nel corso del raduno vennero inaugurati i cippi di quota 77 sulla statale di Monfalcone e quello di quota 144 nel vallone di Doberdò, abbattuti nel corso del conflitto e quindi ricostruiti nel 1950. L'altro raduno triestino si tenne il 20 maggio 1965: le presenze furono tremila a testimoniare lo stretto legame tra l'arma di Cavalleria e Trieste. Nella stessa prospettiva si inserisce anche il raduno di questi giorni; in più, rispetto ad allora, ci sarà la conferma dell'impegno contro chiunque attentasse all'Unità d'Italia, «con spinte secessioniste – si legge in una nota della sezione Anac di Trieste – assurde quanto ingenerose che vorrebbero, per semplici questioni economico-fiscali, ossia di vile moneta, staccarne qualche lembo alla Madrepatria».

g. l.

PROGRAMMA

Alzabandiera, conferenze e un concorso ippico

Intenso il programma del raduno che avrà inizio domani.

Alle 9.30 solenne alzabandiera in piazza Unità.

Alle 9.35 verrà deposta una corona d'alloro sulla targa sotto ai portici del municipio che ricorda la motivazione della Medaglia d'oro alla città.

Alle 10.15, deposizione di una corona al monumento ai Caduti a San Giusto.

Alle 10.30, scoprimento del cippo dedicato ai Caduti dell'Arma di cavalleria al parco della Rimembranza.

Alle 11.30, conferenza storica del generale Rodolfo Puletti in Camera di commercio.

Alle 17, concorso ippico al Circolo ippico triestino di Opicina.

L'ammainabandiera si terrà alle 20.

In serata, con inizio alle 21, al politeama Rossetti Concerto della banda militare (ingresso libero al pubblico).

Domenica, alle 10, in piazza Unità, cerimonia militare solenne davanti alle autorità civili e militari e la sfilata; alle 12.30 rancio sociale dei radunisti al reggimento «Piemonte Cavalleria».

Alle 18, concerto della fanfara della brigata cavalleria pre-ammainabandiera; alle 19, ammainabandiera solenne in piazza Unità.

Giovani protezionisti a lezione di zoologia

Il Progresso veterinario, organo ufficiale della federazione nazionale della categoria, ha compiuto cinquant'anni e nell'ultimo numero dedica due servizi a Trieste: l'esperienza di insegnante d'amore per gli animali del veterinario Alessandro Paronuzzi e il servizio de «Il Piccolo» sul recente convegno sulla convivenza dai mici di strada e gli uomini, riprodotto integralmente. Le lezioni di zoologia risalgono al novembre-dicembre scorso e il professionista ha incontrato settimanalmente i 172 bambini delle elementari di Aurisina, Sistiana e Duino che hanno seguito con un'attenzione quasi incredibile per la loro età la storia degli animali e si sono incantati alla proiezione delle diapositive.

Dei giovanissimi protezionisti, 46 non hanno alcuna paura degli animali mentre gli altri temono (e chi può dar loro torto?) i serpenti, i leoni, gli squali e, incredibile a credersi, anche i cani; ma, quasi certamente, perché hanno avuto spiacevoli incontri con l'animale che è per antonomasia l'amico dell'uomo.

D'altro canto nella graduatoria degli affetti per i non umani, il cane è secondo nell'amore infantile rispetto al gatto, anche se alla fin fine lo ama di più. Le lezioni vertevano sulla fauna della provincia di Trieste, e dai racconti dei bambini, cani e gatti a parte, seguono in ordine decrescente: il cavallo, la tartaruga, il canarino, i pesci d'acquario, il criceto, lo scoiattolo, i colombi e il riccio, il quale ha in un ragazzo un entusiasta amatore.

Le domande degli scolari ad Alessandro Paronuzzi erano a getto continuo: più d'uno voleva sapere dove vive l'ornitorinco, lo strano uccello di casa in Tasmania. Ma questa è una delle tante domande poste dai ragazzi al loro docente in camice verde, domande ispirate anche da certi film che presentano alcune specie come autentici killer. I ragazzi avrebbero voluto che le proiezioni si protraessero all'infinito e mai scolaresche sono state più attente di quelle che hanno ascoltato il veterinario. Prendendo congedo dai giovanissimi alla fine del ciclo, il dottor Paronuzzi è stato salutato da una corale domanda: «Ma quando tornerai?».

Miranda Rotteri

DA DOMANI

Alla Marittima è di scena il musical americano

Si cambia scenario alla Stazione marittima di Trieste per le rassegne cinematografiche a ingresso libero, a cura dell'Associazione dell'operetta. Dopo il ciclo «Al Cinema con Sissi» è il momento dei grandi musical americani che saranno proiettati, in collaborazione con la Cappella Underground, in occasione dello spettacolo «Cantando sotto la pioggia», che il Teatro Verdi e la compagnia della Rancia coprodurranno al Festival internazionale. L'inizio è fissato per domani alle 17 alla sala Saturnia e avverrà proprio con il celebre film «Cantando sotto la pioggia» di Gene Kelly e Stanley Donen (1952), al quale si è ispirato lo spettacolo teatrale. Comincerà così il ciclo dei successi di Hollywood.

ELARGIZIONI

— In memoria di Maria Marcella Fiorineschi Silvestri dalla fam.Seunig-Severi 100.000 pro Sogit.
— In memoria di Luciano Buffolo (21/6) dalla mamma Nerina e dal fratello Ezio 50.000 pro Astad.
— In memoria della mamma Myriam Camerino nel IX anniv.(25/6) da Elisa Camerino Bua 25.000 pro Fraternità israelitica di misericordia; dal figlio Alessandro 25.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Patrizia Ferluga per il compleanno (27/6) da Fausto,Fulvia,Gianni e Milena 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Pietro Apollonio per l'onomastico e per i cari Silvio e mamma da Silvia e Marina 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del dott. Egidio Babuder dalla fam.Pocecco 50.000 pro Airc.
— In memoria di Domenico Budicin (Mimmi Nassa) nel XVIV anniv.(28/6) da Maria Maurellio 20.000 pro Famiglia Rovignese.
— In memoria della cara Mariuccia Chermaz nel XX anniv.(28/6) dalla mamma Olga 30.000 pro Ist.Rittmeyer.
— In memoria di Giorgio Cosmini nel VI anniv. dalla moglie 50.000 pro Ist.Burlo Garofolo.
— In memoria di Mario Dominici nel VI anniv.(28/6) dalla moglie Anna 50.000 pro Suore di Carità dell'Assunzione.
— In memoria di Lorenzo dalla sua famiglia 100.000 pro Borsa di studio Fernandelli c/o liceo Petrarca.
— In memoria della cara Ariella Menon in Susi nel III anniv. da Sergio,Nerina e Oscar Susi 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Attilio Pahor per l'onomastico (28/6) dalla moglie Emma e dalla figlia Lidia 50.000 pro Ist.Rittmeyer, 50.000 pro Itis.
— In memoria di Marcello Romano nel II anniv.(28/6) dalla moglie 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 50.000 pro Unione ital. ciechi.
— In memoria di Mario Sestan nel XVI anniv. da Rita e Marco 150.000 pro Lega tumori Manni; dal figlio Marco Sestan 30.000 pro Comitato ex allievi ricreatorio G. Padovan.
— In memoria di Mario Stradi dai colleghi di Rinaldo dell'ufficio telegrafo 90.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mario Zecchia nel XVI anniv.(28/6) dal figlio Mario e famiglia 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Piero Boschian da Alda,Fioretta,Noretta,Nora e Thea 150.000 pro Centro tumori Lovenati; da Novella Kuchler 50.000 pro Cri sez.femminile.
— In memoria di Ida Braicovich da Maria Tuzzi e figli 25.000 pro Ass.Amici del cuore. (assistenza)
— In memoria di Anna Calzolari Gervasi da Carlo e Noretta Runti 50.000 pro Ente Nazionale Protezione Sordomuti.
— In memoria di Emilia Cattarincich da Laura Gerstenfeld 30.000 pro Astad.
— In memoria di Graziella Cian in Raineri da Antonietta Poggi e fam. 20.000, da Rita Gavelli e fam. 30.000, dai nipoti Ennio,Nadia e fam. 100.000, dai nipoti Paolo e Laura 50.000, dalla cognata Rachele 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Matteo Doz dalla cugina Concetta 50.000 pro Airc.
— In memoria di Maria Dragan ved.Fabris da Melitta Gante 50.000 pro Ass.de Banfield.
— In memoria di Manlio Ermacora dalla moglie Margherita Molaro 50.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini.
— In memoria di Fabio Felluga da Edoardo Rigotti e fam. 50.000 pro Anffas.
— In memoria di Giorgio Gregorutti dalla fam.Miniussi O.,Degrassi e Michelazzi 100.000 pro Ist.Rittmeyer.
— In memoria dell'ammiraglio Lodovico Grion da Bruno Ussai 50.000 pro Ass.de Banfield; da Giorgio Comel 100.000 pro Ass.Amici del cuore (prof.Curri); da Giovanni Veronese 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Lega Nazionale; dalle fam.Perlini e Galeno 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Alfredo Leghissa dal personale della scuola media "Addobbati-Brunner" 150.000 pro scuola media statale "Addobbati-Brunner".
— In memoria di Adolfo Leskovec da Tiziana ed Ondina Muggia 25.000 pro Ist.Burlo Garofolo.
— In memoria di Silvano Marisan dalla fam.Arturo Perlitz 50.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini.
— In memoria di Marcello Melania e Carmela Pubblio Pesco da Iolanda Pesco in Ravalico 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Stefano Menneri dalle fam.Gubertini 150.000 pro Agmen.
— In memoria di Sergio Miniussi dalla fam.Zotti 50.000 pro Airc; dalle fam.Tonet e Cergol 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Norma Pertot ved.Rocco da Miri 50.000 pro Lega tumori Manni (LEADO).
— In memoria di Mario Petracco dalla moglie e dal figlio 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Roberto Pilati da N.N. 80.000 pro Unione ital. ciechi.
— In memoria di Antonio Porcelli dalla fam.Solito 30.000 pro Aism.
— In memoria di Raul Pupo da Tea ed Ennio 100.000 pro Ass.Amici del cuore, 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Oliviero Radin da Anna e Sergio Radin 200.000, da Antonio e Giordana Coslovich 150.000, dalla fam.Giovanelli 100.000 pro Ass.de Banfield.
— In memoria di Pietro Ricci dalle fam.Pocecco,Bocconi,Iannone,Cerini e Bretti 175.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Rosa Richeter dalle fam.Tozza,Zavaldi e Sanpietro 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Edi Schillani dai cugini Miro,Zorka,Nori e Vilma 100.000 pro Ist.Burlo Garofolo (centro oncologico).
— In memoria di Livio Silla da Giovanni e Antonio Zalukar 100.000 pro Unicef; da Stellio Redivo 50.000 pro Yacht club Adriaco.
— In memoria di Diva Trevisan Wildaver da Vittorio e Clara Giammusso 100.000 pro Airc.
— In memoria di Dario Valencic da Paolo e Luciano Venier ed Olivo Degrassi 60.000 pro Astad.
— da Licia Curci 50.000 pro Astad.

LA MOSTRA STORICA DELL'OPERETTA

A Graz la magia della piccola lirica

GRAZ — La mostra storica dell'Operetta da Trieste all'Europa (Tu che m'hai prso il cuor – Dein ist mein ganzes Herz) è per il pubblico di Graz una specie di rivelazione. Nessuno si aspettava infatti di trovarsi di fronte a un itinerario così pittoresco, contrassegnato da presenze e legami tanto numerosi e significativi tra la città giuliana e i grandi della piccola lirica, da Suppè a Strauss, da Lehar a Kalman, da Tauber a Stolz; itinerario che parte dalla metà dell'Ottocento e arriva ai giorni nostri, fino alle recite di «Sissi» e alla consegna del Premio Operetta alla vedova di Stolz, il quale era nato appunto a Graz.

Allestita con eleganza nel foyer del Teatro dell'Opera (Opernhaus) fino al 2 luglio, la rassegna, integrata da pannelli esplicativi in tedesco, sta raccogliendo ammirati consensi, mettendo in rilievo gli splendidi spettacoli del Festival internazionale prodotto dall'Ente Teatro Verdi e il ruolo culturale del Comune di Trieste attraverso il civico Museo teatrale «Carlo Schmidl», il cui direttore Adriano Dugulin ha curato l'esposizione.

All'apertura, assieme a stampa e televisione, i rappresentanti della Municipalità di Graz e del Teatro hanno avuto espressioni molto lusinghiere per l'iniziativa nel Millennio dell'Austria auspicando scambi sempre più intensi in tutti i settori con Trieste, città gemellata. A portare il saluto dell'assessore alla cultura Roberto Damiani e a illustrare la mostra è stato Danilo Soli, presidente dell'Associazione dell'Operetta, che ha organizzato la manifestazione, affiancato da Gabriella Lonza, che ha coordinato il nuovo allestimento, e introdotto da Eva Griss, dinamica promotrice di questi rapporti culturali, che avevano già assicurato a Graz la mostra di Leo Castelli e a Trieste una serata sui castelli della Stiria e del Burgenland. Gli ospiti triestini hanno presentato la mostra anche alla presidente della Stiria, nel corso di una cerimonia al Castello di Eggenberg, che ha visto onorare, tra i benemeriti del Land, pure Marcel Prawy, primo vincitore del Premio Operetta. A divulgare l'iniziativa ha collaborato anche Hans Stolz, nipote del musicista, mentre sulla Herrengasse, al strada principale di Graz, una fantasiosa vetrina tricolore fa da simpatico biglietto da visita, quale invito a Trieste, capitale italiana dell'Operetta. Del resto il cartellone del Festival e il vessillo alabardato spiccano anche sulla facciata della Opernhaus.

Cinemazero riporta le proiezioni in piazza

PORDENONE — La magia della settima musa sotto i cieli stellati della provincia. Sono ben diciassette quest'anno i luoghi in cui Cinemazero farà rivivere la magia di un tempo legata agli spettacoli di piazza. Mai come quest'anno le adesioni sono state così massicce e così tanti sono i film che passeranno sui grandi schermi di Azzano Decimo, Brugnera, Budoia, Caneva, Casarsa, Fanna, Gaiarine, Maniago, Morsano, Pasiano, Polcenigo, Prata, Pravisdomini, Roveredo, Sacile, San Giorgio, Vivaro: ben 101. Un'occasione, forse unica per molti, di poter tornare al rito della visione di una proiezione cinematografica che per molte generazioni è stata fondamentale e che recentemente è scomparsa dopo la chiusura di molte sale cinematografiche avvenuta soprattutto, ma non solo, nei piccoli centri.

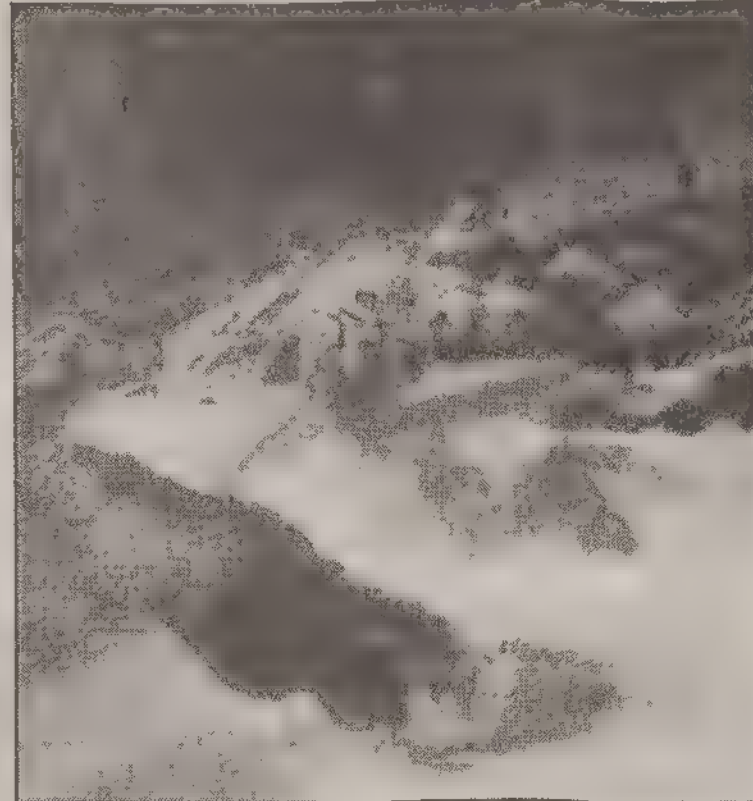
Tra i film proiettati: Casper, Pocahontas, Batman, 007 Goldeneye, Braveheart.

HA APERTO ANCHE IN REGIONE, A REMANZACCO, UN CENTRO PER PRATICARE «L'ALTRO SPORT» IMPORTATO DALL'AMERICA

Rafting e canoa, un tuffo nell'avventura

TRIESTE — Avete presente un gommone? Come quelli che si usano al mare, solo un po' più grande? Bene, immaginate di usarlo in una maniera del tutto speciale, buttandovi sul filo della corrente a capofitto lungo un fiume che corre nervoso tra alte gole, greti sassosi e una ricca e incontaminata vegetazione.

Questo è il rafting, ovvero una delle ultime mode inventate in America e rotolate fino a noi allo scopo di prendere per la coda l'emozione di entrare a contatto con la natura. Come si fa una discesa in gommone? Ci si siede sul bordo del raft, si infilano i piedi in due robuste staffe che permettono di mantenere l'equilibrio, si afferra una pagaia con la quale dirigere la rotta e ci si lascia trasportare dal piacere di vivere una singolare e affascinante esperienza. Se il fiume ha una discreta portata d'acqua sarà ancora più divertente scendere a pelo della corrente tra le rocce bianche e gli spruzzi, perché le impennate del raft daranno la sensazione di stare cavalcando le onde.

Fare del rafting non è difficile; tutti possiamo provarlo, ma a chi ci si deve rivolgere? Fino a poco tempo fa il punto attrezzato più vicino alla nostra regione era a Cortina d'Ampezzo, ma ora anche il Friuli-Venezia Giulia ha il suo primo centro di servizi per il tempo libero che si occupa di rafting. Sorto circa un anno fa a Remanzacco, sulla strada Udine-Cividale, «l'Altro sport» offre discese in gommone con il noleggio di tutta l'attrezzatura necessaria: muta in neoprene, casco, giubbotto salvagente, pagaia, giacca d'acqua e scarpe termiche.

«Potete anche presentarvi all'imbarco in giacca e cravatta, perché al resto pensiamo noi», dice Michele Ramigni, triestino, una laurea in geologia sacrificata sull'altare dello sport estremo, che insieme al veneto Willy Gobbato ha avuto il fiuto di impiantare il primo centro regionale di guida alle escursioni in raft.

«Portiamo i nostri clienti – continua Ramigni (che, oltre a essere, come Gobbato, istruttore nazionale della Federazione italiana canoa e kayak, è anche co-autore di una guida per canoisti ai fiumi del Friuli-Venezia Giulia e della Carinzia) – in Austria sull'Isel, oppure sull'Isonzo, nel tratto più bello, quello compreso tra Plezzo e Caporetto».

Ogni discesa dura un'ora e mezzo, e il costo va dalle 60 alle 120 mila lire tutto compreso. «La nostra filosofia – aggiunge Gobbato – si indirizza nell'offerta di modi di impiego del tempo libero che siano interessanti, sicuri, di durata limitata e dai costi contenuti».

Oltre al rafting, «l'Altro sport» (tel. 0432-668951) è attrezzato per soddisfare chi vuole avvicinarsi alla pratica della canoa – delle discese di prova ai veri e propri corsi fino alla venuta dei kayak – oppure alle immersioni subacquee, affidate all'istruttore Padi Cristiano Guiducci. Anche per il corso di sub, che si svolge parte in piscina e parte in mare, sulla costiera triestina, vale la formula tutto compreso. Dieci ore di teoria, 10 ore di piscina e 2 uscite in mare e con 670 mila lire chiunque può ottenere un brevetto internazionale per calarsi alla scoperta dei segreti degli abissi.

Paolo Marcolin

APPUNTAMENTI

Musica dance a «Castello in aria» con fuochi artificiali

TRIESTE — Ogi, alle 22, al castello di San Giusto serata inaugurale della rassegna Triestate '96 «Casello in aria»: serata di musica «dance» raffinata condotta dai d.j. Paolo Zippo e Federico Fabiani. Alle 22.50 spettacolo pirotecnico-musicale. Ingresso libero; consumazione obbligatoria (14.000 lire, con invito riduzione 12.000 lire).

A Muggia, nell'ambito di Muggia Spettacolo ragazzi, alle 17 Daniel Chiari del Teatro Unoporuno proporrà l'Uomorchestraffabulante, alle 18 in Calle Pancera spettacolo di burattini «Cappuccetti Rosso», dalle 19 alle 20 mostra di burattini, alle 21.30 in Piazza Marconi, il Teatro del Buratto presenta «Per un dito di polvere». A Trieste, al Club Prinz Rovis in via Ginnastica 47, alle 17 concerto dei violinisti Michela bergamasco e Tullio Vidmar e del violinista Maurizio Goina; brani di Dvorak e Chabrir.

FORNI AVOLTRI — Oggi, alle 21, presso la sala Cinema Comunale di Forni Avoltri, nell'ambito degli appuntamenti «Una montagna di libri» sarà presentato il libro «La Pastoral» di Renato Toselli.

BIBIONE — Oggi, alle 21, nella Chiesa S.M. Assunta di Bibione, concerto di musica classica del pianista Patrick Dheur.

LIGNANO — Oggi, a Lignano, con «Night for Anlaids» iniziano una serie di appuntamenti nelle discoteche per la raccolta dei fondi a favore della ricerca sull'Aids. All'appuntamento di oggi hanno aderito i locali Cà Margherita, Coliseum, Drago Club, Italia, Kursaal, Mister Charlie, Roy's e Venus.

IL PAESE CARAIBICO PROTAGONISTA IN FIERA

Cuba, «colonia» locale

Una decina di triestini hanno già scelto di trasferirsi in loco in pianta più o meno stabile. Almeno un migliaio hanno potuto rendersi conto di persona, nell'ultimo quinquennio, delle sue bellezze. "Triestino" è anche un giornale in tre lingue (italiano, spagnolo e inglese) che è stato interamente concepito qui da noi, dove risulta tuttora la sua sede legale, ma che viene distribuito ai tour operator di mezzo mondo magnificando le doti dell'isola caraibica. Cuba, legata alla nostra città da un filo inspiegabile, sul piano razionale, ma solidissimo, si mette in vetrina per l'ennesima volta. L'occasione gliela fornisce la giornata a lei dedicata oggi alla Fiera, ma anche un vissuto che, complice l'Associazione di amicizia Italia-Cuba del Friuli-Venezia Giulia che oggi riunisce i propri soci in assemblea, ha permesso ultimamente di stabilire un ponte, non solo retorico, con l'isola di Fidel Castro. Una collaborazione fatta di interventi umanitari, borse di studio, scambi di esperienze a tutti i livelli, che hanno più volte propiziato il caldo consenso dello stesso governo dell'isola. «Cuba – scrive il presidente Gianfranco Orel nella sua lettera di convocazione – ci ha dato l'opportunità di riscoprire ed alimentare valori umani fondamentali per vivere meglio assieme, per non isolarsi nella quotidianità e nel personale: siamole grati anche per questo».

Nel pomeriggio alle 17 e 30, nella palazzina uffici del comprensorio fieristico, si terrà come detto l'assemblea annuale dei soci. A seguire, l'immancabile drink nello stand cubano e la cena sociale, che vedrà la partecipazione di autorità e rappresentanti del settore dell'import-export cubano, e anche alcuni esponenti regionali.

Una maniera di fare il punto su di un interscambio ormai ben avviato, soprattutto nel settore del caffè, di mettere nero su bianco i programmi per il 96-97 e, per i soci, di prepararsi mentalmente alla nuova avventura della gita sociale a Cuba, già prevista per il periodo tra il 31 ottobre e il 12 novembre. Un itinerario affascinante che, partendo una volta tanto dall'Este, e cioè dalla "rebelde Santiago", risale l'isola attraverso Baracoa e la spiaggia incantata di Guardalavaca, dov'è previsto un soggiorno balneare, prima di arrivare, nei giorni finali, alla sempre frenetica Avana. Con il rischio, a quel punto reale, che la colonia triestina aumenti ancora di numero...

Indossatrici, indossatori e fotomodelli «neodiplomati»

TRIESTE — Un foto pubblico è intervenuto al Circolo sottufficiali di via Cumano, per assistere al saggio finale del corso per indossatrici, indossatori e fotomodelli diretto da Nora Gemelli e organizzato dall'agenzia Fotosvizzera di Trieste. Gli ammessi alla passerella di rito sono stati 14, dove hanno sfilato dalla moda sportiva a quella elegante. Alla fine della serata, alle neo indossatrici Ombretta, Giulia Elena, Raffaella, Concetta, Michela, Eleni, Rosanna, Federica, Valentina, Milena, Laura e agli indossatori Max e Alessandro sono stati consegnati, dalle varie autorità civili e militari presenti, il merito «Book» che attesta il lavoro fatto in quattro mesi di corso.

INCONTRO CON IL GIORNALISTA

«Le donne» di Enzo Biagi sotto gli ombrelloni di Grado

GRADO — Sarà ancora una volta Enzo Biagi ad aprire ufficialmente – oggi – la rassegna «Libri e autori sotto l'ombrellone», una delle più importanti, e di conseguenza qualificanti, manifestazioni che si svolgono nell'ambito del comprensorio turistico di Grado e Aquileia.

Presentato da Paolo Scandaletti, Biagi parlerà non solo del suo ultimo libro «Quante donne» ma soprattutto – così come vuole questa particolare manifestazione che si svolge nel «giardino del gazebo» della spiaggia principale di Grado, a qualche metro dalla dorata sabbia – coinvolgendo il pubblico toccando i più svariati argomenti che lo vedono diretto interprete. La rassegna si svolgerà come sempre ogni venerdì con inizio alle 18.

L'appuntamento successivo, vedrà interprete Isabella Bossi Fedrigotti con il libro «Magazzino vita», quindi Vittorio Andreoli con il libro «Voglia di ammazzare», Stefano Zecchi con «Sensualità» e infine, per quanto concerne il mese di luglio, Arrigo Petacco con il libro «Il comunista in camicia nera». Il mese di agosto si aprirà invece, in pieno clima olimpico, con la presentazione del libro di Fiora Steinbach Palazzini (sarà presentata da Augusto Re David) intitolato «Coca Cola, Nata per vincere». La settimana successiva sarà poi la volta di Fulvio Tomizza presentato da Alessandro Felluga che presenterà la sua ultima fatica intitolato «Dal luogo del sequestro».

Quest'anno vi saranno però anche altri appuntamenti di grande rilievo inseriti nel contesto di una concomitante rassegna denominata «Comici sotto l'ombrellone». A presentare i loro libri (in serata saranno presenti al Parco delle Rose in veste partecipativa o di diretti interpreti) saranno Gene Gnocchi il 14 di luglio, Stefano Nosei assieme a un suo illustre collega per ora anonimo il 28 di luglio e Alessandro Bergonzoni il 13 di agosto. E non si tratta, come si può forse superficialmente pensare, solo di libri dal sapore comico-vacanziero.

Antonio Boemo

CAMPIONATO ITALIANO CON CANNA DA RIVA ALLA DIGA LUIGI RIZZO

Gara di pesca, sei «lenze» triestine vanno in finale

TRIESTE — Sabato 22 e domenica 23 giugno si è disputata a Trieste la semifinale zonale «B» valida per l'accesso al Campionato Italiano di pesca con canna da riva, alla quale hanno partecipato le migliori «lenze» di Friuli - Venezia Giulia, Veneto e Romagna. Erano venti i triestini impegnati a passare il turno e sei (il 30%) ce l'hanno fatta: tra loro anche una fresca mamma, Michela Tugliach dell'Orca.

Le condizioni meteomarine, anche senon ottimali, hanno consentito la disputa della 1.a prova, al sabato, sul lato interno della diga Luigi Rizzo. Grossi tordi pavone (vulgo «pappagalli»), sette belle corvine e qualche cefalo hanno nobilitato i carnieri egli 86 partecipanti.

Tra i locali, vincevano il proprio settore Di Stano, Manfredi, Laska e Fragiacomo, mentre Delmonaco, Marcat, Ruprecht e Tugliach figuravano tra i piazzati. A causa della forte bora, la domenica mattina si pescava in campo di riserva, sul Molo V. Delmonaco otteneva un bel primo posto, di settore e assoluto, con oltre 2 kg di peso, unico triestino a vincere il proprio settore. Si piazzavano, comunque, Manfredi, Fragiacomo, Ruprecht e Del Conte, Laska rosicchiava uno striacchiato 5° posto e Di Stano toppava clamorosamente, giungendo appena 9° di settore.

Passano, dunque, alla prima finale, in programma a Ravenna il prossimo 20 e 21 luglio, Augusto Manfredi (Ferriera), Giorgio Fragiacomo (Orca), Gianni Delmonaco (Bunker), Mauro Ruprecht (Marinaresca), Fulvio Laska (de Stradi) e Michela Tugliach (Orca). Alcune retrocessioni per aver trattenuto pesci sotto misura e un errore tecnico di un ispettore di sponda non hanno inficiato la gara, ottimamente organizzata dal Circolo Ferriera di Servola, alla quale la Sezione Provinciale della Fipsas di Trieste ha affidato il delicato incarico. Tanto lavoro in questi due giorni per Giovanni Salvagno (VE) e Renato Del Castello, rispettivamente Giudice e Direttore di Gara.

Giuliano Catanzaro

A SAURIS UN CONVEGNO SULL'«ALBERGO DIFFUSO»

Una montagna da ri-creare

SAURIS — Il turismo di massa ha in molti casi messo a dura prova l'habitat delle località più «gettonate»: architettura spontanea sconvolta, ingressi con ticket, visitatori a numero chiuso, caos nel traffico. Queste alcune conseguenze che si registrano nei vari angoli del mondo. Diversa pare la scelta operata da Sauris, il comune più in quota della provincia di Udine, per secoli rimasto isolato dal resto del mondo, dove ancora oggi si parla un antico idioma di origine carinziano del XIII secolo. Le esigenze del mondo moderno fanno scappare la popolazione dalla montagna, ma un turismo diverso che utilizza il territorio e il patrimonio architettonico quali risorse naturali da valorizzare ha fermato l'esodo richiamando in zona turisti motivati.

Questa è la tesi che verrà discussa da docenti dell'Istituto Universitario di Architettura di Venezia del Dipartimento di Costruzione dell'Architettura domani a Sauris relativamente all'esperimento dell'«Albergo diffuso». Non una singola costruzione, ma il recupero architettonico di diverse abitazioni con servizi in comune. Alcuni studi hanno determinato l'impatto di un certo modo di dare turismo, non solo la distruzione di un territorio, che anche se appare inesauribile non lo è. Gli aspetti negativi riguardano pure la popolazione autoctona.

Contemporaneamente a questi dibattiti verrà inaugurata, alle ore 16, la mostra dell'Istituto Statale d'Arte «G. Sello» di Udine sul tema dell'«Arte del mobile, arredamento e design» presso il Centro Etnografico di Sauris di Sopra. La mostra rimarrà aperta sino al 6 ottobre con i seguenti orari: feriali 16-19, festivi 10-12.30; 16-19.

g.g.

PESCA

Qualche consiglio per le vacanze

Giugno non è stato, quest' anno, un mese favorevole alla mosca: prima un caldo innaturale, che ha disturbato non poco; poi il diluvio universale, con fiumi gonfi e piene disastrose, temo, specialmente per il novellame.

Speriamo che luglio volga al bello: ma a questo punto per i fiumi del piano sarà tardi, meglio puntare alla montagna. Austria e Slovenia offrono, come sempre, una serie di mete interessanti: e se della Slovenia si può dire di conoscere quasi tutto, dell' Austria vi posso assicurare che ci sono centinaia di mete tutte da esplorare.

Se un difetto va acsitto ai simpatici austriaci, è quello di magnificare ogni ruscello come una riserva scozzese da salmoni. In realtà non sempre è così (ve bene che i pescatori tendono a esagerare, ma insomma...). Ci sono conunque dei criteri di base ai quali attenersi per non fare strada a vuoto e restare delusi.

Numero uno: diffidate delle riserve a poco prezzo, e tantomeno quelle gratis, a meno che non siano comprese nel pacchetto di servizi offerti da qualche hotel di lusso (nel qual caso la spesa, comunque, resta elevata). Ormai i fiumi validi sono tutti noti e arcinoti, e nessuno regala pools di valore per pochi scellini, ben sapendo quanto turismo può richiamare una buona riserva di pesca.

Secondo. Sappiate quello che cercate. Preferite trote seminate (iridee), ma grosse? O preferite magri salmerini di trenta centimetri, sudati dopo una scarpinata in montagna, però «veraci?». Non è posibile avere tutto, meglio aver chiare prima le idee, e puntare su un tipo di preda:temoli o trote, iridee o salmerini, pesci grandi ma pochi o piccoli ma numerosi, e così via. tenete conto che difficilmente i ruscelli di montagna offrono prede di stazza, ma in compenso si pesca tutto il giorno. nei fiumu del piano, tipo Traun, si pescano pezzi da trofeo, ma solo all' alba e all' imbrunire. Insomma, come sempre, la conoscenza dei posti non guasta.

Li. Mi.

TRENT'ANNI FA

Quel 49.o Giro a Trieste

9 giugno del '66, ultima tappa: da Vittorio Veneto a Montebello...

Il 9 giugno 1966, un giovedì festivo in quanto coincidente con la ricorrenza del Corpus Domini, solennizzata al vespero dall'imponente e seguitissima processione guidata dall'Arcivescovo monsignor Santin, si svolge l'ultima tappa del 49° Giro d'Italia, la Vittorio Veneto - Trieste.

La sua eccezionalità è data dal fatto che, per la prima volta, esso si conclude in una città che non sia Milano: «Trieste sente più d'ogni altra città d'Italia, forse della stessa Milano, questo avvenimento» ha sentenziato il patron Vincenzo Torriani.

Per altro, questo che finisce nel capoluogo giuliano è un po' il giro degli anniversari: dal centenario di Montecarlo, la capitale del Principato di Monaco da cui è partito, a quello dell'annessione del Friuli all'Italia, celebrato soprattutto dal fatto ché, proprio nell'ultimo trasferimento, la variopinta carovana passa per i capoluoghi provinciali di Udine e Gorizia, nonché per quello (ancora solo) circondariale di Pordenone.

L'arrivo a Trieste è fissato all'Ippodromo di Montebello, vent'anni dopo quello anomalo del 1946; anomalia determianta dagli incidenti di Pieris, allorquando la carovana stessa fu colà fermata dal lancio di pietre e dai chiodi cosparsi sulla strada, con conseguente tappa annullata, ma con Cottur che avrebbe proseguito, seguito da 17 ardimentosi girini, andando a vincere l'ormai virtuale traguardo in un tripudio di folla, rinverdendo il ricordo di quella vera esaltante vittoria del 1940 in un altro memorabile arrivo all'Ippodromo di Trieste.

Anche questa del 1966 avviene tra l'entusiasmo della numerosissima folla assiepata lungo il percorso e nell'arena conclusiva, piena di un entusiasmo che contagia l'intera città per la popolare corsa ciclistica, che vede vincitore quest'anno Gianni Motta, davanti a Zilioli e Anquetil, mentre Mino Bariviera taglia per primo il traguardo triestino.

Da aggiungere, che in quest'occasione, Trieste viene pure coinvolta, oltre che dalla corsa vera e propria, pure dagli appetitosi avvenimenti di contorno, quali la riunione d'attesa per giovani ciclisti «Trofeo Vittorio Biekar», il concorso fra giornalisti (sportivi) in erba coordinato da Marcello Fraulini e vinto da Fulvia Fornasaro e Paolo Casini, il televisivo «Processo alla tappa» di Sergio Zavoli e la serata canora in Castello presentata dal già mitico Mike Bongiorno.

Roberto Gruden

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

TRIESTE - ARRIVI

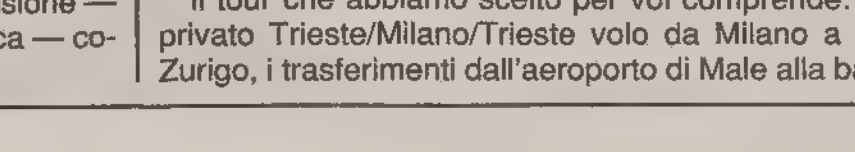
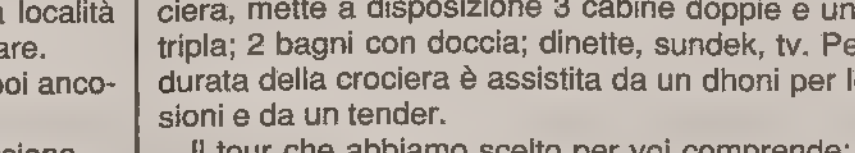
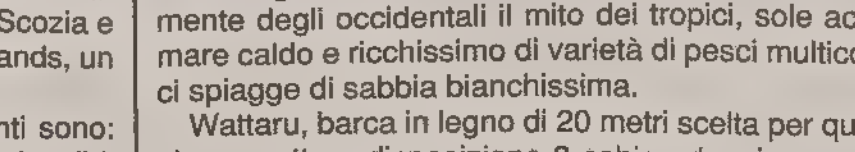
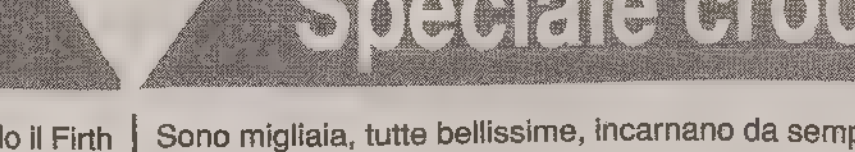
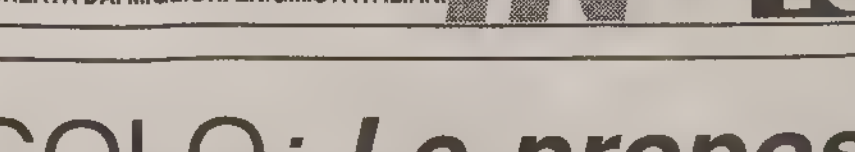
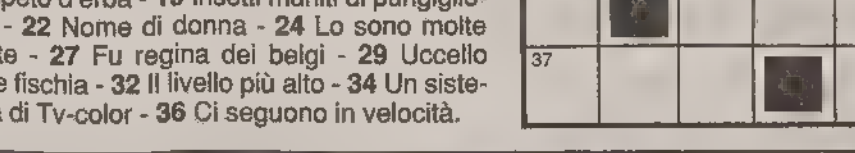
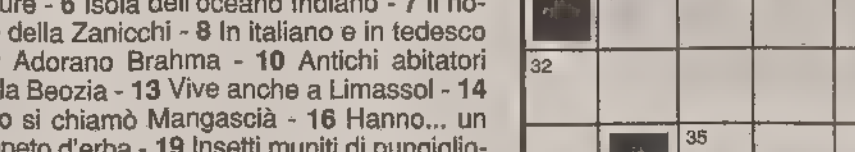
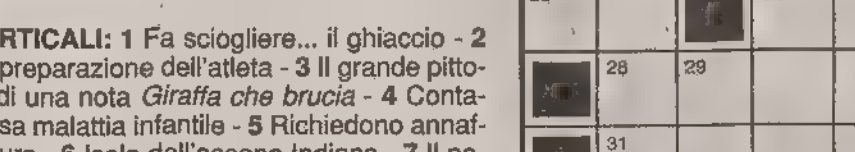
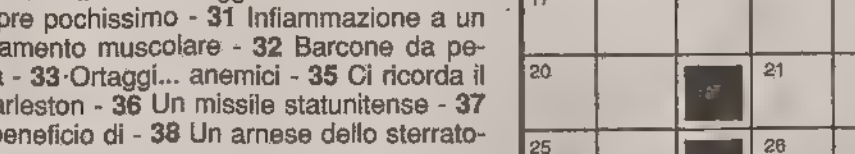
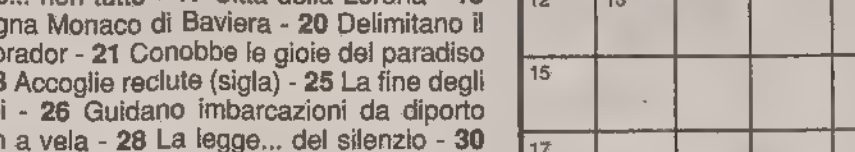
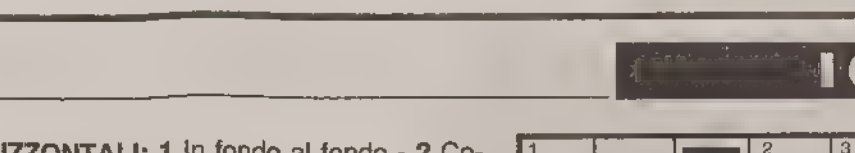
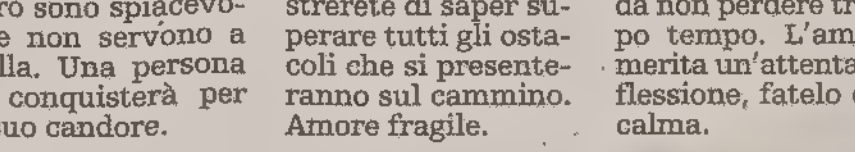
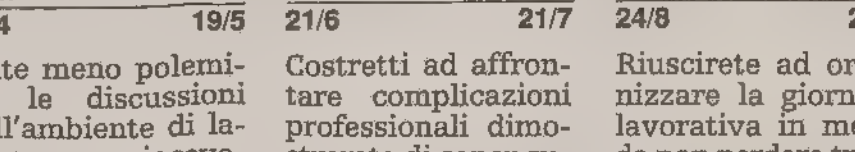
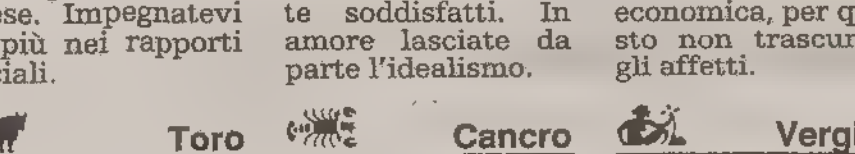
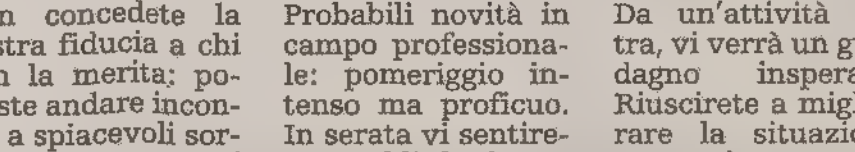
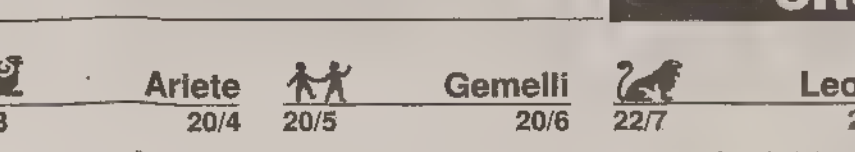
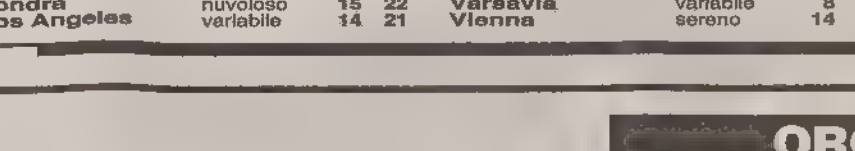
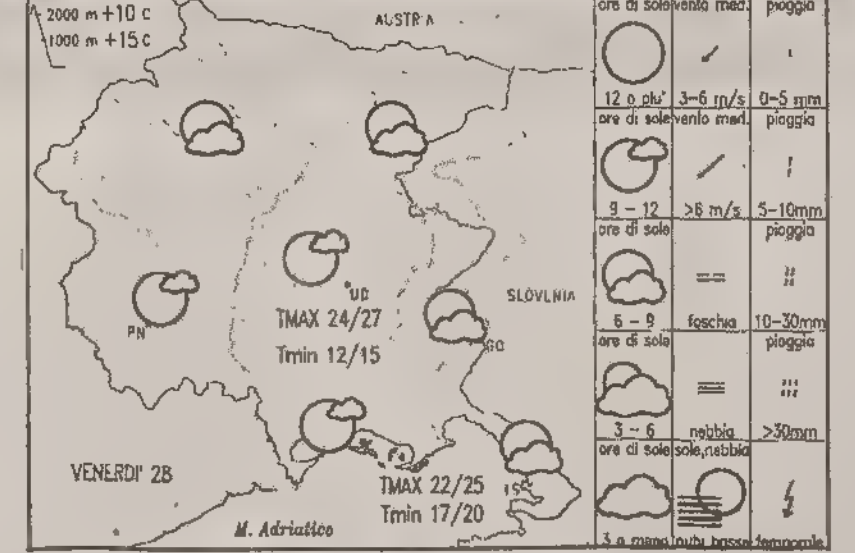
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
28/6	6.00	Sv OMiS	Fiume	13/8
28/6	6.30	It SOCAR 101	Venezia	52
28/6	7.00	Pa MSC FRANCESCA	Venezia	51/16
28/6	8.00	Tu UND SAFFET BEY	Istanbul	31
28/6	8.00	Is RAQEFET	Venezia	50/11
28/6	20.30	It MARCONI	Brioni	Staz. Mar.
28/6	22.00	Li FRANKOPAN	Es Sider	Siot

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
28/6	6.00	It SOCAR 6	Monfalcone	52
28/6	6.30	It SOCAR 5	Monfalcone	52
28/6	8.00	It MARCONI	Brioni	Staz. Mar.
28/6	10.00	Li IST	Ordini	Siot 4
28/6	12.00	Ge PLANET V	Capodistria	49
28/6	13.00	It ESPRESSO GRECIA	Durazzo	23
28/6	16.00	Gr NISSOS SIFNOS	Ordini	Siot 1
28/6	17 00	Pa MSC FRANCESCA	Pireo	51
28/6	20.00	Ho KHALIFEH 1	Beirut	5
28/6	20.00	Az GESENFER NUSAYEBOV	Ordini	42
28/6	20 00	Ue YUG-1	Ordini	39
28/6	20.00	Tu UND SAFFET BEY	Istanbul	31

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni OGGI con attendibilità 70%

VENERDÌ 28 — TMAX 24/27 Tmin 12/15 — TMAX 22/25 Tmin 17/20

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per DOMANI con attendibilità 70%

SABATO 29 — TMAX 24/27 Tmin 13/16 — Tmin 20/23

sereno · variabile · nuvoloso · nebbia · pioggia · temporale · neve

Tempo previsto

OGGI E DOMANI: cielo poco nuvoloso o variabile su tutta la regione. Possibile anche prevalenza di sereno o locale nuvolosità più intensa sulle zone orientali.

TENDENZA PER DOMENICA: situazione incerta, possibili sia piogge residue che un miglioramento. Soffierà Bora moderata.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max	Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	nuvoloso	10	22	Madrid	variabile	15	23
Atene	sereno	22	36	Manila	nuvoloso	24	34
Bangkok	sereno	25	34	La Mecca	variabile	30	45
Barbados	variabile	25	30	Montreal	np	np	np
Barcellona	sereno	17	27	Mosca	variabile	8	20
Belgrado	nuvoloso	10	18	New York	variabile	18	26
Berlino	variabile	10	22	Oslo	sereno	12	15
Bermuda	variabile	26	27	Parigi	variabile	10	24
Bruxelles	nuvoloso	10	21	Perth	pioggia	12	18
Buenos Aires	sereno	2	12	Rio de Janeiro	variabile	19	29
Chicago	sereno	15	28	San Francisco	variabile	13	17
Copenaghen	pioggia	9	16	San Juan	variabile	24	30
Francoforte	sereno	10	22	Santiago	nuvoloso	7	15
Gerusalemme	sereno	21	34	San Paolo	variabile	13	21
Helsinki	pioggia	10	16	Singapore	pioggia	27	33
Istanbul	sereno	21	32	Stoccolma	nuvoloso	13	22
Il Cairo	sereno	22	38	Tokyo	nuvoloso	17	24
Johannesburg	sereno	2	17	Toronto	variabile	13	24
Londra	nuvoloso	15	22	Varsavia	variabile	8	20
Los Angeles	variabile	14	21	Vienna	sereno	14	22

Venerdì 28 giugno — **SS. Ieneo e Attilio**

Il sole sorge alle 5.19 e tramonta alle 20.57
La luna sorge lle 17.55 e cala alle 3.01

Temperature minime e massime per l'Italia

TRIESTE	15,2	21,2				MONFALCONE	11,8	24,1
GORIZIA	11,8	23,8				UDINE	10,8	24,2
Bolzano	11	23	Venezia	13	23	Milano	14	23
Torino	11	23	Cuneo	np	np	Genova	17	22
Bologna	12	24	Firenze	13	24	Pisa	13	25
Perugia	12	22	Pescara	14	21	L'Aquila	9	17
Roma	11	23	Campobasso	11	16	Bari	14	23
Napoli	16	25	Potenza	11	16	Reggio C.	20	22
Palermo	19	24	Catania	15	26	Cagliari	13	26

Tempo previsto per oggi: sulle estreme regioni meridionali si prevdono annuvolamenti sparsi a cui potranno essere associati residui e brevi roveci o temporali, ma con tendenza a graduale miglioramento. Sul resto d'Italia prealenza di cielo sereno, con sviluppo di nubi cumuliformi, specie il pomeriggio in prosimità dei rilievi, dove non si esclude qualche occasionale rovescio; nel corso dlla serata graduale dissolvimento della nuvolosità.

Temperatura: in ulteriore aumento.

Venti: deboli variabili o a regime di brezza, con residui rinforzi sulleegioni ioniche.

Mari: poco mossi i bacini centro-settentrionali; mossi i mari meridionli, ma con moto ondoso in graduale diminuzione.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: sulle regioni settentrionali rapido aumento della nuvolosit con precipitazioni sparse, prevalentemente temporalesche, a iniziare dall'arco alino e in estensione alle restanti zone del Nord. Sul resto del Paese, iniziali condizoni di cielo sereno o poco nuvoloso, con tendenza ad aumento della nuvolositàa iniziare dalla Toscana.

Temperatura: in lieve aumento al Sud; in diminuzione al Nord.

Venti: deboli occidentali.

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
Non concedete la vostra fiducia a chi non la merita; potreste andare incontro a spiacevoli sorprese. Impegnatevi di più nei rapporti sociali.

Gemelli 20/5 – 20/6
Probabili novità in campo professionale: pomeriggio intenso ma proficuo. In serata vi sentirete soddisfatti. In amore lasciate da parte l'idealismo.

Leone 22/7 – 23/8
Da un'attività extra, vi verrà un guadagno insperato. Riuscirete a migliorare la situazione economica, per questo non trascurate gli affetti.

Bilancia 23/9 – 22/10
Cercate di essere più riflessivi e non drammatizzate una situazione professionale difficile. In amore prova difficile da superare, ce la farete?

Sagittario 23/11 – 21/12
Guardatevi intorno e soprattutto cercate di tenere sotto controllo la situazione nell'ambiente di lavoro. Successo in amore non scontato.

Aquario 21/1 – 19/2
Occaioni e spunti stimcanti per la vostra rofessione. Le amictie vi daranno una iotevole spinta. L'more in questo priodo vi tiene in ania.

Toro 21/4 – 19/5
Siate meno polemici: le discussioni nell'ambiente di lavoro sono spiacevoli e non servono a nulla. Una persona vi conquisterà per il suo candore.

Cancro 21/6 – 21/7
Costretti ad affrontare complicazioni professionali dimostrerete di saper superare tutti gli ostacoli che si presenteranno sul cammino. Amore fragile.

Vergine 24/8 – 22/9
Riuscirete ad organizzare la giornata lavorativa in modo da non perdere troppo tempo. L'amore merita un'attenta riflessione, fatelo con calma.

Scorpione 23/10 – 22/11
La vostra giornata lavorativa avrà alti e bassi, ma riuscirete a concludere più del previsto. Situazione positiva nel campo delle amicizie.

Capricorno 22/12 – 20/1
Di progetti ne avete fatti tanti, ma solo qualcuno potrà essere sfruttato praticamente. Cambiate tattica in amore: il partner è un osso duro.

Pesci 20/2 – 20/3
Agitecon grande fiduci nelle vostre possbilità: i risultati rggiunti vi daranm maggior ragion. Maggiore equiibrio nei rapportaffettivi.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** In fondo al fondo - **2** Come oggetti di varia qualità - **10** Svelto nell'operare - **11** Tra Herbert e Karajan - **12** Può averla ampia un abito femminile - **15** Donna della città svizzera sul Lemano - **16** Può... non tutto - **17** Città della Lorena - **18** Bagna Monaco di Baviera - **20** Delimitano il Labrador - **21** Conobbe le gioie del paradiso - **23** Accoglie reclute (sigla) - **25** La fine degli eroi - **26** Guidano imbarcazioni da diporto non a vela - **28** La legge... del silenzio - **30** Copre pochissimo - **31** Infiammazione a un legamento muscolare - **32** Barcone da pesca - **33** Ortaggi... anemici - **35** Ci ricorda il charleston - **36** Un missile statunitense - **37** A beneficio di - **38** Un arnese dello sterratore.

VERTICALI: **1** Fa sciogliere... il ghiaccio - **2** La preparazione dell'atleta - **3** Il grande pittore di una nota *Giraffa che brucia* - **4** Contagiosa malattia infantile - **5** Richiedono annaffiature - **6** Isola dell'oceano Indiano - **7** Il nome della Zanicchi - **8** In italiano e in tedesco - **9** Adorano Brahma - **10** Antichi abitatori della Beozia - **13** Vive anche a Limassol - **14** Uno si chiamò Mangascià - **16** Hanno... un tappeto d'erba - **19** Insetti muniti di pungiglione - **22** Nome di donna - **24** Lo sono molte torte - **27** Fu regina dei belgi - **29** Uccello che fischia - **32** Il livello più alto - **34** Un sistema di Tv-color - **36** Ci seguono in velocità.

LUCCHETTO (5! = 5)

Il "lancio" di un'azienda
Ha fatto certo unmprovviso "Boom",
a secco spedeno alcuni rivali;
ma fuoco e fiamre, infine,
ha generato,
e, con quei due tre capi, ben legato.

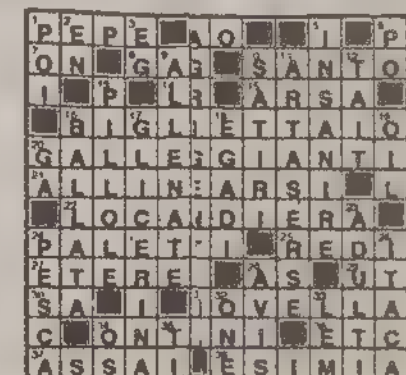
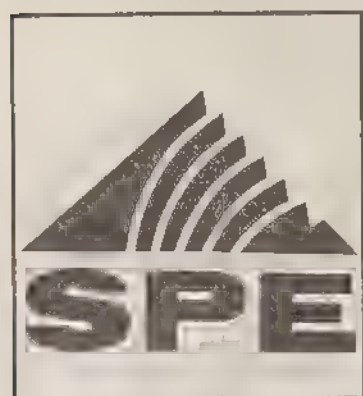
BIFRONTE SENA ESTREMI

L'esecuzioe di un'allieva
Con un "piano" orto l'ha studiata,
ma bisogna dire"Che accortezza!",
fra le molte e mte inver presenze,
per di più - suvvi! - ben instradata.

SOLUZONI DI IERI

Cambio d'inizie: Porta, Aorta

Aggiunta di estemi: Iper, Vipera

Cruciverba

PREZZI / NON SCENDE L'INFLAZIONE NEL COMPARTO ALIMENTARE

SPE

Spesa sempre cara

L'indice in controtendenza rispetto all'andamento del costo della vita

Aumenti consistenti per ortaggi e legumi

Listini molto differenziati fra negozio e negozio

Mentre in alcuni settori merceologici l'inflazione tende — sia pur lentamente — a decrescere, in quello alimentare il tasso tendenziale annuo dell'«indice della spesa per l'alimentazione nelle famiglie di operai e impiegati» a Trieste continua a rimanere attestato leggermente al di sopra del 5 per cento.

Nel suo ambito, a livello dei singoli comparti, a guidare la schiera dei prodotti che nei primi cinque mesi di quest'anno hanno subìto i maggiori rincari — in rapporto ai rispettivi prezzi — sono stati gli «oli e grassi», il cui indice è aumentato — nei confronti della nuova «base» (1995 eguale a 100) — del 15,4 per cento, essenzialmente in seguito al forte rincaro dell'olio di oliva.

Sensibili incrementi hanno contraddistinto anche gli indici relativi e due altri comparti, particolarmente importanti: gli «ortaggi e legumi» (il cui indice risulta maggiorato del 6,4 per cento) e il «latte, formaggi e uova» (6,3 per cento).

Va tuttavia osservato — ancora una volta — come, nell'ambito di ciascun comparto, i prezzi dei singoli generi presentino, in effetti, variazioni (talora anche di notevole entità) da negozio a negozio.

Diamo, per esempio, uno sguardo ai prezzi, al chilogrammo, praticati — da negozi diversi — per alcune varietà di formaggi della medesima marca, qualità e confezione: stracchino 13.900 lire in un negozio, 19.800 lire (equivalenti a una differenza in più del 42,4 per cento) in un altro; gorgonzola classico dolce, 18.800 lire contro 24.800 (31,9 per cento in più); latteria, 14.800 e 22.000 (48,6 per cento); grana padano stagionato, 26.000 contro 32.000 (divario, 23,1 per cento); formaggini in scatola, 12.587 e 20.571 (60 per cento in più).

Le motivazioni e le cause all'origine di questi ragguardevoli divari possono essere molte (e si tratta generalmente di casi limite). Ma l'interesse del consumatore è uno solo: non pagare più del prezzo «giusto».

Sta, quindi, proprio al consumatore, prima di effettuare i propri acquisti, confrontare, selezionare e decidere.

Giovanni Palladini

INSERTO SPESA
pagine a cura di
BALDOVINO ULCIGRAI
foto
STERLE e LASORTE

Sopra lo zoccolo del 5% annuo

Aumento percentuale annuo della spesa per l'alimentazione a Trieste nel 1994 - 1995 - 1996

GRASP — % — 1994 — 1995 — 1996 — 0 1 2 3 4 5 6 7 8 9 — GEN. FEB. MAR. APR. MAG. GIU. LUG. AGO. SET. OTT. NOV. DIC.

Nel mese di giugno, in controtendenza con l'andamento dell'«indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati», a Trieste il tasso tendenziale annuo (vale a dire, la variazione rispetto al corrispondente mese dell'anno precedente) dell'indice della spesa per l'alimentazione è, per il secondo mese consecutivo, aumentato. Complessivamente, nel giro di due mesi, è passato dal 4,8 al 5,5 per cento. Un raffronto su base quadrimestrale rivela, inoltre, che negli ultimi tempi il ritmo di crescita dell'indice della spesa per l'alimentazione ha subìto una sensibile accelerazione: dall'1,4 per cento nel quadrimestre settembre '95-gennaio '96 è salito al 2,6 per cento del periodo intercorrente fra il febbraio e il giugno di quest'anno.

PREZZI / PERISCOPIO

I fagioli costano più del pollo

GUIDA AL RISPARMIO
(MAGGIO 1996)

Generi	Prezzo medio (in lire)	Aumento o diminuzione in otto mesi (rispetto al settembre '95)	
		Lire	percentuale
Fagioli secchi	8.066	+ 1.637	+ 25,5
Olio extra vergine di oliva	11 248	+ 2 242	+ 24,9
Riso, in pacchi	4 737	+ 627	+ 15,3
Vino comune, da pasto	3 498	+ 429	+ 14 0
Uova di gallina	310	+ 36	+ 13,1
Petti di tacchino	17 176	+ 1 784	+ 11,6
Pollo, spennato	7 522	+ 655	+ 9,5
Carne suina, con osso (lombo)	15 730	+ 1 272	+ 8,8
Prosciutto cotto	22 425	+ 1 233	+ 5,8
Formaggio stracchino	16 658	+ 908	+ 5,8
Salame	36 825	+ 1 942	+ 5,6
Margarina	7.710	+ 400	+ 5,5
Carne suina, polpa	19 440	+ 1 000	+ 5,4
Formaggio latteria	18 675	+ 783	+ 4,4
Mortadella 1.a qualità	17 075	+ 700	+ 4,3
Latte di mucca	2 000	+ 75	+ 3,9
INDICE SPESA PER L'ALIMENTAZIONE	**105,0**	-	**+ 3,7**
Olio di semi di girasole	2 743	+ 96	+ 3,6
Tonno all'olio d'oliva	18 092	+ 444	+ 2,5
Formaggio parmigiano	36 808	+ 891	+ 2,5
Carne bovina, 2.o taglio	15 296	+ 309	+ 2,1
Prosciutto crudo	49 550	+ 583	+ 1,2
Burro	13 637	+ 170	+ 1,2
Pane, farina tipo 00, gr. 60	4 369	-	-
Carne bovina, 2.o taglio	24 240	- 173	- 0,7
Zucchero semolato	2 360	- 25	- 1,0
Carne di vitello, 1.o taglio	32 616	- 725	- 2,2
Caffè tostato, macinato	20 681	- 625	- 2,9
Trote di allevamento	7.076	- 400	- 5,4
Pasta, in pacchi	2 594	- 316	- 10,9

Dati dell'Ufficio statistica del Comune di Trieste

elaborazione a cura di GIOVANNI PALLADINI

Da «carne dei poveri», i fagioli stanno gradatamente diventando la «carne dei ricchi». Estendendo il periodo di osservazione dai consueti quattro mesi a un più ampio arco di tempo, si constata infatti che negli ultimi otto mesi — vale a dire, dall'ottobre '95 al maggio di quest'anno — nella nostra città il prezzo medio dei fagioli secchi ha subìto un rincaro del 25,5 per cento, salendo a 8066 lire il chilogrammo. Per cui, attualmente i fagioli sono mediamente più cari sia del pollo (7522 lire il chilogrammo) che delle trote di allevamento (7076 lire).

Un notevole balzo all'insù è stato compiuto, nel medesimo periodo, anche dall'olio extravergine di oliva, rincarato di 2242 lire il litro, vale a dire, del 24,9 per cento. Quindi — come rivela la tabella — vengono il riso (aumentato, in media, del 15,3 per cento), il vino comune da pasto (14,0 per cento) e le uova (13,1).

Anche i prezzi di alcune carni alternative hanno — in questo periodo e particolarmente nell'ultimo mese — subìto sensibili maggiorazioni, quale conseguenza dell'accresciuta domanda da parte dei consumatori che hanno «abbandonato» le carni bovine; le cui vendite sono — a causa del fenomeno della «mucca pazza» — letteralmente crollate, con conseguenti riflessi (peraltro, invero alquanto limitati) sul livello dei rispettivi prezzi.

Fra i prodotti alimentari che hanno registrato flessioni di prezzo, invece, vanno segnalate la pasta (diminuita del 10,9 per cento) e le trote di allevamento (5,4 per cento in meno).

DALLA PARTE DEL CONSUMATORE

Vera pazzia sarebbe rinunciare al pesce

Da tre mesi la crisi della «mucca pazza» tiene in scacco gli abituali consumatori della fettina e ce ne vorrà prima che il mercato riassorba completamente la psicosi. Perché al consumatore non è sufficiente che al vertice dell'Unione europea di Firenze la diplomazia italiana abbia avuto successo nella vertenza «mucca pazza» e che grossi titoli annuncino che è stata fatta la pace con Londra.

Chi ha seguito con attenzione l'intera vicenda si sarà reso conto che le perplessità che hanno determinato l'embargo permangono, per cui i consumi di carne continueranno a segnare il passo prima che avvenga il ritorno alla normalità.

Ma si sa, le disgrazie non arrivano mai da sole e dopo la «mucca pazza» ecco arrivare il «branzino pazzo», in attesa magari, del «pollo pazzo» il che non ci stupirebbe considerando la vita grama che esso conduce negli allevamenti in batteria.

Chi ha enfatizzato la notizia non ha fatto altro che gettare il classico sasso nella piccionaia, con il solo risultato di provocare scompiglio causando danni.

C'è il preciso dovere, per certe notizie, di valutare il riscontro scientifico prima di seminare panico e colpire un settore economico già di per sé precario.

In un recente convegno di pescicoltori è stata fatta chiarezza su quei morbi responsabili delle morie di pesci negli allevamenti, in particolare. Ma ciò non deve provocare una crisi del comparto. Ci si deve preoccupare piuttosto, a tutela della salute, che ci siano da parte di commissioni scientifiche e veterinarie, attenti a severi controlli sulle condizioni igieniche e sanitarie delle vasche di allevamento e sulla sicurezza costante che le stesse devono offrire al consumatore. E ciò come prassi normale e non eccezionale.

Per quanto riguarda espressamente il nostro mercato risulta che i branzini provengono dal Canale di Leme e dal Villaggio del Pescatore e sono sottoposti ad attenti e rigorosi controlli.

Comperiamo e consumiamo dunque tranquillamente branzini e tutti gli altri pesci sul mercato, la cui composizione qualitativa non è per niente inferiore a quella della carne e contiene un elevato quantitativo di calcio, cioè del minerale che maggiormente difetta nell'alimentazione ordinaria, di potassio, di fosforo e di vitamine.

Il mare ci fornisce una grande ricchezza. Per uso alimentare si contano circa un centinaio di specie marine - fra cui il pesce azzurro gustoso e a prezzi accessibili a tutti - con possibilità di preparare una infinita varietà di piatti saporiti: dalla zuppa di pesce, agli spaghetti alle vongole, dal risotto alle seppie, alla frittura, al pesce alla griglia, al forno, eccetera.

Possiamo essere sicuri che il pesce che viene sulle nostre tavole è scrupolosamente controllato e che non c'è pericolo che vi si infili alcun «branzino pazzo».

Presentemente il nostro golfo offre ottime possibilità per la vita marina. Auguriamoci solo che ciò venga conservato anche per il futuro.

Luisa Nemez
Organizzazione tutela consumatori

SPE

CURIOSITA' / FU COLOMBO A IMPORTARE I PRIMI POMODORI

Pomi d'oro delle Indie

Accolti con diffidenza, furono usati in cucina soltanto dal Settecento

Articolo di
Adalberto Nascimbene

La spedizione di Cristoforo Colombo alla ricerca di «nuovi mondi» si era proposta anzitutto di trovare una nuova via commerciale per le Indie; successivamente di incamerare grandi quantità di oro e di argento per il re di Spagna. Soprattutto il miraggio dell'oro e la conquista di ampi territori oltre Oceano hanno fatto passare in secondo piano il valore... alimentare della scoperta di Colombo.

L'Europa, in seguito alla scoperta dell'America, ha tratto grandi vantaggi dai prodotti da essa importati, che in parte sono serviti a contenere le gravissime crisi alimentari che periodicamente falcidiavano le popolazioni del Vecchio Continente. Pomodori, patate, mais, fagioli, peperoni e altri prodotti agricoli sono ormai divenuti alimenti essenziali delle nostre diete quotidiane. Questi cibi, prima del 1492, erano del tutto sconosciuti in Europa. Inizialmente li abbiamo accolti con una certa diffidenza, poi però li abbiamo apprezzati e valorizzati in misura sempre maggiore. Basti pensare alla pizza e alla pasta con «pummarolla in coppa», piatti che sembrano italiani per tradizione e che appartengono alla dieta mediterranea, ma che vengono da lontano.

Il pomodoro, ad esempio, si affermò con estrema fatica nei Paesi europei. Importato dal Messico, fu coltivato inizialmente in Italia solo nel 1550. Quattro anni più tardi l'erborista Andrea Mattioli afferma con soddisfazione che il «pomo d'oro» è mangiato in Italia «con olio, sale e pepe». Nel 1581 il botanico francese Matthias de l'Obel sostiene che «alcuni italiani mangiano questi pomi come meloni, ma già il forte odore puzzolente dà un sufficiente avvertimento di quanto malsano e dannoso sia il loro consumo».

Anche le patate non ebbero subito diffusione e notorietà finché Federico il Grande non le volle nel rancio delle truppe

Diverse persone erano diffidenti sulle qualità dietetiche del pomodoro, forse perché ha una certa somiglianza con piante velenose come la mandragola e la belladonna. Infatti, per vari secoli, il pomodoro viene utilizzato come pianta ornamentale o medicinale. Soltanto nel 1705 appare in Italia la prima ricetta dedicata al miglior modo di cuocere questo ortaggio, ad opera di Francesco Gaudenzio, che la include nel manuale Panunto toscano che tratta del «cucinar moderno con poca spesa».

La rivalutazione e l'apprezzamento delle qualità alimentari del pomodoro avvengono a Napoli all'inizio dell'Ottocento. La prima ricetta per la preparazione dei vermicelli al pomodoro risale al 1839. Poi si preparano anche i maccheroni al pomodoro e si confezionano conserve, salse e sughi per ogni uso. Questi preparati trovano l'approvazione del famoso Pellegrino Artusi che le include, nel 1891, nel suo manuale: «La scienza in cucina o l'arte del mangiar bene».

La patata, analogamente al pomodoro, incontra diverse difficoltà ad affermarsi in Europa. Viene portata sulle rive del Mediterraneo dal Perù nella seconda metà del Cinquecento; viene utilizzata come alimento di emergenza nelle Fiandre, per la guarnigioni di Filippo II e poi diffusa in Spagna fra i degenti degli ospedali e la povera gente.

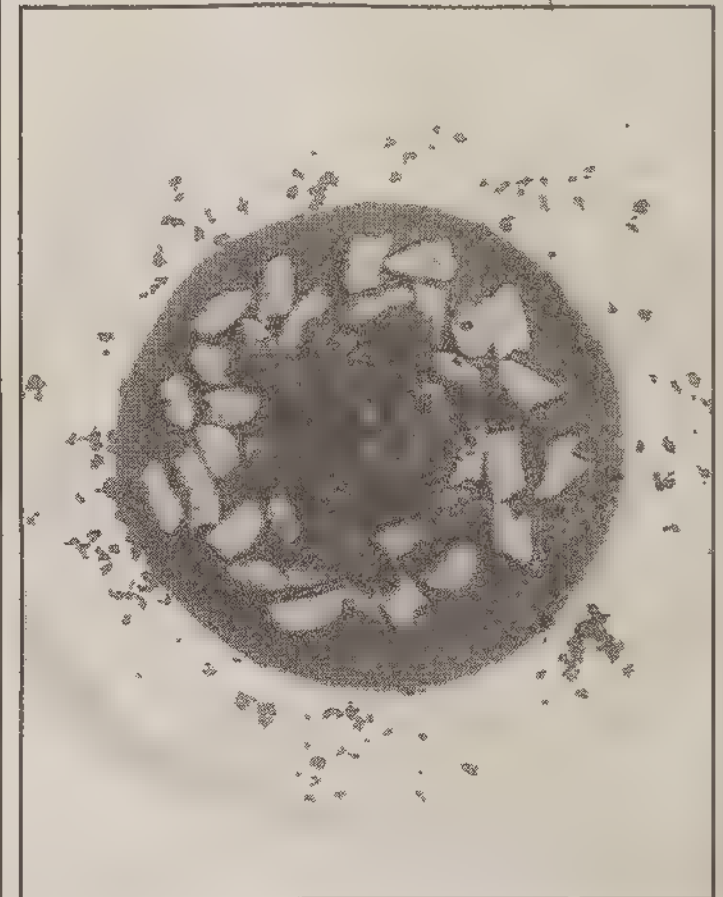
Anche la patata è ritenuta velenosa (lo sono, in effetti, le parti aeree della solanacea e i germogli) mentre alcuni la ritengono dotata di qualità afrodisiache per la sua somiglianza con il tartufo. È necessaria la carestia del 1663 per favorirne la coltivazione e il consumo in Irlanda. E, dopo avere assaggiato e gustato le patate gli irlandesi ne diventano grandi consumatori, in modo tale che quando, nel 1845, un parassita distrugge il raccolto, si trovano alle corde e sono costretti a emigrare in massa negli Stati Uniti. Negli altri paesi europei le patate continuano ad essere usate, per secoli, come mangine economico per i maiali e come estremo sostentamento per gli indigenti.

In Germania invece l'imperatore Federico II il Grande impone le patate come parte integrante del rancio delle sue truppe, con ottimi risultati. A poco a poco, nonostante l'iniziale diffidenza, tutti si rendono conto che la patata è un cibo sano e nutriente. Con la rivoluzione francese e le conquiste napoleoniche l'uso alimentare della patata viene introdotto dalle truppe transalpine in ogni nazione d'Europa.

Anche il mais o granoturco viene dall'America (è stata proprio la prima pianta alimentare — «una strana spiga» da lui così definita — che ha attratto l'attenzione di Cristoforo Colombo).

Il mais viene introdotto nel Veneto fin dal 1500, ma solo un secolo dopo viene... inventata la polenta (con cui gustare gli «osei»). Dal Veneto la coltivazione del mais si estende in Lombardia (dove la Serenissima repubblica annovera amici, alleati e cospicui interessi) e in Piemonte. Nel meridione d'Italia il mais si diffonde con molta lentezza e solo dopo il 1700.

IL CUOCO PROPONE

Due ricette per l'estate ai gustosi sapori di mare e un dolce «freddo»

A cura di Andrea Basilico
(Federazione italiana cuochi di Trieste)

GNOCCHETTI DI PATATE NOVELLE AL RAGUTTINO DI SEPPIE

***Per gli gnocchi:* 3/4 kg di patate; 1 uovo intero; sale; 1 pezzetto di burro; farina bianca.**

Lessare le patate in acqua salata, sbucciatele e passatele con lo schiacciapatate, aggiungete un po' di sale, l'uovo e il burro. Lavorate l'impasto aggiungendo la farina fino a formare una pasta soffice. Formate dei rotoli di 1/2 cm e tagliateli a pezzettini di 1 cm. Cuoceteli in acqua salata e bollente finché non vengono a galla, scolateli e conditeli con il sugo di seppie.

***Per le seppie:* 1 kg di seppie nostrane; 1 cipolla tritata; 2 spicchi d'aglio; olio d'oliva; 1 cucchiaio di concentrato di pomodoro; sale e pepe; 1/8 di vino bianco; prezzemolo tritato; brodo di pesce.**

Pulite le seppie lasciando soltanto una parte gialla dell'interno, tagliatele a pezzettini piccoli. Soffriggete le seppie con la cipolla e l'aglio rosolati precedentemente, aggiungete il concentrato, consumate un po' poi bagnate con il vino bianco. Lasciate evaporare un po' il vino, indi aggiungete il brodo di pesce e lasciate consumare il sugo finché si sarà ristretto.

Con il sugo ultimato condite gli gnocchetti e cospargeteli con un pizzico di prezzemolo tritato. Per accompagnare questo delizioso piatto, il nostro socio nonché professionista Franco Rendina, vi consiglia del vino bianco «Vitovska Kante del '94» o del vino rosso «Merlot Ariis del '94», e buon appetito a voi tutti.

INVOLTINO DI SCAMPI, SAN PIERO E PANCETTA ALLA MALVASIA

***Ingredienti per 8 persone:* 16 scamponi giganti; 2 San Piero di circa 400 gr; 16 fettine di pancetta fresca; 2 kg uva malvasia; 2 cipolle; 2 scalogni; prezzemolo; sale e pepe.**

Pulire e sfilettare il San Piero, tagliare verticalmente i due filetti a metà; togliere le code agli scampi e sgusciarli. Affettare sottilmente la pancetta e stendere le fettine, ricoprirle con i filetti di San Piero e con le code degli scampi, quindi arrotolare e sistemare in una teglia da forno oleata e infornare per 5 minuti, in forno già caldo a 190°. Preparare la salsa facendo bollire l'uva assieme alla cipolla, allo scalogno, al prezzemolo e alle carcasse di tutto il pesce, per circa un'ora, quindi filtrare e far restringere, prima di servire aggiungere una noce di burro. Presentare sul piatto i due involtini con le chele degli scampi incrociate e a lato la salsa.

(di Roberto Gruden)

DOLCE FREDDO

***Ingredienti per 4 persone:* 150 gr di mandorle dolci; 1 bicchierino di rhum; 100 gr di zucchero a velo; 100 gr. di cacao; 3 cucchiaini di caffè; 2 cucchiai di latte.**

Pestare nel mortaio 150 gr di mandorle dolci, unire un bicchierino di rhum, 100 gr di zucchero a velo, 100 gr di cacao, 3 cucchiaini di caffè macinato finissimo e amalgamare con due cucchiai di latte. Versare il composto in una piccola pirofila e lasciare in frigo per qualche ora. Tagliare a losanghe e servire.

(di Giorgio Zearo)

SONDAGGIO / UNA MEDIA DI QUATTRO TAZZINE AL GIORNO

Caffè: i triestini ne consumano il doppio della media nazionale

I triestini grandi consumatori del «vino d'Arabia». Con questo nome infatti si è diffuso il caffè in Europa, che agli inizi del '700 ne importava ben trecentomila sacchi l'anno.

Da una ricerca fatta recentemente dalla Swg, commissionata dall'Associazione caffè Trieste, e svolta con il metodo telefonico su un campione di mille persone di età superiore ai vent'anni, è emerso che il 93 per cento non rinuncia quotidianamente al nero liquido, con una media di 4 caffè giornalieri a persona. Ciò vuol dire che in città si consuma il doppio del caffè di quella che è la media nazionale, con dieci chilogrammi pro capite all'anno.

Sprizza soddisfazione da tutti i pori Alberto Gattegna, presidente dell'Associazione caffè Trieste, associazione che conta ben 105 anni di vita ed è la terza in Europa per anzianità di fondazione dopo Amsterdam e Amburgo. «Il commercio del caffè a Trieste è importante per motivi storici. Soprattutto ai tempi dell'Austria, infatti, il nostro porto serviva tutto l'entroterra mitteleuropeo. Ma ritornando alla ricerca, i cui dati sono stati anche per noi addetti del tutto stupefacenti, ci sono delle altre annotazioni da fare. I giovani preferiscono la tazzina al bar o sul posto di lavoro, gli anziani privilegiano il consumo domestico». Si è anche rilevato come ogni famiglia, per il consumo casalingo, acquisti circa sette etti al mese a un prezzo medio di 20 mila lire al chilogrammo. «Ma solo una piccola parte – commenta Gattegna – sceglie il caffè in base al prezzo (11 per cento, ndr.), gli altri scelgono in base al gusto, che vuol dire sapore, aroma e profumo. Poca attenzione viene data ai contenuti di caffeina».

Ritornando al consumo al bar, è emerso che il 70 per cento sorbisce il suo caffè con il latte. Inoltre, soltanto lo 0,5 per cento beve il caffè corretto (l'incidenza sarebbe stata ben diversa se l'indagine fosse stata fatta nel Veneto o nel Friuli, dove la correzione è d'obbligo). Gli intervistati hanno affermato che preferiscono piuttosto farsi «il bicchierino» a parte, dopo il caffè. Da aggiungere che la maggior pare degli intervistati si è dichiarata molto soddisfatta del caffè che beve nei bar, tanto da concedergli il voto di «8». La scelta del bar è dovuta per il 40 per cento alla bontà del caffè che vi viene servito. Un 33 per cento sceglie il bar perché sulla strada di casa o del posto di lavoro e un altro 30 sceglie «quel» bar perché è confortevole.

Attraverso il porto di Trieste viene importato il 50 per cento (2 milioni e mezzo di sacchi da 60 kg l'uno, ogni anno) del caffè da tostare destinato al consumo italiano. Siccome Trieste è punto franco manca una statistica per le operazioni di caffè estero per estero. Per questo commercio Trieste è il primo porto del Mediterraneo e il terzo o il quarto d'Europa.

Daria Camillucci

SPE

ALIMENTAZIONE / FINALMENTE RECEPITE IN ITALIA LE DIRETTIVE CEE

La selva degli additivi

Nelle etichette utilizzati termini del tutto incomprensibili al consumatore medio

NOTIZIE IN PILLOLE

L'arte di assaggiare ovvero di giudicare affidandosi al palato

● Apprendere l'arte di degustare, che per taluni diviene una professione, intesa non soltanto quale mezzo di nutrimento alla propria persona, quanto per poter ricevere una soddisfazione con connotazioni di tipo ludico. È proprio attraverso il piacere dei sapori e dell'approfondimento delle conoscenze che il Centro studi di formazione assaggiatori promuove da diversi anni una serie di seminari sui più disparati generi alimentari: dal vino alla grappa, dal formaggio al miele, dalla birra al caffè. Tali incontri sono rivolti principalmente ai consumatori più attenti o meglio a coloro che desiderano oltre a nutrirsi, provare piacere in un assaggio consapevole. Uno scalino in più, un incontro più qualificante si è svolto a metà mese a Brescia, organizzato dallo stesso Centro. Si è trattato del seminario «Analisi sensoriale & leadership» rivolto a docenti dei corsi di assaggio e panel leader. I contenuti vertevano su approfondimento delle conoscenze di fisiologia degli organi di senso, dell'interpretazione degli stimoli, della memorizzazione e comunicazione delle risposte palatali. È emerso come le regole basilari delle percezioni valgono nella trattazione di qualunque prodotto da assaggiare.

● Desiderando prendere in riferimento un paio di prodotti, oltre quelli già visti nei mesi scorsi, per la birra si tratta certamente di un'analisi gusto-olfattiva abbastanza complessa. È questa una bevanda non ancora completamente conosciuta, se pensiamo ai suoi mille e passa componenti che ne determinano il profilo aromatico. Ecco che l'importanza assunta dall'analisi sensoriale, riveste un ruolo ancor più significativo, proprio là dove la classica analisi di tipo chimico presenta dei limiti, Gli studiosi hanno stabilito delle caratteristiche e la metodologia per descrivere una birra in ottemperanza alle norme internazionali Iso 9000. Nello specifico, quando si parla di analisi sensoriale viene fatta una distinzione fra valutazione organolettica e sensoriale vera e propria. Per l'organolettica ci si riferisce a un giudizio soggettivo e quindi personale. Il controllo sensoriale invece segue regole ben più severe, paragonandolo ai risultati di uno strumento scientifico. I degustatori devono sottoporsi a test di idoneità e a un continuo addestramento per poter ottenere un risultato soddisfacente.

● Fra gli assaggiatori vogliamo infine ricordare gli intenditori di caffè, categoria tanto amata dai «caffeinomani»: Non essendo il nostro un Paese produttore di questa materia prima, solitamente gli assaggiatori si limitano a valutare la bevanda in tazzina, pertanto in fase liquida. A ogni modo, non sempre ciò è sufficiente. A Trieste svolgono la loro professione esperti iscritti a un albo professionale. Partendo da un caffè espresso, descrittori di massima a cui far riferimento sono l'aspetto visivo, colore e presenza o meno della crema, intensità e persistenza delle note olfattive e quindi la valutazione gustativa e post gustativa. Ovviamente assaggiatori di caffè non si nasce. Anzi da piccoli i nostri genitori ci hanno sempre tenuti ben lontani dalla nera bevanda. Ci si arriva pertanto dopo una lunga gavetta. È infatti questa un'attività che richiede approfondite conoscenze di quanto sta a monte, con una costante e rigorosa applicazione, sviluppando le proprie capacità, catalogando e incamerando nella propria «mente gusto-olfattiva» i diversi indicatori. Come per i mastri birrai, neppure questa è un'attività che si improvvisa.

● Recentemente è stata fondata una nuova associazione. Si tratta dell'Aiac (Associazione italiana assaggiatori di carni), con sede a Torino, presso il Dipartimento di scienze zootecniche dell'università. Il fine dei promotori è quello di stilare un albo di professionisti, potendo così elaborare dei parametri oggettivi in base ai quali valutare la carne. Alcuni di essi sono già stati individuati e di seguito brevemente sintetizzati: il tipo di taglio, il colore della carne, la marezzatura (cioè la presenza delle venature di grasso presenti sulla superficie), la trama del tessuto, la succulenza e la tenerezza sia prima che dopo la cottura.

● Avrete notato come questa volta le notizie alimentari in pillole vertevano principalmente sul tema caffè. Il motivo è presto detto: l'Associazione caffè Trieste festeggia le proprie trentennali giornate internazionali, nell'ambito della Fiera campionaria con un importante convegno sulla base del recentissimo studio su «Il consumo di caffè a Trieste».

(a cura di Gianni Pistrini)

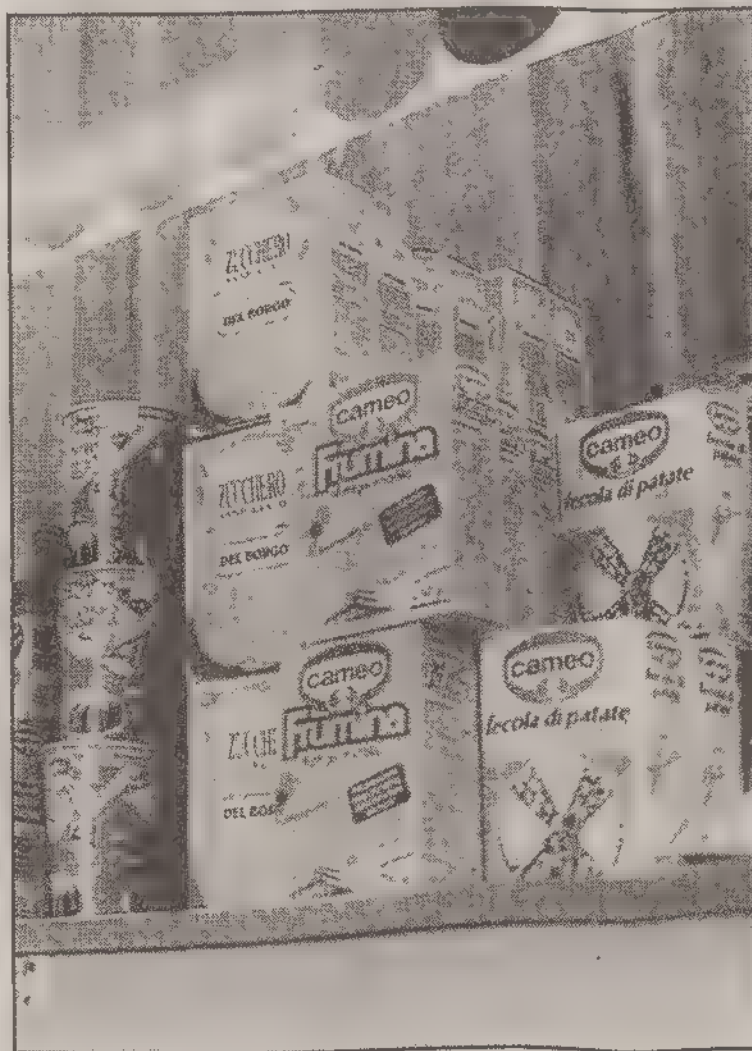
Articolo di

Lucio Rossman

Ci siamo soffermati più volte su queste pagine sulle strette correlazioni che esistono tra le consuetudini alimentari e i modelli di società. Per sottolineare come sia cambiato il modo di alimentarsi nell'ultimo secolo, basta pensare ai manuali di cucina di inizio secolo dove le ricette sembravano essere pensate con finalità di ricostituenti più che di alimenti, a giudicare dall'abbondanza di ingredienti ricchi di grassi e di calorie. Oggi la funzione energetica degli alimenti è passata in seconda linea, data l'abbondanza delle fonti alimentari e i ridotti consumi energetici correlati all'automazione del lavoro. Le mutate necessità hanno determinato inoltre la ricerca di nuovi alimenti, più consoni alle necessità di una società impostata sulla velocità, sulla frenesia di un continuo aggiornamento tecnologico che impone rapidi cambiamenti e sempre minor tempo dedicato alle attività correlate alla preparazione dei cibi.

Di conseguenza, proprio nel settore alimentare che è ancora connotato da forti legami con la tradizione, si verificano continui cambiamenti nella legislazione che lo regolamenta, ciò in ambito nazionale e ancor di più nell'ambito della Comunità Europea. Moltissimi sono i campi di applicazione dei regolamenti comunitari e delle leggi nazionali, poiché si spazia dagli imballaggi per alimenti, alle specifiche dei singoli prodotti in commercio, per toccare i disciplinari di produzione, le caratteristiche delle materie prime e così via.

Molto spesso il consumatore finale non è pienamente consapevole della complessità della legislazione afferente gli alimenti, mentre sarebbe estremamente importante divulgare con maggior enfasi il contenuto delle leggi che riguardano il settore. Ne deriverebbe una maggior consapevolezza dei diritti del consumatore e anche una più diffusa fiducia in ciò che si consuma. Volendo dare un piccolo contributo in questa direzione, vorremmo fare di seguito alcune osservazioni su un settore particolare dell'alimentazione. Cogliendo l'occasione dei recenti cambiamenti legislativi in merito, ci occuperemo oggi del settore degli additivi, dei coloranti e degli edulcoranti. La legislazione italiana in merito è stata interessata nel passato da continui aggiornamenti, rendendo auspicabile una revisione generale della materia, la qual cosa è stata finalmente raggiunta con il recepimento delle relative direttive comunitarie nel Decreto ministeriale del 27 febbraio 1996, n. 209.

Data la complessità dell'argomento, se un comune consumatore volesse reperire il testo del decreto in oggetto per dargli una breve scorsa, rimarrebbe probabilmente sconcertato dalla mole del testo scritto, circa 230 pagine allegati compresi. Difficile quindi una consultazione se non per gli addetti ai lavori. Eppure un argomento così importante deve essere reso in qualche modo comprensibile anche al consumatore finale che poi fisicamente ingerisce gli additivi. Proviamo allora a fare una breve panoramica di questo complesso settore. È necessario per prima cosa trasmettere la rigorosità di tale regolamentazione.

La legge contempla una lista molto precisa dei prodotti che si possono impiegare nonché i dosaggi massimi

Molto spesso si parla degli additivi come di sostanze misteriose, mentre in realtà la legge prevede rigidi criteri di applicazione e di autorizzazione all'uso di questi composti. Il decreto 209, come del resto i precedenti, prevede una lista positiva di additivi e coloranti ammessi con un dosaggio preciso per ogni campo di applicazione, vengono inoltre stabiliti i criteri generali per l'approvazione degli additivi alimentari. Tra questi citiamo il fatto che un additivo può essere approvato solo se viene dimostrata la necessità tecnologica del suo uso, la dimostrazione che non esiste pericolo per la salute del consumatore, l'esistenza di vantaggi dimostrati per il consumatore nell'autorizzazione al suo uso. In tal caso si deve dimostrare che la finalità conseguita con l'uso dell'additivo non può essere raggiunta con altri mezzi economici o pratici.

Tale finalità può essere quella di aumentare la conservabilità di un alimento, di fornire un ausilio alla produzione dello stesso, di conservare la qualità nutritiva di un cibo, ecc. Ogni additivo deve quindi sottostare ad opportune prove e a valutazioni di carattere tossicologico. In particolare si devono valutare gli effetti di accumulo nell'uso di un additivo, nonché le possibili sinergie, ovvero gli effetti di esaltazione reciproci tra più additivi o componenti dell'alimento. Il decreto in oggetto, a tutela del consumatore, prevede che tutti gli additivi utilizzati devono essere conformi a precisi e severi limiti di purezza.

Il consumatore finale può quindi sentirsi tutelato a tutti gli effetti da norme precise e al passo con le conoscenze che la scienza oggi rende disponibili. Tuttavia il consumatore medio non sembra possedere sufficiente confidenza con molti dei termini tecnici utilizzati in materia di additivi. Per fare un esempio, basta consultare proprio l'elenco delle categorie degli additivi alimentari riportati nel decreto n. 209. Consapevoli che un'analisi di tutta la materia necessiterebbe di una serie di approfondimenti che ci riserviamo di fare in futuro, ci limitiamo a citare: sali di fusione, antiagglomeranti, agenti di rivestimento, umidificanti, agenti di carica, addensanti, gelificanti. È comprensibile che il consumatore si senta come di fronte a un responso di un esame clinico, dove i termini utilizzati significano ben poco per chi non ha seguito studi particolari.

D'altro canto il legislatore deve utilizzare termini precisi e coerenti con le problematiche tecnico-scientifiche in oggetto. Consci che il decreto in oggetto non è rivolto al consumatore finale, è altrettanto vero che in genere non nuocerebbe una maggior diffusione e spiegazione dei termini usati dagli addetti ai lavori, anche per chi in fondo è poi l'utilizzatore finale degli alimenti. Quel consumatore che ha il diritto ad essere informato e che si aspetterebbe di esserlo già nel momento in cui si affaccia al mondo della scuola dell'obbligo. Con queste brevi righe ci forziamo di dare il nostro modesto contributo non per criticare sterilmente, ma come stimolo alla diffusione di una cultura dei consumi.

FORMAGGI / DIRETTIVE CEE

Il Montasio ammesso alla Denominazione di origine «protetta»

«Il formaggio Montasio è sempre di più una realtà economica consistente e importante della produzione agro-zootecnica nelle due Regioni che ne rappresentano l'area di produzione». Da questa constatazione ha preso inizio la relazione del presidente del Consorzio per la tutela del formaggio Montasio, Antonio Moretti, durante l'annuale assemblea dei soci tenutasi a Fontanafredda, in provincia di Pordenone.

Un formaggio tipico, il Montasio, che nei primi mesi del 1996 è stato riconosciuto da una specifica commissione della Comunità economica europea, assieme a una quindicina di altri formaggi italiani, come prodotto a Denominazione d'origine protetta. Un riconoscimento che impegnerà ancora di più i produttori e stagionatori del Montasio, che operano nelle regioni del Friuli-Venezia Giulia e del Veneto, nelle province di Udine, Pordenone, Belluno, Treviso, Padova e Venezia a perseguire il massimo livello di qualità. Il Consorzio per la tutela del formaggio Montasio da parte sua procederà a sistematici controlli e all'attività di certificazione per garantire l'uniformità dei requisiti richiesti dai rigorosi disciplinari Dop.

I dati che si riferiscono al 1995 sono tutti di segno positivo: aumentate le quote percentuali di latte destinato al Montasio, aumentata la produzione marchiata all'origine, in aumento le vendite. Un centinaio i soci, tra produttori e stagionatori.

L'incremento della produzione rispetto l'anno precedente è stato di ben il 12% e del 6% l'aumento delle vendite (con una alta percentuale destinata alla ricostituzione delle scorte). In aumento, però, anche i prezzi.

Il piano produttivo per il 1996 prevede il raggiungimento del milione e mezzo di forme, a testimoniare un trend di costante favore del mercato: basta ricordare che l'incremento intervenuto dal 1991 al 1996 è stato del 50%.

L'ASSOCIAZIONE STUDENTESCA SI PRESENTA

Ecco cos'è "Il diciotto"

Chi è "Il diciotto"? Presto detto: è l'Associazione degli studenti e dei laureati dell'Università degli studi di Trieste. Una sorta di "club" senza fini di lucro e con obiettivi di carattere sociale, culturale e musicale volti ad animare la vita dell'ateneo triestino. Fine principale dell'Associazione è quello di editare il periodico "Il diciotto" (il secondo numero è in distribuzione gratuita all'Università), un foglio tabloid pubblicato ogni tre mesi e realizzato interamente da studenti. La partecipazione alla vita associativa è aperta a tutte le persone di buona volontà che desiderino vivere e conoscere appieno l'ateneo in cui sono "costrette" a rimanere almeno per il periodo di durata del proprio corso di laurea.

I soci e i collaboratori del "18" fanno tutto gratuitamente, senza nessun ritorno di carattere finanziario. La porta dell'Associazione è aperta a tutti. Il presidente è Luca Presot, il direttore del periodico Andrea Bulgarelli, con il "vice" Andrea Brunetta, la sede è posta sul lato sinistro della Facoltà di Economia e Commercio mentre il numero telefonico è lo 040/6763224. Questa è la seconda pagina ospitata dal quotidiano "Il Piccolo", che ringraziamo per la disponibilità.

«VETRINA» DEGLI STUDENTI DELL'UNIVERSITÀ DI TRIESTE

il diciotto 18

PER INGEGNERIA E SCIENZE POLITICHE

Tre premi di laurea

L'Università degli studi di Trieste ha indetto per l'Anno Accademico '95/'96 un concorso per l'attribuzione di un premio di laurea per onorare la memoria di Paula Serraval, prematuramente scomparsa. Il premio di lire 1.500.000, istitutito per iniziativa dei genitori e della scomparsa, sarà attribuito ad un laureato in Scienze Politiche che abbia svolto una tesi preferibilmente ad indirizzo internazionale nell'Anno Accademico '94/'95.

Le domande dovranno essere presentate entro il 31 ottobre 1996 o inviate a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento entro la stessa data. A tal fine farà fede il timbro e la data dell'ufficio postale accettante.

L'Università degli studi di Trieste inoltre attribuirà due premi di laurea di 1.000.000 di lire ciascuno in memoria del signor Alfredo Giovanni Dorni a due laureati in Ingegneria che abbiano discusso nell'Anno Accademico '94/'95 delle tesi nel campo della Termotecnica. La domanda va presentata entro il 30 giugno 1996. Per informazioni dettagliate sulle modalità di presentazione delle domande telefonare al «18» (040/ 6763224) o all'Ufficio Borse di Studio (040/6763018).

TERMINATI DOPO 5 ANNI I LAVORI DEL SENATO ACCADEMICO INTEGRATO

Via libera allo Statuto

CONTRIBUTI ALLE ASSOCIAZIONI STUDENTESCHE

Iniziative per tutti i gusti

Buone notizie per le associazioni ed i gruppi studenteschi dell'Università di Trieste. Il Consiglio di Amministrazione ha infatti stanziato per l'anno accademico '96/'97 la bella somma di lire 92 milioni. A dire il vero, l'ammontare iniziale era di 51 milioni ma, a fronte di richieste complessive pari a 208 milioni e grazie alla strenua battaglia sostenuta in commissione dai rappresentanti degli studenti, si è giunti a un buon compromesso.

È indubbio che la presenza di ben venti tra gruppi e associazioni è segno di grande vivacità culturale e di un nuovo senso della vita universitaria, concepita non più come esamificio ma come luogo per acquisire esperienze che prescindono da quello che l'università rappresenta tradizionalmente.

Ben venti – si diceva – sono i soggetti che beneficeranno di contributi per iniziative che spaziano dalle gare di barche a propulsione umana, alle conferenze sul ruolo della satira, a più seri dibattiti su temi di riforme istituzionali. In presenza di richieste che superavano di due volte il budget predisposto è stato privilegiato chi in passato non aveva fruito di finanziamenti.

Entrando un po' nel dettaglio, si spazia dalla Lista di Scienze che propone nove conferenze su temi disparati come le attività scientifiche per il controllo delle affermazioni sul paranormale oppure la ricerca sui neutrini e le particelle elementari. Il Centro Universitario Teatrale propone invece una palestra di tecnica di teatro ed un ciclo di laboratori di analisi drammaturgica. Sul fronte teatrale opera anche il Corasu - Unione Studentesca che organizza tre spettacoli tratti da autori contemporanei, tra cui Brecht. Sempre il Corasu propone due conferenze dibattito su un tema di particolare attualità come il presidenzialismo ed il semi-presidenzialismo, dove è previsto l'intervento di autorevoli esperti stranieri.

L'Associazione per l'Ingegneria Navale allestisce equipaggi e natanti per le gare di imbarcazioni a propulsione umana in cui i triestini si sono spesso distinti. L'Aiesec (Associazione Internazionale Studenti in Scienze Economiche) propone un programma di stages internazionali e una serie di dibattiti sul rapporto tra impresa ed ambiente.

L'Associazione degli Studenti e Laureati dell'Università di Trieste «Il diciotto» organizza due esibizioni di cori giovanili nel cui repertorio figurerà anche la difficile Messa Creola di Ramirez.

Nel ricco cartellone dell'Assid (Associazione degli studenti in Scienze internazionali e diplomatiche) si segnala il convegno su l'Islam e la donna ed il seminario sul ruolo geopolitico dell'Italia nel Mediterraneo.

Valentino Giannella

Finalmente dal 17 giugno 1996, dopo un lungo dibattito durato 5 anni, anche l'Università di Trieste ha il suo nuovo Statuto.

L'approvazione in questa data non è casuale. La legge 236 del 1995 stabiliva infatti, come termine ultimo di approvazione, il 20 giugno '96, pena l'impossibilità di partecipare ad accordi di programma e relative sovvenzioni previsti dalla Finanziaria Ciampi del 1994.

Ma cosa rappresenta lo Statuto per l'Ateneo e quali sono le conquiste più significative? Il punto di partenza fondamentale è la fine dell'esclusione degli studenti dalle scelte più importanti dell'Università. Per la prima volta gli studenti parteciperanno attivamente, insieme a professori, ricercatori e personale amministrativo, all'elezione del Rettore.

Sono circa 80, infatti, i rappresentanti degli studenti, pari all'11% dell'elettorato attivo, che avranno il compito di scegliere la persona destinata a rappresentare e guidare l'Ateneo. Un'autentica svolta democratica è rappresentata dall'istituzione del Consiglio degli Studenti, organo dotato di funzioni di tipo consultivo e propositivo.

APPROVATO LO STATUTO

MARTY

FINE DELLA MONARCHIA!

Piuttosto esiguo è invece il numero di studenti in Senato Accademico e Consiglio di Amministrazione. Questi rischiano di restare relegati in una posizione subordinata rispetto all'effettivo potere dei docenti. I rappresentanti speravano in almeno cinque presenze all'interno di questi organi invece delle quattro previste, e lamentano così la scarsa possibilità di influire sulle scelte più importanti.

Un vero e proprio successo è costituito dalla istituzione del Garante di Ateneo.

Si tratta di un organo fondamentale per il rispetto delle garanzie sostanziali di tutte le componenti universitarie. Tutti gli studenti (ma non solo questi) potranno segnalare atti e comportamenti, anche omissivi, di organi, strutture, uffici o singoli componenti dell'Università.

Bisogna riconoscere che tutte queste conquiste sono il risultato del lavoro sinergico e responsabile dei vari rappresentanti degli studenti. Essi infatti sono la categoria che ha presentato il maggior numero di emendamenti. Senza il loro contributo, lo Statuto sarebbe stato sicuramente più conservatore e antiquato.

Ma sono veramente tutti soddisfatti dei risultati raggiunti? Alcune critiche provengono dalla lista di sinistra, all'interno della quale si sono verificate delle spaccature in sede di votazione. Solo uno dei rappresentanti infatti, ha votato a favore dello Statuto. Gli altri, pur riconoscendo che il lavoro svolto rappresenta un passo in avanti, si sono astenuti; per questi la strada da compiere per realizzare un Ateneo "a misura di studente" è ancora lunga.

Nemmeno il giudizio del Fuan è completamente positivo. Pur riconoscendo dei miglioramenti rispetto alla situazione precedente, i membri di questa lista avrebbero voluto una maggiore partecipazione studentesca a tutti i livelli. Un giudizio complessivamente favorevole è espresso dal Corasu, per il quale lo Statuto, rappresenta una vera svolta democratica.

Al di là di ogni critica, non si può non riconoscere che lo Statuto dell'Università, approvato con 48 voti favorevoli, 8 astenuti e 2 contrari, è una tappa importantissima verso lo sviluppo e la crescita del nostro Ateneo.

Laura Casagrande e Consuelo Lillo

SCIENZE POLITICHE

Varie discipline per una preparazione al passo con i tempi

Novità e tradizione a Scienze Politiche, per avere un quadro di questa importante realtà che conta quasi 3000 iscritti, abbiamo incontrato il preside professor Domenico Coccopalmerio.

La caratteristica specifica e peculiare della Facoltà di Scienze Politiche, divisa nei due corsi di laurea in Scienze Politiche, a Trieste, e Scienze Internazionali e Diplomatiche, a Gorizia, si individua sicuramente nei suoi piani di studio che sono caratterizzati dalla polidisciplinarietà, cioè percorsi didattici in cui sono compresenti diverse aree disciplinari: storie, economie, politologie, sociologie, diritti, lingue, ecc. Ma non si tratta di mera compresenza di materie infatti la polidisciplinarietà si trasforma in interdisciplinarietà. I differenti approcci disciplinari, che rappresentano altrettanti punti di vista sulla realtà sociale, si intrecciano, si interscambiano tra di loro offrendo una comprensione più profonda della società.

Molte le novità cui si sta aprendo la Facoltà con le nuove tabelle. Nel corso di laurea di Scienze Politiche la nuova tabella, che prevede un aumento del numero di esami e l'individuazione di specifici e qualificanti "percorsi formativi" in luogo dei precedenti piani di studio, prenderà avvio già dall'Anno Accademico '96/'97, mentre per il corso goriziano la tabella partirà nel '97/'98. Per ciò che riguarda questo corso di laurea, è comparso sulla Gazzetta Ufficiale del 14/6/'96 il decreto che ne riporta la denominazione a quella originaria di Scienze Internazionali e Diplomatiche.

La Facoltà sta per prendere possesso di nuovi spazi ad essa destinati, nei quali troveranno posto nuove aule, una biblioteca interdipartimentale dotata di sofisticati sistemi di ricerca computerizzati, verranno anche ampliati i laboratori informatici e linguistici già esistenti.

La Facoltà ha altresì avviato, su proposta dei rappresentanti degli studenti, prima nell'Ateneo, una forma sperimentale di verifica della didattica attraverso dei questionari che sono stati distribuiti agli studenti. All'iniziativa, approvata dal Consiglio di Facoltà, hanno aderito quasi tutti i docenti.

La Facoltà si sta inoltre muovendo sul fronte degli stages. Una apposita commissione sta studiando la normativa recentemente approvata, il cosiddetto «Decreto Treu», per attivare anche a Scienze Politiche queste indispensabili forme di raccordo con il mondo del lavoro.

Andrea Brunetta

C'È MAGGIORE FLESSIBILITÀ NELLA NUOVA GESTIONE

Erdisu più umano

All'Erdisu con la nuova amministrazione guidata dal professor Gianluigi Cecchini sembrano essere tornati la voglia di fare ed il buon senso. Reduci dal 5.o Congresso sul Diritto allo Studio tenutosi a Cagliari dal 13 al 15 giugno, il vicepresidente Marco Bono e il direttore amministrativo Bruno Petracco, hanno evidenziato i provvedimenti già attuati dall'Ente e quelli di prossima attuazione. Particolare attenzione, come più volte sottolineato dal presidente, è stata posta al problema degli alloggi e del "famigerato" edificio E3 "nuova" i cui lavori, interrotti già da 4 anni, potranno proseguire quando l'Associazione temporanea d'imprese si pronuncerà sulla proposta di transazione avanzata dall'Ente; nel frattempo si sta organizzando il riassetto dell'edificio E1 "vecchia" che necessita di nuova pavimentazione e nuovo mobilio.

Per quanto riguarda l'aumento delle tariffe mensili del posto letto, stabilito dalla Giunta Regionale, va detto che le sue ripercussioni sulle tasche degli studenti verranno in buona parte attutite sia da un sensibile aumento degli assegni di studio erogati dall'Erdisu, sia dalla volontà dell'Ente, di avvalersi della facoltà di operare riduzioni di circa il 30-40%.

Ma non è tutto: grazie ad una convenzione stipulata dall'Ente con l'Università, gli studenti interessati potranno richiedere contemporaneamente, con una sola presentazione di documenti, l'assegno di studio, l'alloggio, l'esonero tasse e la tessera-mensa, tenendo presente che, da quest'anno, il termine ultimo per la consegna delle domande dovrebbe essere anticipato ai primi di ottobre in modo da permettere l'insediamento degli studenti negli alloggi fin dal 4 novembre. Sono previste, inoltre, indennità sostitutive dell'alloggio per Trieste, Pordenone e Gorizia, dove quest'anno verranno aperti degli sportelli, abilitati al ritiro delle domande, con personale proveniente da Trieste per cercare di porre rimedio all'isolamento lamentato dal Polo Goriziano.

Altri provvedimenti degni di nota sono la messa a punto di un bando per sussidi straordinari rivolto ai portatori di handicap comprendente anche un servizio di accompagnamento e lo stanziamento di nuovi contributi per tesi di laurea.

Per quanto riguarda poi il tanto discusso servizio di ristorazione, dopo il notevole miglioramento della prima colazione e l'introduzione, a pranzo del menù freddo in alternativa al tradizionale pasto caldo, di lamentele, in giro, non se ne sentono quasi più e questa è la riprova che gli studenti sono abituati a dar fiducia a chi dimostra di occuparsi di loro. C'è da augurarsi, per il futuro, che questa fiducia rimanga ben riposta.

Wally Trinca

L'IMPORTANZA DEGLI STRANIERI NELL'ATENEO

Università, culla di cultura aperta all'internazionalità

L'incontro con mondi e culture differenti dai nostri non è sempre un'impresa facile e felice. Molto dipende dalle circostanze che condizionano tale approccio e dalla disponibilità ad accettare e capire comportamenti e abitudini diversi dai nostri. Una cosa è certa: questo mondo deve la sua bellezza anche al fatto che siamo diversi l'uno dall'altro. Se poi tali incontri avvengono negli ambiti universitari, allora l'evento assume dimensioni particolari in ogni settore della vita accademica e non solo.

Nell'Ateneo giuliano gli studenti stranieri, che diventano i migliori ambasciatori dell' Italia nelle loro terre, sono una realtà concreta e costituiscono il 4,47% degli iscritti. I loro problemi sono di natura doppia. C'è l'impatto della loro mentalità, del loro modo di ragionare con la realtà locale ed esso diventa un ostacolo per coloro che non appartengono alla cultura e al modo di vita occidentale.

D'altra parte le non eccellenti strutture universitarie, inevitabilmente, rendono ancora più difficile l'inserimento. Si deve insieme al Senato accademico costruire le proposte che potranno migliorare la loro situazione in questa Università, perché essa è anche il loro spazio, uno spazio che tramite l'informazione e l'elaborazione scientifica deve unire e promuovere la collaborazione tra i popoli.

La fortuna di trovarsi assieme a ragazzi provenienti da tutte le parti del mondo è un'occasione di cui si deve approfittare. Trieste nasconde questo carisma unico e prezioso di «città internazionale» sviluppatosi nel contesto di molteplici culture.

È impossibile pensare che determinati problemi, come ad esempio la disoccupazione in Europa, possano trovare soluzione in un ambito nazionale, bensì in un contesto molto più vasto che può offrire garanzie valide per la loro risoluzione. La cooperazione quindi non è una scelta ma la strada da seguire. Questo sottolinea in maniera ancora più forte che il nucleo formato nelle università tra persone con cultura e nazionalità diverse può e deve svilupparsi in questa direzione.

Athanassios Papathanassiou

L'Aiesec è ovunque

Aiesec (Association International des Etudiants en Science Economiques et Commerciales) è la più grande associazione internazionale gestita interamente da studenti.

Indipendente, apartitica, senza fini di lucro e con soli fini educativi. Aiesec è organo consultivo de-ll'Unesco. Oggi è presente in 86 paesi, in oltre 800 università.

Lo scopo di Aiesec è quello di contribuire allo sviluppo dei paesi in cui è presente e dei loro popoli, con un impegno supremo per la comprénsione e cooperazione internazionale.

Ciò si realizza anche attraverso il programma di scambi internazionali che consente a studenti universitari di effettuare un periodo di tirocinio all'estero presso aziende.

In Olanda con il "18"

L'associazione studentesca "Il diciotto" organizza in collaborazione con l'Utat Viaggi un tour ad Amsterdam dal 26 al 29 settembre.

La partenza è prevista in aereo da Trieste e arrivo ad Amsterdam via Milano. Il pacchetto oltre al volo comprende il pernottamento per tre notti in albergo di seconda categoria, con colazione inclusa, mentre i pasti sono liberi proprio nell'intento di sfruttare appieno i giorni a disposizione. Le proposte vanno dalle visite ai musei ai giri in battello e in mountain bike tra i tulipani e i mulini a vento.

Costo del viaggio lire 600.000, per informazioni rivolgersi a "Il diciotto" (040/6763224)

VIAGGIO NEI LABORATORI: MONITORAGGIO DELLE ACQUE DOLCI

Trieste-Lubiana, filo diretto nella ricerca

Trieste-Lubiana, collaborazione nella ricerca. L'Istituto Nazionale di Biologia della capitale slovena e il Dipartimento di Scienze Biomediche dell'Università giuliana stanno portando avanti un lavoro sui metodi di rilevamento delle epatotossine (microcistine) nelle fioriture dei cianobatteri e nelle acque.

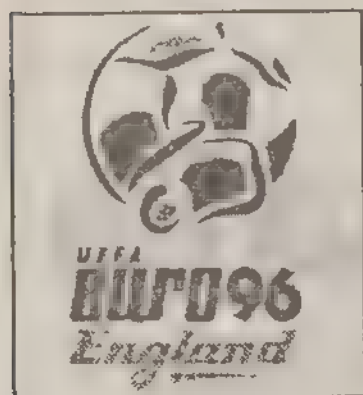
«L'acqua potabile – spiega il professor Roberto Della Loggia, dell'Ateneo triestino – va intesa come una risorsa sempre più critica sia perché aumenta la richiesta, sia perché aumentano le fonti naturali ed artificiali di inquinamento dovute all' industrializzazione, all'allevamento, ai concimi ma anche alla fioritura di particolari alghe che contaminano le riserve idriche, che per essere tenute sotto controllo necessitano di tecniche sempre più raffinate».

Il laboratorio triestino è già attivo nel campo delle tossine algali di origine marina (problema che interessa direttamente il settore della mitilicoltura) e con questo filone di ricerca avviato con i "colleghi" sloveni si passa al monitoraggio delle acque dolci. Non ci si deve scordare, infatti, che le risorse idriche sono limitate e che in alcuni Paesi addirittura scarseggiano, rendendo obbligatorio l'utilizzo di costosissime apparecchiature per la purificazione dell'acqua potabile e per il suo costante controllo. Le fioriture di cianobatteri rendono le acque inidonee a vari usi, otturando gli impianti di purificazione e producendo tossine che rappresentano una minaccia per la salute, al punto da rendere impossibili nei laghi afflitti dal fenomeno anche le normali attività sportive e di ricreazione, con conseguenti e irreparabili danni economici per il turismo.

«In Slovenia – racconta il dottor Bojan Sedmak, direttore della ricerca effettuata presso l'Istituto Nazionale di Biologia di Lubiana – abbiamo registrato nel '90 i primi casi di intossicazione degli animali che si possono attribuire alle fioriture di cianobatteri tossici. Nel '94 abbiamo cominciato un programma di monitoraggio che quest'anno, vista l'importanza dell'argomento, è stato prorogato per altri tre anni. Nel '94 abbiamo rilevato 9 fioriture tossiche, due in più di quelle registrate nel '95, tra le quali la maggior parte è stata provocata dai generi Microcystis e Oscillatoria. In Brasile – racconta il dottor Sedmak – esiste il lago artificiale di Tabocas, che dista 20 km dalla città di Caruaru, nello Stato federale di Pernambuco. Ebbene, per una serie di sfortunate circostanze dovute alla grossolaneità dei controlli di purificazione dell'acqua potabile si è verificata una tragedia. Tra il 7 e il 13 febbraio di quest'anno in coicidenza con una rilevante siccità l'acqua del lago è stata portata con dei camion cisterna all'Istituto per le malattie renali di Caruaru, dove dopo la filtrazione è finita negli apparecchi per la dialisi e quindi immessa nel circolo sanguineo dei malati. Morale: in una settimana 126 pazienti hanno ricevuto la molecola tossica per il fegato della Microcistina (rivelatasi letale in alcuni casi), che successive analisi sull'acqua del lago di Tabocas hanno dimostrato essere collegata alle fioriture di cianobatteri e alle relative tossine».

B.A.

Il laboratorio di Scienze Biomediche ove vengono eseguite le ricerche sulle microcistine.

UEFA EURO 96 England

IL COMPLESSO DEI TEDESCHI PER LA FINALE DI DOMENICA

«Basta arrivare sempre secondi»

Vogts ha grande fiducia nella sua squadra malgrado gli squalificati - Klinsmann vuole esserci a tutti i costi

LONDRA — Una mattinata in giro a cercare CD.

I giocatori della Germania, raggiunta la finale europea, hanno approfittato di qualche ora di libertà concessa dai tecnici per andare in alcuni «megastore» musicali a caccia di album. Nei negozi di Londra è tempo di saldi, e Moeller e compagni sono tornati in albergo con le buste piene di compact-disc. Joergen Klinsmann, che indossava la maglia grigia dell' Inghilterra datagli da Sheringham, suo ex compagno nel Tottenham, è invece rimasto in camera a farsi curare, con massaggi, elettrostimoli e ogni altra cosa potrà essergli utile per scendere in campo domenica.

Il ct Berti Vogts ha messo in una borsa delle videocassette, e le ha date ai dirigenti della federazione inglese, che gli hanno chiesto informazioni su Georgia e Moldavia, avversarie dei tedeschi nelle qualificazioni europee ed ora di Inghilterra (e Italia) nelle prossime eliminatorie mondiali. Ieri Venables ha ricordato a Vogts che aveva promesso di fare questo scambio di materiale, e il tecnico tedesco ha subito mantenuto l' impegno. Vogts comunque non parla, perchè ha promesso di farlo ufficialmente oggi. Si limita a ripetere, come ha fatto nel dopo-partita, che quelle di Reuter e Moeller, arrivati al secondo cartellino giallo, nella finale saranno assenze importanti. Che però non impediranno alla Germania di puntare al titolo.

Perdere per due volte di seguito la finale europea contro la squadra-sorpresa di turno, come quattro anni fa con la Danimarca, sarebbe troppo. Vogts comunque tiene sotto pressione i suoi, perchè non vuole che si sentano già al sicuro dopo il Germania-Repubblica Ceca 2-0 del turno iniziale della prima fase. Il tecnico è anche alle prese col problema- Helmer, infortunatosi mercoledì ed ora in dubbio per la finale. Il suo posto potrebbe essere preso da Bode. «La vittoria contro l' Inghilterra ci ha dato ancor più confidenza - dice Klinsmann -. Giocheremo la finale con la consapevolezza di essere passati attraverso un girone difficilissimo, con cechi, russi ed Italia, e dopo aver battuto anche Croazia ed Inghilterra. Se non avessimo fatto del nostro meglio non saremmo usciti indenni da un percorso del genere». Quante possibilità ci sono che Klinsmann giochi la finale? «Ogni giorno mi sento un pò meglio - risponde l' attaccante - e non posso far altro che sperare».

Terry Venables, invece, ha passato la notte in bianco, ma non ha perso la voglia di parlare, nonostante l' amarezza. Lascia la panchina dell' Inghilterra da gran signore, ed acclamato come un eroe nazionale.

Ma le lacrime e la faccia distrutta di Gareth Southgate lo hanno commosso. «Gli ho detto che non deve prendersela così tanto per un rigore sbagliato - dice ora Venables -. Può capitare a tutti. E' successo a Pearce nella semifinale dei mondiali del '90, e a Baggio nella finale di quelli del '94».

HOOLIGANS SCATENATI

Battaglia urbana a Londra

LONDRA — Notte di paura a Londra dopo la sconfitta calcistica dell' Inghilterra negli europei ad opera della Germania: circa duemila hooligan ubriachi hanno invaso il centro e a Trafalgar Square hanno battagliato per qualche ora con la polizia incendiando automobili, tirando bottiglie, infrangendo vetrine e saccheggiando negozi.

I rigurgiti teppistici hanno interessato in scala minore Birmingham e molte altre città inglesi e sono stati stigmatizzati da John Major: «Quella gente - ha lamentato il primo ministro britannico - è una disgrazia. Non si tratta di veri tifosi di calcio perchè il calcio lo danneggiano». Gli incidenti sono incominciati quando, spenti i riflettori nello stadio londinese di Wembley, gli hooligans depressi dalla sconfitta ed eccitati dalla birra si sono riversati in massa a Trafalgar Square dove hanno danneggiato una quarantina di auto parcheggiate, rovesciandone sei e bruciandone due.

I SORPRENDENTI CECHI

Uhrin ha saldato i blocchi dello Slavia e dello Sparta

LONDRA — La sorpresa viene dall'Est, ma è una sorpresa relativa. La Repubblica Ceca, paese nuovo ma tradizione calcistica di grande rilievo, si è presentata agli Europei con un decimo posto nelle classifiche Fifa, dopo aver vinto il proprio girone di qualificazione davanti all'Olanda e alla Norvegia. La migliore squadra di club, lo Slavia Praga, è stata protagonista della stagione di Coppa Uefa eliminando la Roma nei quarti di finale per essere poi estromessa dal Bordeaux.

Della nazionale allestita da Uhrin lo Slavia costituisce l'ossatura con tre titolari (Poborski, Bejbl e Suchoparek) e due riserve (Smicer e Novotny). L'altra struttura portante è il gruppo dello Sparta Praga, eliminato in Coppa Uefa dal Milan, con tre titolari (il portiere Kouba, Horak e Nedved) e una riserva (Kerbr). C'è poi il contributo importante della colonia tedesca con due titolari del Kaiserslautern (Kuka e Kadlec), due dello Schalke (Latal e Nemec) e una riserva del Borussia Dortmund (Berger). Completano l'organico un altro 'stranierò (Nemecek che gioca in Svizzera nel Servette) e un gruppo di altre sette riserve con un 'inglesè (Srnicek del Newcastle) e sei elementi di squadre minori (tre del Sigma Olomuc, due del Petra Drnovice e uno dello Slovan Liberec).

Paradossalmente la separazione con la Slovacchia ha rafforzato la nazionale che comunque negli ultimi anni aveva ottenuto risultati migliori agli Europei che ai Mondiali. In epoca remota la Cecoslovacchia aveva perso le finali mondiali con l'Italia nel 1934 e con il Brasile nel 1962, mentre si era aggiudicato il titolo europeo nel 1976.

Dusan Uhrin, 53 anni, l'allenatore, è stato un mediocre giocatore, ma si è messo in luce vincendo due scudetti al timone dello Sparta. Quasi per caso è stato chiamato alla guida della nazionale per le qualificazioni europee e ha trovato la ricetta giusta inventando una squadra forte e competitiva. Il suo contratto scadrà ai mondiali 1998 e ha rifiutato delle offerte svizzere perchè avrebbe dovuto lasciare la panchina ceca. Di poche parole, l'aria un pò assente, Uhrin si è dimostrato abile sia come preparatore che come stratega.

REGGIANA

Piedimonte lascia per motivi familiari

REGGIO EMILIA — Il direttore sportivo della Reggiana calcio Luigi Piedimonte ha comunicato all'amministratore delegato Franco Dal Cin le proprie dimissioni motivandole con l' esigenza di «restare dopo anni di peregrinazioni più vicino alla famiglia». Dal Cin ha proposto a Piedimonte di proseguire la propria collaborazione con la società granata svolgendo l' incarico di collaboratore esterno sui mercati esteri con specifico riferimento a quello africano. La prosecuzione del rapporto è stata accettata da Piedimonte.

L'APERTURA DELLE BUSTE

Udinese, riscattato Stroppa

UDINE — Il calcio-mercato si ravviva col ballo delle punte. L'atalantino Sandro Tovalieri, dato per sicuro partente con destinazione Piacenza, pare abbia problemi riguardanti il contratto con il sodalizio di Giampietro Marchetti. Il patron dei lupi emiliani sta anche trattando la cessione di Nicola Caccia al Napoli, che cerca assolutamente delle punte. L'ambiente napoletano, tuttavia, smentisce. L'Atalanta ha chiesto Felice Centofanti all'Inter ricevendo risposta affermativa. Il centrocampista portoghese Manuel Paulo Sousa potrebbe raggiungere il compagno Gianluca Vialli nella squadra inglese del Chelsea. I dirigenti juventini sono a Londra per trattare. Il danese Lonstrup, acquistato tempo fa dal Cagliari, potrebbe tornare al mittente, ufficialmente per motivi di contratto, ufficiosamente per ragioni fisiche.

Capitolo comproprietà. Andando a guardare in casa udinese non mancano le soprese. La più grossa arriva dall'affare Stroppa. Il giocatore è stato riscattato dalla società friulana per la modica cifra di 700 milioni contro i 699 offerti dai dirigenti rossoneri. Un finale, questo, che fa trasparire un accordo precedente fra le parti avvenuto nel pomeriggio di mercoledì dopo lunghe trattative. Per quanto riguarda Stefano Rossini, in comproprietà fra i friulani e il Piacenza, l'epilogo è stato differente. Il centrale difensivo, ex campione d'Europa con l'under di Maldini, rimane in Emilia per poco più di mezzo miliardo. Stessa fine per Willy Pittana, riscattato dal Venezia.

La fine delle comproprietà apre adesso, in effetti, la parte finale della campagna trasferimenti dell'Udinese. Già ieri, infatti, i dirigenti bianconeri sono partiti alla volta del Belgio per concludere rapidamente l'affare Walem-Genaux. Piazzolla e Pozzo hanno già un accordo con il centrocampista dell'Anderlecht (Walem) e il difensore dello Standard Liegi (Genaux) e stanno tentando di mettere alle strette le società. L'operazione, infatti, potrebbe costare meno di due miliardi a patron Pozzo, che sta ponendo le due società di fronte alla possibilità che i due, se trattenuti in patria, possano raggiungere il Friuli nel '97 a zero lire. Thomas Locatelli (a metà fra Milan e Atalanta) rimane a Milano, Montella è conteso fra Empoli e Genova. I toscani hanno fatto la loro offerta, i liguri, nella busta, hanno inserito una scrittura privata con il giocatore per l'accordo. Più che probabile l'intervento dell'ufficio indagini. L'ex romanista Piacentini rimane in viola, Bernardini torna a Roma (era a Torino in sponda granata), Corini va al Napoli (che paga la Sampdoria).

Francesco Facchini

Inter, Zamorano non è più un sogno

MILANO — Voleva l' Inter a tutti i costi, e alla fine Ivan Zamorano ha coronato il sogno: dopo il Real Madrid, un' altra società mito del calcio mondiale. Torna in Italia, l'attaccante cileno, per cancellare il ricordo della triste parentesi bolognese (1988): appena due settimane, per poi essere scartato da Maifredi e dirottato in Svizzera. «Ho una spina nel cuore - ha detto Zamorano durante l'incontro di presentazione alla stampa -. Quando sono arrivato a Bologna, a 22 anni, ero troppo giovane per il vostro calcio, ma ora sono pronto per questa esperienza».

Ivan Zamorano, nato a Colonia de Maipù, ha 29 anni, è alto 1,78 e pesa 72 chili. Solo tra due mesi otterrà anche il passaporto spagnolo. L' Inter lo ha quindi tesserato come extracomunitario e gli ha fatto firmare un contratto quadriennale che scadrà nel giugno del 2000. Al calciatore andranno circa 2,8 miliardi a stagione. Dal 1992 ha vestito la maglia del Real Madrid, in campionato per 138 volte, segnando 80 gol.

L' Inter nei prossimi 18 mesi dovrà fare spesso a meno del cileno, che dovrà giocare 16 partite con la maglia della sua Nazionale. «Spero di essere l' uomo giusto per portare in alto l' Inter - ha commentato - e di ripagare la fiducia accordatami dalla società». «Zamorano - ha detto il vicepresidente nerazzurro Gianmaria Visconti di Modrone - è un attaccante prestigioso, va a rinforzare la nostra rosa: l' Inter non può prendersi il lusso di non vincere».

A Milano Zamorano è arrivato senza pretendere garanzie, e lo ammette serenamente: «L'unica garanzia che ho è che dovrò lavorare. Sono venuto con l'intenzione di giocare, ma se dovrò sacrificarmi lo farò senza polemiche».

Il mercato dell'Inter non si è ancora concluso. A margine della presentazione di Zamorano, Sandro Mazzola, che sta forgiando la nuova squadra, ha detto che oggi potrebbe essere la giornata decisiva per Kanu. E Galante? «Se la richiesta non è esosa può interessarci - ha risposto Mazzola - ma dietro siamo coperti. Anche Tarantino, oltre a Fresi, può giocare centrale».

L' Atalanta continua nella presentazione di nuovi giòcatori: stamani è toccato a Magallanes e Persson, e salgono così a sette i nuovi arrivati. Il presidente Ruggeri si è detto impegnato in un' azione di rinnovamento che verrà completata probabilmente con l' ingaggio di un difensore esterno sinistro. Persson è un centrocampista che proviene dal Malmoe dove ha giocatoto da titolare per tre stagioni.

Ivan Zamorano

Atlanta 1996

ARRIVANO I NOSTRI / MALDINI TRA LE AMBIZIONI OLIMPICHE E IL DOPO-SACCHI

Cesarone pronto per la chiamata

«Arrigo è un amico ma se proprio toccasse a me, penserei alla famiglia e direi sì - Ai Giochi attenti agli asiatici»

VARESE — La medaglia più pregiata probabilmente la riceverà alla fine dell'avventura di Atlanta. Gli verrà appuntata dal nuovo presidente federale, subito dopo le elezioni. Cesarone Maldini, triestino doc, 64 anni, è infatti il più serio candidato alla panchina azzurra. Sacchi ha i giorni contati, ma lui preferisce prendere il discorso alla larga.

«Adesso devo innanzitutto pensare a fare bene ai Giochi olimpici. L' ultima cosa che vorrei fare - ha detto - è mancare di riguardo ad Arrigo Sacchi, che è un amico vero. Ma quando si è nello sport, e la mia vita è trascorsa per intero nello sport, non si può non guardare avanti. Lo si fa per ambizione, per guadagnare di più, pensando ai figli, alla famiglia...». Maldini, dunque, è pronto a una eventuale chiamata per la Nazionale maggiore.

Diplomatico sì, ma anche sincero. Cesarone è un uomo semplice e leale che non è mai voluto salire sul carrozzone del potere calcistico. Semmai è stato Matarrese che, dopo aver meditato più volte di farlo fuori, è andato a Canossa, per rimorso e convenienza. Maldini ha rischiato il posto per difendere le sue scelte calcistiche. Solo i successi gli hanno evitato di essere spazzato via dal vangelo della zona.

Fedele agli insegnamenti di «paron» Rocco, il suo maestro, il selezionatore dell'under 21 non si è mai lasciato abbagliare dal «nuovo che avanzava». Marcature rigide, palla lunga e pedalare: ricetta scontata e di una semplicità disarmante ma ancora vincente. Eccome. Con la sua filosofia di gioco ha portato a casa tre campionati europei con i suoi ragazzini. Anche quando non aveva una squadra forte come quest'anno. «Sono un uomo fortunato», si schermisce.

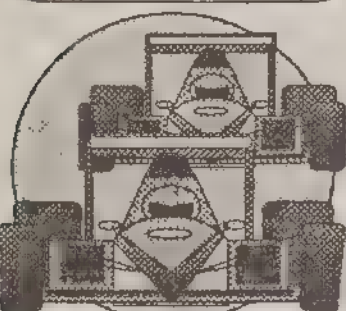
In America, ha lasciato chiaramente intendere, l'olimpica non ci va per fare una scampagnata, com'era accaduto a Barcellona. Ha predisposto una preparazione mirata. Niente villaggio olimpico per gli azzurri dove potrebbero concedersi troppe distrazioni. Maldini è anche conscio del fatto che dopo l'eliminazione dell'Italia di Sacchi agli europei, gli occhi di tutti saranno puntati sulla sua nazionale. Una responsabilità enorme.

Cesarone cerca di sdrammatizzare. «Andiamoci piano, perchè non si può vincere sempre. Certo, con l'inserimento dei tre fuori-quota (Pagliuca, Crippa e Branca) si spera di migliorare, ma è meglio non porsi obiettivi. Alle Olimpiadi si va con uno spirito diverso rispetto ad altre competizioni. De Coubertin diceva che l'importante è partecipare, poi si vedrà. Bisogna tenere conto che la concorrenza sarà molto agguerrita. Ci sono formazionii sudamericane, asiatiche e africane molto temibili. Sto cercando di seguirle attraverso qualche cassetta ma non è facile. C'è sempre qualche sorpresa».

Una cartolina, infine, anche per Trieste. «Gli alabardati - confessa - li seguo costantemente attraverso i giornali. Ma ho avuto modo di fare recentemente anche una puntatina nella mia città natale così gli amici mi hanno aggiornato. Un vero peccato che la Triestina sia uscita anzitempo dai play-off, ma il Livorno, stando alla carta, aveva più qualità». Così parlò Cesarone, l'anti-Sacchi.

Maurizio Cattaruzza

Nato: 5 febbraio 1932
Stato civile: Sposatissimo con ricca prole. Paolo mi ha appena regalato un nipotino.
Soprannome: Cesarone.
Inizio attività: Come calciatore professionista nel 52-53 nella Triestina. Come allenatore nel settore giovanile del Milan nel '68. Ero l'aiuto di Rocco.
Ore di allenamento al giorno: In fase di preparazione 4 e mezzo al giorno, suddivise in due sedute.
Vittoria più bella: E' sempre l'ultima, ossia quella agli Europei under 21 in Spagna.
Ricordo più amaro: Non ne ho, mi considero un uomo fortunato. Chi fa questo mestiere deve essere anche allenato alle sconfitte.
Ambizioni: Guardare il domani, sempre oltre l'ostacolo.
Il campione: Ero un grande tifoso di Mennea.
Hobby: Quasi nessuno. Mi piace la pallacanestro e talvolta mi guardo qualche cassetta alla tivu'.
Il film: Non vado spesso al cinema. Mi riguardo volentieri Italia-Germania del 1982. E' meglio di un film.
Il piatto: Il pesce in generale. Quando vengo a Trieste vado a mangiarlo sulle Rive dal mio amico Guido.
Il libro: Niente libri. Ma ogni giorno leggo tre quotidiani sportivi e il «Corriere delle Sera». Penso che basti.
Il musicista: Pavarotti.
Come si rilassa: Mi piace fare una camminata da solo. Mi va bene anche una sera con amici.
Superstizioni: Niente di particolare. Piccoli gesti scaramantici prima della partita.
Idee politiche: La politica non mi appassiona più di tanto. Diciamo che sono un moderato.
L'animale: Avevo un cane, un bastardino a cui ero molto affezionato.

FORMULA 1

G.P. DI FRANCIA / OGGI LE PRIME PROVE

Schumi declina il pronostico

«È più facile che la Germania vinca l'Europeo di calcio»

MAGNY COURS — Il campionato del mondo di Formula 1 gira la boa: con il G.P. di Francia, domenica sulla pista di Magny Cours, la stagione entra nella seconda parte. Rimangono 8 corse da disputare, ma il titolo iridato sembra saldamente nelle mani di Damon Hill. Il britannico ha il morale alle stelle dopo la facile vittoria ottenuta in Canada e conta di ripetersi in Francia. «Ci tengo in modo particolare anche per la Renault - ha detto Hill - la casa francese ha appena annunciato il suo addio ai gran premi per la fine del' 97, ma sono sicuro che i tecnici transalpini continueranno fino a quella data ad assicurarci il miglior motore. La Renault tiene tantissimo alla vittoria davanti al suo pubblico di casa».

Alla euforia di Damon Hill si contrappone l' ormai tradizionale prudenza di Michael Schumacher. Il ferrarista, reduce dai test effettuati al Mugello, ha anticipato le sue sensazioni ricorrendo ad un paragone con il calcio: «Senz' altro sarà più facile per la mia Germania battere i cechi nella finale del campionato europeo piuttosto che per me conquistare la vittoria qui in Francia» ha detto il tedesco. «Sono comunque contento - ha proseguito - perchè dovremmo aver finalmente risolto il problema della frizione».

Oggi prima giornata di prove non cronometrate. Assieme alle Williams e alle Ferrari, sono attese ad una prestazione positiva le Benetton e la Ligier di Panis, il sorpendente vincitore a Montecarlo. La Ligier a Magny Cours corre praticamente in casa.

MOTO / G.P. D'OLANDA

Biaggi cade, gara in forse

ASSEN — Una caduta nel corso del settimo giro del primo turno di prove ufficiali del Gp di Olanda, settima prova del motomondiale, ha messo per ora fuori gioco Massimiliano Biaggi. Il pilota dell'Aprilia aveva fatto registrare il miglior tempo sul giro quando è caduto all'uscita della curva segnata come posto n.11 e chiamata «De Strubben», procurandosi contusioni alla schiena e una ferita al mignolo della mano sinistra. Il due volte campione del mondo è stato portato nella clinica mobile, dove è stato medicato. I sanitari stanno cercando di curare la ferita al mignolo senza rendere necessaria l'applicazione di punti di sutura.

125 cc: 1) Aoki (Gia/Honda) 2:15.096 (161,192 km/h); 2) Alzamora (Spa/Honda) 2:15.481; 3) Oettl (Ger/Aprilia) 2:15.763; 4) Manako (Gia/Honda) 2:15.834; 5) Sakata (Gia/Aprilia) 2:16.359; 6) Martinez (Spa/Aprilia) 2:16.412; 7) Geissler (Ger/Aprilia) 2:16.680; 8) Cecchinello (Ita/Honda) 2:16.711.
250 cc: 1) Waldmann (Ger/Honda) 2:07.484 (170,817 km/h); 2) Jacque (Fra/Honda) 2:07.531; 3) Fuchs (Ger/Honda) 2:07.633; 4) Biaggi (Ita/Aprilia) 2:07.694; 5) Van der Goorbergh (Ola/Honda) 2:08.160; 6) Harada (Gia/Yamaha) 2:08.163; 7) Petrucciani (Svi/Aprilia) 2:08.270; 8) Ruggia (Fra/Honda) 2:08.461.
500 cc: 1) Romboni (Ita/Aprilia) 2:03.084 (176,923 km/h); 2) Doohan (Aus/Honda) 2: 03. 214; 3) Criville (Spa/Honda) 2:04.002; 4) Barros (Bra/Honda) 2:04.300; 5) Cadalora (Ita/Honda) 2:04.356; 6) Okada (Gia/Honda) 2:04.646; 7) Puig (Spa/Honda) 2:04.670; 8) Rymer (GB/Suzuki) 2:04.735.

Atlanta 1996 -21

ATLETICA / IN PORTOGALLO

Lah e Coslovich al test della «Coppa Europa»

LISBONA — Nello Stadio Universitario della capitale portoghese, oggi con inizio alle 18,30 ora italiana e domani si svolgerà la «First League» di Coppa Europa «Bruno Zaulí» (Gruppo 1). Per le azzurre l'obiettivo è, come dice il c.t. Dino Ponchio, uno solo: «Bisogna essere promosse nella serie superiore (Super League). L'obiettivo non è certamente facilissimo in quanto bisogna arrivare prime.»

Da quest' anno infatti la Coppa Europa ha cambiato il regolamento dividendo la «First League» in 2 gruppi (l'altro si svolgerà nello stesso momento a Bergen in Norvegia) e solo la prima classificata di ogni girone potrà raggiungere, l'anno prossimo, il top dell'atletica europea.

Ponchio aggiunge comunque: «C'è una forte squadra della Repubblica Ceca, con la quale ci si dovrà battere per il primo posto in classifica ed in più, troveremo altre fortissime avversarie che, anche se magari hanno ambizioni inferiori per il punteggio a squadre, cercheranno sicuramente di ottenere degli ottimi risultati individuali».

Barbara Lah

Fra queste vanno messe di sicuro le portoghesi che, con Carla Sacramento che doppierà 800 e 1500 e con Fernanda Ribeiro sui 3000, non avranno avversarie nel mezzofondo, ed in più saranno sospinte dal pubblico di casa. Ed in più ci sono ottimi elementi come Britta Blac (alto) e Brigitta Bukovec (100hs), della Slovenia.

Nella prima giornata le battaglie, per le azzurre contro le ceche, inizieranno da subito con Barbara Lah che, nel triplo, avrà di fronte una espertissima Kasparkova. Grande impegno viene chiesto a Virna De Angeli che dovrà cercare la vittoria nei 400 hs e poi, il giorno dopo, piazzarsi al meglio sui 200 e contribuire alla gara finale della 4x400. Di scena anche la Coslovich nel giavellotto.

FLASH

World League Italia in finale

ROTTERDAM — L'Italia ha battuto la Russia 3-2 nel terzo turno delle finali World League di pallavolo di Rotterdam. Con questa vittoria gli azzurri, imbattuti in questa fase eliminatoria della 'Final Six', conquistano così l'accesso alla finale per il primo posto.

Ciclismo: giro-baby in rosa Baldo

MADONNA DI CAMPIGLIO — Il lombardo Gianluca Sironi, 22 anni domani, al sesto successo stagione e in procinto di passare al professionismo, ha vinto a Madonna di Campiglio la sesta tappa del 26/o Giro d' Italia per dilettanti. Alle spalle di Sironi, il 21/enne veneto Filippo Baldo che ora indossa la maglia rosa.

Ciclismo: giro donne prima la Chiappa

CASCIANA TERME — Con un potente rush negli ultimi metri di gara la bergamasca Imelda Chiappa si è aggiudicata la terza frazione del Giro d' Italia internazionale femminile Lari-Casciana Terme, concluso in volata. Ha regolato allo sprint la tedesca Vera Hohlfeld e la maglia rosa Fabiana Luperini, che mantiene incotrastata la maglia di leader.

Calcetto: morto il fondatore

MONTEVIDEO — E' morto, all'età di 89 anni, il professor Juan Carlos Ceriani, «padre» del calcetto. L'idea gli venne nel 1930: dall'Uruguay questo sport si diffuse all'estero e ai nostri giorni è praticato in tutto il mondo. Ceriani era presidente onorario della federazione interanzionale di calcetto.

TENNIS / SORPRESA A WIMBLEDON

Toh, uno spicchio d'Italia Navarra elimina Costa

WIMBLEDON — Il tennis italiano scopre il giovane Mosè Navarra, n. 350 della classifica mondiale e proveniente dalle qualificazioni che approda al terzo turno di Wimbledon dopo la vittoria-maratona sullo spagnolo Alberto Costa, n.17 Atp. Esce invece Gianluca Pozzi che deve cedere in tre set all'australiano Rafter che sull'erba non gli lascia molto spazio. Nessuna sorpresa negli altri incontri, con l'agevole passaggio del turno di Sampras.

Singolare maschile (secondo turno): Krajicek (Ola) b. Rostagno (Usa) 6-4, 6-3, 6-3; Stoltenberg (Aus) b. Novak (Cec) 7-6 (7/5), 6-1, 6-1; Rafter (Aus) b. Pozzi (Ita) 6-1, 7-5, 6-4; Rosset (Svi/14) b. Olhovskiy (Rus) 6-3, 7-6 (7/4), 6-4; Ivanisevic (Cro/4) b. Bouteyre (Fra) 7-5, 6-4, 6-4; Pioline (Fra/16) b. Petchey (Gbr) 6-1, 6-4, 6-2; Volkov (Rus) b. Damm (Cec) 7-6 (7/4), 4-6, 4-6, 6-3, 6-4; Kroslak (Svk) b. Wilkinson (Gbr) 1-6, 7-5, 5-7, 6-4, 6-3; Sampras (USA/1) b. Philippoussis (Aus) 7-6 (7/4), 6-4, 6-4; Navarra (Ita) b. Costa (Spa) 4-6, 7-6 (8/6), 3-6, 7-5, 9-7.

Singolare femminile (secondo turno): Date (Gia/12) b. Sidot (Fra) 6-7 (5/7), 6-3, 6-3; Pierce (Fra/13) b. Taylor (Gbr) 6-4, 6-2; Tauziat (Fra) b. Maleeva (Bul/10) 7-6 (9/7), 3-6, 9-7; Neiland (Let) b. Davenport (Usa/8) 6-3, 6-2; Hingis (Svi/16) b. Viollet (Gbr) 6-1, 6-1; Medvedeva (Ucr) b. Hiraki (Gia) 6-3, 6-2; Novotná (Cec/6) b. Courtois (Bel) 7-6 (7/4), 6-3.

BASKET / OGGI LA LEGA

Aprilia a Trieste? Gorizia tenta il difficile Tarpley

TRIESTE — Aria di assemblea al pepe, stamani, alla Lega basket. Sul tavolo c'è un fritto di misto di propositi e rivendicazioni ma inevitabilmente troverà molto spazio il nodo delle iscrizioni ai campionati. Dalla Nuova Reyer Venezia, la società che vuole subentrare alla fallita Reyer, non provengono novità. I lagunari, che hanno presentato una richiesta di iscrizione, senza l'avvallo della fideiussione e di un terzo del capitale sociale, speravano di riuscire a reperire fondi entro domani, quando scadranno i termini del controllo dei bilanci.

Salvo insospettabili colpi di scena, oggi Trieste dovrebbe compiere un altro passo verso la A1. Sarebbe, inoltre, in dirittura la trattativa per lo sponsor destinato a succedere all'Illycaffè. Anche in questo caso c'è un...ponte con Venezia. Si tratterebbe, infatti, dell'**Aprilia**, la casa motociclistica di Noale portata al successo da Max Biaggi. Già mesi fa si parlava di un ingresso dell'azienda di Ivano Beggio nel mondo del basket: proprio per questo motivo l'Aprilia aveva lasciato cadere l'offerta di sponsorizzare il Genoa Calcio. Vicina a Venezia, non avrebbe tuttavia trovato nella Reyer quelle garanzie richieste. Di qui, stando alle indiscrezioni, la rotta su Trieste.

Si muove la Brescialat Gorizia e gli obiettivi sono di prim'ordine. Piace Roy **Tarpley**, ala-centro di 32 anni, 209 cm, scelto al primo giro da Dallas nell'86, un potenziale enorme ma anche una pericolosa attitudine a cacciarsi nei guai. È stato sospeso dalla Nba per droga e ha militato nel campionato greco. Chiama un ingaggio più chè sostanzioso. Interessa agli isontini anche James **Donaldson**. Lo ricordate il mastodontico centro di 216 cm che fece la spola tra diverse società «pro»? Ha il passaporto inglese e nonostante le 39 primavere ha un mercato da comunitario.

Infine, a Caserta è ufficiale l'arrivo di Virginio **Bernardi**, un'operazione nell'aria già da qualche mese.

Ro. De.

IPPICA / DOMANI SFIDA TRA OTTO

Montebello riapre alla grande con il Gran Premio Jegher

TRIESTE — Si riaprono domani sera i cancelli dell'ippodromo di Montebello dopo la breve sosta, e subito vi compare il grande trotto. In programma uno dei piatti forti del calendario triestino, il Gran premio Giorgio Jegher, il tradizionale miglio volante riservato agli indigeni. Otto i cavalli al via, fra i quali Newthing, il portacolori del triestino Marcello Skoric vincitore in 1.14.8 dell'edizione dello scorso anno. Da rilevare che ben 7 degli 8 attesi protagonisti sono reduci dal G.p. «Campo di Mirafiori» disputato a Torino a inizio mese, corsa a batterie, finale e consolazione intitolata allora da Record Ok davanti a Ringmaster Bi che domani sarà il concorrente più atteso.

Infatti, Ringmaster Bi, prima della bella prova sulla pista piemontese, aveva scortato Probing all'arrivo del «Città di Trieste» e in 1.13.4, velocità mai fornita in precedenza a Montebello da un rappresentante del nostro allevamento. Il portacolori dei Biasuzzi, inoltre, può fregiarsi del titolo di più veloce indigeno di ogni tempo, visto che ha trottato alla media di 1.12.6, cosa riuscita in precedenza soltanto a Cilesia e a Record Ok. Sono titoli, questi, sufficienti a far sì che domani Ringmaster Bi parta nel ruolo di favorito nel gran premio che intende ricordare una delle figure più luminose del trotto non solo triestino.

Il «Giorgio Jegher» tocca la sua trentatreesima edizione dopo essere partito nel 1964, anno in cui vinse Qualto in 1.20 con alle redini Fausto Branchini. Qualto, assieme a Gladio, Zardoz e Fiaccola Effe, è il trottatore che è riuscito a imporsi due volte in questa corsa molto amata dai triestini, corsa che ha visto nel campo della guida imporsi per ben tre volte Nello Bellei, Vivaldo Baldi, Giuseppe Guzzinati e Giancarlo Baldi che proverà con Newthing a fare poker, mentre Mint di Jesolo, in 1.14.5, è il vincitore più veloce.

All'appuntamento con il «Giorgio Jegher», oltre a Ringmaster Bi non hanno voluto rinunciare anche altri bei nomi del firmamento nazionale, e fra questi Piccardo, lo sprinter di Marietto Rivara che proprio quest'anno ha raggiunto la maturità agonistica che gli ha consentito di farsi apprezzare in numerose occasioni. Il figlio di Sharif di Jesolo ed Eclissi Lunare ha stracorso proprio nel «Campo di Mirafiori» vinto da Record Ok, al quale ha voluto opporre una strenua resistenza che ha poi pagato con la perdita di un piazzamento che sarebbe stato, con un'altra tattica, sicuramente migliore del quarto posto al traguardo. Piccardo rappresenta un po' il «nuovo» in questa corsa che vedrà ancora al via la spigliata Romina Ok, vincitrice della prova di consolazione del «Città di Mirafiori», nonché la toscana Pretty Gra, unica ad aver partecipato, assieme a Newthing, all'edizione dello scorso anno. Della partita ancora il ben noto Peso del Nord, portacolori della Scuderia Hbd, che sarà guidato dal lanciatissimo Wim Paal, il velocissimo Rock degli Dei, che non ha ancora vinto quest'anno ma che pur sempre rappresenta la scelta di Mauro Baroncini e che cercherà di sfruttare al meglio la posizione in corda, e l'altro toscano Oxery, portacolori di Cesarone Meli, sportivo che, se si presenta la possibilità, difficilmente manca all'appuntamento con la tradizionale competizione.

Riapertura con i botti dunque domani sera a Montebello.

Mario Germani

IPPICA

A LIVORNO Sense of Dream da seguire all'Ardenza

LIVORNO — Sedici purosangue all'Ardenza a disputarsi il successo nella Tris sul chilometro e mezzo. Qualità non trascendentale, ma qualche nome nuovo nell'economia della corsa che però potrebbe portare alla ribalta i soliti noti. Fra questi Sense of Dream, che gode di peso appetibile. Piacciono ancora Snow Land e Fylde Flyer, mentre la rosa delle possibili sorprese risulta nutrita con Rain Brothers, i carichi Sharp Island e Stukas e il pesino Quental.

Premio Armando Picchi. Lire 54.300.000, m1500, Tris. 1) Sharp Island (61 1/2 Landi); 2) Stukas (61 Pretta); 3) Jarre Bove (56 1/2 Pecoraro); 4) Blushing Life (53 1/2 Bezzu); 5) Lili Bird (53 1/2 Agus); 6) Snow Land (52 1/2 Tasende); 7) Libero (50 Belli); 8) Rain Brothers (50 Muzzi); 9) Sense of Dream (50 Lobina); 10) Fylde Flyer (49 Cocca); 11) Aspettami (50 1/2 Mauneddu); 12) Medieval Punch (49 Baldacci); 13) Nan A Buck (53 1/2 Godeani), 14) Pago Pago (48 1/2 Cook); 15) Davy Jones (48 Monteriso); 16) Quental (45 Polli). **I nostri favoriti.** Pronostico base: 9) Sense of Dream. 6) Snow Land. 8) Rain Brother. Aggiunte sistemistiche: 1) Sharp Island. 10) Fylde Flyer. 16) Quental.

A RONCISVALLE LA CORSA DI TORINO

TORINO — Roncisvalle ha vinto la Tris di trotto di Torino. Ha preceduto Piu Di Casei e Damir Speed Cosmos. Combinazione vincente: **22-18-21**. Agli 11.654 vincitori 757100 lire. Movimento globale: 12.975.931.000 lire.

IPPICA / CONCORSO TOTIP 26

Ruler la base a Treviso

Prima Corsa: Apre la scheda un invito per velocisti a Tor di Valle. Perla Florida e Pitoca Jet sono attendibili, ma anche Predone As, Rubens Park e Roby degli Dei sono in corsa.
Seconda Corsa: Miglio a Montecatini. Di scena quelli di Categoria F che propongono Panuska e Rock Gin protagonisti. Attenti a Rosy di Mar e Onorio, sorpresa Prost di Barco.
Terza Corsa: Ruler, pur penalizzato, è da battere nella prova a vantaggi a Treviso. Si fa preferire a Papiro Bru, Obarro, Pacha Bi e a Runner Fc, mentre potrebbe interferire anche Polka.
Quarta Corsa: A Montegiorgio sul doppio chilometro. Leggera preferenza alla sigla intermedia in cui figurano Robert De Niro e Muhammad Alì. Attenti a Omicron, Pinkowass, Roxelle Sco, e al penalizzato Phil Collins.
Quinta Corsa: Fra i purosangue ad Agnano si distinguono soggetti nel gruppo 1. Kiwi Santacroce e Montecarla, con Mister Nasha, rendono agguerrita la sigla principale. Da non escludere Sadero, Tensa e Palomar.
Sesta Corsa: Torino propone Cromdale favorito. In alternativa i compagni di colori Duncan Saxon e Lasco Higlander, sorprese Lady Caterine e Giovanni Grittani. Proveremo ad escludere il gruppo 2.
Corsa +: Categoria minima sul doppio chilometro a Taranto. Proveremo con Osare e Robocop, da seguire Patatina, Pellicano Vg e Obrigh.

m.g.

Pronostico Totip

1.a corsa	1.o arrivato	X 2
	2.o arrivato	2 X
2.a corsa	1.o arrivato	X 2
	2.o arrivato	2 X
3.a corsa	1.o arrivato	2 2
	2.o arrivato	X 1
4.a corsa	1.o arrivato	X X 2
	2.o arrivato	1 2 X
5.a corsa	1.o arrivato	1 1 1
	2.o arrivato	1 X 2
6.a corsa	1.o arrivato	1 X
	2.o arrivato	X 1
Corsa +		2 12

GIRO D'ITALIA / S. BENEDETTO RESTA IN TESTA ALLA CLASSIFICA GENERALE

Un russo re di Sicilia

Nello Stretto di Messina la bonaccia favorisce gli scafi in ritardo

CATANIA — Un ordine di arrivo rimaneggiato, quello della sesta tappa del Giro d'Italia a vela, conclusosi ieri pomeriggio a Catania, con almeno una decina di ore in anticipo sul previsto. Primo ad arrivare in Sicilia, infatti, è stato il russo Zybin, skipper di Mosca, seguito da Crotone e Taranto. I migliori equipaggi del giro, San Benedetto del Tronto e Savona, sono giunti rispettivamente al 9.o e all'11.o posto, mentre Snam-un progetto per Monfalcone, ha mantenuto l'8.o posto nell'ordine di arrivo.

Il motivo di questo strano «ribaltone», che comunque non è andato a intaccare la classifica generale, sta tutto nello Stretto di Messina, dove una improvvisa e non attesa bonaccia ha arrestato i primi scafi in gara, favorendo invece quelli che si trovavano indietro.

Ma andiamo con ordine: la cronaca della 6.a prova del giro comincia due giorni e 210 miglia fa, a Castellammare di Stabia, da dove i 15 Jod sono partiti con vento leggero e poche speranze di giungere in breve tempo in Sicilia. Le previsioni, però, sono state puntualmente smentite, tanto che un forte vento da Nord ha raggiunto i 15 Jeanneau, conducendoli a 8 nodi di media in andatura portante verso Sud. Il cancello, posto tra Stromboli e Strombolicchio, passato dagli scafi l'altra mattina alle 3, nelle isole Eolie, la classifica restava come da pronostico, con Savona, Fiamme Gialle e San Benedetto del Tronto a lottare per la prima piazza. Le condizioni meteo sono rimaste dunque immutate fino allo Stretto di Messina, dove le prime imbarcazioni sono rimaste bloccate in una bonaccia che ha favorito gli ultimi, capovolgendo di fatto la classifica.

Quanto invece alla graduatoria generale, risulta sempre in testa San Benedetto del Tronto, che domani proporrà alcuni cambi di equipaggio, e che grazie alla prova di ieri ha guadagnato comunque un ulteriore vantaggio su Savona di Favini. Snam Monfalcone, pur avendo limitato i danni, resta ancorata al 5.o posto in classifica generale. Per quanto riguarda la giornata di oggi, i quindici equipaggi avranno tempo per riposare: la 7.a tappa del Giro d'Italia, una regata sulle boe, si disputerà infatti domani.

Ordine d'arrivo della 6.a tappa: 1) Mosca; 2) Crotone; 3) Taranto; 4) Anzio; 5) Bari; 6) Fiamme Gialle; 7) Catania; 8) Snam Monfalcone; 9) San Benedetto del Tronto; 10) Milano; 11) Sardegna; 12) Savona; 13) Loano; 14) Vigili del Fuoco; 15) Oristano.

Classifica generale: 1) San Benedetto del Tronto (80); 2) Savona (71,250); 3) Catania; 4) Fiamme Gialle; 5) Snam Monfalcone; 6) Taranto; 7) Bari; 8) Mosca; 9) Anzio.

Francesca Capodanno

VELA / NELLA REGATA 500X2

Sorpasso di Nafta Ecologica

SANTA MARGHERITA DI CAORLE — Dovrebbero essere giunte nella nottata a Caorle le prime imbarcazioni · partecipanti alla regata 500 x 2, iniziata lunedì scorso sotto le raffiche di una forte bora, che ha soffiato fino a 40 nodi, creando non poche difficoltà alle 28 imbarcazioni in gara. Le ultime ore di navigazione, ieri, hanno riservato molte sorprese, portando in testa alla regata il 10 metri Nafta Ecologica, che fino a prima delle isole Tremiti risultava in seconda posizione.

Stefano Rizzi e Andrea Denti hanno conquistato la testa della graduatoria grazie ad un'ottima tattica, che li ha tenuti lontani dalla bonaccia, che ha invece imbrigliato Gps Fanatic buste ecologiche di Francesco Battiston e Giancarlo Ridolfo, che così è retrocesso di tre posizioni, risultando al 4.o posto all'ultimo passaggio a Sansego, avvenuto ieri nel primo pomeriggio.

Al secondo posto, dietro la piccola imbarcazione di 10 metri (che, lo ricordiamo, è stata co-progettata da Mauro Pelaschier) si trova Storm Junior Elitano dei fratelli Sambo, che nelle ultime ore sembra aver navigato con passo spedito.

Resta avvincente la gara nella classe Mini 6.50 che vede in mare cinque scafi appartenenti alla classe internazionale Mini: in testa figuravano ieri pomeriggio ancora i triestini Claudio Gardossi e Marino Suban, che hanno guadagnato la testa del gruppo dopo il primo passaggio a Sansego, quando risultavano al terzo posto. L'altro ieri, alle Tremiti, Jasmine AnicaFlash – questo il nome della imbarcazone triestina – risultava avere un vantaggio di quasi un'ora sul secondo Mini, il Gemar.

Intanto non sono mancati, a causa delle difficili condizioni atmosferiche, i danni alle barche: si contano quest'anno numerosi ritiri, tra cui quello del Mago di Oz; brutta avventura in particolare per due imbarcazioni iscritte alla regata: Ines, che fino a ieri l'altro si trovava al terzo posto, ha disalberato dopo il passaggio alle Tremiti, mentre non è andata meglio al 10 metri Isola Gialla di Baron (si tratta di un progetto sloveno, il Justinten) che poco prima delle Tremiti ha rotto il timone e ha dovuto riparare sulla costa adriatica, a Pesaro.

f. c.

CANOTTAGGIO / IN GERMANIA

Luci su de Stabile e Yuri della Valle

TRIESTE — Procede a ritmo serrato non solo la preparazione della squadraolimpica di canottaggio, ma anche di quella che prenderà parte in Scozia, nel mese di agosto, sul campo di regata di Strathclyde, ai Campionati del mondo per le specialità escluse dal programma di Atlanta. Nella categoria seniores, le barche impegnate per la conquista del titolo iridato, saranno il 2 con e il 4 con, mentre quelle pesi leggeri: l'otto, il 4 di coppia, il singolo e il 2 senza.

Per collaudare questi equipaggi, alcuni già detentori del titolo, ed altri medagliati alla rassegna mondiale dell'anno passato, la Fic ha aderito alla regata internazionale che si svolge in questi giorni a Berlino. Per i colori regionali due gli atleti impegnati in Germania: Yuri della Valle (Ravalico) tra i pesi leggeri e Giuliano de Stabile (FF.OO.) tra i pesanti. L'atleta dei Vigili del Fuoco, in servizio di leva presso la sede del Porto Vecchio, dopo i risultati di Amstedram (4.o e 3.o), sarà presente sul campo di regata di Berlino Grunau ancora sull'otto pesi leggeri, barca dalle grandi tradizioni per i colori azzurri. Della Valle, dopo alcuni anni di permanenza al College remiero di Piediluco, ha trovato, nel Gruppo dei Vigili del Fuoco di Trieste la piena maturità fisica e tecnica che lo ha contraddistinto come uno dei giovani più promettenti.

Il monfalconese Giuliano de Stabile, dopo il passaggio alle Fiamme Oro e dopo aver superato i problemi fisici, ha ritrovato delle buone condizioni di forma che gli consentiranno di difendere il titolo iridato conquistato l'anno scorso. I suoi nuovi compagni di barca Casanova (Aniene), Mattei (Lario), Liguori (FF.GG.) con il timoniere Cirillo (Stabia), con i quali dovrà acquisire i diritto a partecipare ai mondiali scozzesi, sono quanto di meglio possa offrire attualmente il remo di punta italiano (squadra olimpica esclusa).

Maurizio Ustolin

CANOTTAGGIO

Regata in Carinzia, la più attesa è la Rosso

KLAGENFURT — Il lago di Wörther ospiterà domani e domenica la tradizionale regata carinziana di canottaggio, alla quale hanno dato l'adesione, oltre ai club austriaci, anche molti sloveni, croati, tedeschi e italiani. Per i colori regionali saranno presenti il Cmm «Sauro», la Ginnastica Triestina e il Saturnia. La squadra più numerosa sarà proprio quest'ultima, presente sul lago austriaco con equipaggi di tutte le categorie.

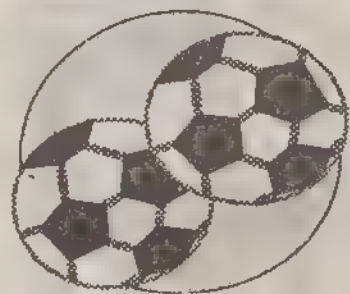
Importante per il Circolo barcolano sarà la prova di Anna Rosso nel singolo e nel doppio in coppia con la Bruno, prima della selezione per il Match des Seniores della prossima settimana. La performance che la sculler triestina, assieme alla trevigiana Baran, ha offerto sul lago di Bled la scorsa settimana fa ben sperare per un inserimento di questo equipaggio nella rappresentativa azzurra.

Il quadruplo della categoria ragazzi (Colli, Degrassi, Cettin, Franco) sarà impegnato per l'occasione anche nelle barche corte, mentre l'agguerrito gruppo cadetti, al quale il Saturnia sta guardando con un occhio di riguardo, gareggerà nelle barche lunghe, sulle quali in Italia è difficile regattare: doppio femm. Indrigo-Ustolin, doppio maschile Turolla-Valente, 4 di coppia: Sergas, Amato, Visini, Zucca.

Il Cmm scenderà in acqua a Klagenfurt con la singolista cadetta Selena Giannaccaro, una delle promesse della scuola di Franco Steffè. Per i colori biancocelesti della Sgt saranno invece i master a tener alto il guidone sociale con il singolista Fausto Toffoli e i fratelli Sofianopulo nel due di coppia.

m.u.

TROFEO «IL GIULIA» / PIZZAIOLI K.O.

Meeting Point snobba le truppe grigioverdi

4-1

MARCATORI: 15' p.t. e 2' s.t. Gerin, 21' p.t. Depangher, 8' s.t. autorete Pevere; 2' s.t. Rabacci.
EXCALIBUR MEETING POINT: Ramani, Masutti, Benvegnù, Depangher, Iaccherino (Fraussin), Gerin, Marassi (Lauto).
COMANDO MILITARE: Chechet, Pasta, Rizzi, Pevere (Remelli), Ravalico (Della Pietra), Macor, Rabacci.

TRIESTE — Excalibur poco epico ma molto pratico, Comando Militare in netto disarmo. Questi in sintesi i temi caratterizzanti la prima contesa del girone B del Trofeo «Il Giulia», quello, almeno sulla carta, animato dalle compagini più accreditate. L'Excalibur Meeting Point, costituito dalle truppe della Gradese, ha gestito le fasi con estrema sicurezza e caparbietà; pochi lampi illuminanti ma una manovra secca, essenziale, votata a capitalizzare senza fronzoli le virtù tecniche dei vari Gerin, Marassi e Depangher.

Il Comando Militare ha osato poco e poco ha raccolto. Il solo Rabacci si è destreggiato da par suo, siglando una splendida rete, ma le trame grigioverdi, nel complesso, sono apparse troppo leziose e prive di acuti di rilievo. Apriva la giostra Gerin (tra i migliori) con una bella girata. Bis di Marassi con una gran legnata su punizione. Il trittico è siglato con un'autorete di Pevere, in seguito a uno sfortunato rimpallo su una incursione di Depangher. Gerin quindi archiviava il poker con un destro sibilante dei suoi. Rabacci ha cercato di guidare la carica della riscossa, ma l'unica medaglia è stata la splendida rete dell'onore. La categoria degli anni verdi è giunta nel frattempo ai quarti di finale. Questi i risultati: San Giovanni-Ponziana 5-2, Esperia-San Sergio 2-1.

3-1

MARCATORI: 11' p.t. e 8' s.t. su rig. Fadi, 10' s.t. Vitulich, 11' s.t. Prestifilippo.
TERMOIDRAULICA S. GIACOMO: Messina, Tomasini, Vitulic, Venturini, Prestifilippo, Bibalo, Fadi.
PIZZERIA DOC: Santoro, Franco, Rorato, Cotterle, Leghissa, Pescatori (Pase), Miclaucich.

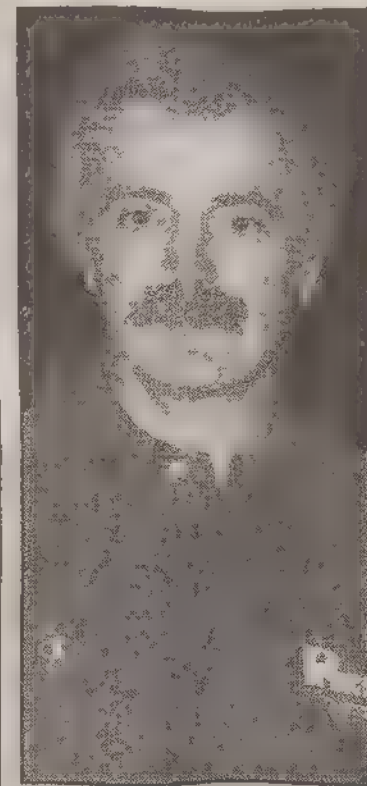
TRIESTE — La seconda sfida ha visto la Termoidraulica S. Giacomo abbrustolire a dovere i piazzaioli della Doc. Doppietta di Fadi, sigillo di Vitulic, inutile la replica di Prestifilippo. In luce l'estremo difensore Messina, che nelle battute finali ha regalato interventi alla sua platea di casa.

Il programma odierno prevede la categoria Pulcini, alle 18, con il Costalunga-S. Luigi, alle 19, S. Giovanni-S. Sergio; categoria Dilettanti, girone D, alle 20, Top Fruit-Sport Shop; alle 21.15, Eurocasa-Cartiera Burgo.

Francesco Cardella

PALLAMANO / IL PRINCIPE PUNTA OLTRE I CONFINI ITALIANI

«Obiettivo Europa»

In agosto riprendono gli allenamenti, campionato al via il 14 settembre

Giuseppe Lo Duca

TRIESTE — Obiettivo Europa. Per il Principe Trieste la prossima stagione sarà all'insegna della corsa verso il vecchio continente. L'Italia insomma, conquistata tredici volte con altrettanti scudetti, non basta più al professor Giuseppe Lo Duca, sempre più impegnato, tra l'altro, nel neonato Sistema Trieste. Lo si è capito anche l'altra sera, nel corso della cena di fine stagione promossa dal piccolo ma fedele manipolo di tifosi, tifosi con la «T» maiuscola capaci di sopportare fatiche e sacrifici senza limiti.

Un'occasione semplice ma sincera al termine della quale sono stati consegnati i premi e le targhe a tecnici e giocatori. Non sono mancati i riconoscimenti goliardici tanto al presidente del Principe, Mario Dukcevic al quale è stata consegnata una fotografia che lo ritrae in tenuta osè (sotto la doccia dopo la conquista dello scudetto), quanto all'«allenato-Re», Lo Duca, per gli amici Pucci; che si è visto ritratto in versione siculo-mafiosa.

La serata è stata chiusa con il brindisi di rito e la torta di buon augurio per la prossima stagione della si comincerà a parlare già il primo agosto, giorno in cui riprenderanno gli allenamenti. La chiamata all'appello quest'anno giunge in anticipo rispetto agli anni scorsi visto che il campionato comincerà il 14 settembre.

Nel frattempo le questioni da risolvere non sono poche. Lo Duca infatti, sciolto il contratto con Sorin Saftescu, che dopo 3 anni di presenza ha lasciato Trieste, deve risolvere il problema dello straniero. Nel mirino ci sono già alcuni giocatori croati e serbi ma è ancora tutto da definire.

Nella giornata di domani, infine, a Pesaro, nell'ambito del 6.o trofeo Topolino di pallamano i campioni d'Italia verranno premiati davanti a un pubblico di 1.600 bambini. Una grande festa-cerimonia che vedrà in passerella tecnici, atleti e dirigenti.della società triestina per un meritato riconoscimento.

CALCIO

Giovanili: Triestina e Honved in dirittura

TRIESTE — Seconda giornata della fase finale del Trieste Porto d'Europa. Nel girone A l'Honved Budapest ha esordito con un convincente successo a spese del Donatello. Un 2-0 meritato che conferma tutto quanto di buono era stato detto sulla compagine ungherese.

A questo punto la situazione del girone vede il Donatello tagliato fuori: saranno Triestina e Honved a giocarsi l'accesso alla finalissima di domani in programma allo stadio Nereo Rocco. L'Honved si è imposto grazie alle reti di Kozarek, abile a sfruttare un pregevole cross dalla destra di Hoszlavinszky e di Pechy che, nella ripresa, ha trasformato con freddezza un netto calcio di rigore.

Nella seconda partita il Koper ha cancellato l'immeritata sconfitta di ieri superndo 4-2 un Minsk apparso troppo fragile in reparto arretrato. È stata la leggerezza di alcuni interventi della difesa a zona russa a dare via libera ai giocatori del Koper, apparsi ben più determinati di ieri. Già questa sera conosceremo i verdetti per quanto riguarda le due finali: sempre sul terreno dell'Ervatti di Prosecco ricordiamo le gare che vedranno di fronte, alle 18, Triestina e Honved e, a seguire, Udinese-Minsk.

AUTO / TRE GIORNI DI GARE

Prototipi e cimeli al via a Cividale nella corsa-culto

CIVIDALE — Ore 14: verifiche tecniche. Comincia oggi, con il solito appuntamento della vigilia di qualsiasi gara, la tre giorni della Cividale-Castelmonte, corsa-culto degli appassionati di automobilismo «in salita» della regione. La gara farà partire 312 concorrenti divisi nelle ormai arcinote due categorie delle auto moderne (158 i partenti di questo gruppo) e delle auto storiche (154 le macchine al via), che si disputeranno, lungo i 7 chilometri e qualche spicciolo della salita cividalese, i trofei validi rispettivamente per la Coppa Italia e per il Campionato italiano di categoria.

Fra i titoli in palio figurano anche il Trofeo Csai della montagna (auto storiche) e la Coppa campionato austriaco della montagna - Campionato triveneto di velocità in salita (per i prototipi più moderni).

Lo spettacolo, dunque, è assicurato in entrambe le categorie, e non mancano le chicche di questa tre giorni cividalese a rendere più interessante il tutto, basta scoprirle qua e là. Le prime, ad esempio, le fornisce la starting list. L'occhio si ferma subito alla lettera «A»: al via ci sarà Bamby Aguzzoni, che darà il battesimo, proprio alla Cividale-Castelmonte, alla sua nuovissima Lucchini.

Alla lettera «B» si può menzionare Baribbi, proprio lui. Il veloce Ezio era stato fermato a Verzegnis da una squalifica, ma il provvedimento è stato sospeso. Alla «C» troviamo Caliceti che, fra un'otturazione e l'altra (fa il dentista) si è preso il gusto, in questi anni, di vincere quattro Cividale-Castelmonte, e torna nel centro più importante del Friuli orientale per calare il pokerissimo con .una Sighinolfi. Probabilmente la vittoria assoluta è affar loro.

Capitolo organizzazione. Sono stati migliorati alcuni punti del percorso, e sono stati potenziati anche gli organici pronti al soccorso per i piloti e il pubblico. Insomma, si può stare veramente tranquilli. Chi preferisce la poltrona alla collina cividalese e i «cyberviaggi» sarà accontentato: i risultati in tempo reale verranno mandati su Internet al sito http:/www.special-net.cmt.it/hosts/redwhite.

Francesco Facchini

PALLANUOTO / SERIE B

La Triestina mira al Busto

Il team di Franco Pino tenterà di superare gli avversari in classifica

TRIESTE — Dopo il pareggio a Cremona con il Bissolati ora la Triestina continua il suo cammino nel campionato di serie B apprestandosi ad affrontare il Busto Pn domani, alle 19, alla Bianchi. Il commento del dopo partita di Franco Pino contiene, a un paio di giorni di distanza, un po' di rammarico per non essere riusciti ad impossessarsi di quei due punti tanto utili, ma la sua soddisfazione per il comportamento in partita dei suoi ragazzi, specie dopo la prima di ritorno.

All'ultimo match hanno saputo esprimere una difesa a zona stretta che ha messo in seria difficoltà i cremonesi, alcuni triestini poi si sono distinti con alcune azioni davvero encomiabili. «Non ultimo Massimiliano Polo che, ultimamente – dichiara Pino – sta giocando bene non solo da centroboa ma si mette in luce in attacco come è riuscito a fare a Cremona dove ha realizzato uno stupefacente gol dopo una velocissima controfuga portata a termine con tecnica e decisione».

Soddisfatto quindi della sua compagine, l'allenatore pensa ora ai due punti da agguantare qui domani visto che il metodo adottato è quello dei piccoli passi. Il Busto ora distanzia di due punti i triestini e, trovandosi in centro classifica, cercherà di non farsi sorpassare. A parte il capocanniere attuale del campionato, Chiozzo, i milanesi dovrebbero avere in acqua anche il portiere titolare che nell'ultimo scontro con i triestini non ha giocato. 9-9 il risultato finale la volta scorsa, ma c'è da notare che in vasca non c'erano due nomi come Pino e Venier, entrambi a causa di una squalifica. Non sarà certo una partita facile ma non mancherà lo spettacolo per chi vorrà seguire i suoi beniamini in questa penultima partita giocata fra le mura di casa.

Prossimo turno: Cus Milano-Bissolati; Mia Impianti-Busto Pn; Rn Novara-Plebiscito; Snam Milano-Fanfulla.

La classifica: Fanfulla 21, Plebiscito 17, Snam Milano 15, Busto Pn 11, Triestina 9, Cus Milano 7, Novara 5 e Bissolati 3.

I marcatori: Chiozzo (Busto) 44, Ruffo (Cus) 32; Forlani (Fanfulla) 28; Lazzarini (Snam) 29; Marinelli (Plebiscito) 24; Tenderini (Bissolati) 21; Bolsonetti (Fanfulla) 20 e Tiberini (Triestina) 19.

I giocatori della Mia Impianti della categoria ragazzi sono a riposo questa settimana e ciò servirà loro per prepararsi all'ultima partita in calendario la prossima settimana contro il Bentegodi. La classifica li vede per ora in cima con 15 punti, seguiti dai veronesi con 13 e poi i patavini del Plebiscito con 11.

Per quanto riguarda il campionato categoria allievi, domenica l'Edera incontra il Plebiscito con il quale spartisce la poltrona di primo in classifica le due squadre sono infatti in cima con 16 punti a pari merito. I cugini della Mia Impianti, un po' più giù in classifica, saranno a Mestre contro la squadra locale.

Isabella Grandi

Judo: Monica Minniti «sbarca» in Sardegna

TRIESTE — Monica Minniti sbarca in Sardegna. Al termine di una splendida stagione, che l'ha vista salire sul podio a tutte le gare nazionali ed internazionali, la campionessa triestina cerca di apporre un suggello di grande prestigio conquistando una medaglia anche all'11.o Trofeo internazionale femminile «Città di Alghero» che si disputerà domani e domenica.

Oltre alla Minniti, l'Sgt ha selezionato anche Marina Bernich, che gareggerà nella categoria dei 61 kg. In gara ad Alghero anche le Udinesi del Dlf Yama Arashi Donatella Blasoni, Letizia Pinosio e Martina Valdetara, mentre Giorgina Zanette, che vanta una medaglia d'argento nell'edizione '95, combatterà con la maglia azzurra della nazionale.

Appuntamento in Friuli invece per il judo maschile, che, in occasione della 15.a edizione del Trofeo Tarcento, rinnoverà il confronto fra le più prestigiose scuole europee. Aldo Nicolaucig invece, sarà l'unico triestino in gara a Tarcento in difesa dei colori della rappresentativa regionale.

Corsa in Val Rosandra per polpacci da Rambo

TRIESTE — Qual è il teatro migliore per una gara di corsa in montagna alle nostre latitudini? La Val Rosandra, naturalmente. Palestra di rocciatori e possibile pista per atleti. Così, domenica, organizzata dalla Sezione podismo Acega, in collaborazione con il Cai Alpina delle Giulie, la 2.a edizione della "Staffetta della Val Rosandra" prenderà il via. Sui sentieri che furono territorio del mitico Emilio Comici, si daranno battaglia tre staffettisti di formazioni maschili, femminili e miste.

I 18 km del percorso si snodano lungo la Val Rosandra, per raggiungere il Monte Carso prima, Bottazzo poi, e su su, fino a Pese, per poi tornare al punto di partenza all'«antro» di Bagnoli. La partenza è fissata alle 9.30, mentre a mezzogiorno si svolgeranno le premiazioni. Alla squadra prima classificata verrà consegnato il trofeo «Emilio Moro», uomo di sport e di montagna. Saranno premiate poi le prime cinque formazioni maschili, le prime due femminili e la prima mista. A ogni frazionista, toccherà sciropparsi 6 km di fatica su per le rampe; un sudore ripagato dallo splendido panorama.

Alessandro Ravalico

PALLANUOTO / SERIE C

Cus insidiato dal Carpi L'Edera all'attacco di un Vignola «a terra»

TRIESTE — Nella seconda giornata di ritorno del campionato di pallanuoto di serie C due impegni, uno interno, l'altro esterno, attendono la compagine del Cus e dell'Edera. I cussini ricevono in casa, nella piscina Bianchi, il pericoloso Carpi, squadra rivelazione del torneo, che nello scorso turno ha ceduto di misura alla quotata Mestrina. Si tratta dunque di un confronto particolarmente impegnativo.

Per i ragazzi di Poli sarà d'obbligo vincere anche per vendicare l'inopinato pari dell'andata allorché gli emiliani con un'ottima gara fermarono la corsa del Cus. Gli universitari, dopo aver travolto il Bentegodi, sono attesi a un impegno sicuramente più difficile nel quale sarà vietato sbagliare per non rimanere ulteriormente attardati in graduatoria. Nel prossimo turno Pecorella e soci dovranno rendere visita alla Mestrina, un incontro con in palio la seconda piazza ampiamente alla portata dei cussini che devono ancora compiere un'impresa degna di nota. In attesa dell'exploit gli uomini di Poli non possono fallire l'appuntamento con i due punti contro l'ostico Carpi che scenderà in vasca con intenzioni bellicose.

La compagine dell'Edera invece si metterà in viaggio verso Modena per affrontare il Vignola che sta vivendo una fase di crisi, come testimonia la sconfitta casalinga con il Vicenza della scorsa settimana. I ragazzi di Tedeschi, dopo l'ottima prova fornita con la capolista Coop Nordemilia, sono chiamati a una conferma del loro valore. I modenesi, reduci da tre sconfitte consecutive, non attraversano un buon periodo di forma, al contrario di un'Edera in grande crescita che va a Modena con il dichiarato obiettivo di incamerare l'intera posta.

«Noi — attacca Cuccaro, dirigente ederino — andiamo in vasca con l'idea di fare i due punti; la rosa della squadra è in buona forma mentre loro sono in crisi. Sembra — prosegue Cuccaro — che adesso giochi anche il loro allenatore, vista la penuria di risultati che rende la squadra molto nervosa. Speriamo di approfittarne».

Quindi due impegni alla portata delle nostre compagini che hanno la possibilità di rimpinguare la classifica. Il resto del programma prevede la sfida tra Bentegodi e Mestrina e la gara tra Vicenza e Coop Nordemilia.

Luca Siracusa

Borsa	Dollaro	Marco
10445 -0,86%	1534.6 -0.07	1008.28 +0.43

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titol	Odierni	Var %	Min.	Max	Contr.	Titoli	Odierni	Var. %	Min.	Max	Contr.
Acq De Ferr r	1847	0 00	1847	1860	0	Impregilo W 99	583.7	0 21	578	589	254
Acq De Ferrari	4594	0 00	4594	4700	0	Impregilo rnc	1280	0 00	1260	1280	0
Acqua Marcia	490	0 00	490	490	0	Ina	2288	-0 22	2265	2305	20244
Acque Pot To	5000	0 00	5000	5100	0	Ind.Secco	-	-	-	-	-
Aedes	8100	0 00	8100	8100	0	Interbanca	-	-	-	-	-
Aedes rnc	3860	0 05	3860	3860	4	Interbanca Pr	22425	0.00	22425	24000	0
Alitalia	678.3	-0 83	656	693	122	Intermob	2500	0.00	2500	2500	0
Alitalia Pr	393 8	-0 83	390	398	35	Ipi	6180	0.00	6010	6180	0
Alitalia Ri	587 8	1 70	580	590	29	Isefi	370	0.00	370	370	0

PIAZZA AFFARI
Ancora un ribasso Offerte le Olivetti

MILANO — Pochi scambi e prezzi ancora in flessione sul mercato azionario italiano, dove si sono esaurite le aspettative per un taglio al costo del denaro. La presa di posizione del Governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio non è stata però l'unica causa di un ribasso che gli operatori hanno attribuito soprattutto alla debolezza delle altre Borse europee e all'apertura negativa di Wall Street. I mercati internazionali, nei giorni scorsi, avevano scommesso su una possibile riduzione dei tassi sui pronti contro termine tedeschi. Un'ipotesi puntualmente smentita dalla Bundesbank.

L'ultimo indice Mibtel ha mostrato un arretramento dello 0,86% a quota 10.445, dopo un minimo a 10.421. Scambi per 463 miliardi.

Al listino, giornata pesante per le Olivetti penalizzate dalla notizia dell'abbandono del numero due del gruppo di Ivrea, Corrado Passera. Dopo un'apertura in calo del 5% le Olivetti ordinarie si sono comunque risollevate nel finale a 827 lire (meno 2,85%). Deboli anche le Gemina che hanno terminato in calo del 2,55 a 658, seguite dalle Snia Bpd a 1.740 (meno 3,97). Tra i titoli guida, le Fiat hanno ceduto lo 0,83 a 5.110, le Eni sono arretrate dello 0,87 a 7.545. Negative anche le Mediobanca (meno 0,97 a 9.705) e le Montedison (meno 1,01 a 902).

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var %
Autostrade Mer	4760	4760	+0.00
Base H p	350	350	+0.00
Base H p 1/96	393	393	+0.00
Bca Pop Com Ind	18890	18900	-0.05
Bca Pop Crem	10000	10000	+0.00
Bca Pop Crema	62200	63000	-1 27
Bca Pop Emilia	107500	107500	+0 00
Bca Pop Intra	11240	11240	+0 00
Bca Pop Lodi	11300	11400	-0.88
Bca Pop Lui-Va	9150	9105	+0.49
Bca Pop Nov	7150	7240	-1.24
Bca Pop Sirac	14500	14500	+0 00
Bca Pop Sondrio	25600	25600	+0.00
Bca Prov Na	3100	3110	-0.32
Borgosesia	690	690	+0.00
Borgosesia rnc	320	320	+0 00
Brogg Izar	890	890	+0 00
CBM Plast	32	33	-3 03
Calzatur Varese	323.5	320	+1.09
Carbotrade p	1050	1050	+0.00
Cond Acq Rm	-	-	-
Fem partecip	-	-	-
Ferr Nord Mi	840	855	-1.75
Finance	-	-	-
Frette	3945	3945	+0 00
G deme ster it	5650	5650	+0 00
Ifis p	350	325	+7 69
It Incendio	17700	17800	-0.56
Napoletana Gas	2150	2150	+0 00
Novara Icq	2933	2933	+0.00
Paramatti	-	-	-
Sifir p	-	-	-
Terme Bognanco	-	-	-
Zerowatt	-	-	-

BORSE ESTERE

New York	-0,52%	Parigi	-0,02%
Londra	-0,45%	Zurigo	-0,55%
Francoforte	-0,86%	Tokio	-0,73%

CAMBI (Ind.)

Monete	Odierni	Prec.	Monete	Odierni	Prec.
Dollaro USA	1534.6	1535 63	Franco sv.	1225 91	1219.14
Fiorino ol.	899.27	895 67	Sterlina	2365 89	2366.41
Yen	14.08	14.03	Corona sved.	231.25	232.14
Marco ted.	1008.28	1004.01	Scellino	143 26	142.65
Franco fr.	297.98	296.77	Corona dan.	261 56	260.67
Franco bel	49	48 81	Corona norv	235 91	235 08
ECU	1908 43	1901 26	Dracma	6.37	6.35
Dol. canad.	1126.81	1128.72	Escudo port.	9.8	9.78
Dol. austral.	1209.26	1214.07	Marco finl.	331.3	330 71
Peseta	11.99	11.94	Lira irl.	2436.18	2431.21

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr.)	18.880	18.920
Argento (per kg.)	250.500	251.800
Sterlina (v.c.)	135.000	156.000
Sterlina (n c.)	137.000	163.000
Sterlina (post.74)	136 000	162.000
Marengo italiano	121 000	137.000
Marengo svizzero	108 000	122.000
Marengo francese	106.000	120.000
Marengo belga	106 000	120.000
Marengo austriaco	106.000	120.000
Krugerrand	585.000	655.000
20 Marchi	135.000	153.000

CONVERTIBILI

Titoli	Odierni	Var %	Titoli	Odierni	Var %
B Briantea 94-00 7%	100	+0.00	Cr Valtell 95-98 7%	123.6	+0.00
B P Com In 95-01 TV	102	-0 34	Gifim 94-00	93.45	+0 53
B P Com In 94-99 6%	116	+0 00	Medio Italmob 93-99	97 61	+0 12
B P Emil. 94-99 5.75%	96.95	+0.00	Medio Unic. r 2000	96.88	-0 13
B P Emil. 94-99 6%	114.4	+0.00	Medio Unic.2000 4,5%	100.3	+0.00
B Pop Intra94-99 6,5%	111.95	-0.04	Medio Alleanza 93-99	103.69	+0.37
B Agr-Mn 2001 7%	100.84	-0.26	Medio-Sai R 95-02 6%	93.37	+0 12
B Agr-Mn 94-99 6,3%	109.1	+0.00	Olivetti 93-99	107 15	-0.66
Bca Carige 95-02 7,7%	99.69	+0.07	Pirelli Spa 94-98 5%	102.54	-0.19
Centro Saffa 0 91-96	99.8	+0.00	Pop.Bg/Cr Var 94-99	123.5	+0.22
Centro Saffa R 91-96	99.8	+0 00	Pop Bg/Cr Var 95-00	105.15	+0.13
Cir 94-99 Cv 6%	88.61	+0.12	Pop.Bs 93-99	133.15	-0.55
Cr Fond 94-01 6,5%	90.88	-0.89	Pop Milano 93-99	147.81	-0.87

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var.%	Titoli	Prezzo	Var.%	Titoli	Prezzo	Var.%	Titoli	Prezzo	Var.%	Titoli	Prezzo	Var.%
Btp Ago 96	100 030	-	Btp 15 Apr 98	103.470	-									
Btp Nov 97	104.530	-	Btp Apr 99	100 700	-	Btp Ott 03	100.580	-	Cct Mar 97	101.220	-	Cct Gen 99	101.630	-
Btp Dic 97	101 380	-	Btp 18 Mag 99	108.430	-	Btp Gen 04	97 350	-	Cct Apr 97	101 230	-	Cct Gen 99 Cl	101.820	-
Btp Gen 98	104.740	-	Btp Ago 99	100.350	-	Btp Apr 04	97 390	-	Cct Mag 97	101.430	-	Cct Feb 99	101 580	-
Btp Gen 98	105.270	-	Btp Dic 99	102.920	-	Btp Ago 04	96 900	-	Cct Giu 97	101.710	-	Cct Mar 99	101 540	-
Btp Mar 98	105.940	-	Btp Apr 2000	106.090	-	Btp Gen 05	101.910	-	Cct Lug 97	101.490	-	Cct Apr 99	101 600	-
Btp 19 Mar 98	104.560	-	Btp 15 Lug 2000	106.230	-	Btp Apr 05	107.600	+1.89	Cct Ago 97	101.180	-	Cct Mag 99	101.830	-

PRESENTATA LA RELAZIONE TRIMESTRALE DELL'ISTAT

Lavoro, l'emergenza continua

Cresce l'occupazione, ma l'Italia continua a «inseguire» un'offerta che sembra inarrestabile

ROMA — L'emoraggia occupazione continua. Il sistema Italia continua ad «inseguire» la crescente offerta di lavoro, ma la «corsa» sembra segnata da un gap incolmabile: i nuovi posti «acchiappano» sempre meno la nuova offerta, che viaggia a una velocità per il momento ineguagliabile.

Su questo doppio binario di velocità sembra definirsi la «fotografia» trimestrale dell'Istat, che con l'ormai consueta drammaticità indica numeri e tendenze del mercato del lavoro italiano. Numeri impietosi descrivono il «distacco»: l'occupazione è cresciuta dell'1,2% rispetto a gennaio, ma chi cerca il lavoro continua ad avere, nella crescita, una marcia in più. Nuova offerta: più 2,2%. La differenza restituisce un aumento generale della disoccupazione pari allo 0,1% rispetto a gennaio, e allo 0,3% rispetto ad aprile '95. Su base annua siamo al 12,3%. Un'altra ragione non indurrebbe all'allegria: l'attuale aumento dei posti «raggiunti» sarebbe dovuto a meri fattori stagionali.

E proprio nel giorno delle nuova, ancorchè cronica, «disubbidienza» del mercato lavorativo a manovre e auspici di ogni tipo, il governo, d'accordo con le parti sociali, annuncia che il problema è ormai approcciabile solo a livello globale, di concertazione generale. Al prossimo 27 settembre - subito dopo, si spera, la chiusura positiva delle trattattive coi sindacati - è fissato dunque e finalmente la Conferenza nazionale sull'occupazione. Lo ha annunciato il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Micheli, subito dopo l'approvazione del Dpef. Oltre l'altisonanza dell'annuncio, da parte del governo, soprattutto un auspicio: «Che a settembre la congiuntura sia migliore di quella attuale».

Fra i numeri Istat, le ragioni di allarme, oltre le già citate, si trovano senza fatica. La disoccupazione cresce, ma parallelamente altre emorraggie si dimostrano insensibili ad ogni tampone. In soli tre anni, al Sud, il tasso di disoccupazione giovanile è cresciuto a livelli «sudamericani»: più 10%, dal 47,5% del '93 al 57,3% di quest'anno. Rispetto all'aprile dell'anno scorso il dato complessivo del Mezzogiorno registra un meno 1%. Il centro si difende: meno 0,5%. Il Nord si fregia di un quasi irrisorio meno 0,1%.

Fra i tanti, un ultimo «fregio» del mercato ocupazionale italiano, all'insegna della stagnazione: chi cerca lavoro da più di 12 mesi senza trovarlo ha una nuova compagnia di circa 90 mila nuove unità (dal 64,2% al 67,7% del totale). Fra i settori produttivi, da registrare l'aumento netto del terziario, la sostanziale immobilità dell'industria, il crollo verticale dell'agricoltura (meno 10% tendenziale rispetto al '95).

Le reazioni sindacali, consuete nei contenuti come la relazione trimestrale dell'Istat, registrano l'inedibile allarme. Il segretario confederale della Cisl, Natale Forlani, parla di «nubi nere» che si addensano sopra «un ciclo economico che si va invertendo», auspicando un «patto per il lavoro». Antonio Foccillo, della Uil, sottolinea, il calo del pubblico impiego che «sfata il falso mito dell'esercito degli statali».

Una postilla, semiseria, a proposito delle donne: la loro emancipazione spingerebbe la disoccupazione verso l'alto.

Il marco basso mette in pericolo anche i posti del Nord-Est

Il cocktail marco a quota mille e calo dei consumi potrebbe intento avere effetti molto pesanti sui livelli occupazionali italiani: è la convinzione del presidente di Nomisma Patrizio Bianchi. «A giochi fermi solo nell'area del Nord Est potrebbero esserci tra 300 e i 400 mila posti di lavoro a rischio», ha dichiarato in un'intervista che apparirà sul prossimo numero del Mondo. «Il primo ad esplodere - prevede Bianchi - sarà il settore delle subforniture, quella tessile e quella meccanica, per esempio. Ma tutti i comparti troppo dipendenti dalla domanda internazionale saranno sotto pressione sul piano occupazionale, così come il sistema distributivo tradizionale dei piccoli commerci che verrà progressivamente messo fuori gioco dall'ondata di calo dei prezzi».

Banche, gli impieghi tornano a salire

ROMA — Torna a dare segnali di vitalità l'attività di finanziamento del sistema bancario. I dati relativi a maggio diffusi dalla Banca d'Italia segnalano una crescita degli impieghi in lire pari al 5, 7% rispetto allo stesso mese dell'anno scorso, e interrompono la tendenza discendente che da gennaio era proseguita senza soluzione di continuità fino ad aprile. Il +5, 4% di aprile era infatti stato raggiunto partendo dal +7, 9% di gennaio e proseguendo con il +7, 3% di febbraio e +6, 4% di marzo.

L'inversione di tendenza è evidente anche negli impieghi a breve: il +1, 5% di maggio segue il +0, 1% di aprile, con precedenti che partono dal +3, 2% di gennaio e proseguono con +1, 8% a febbraio e +1, 2% a marzo. A conferma del maggior dinamismo dell'economia, il totale degli impieghi a maggio ha messo a segno una crescita del 3%, il miglior dato di quest'anno dopo il +3, 9% di gennaio, in netta ripresa rispetto al +2, 4% di aprile (+2, 9% i risultati di febbraio e marzo). Nello stesso tempo è proseguita indisturbata la crescita dei depositi effettuati dalla clientela.

BREVI

Btp e Cct: rendimenti ancora in calo Assegnati 6. 500 mld

ROMA — Ancora un netto calo dei tassi per i titoli di Stato. Il debutto dei nuovi Btp decennali con cedola all'8, 75%, offerti per 1. 500 miliardi, ha visto il rendimento netto scendere all'8,01% dall'8,30% dell'asta effettuata a metà giugno. Quanto ai Cct, collocati per 5. 000 miliardi, il rendimento annuo netto ha raggiunto il 7,50%, da raffrontare al 7,85% precedente.

La prima tornata di prestiti a medio-lungo termine, per complessivi 6. 500 miliardi, è stata dunque oggetto di forte interesse anche se la domanda non è stata eccezionale. Le richieste sulla settima tranche di Cct 1.5.1996, pari a 5.673 miliardi, hanno determinato un prezzo di aggiudicazione di 101,00 per un rendimento annuo lordo dell'8,61% (9,02% il precedente).

Verginella (CrTrieste) nel consiglio dell'Abi

TRIESTE — Roberto Verginella, presidente della Cassa di risparmio di Trieste-Banca spa, è stato nuovamente chiamato a far parte del consiglio di amministrazione dell'Abi, Associazione bancaria italiana, che ha provveduto al rinnovo dei vertici. Verginella è anche presidente della Trscanska Stedionica banka, istituto di credito croato recentemente costituitosi a Zagabria e dalla quale CrTrieste detiene il controllo, con il 65% del capitale. E' anche membro del consiglio d'amministrazione dell'Acri e della Trigon bank, inaugurata la scorso maggio a Vienna, banca nella quale la CrTrieste ha una partecipazione pari al 26% del capitale.

Credito coop Friuli-V. G. Del Negro presidente

UDINE — Italo Del Negro è il nuovo presidente della Federazione delle Banche di Credito cooperativo del Friuli-Venezia Giulia. Lo ha eletto il Consiglio di amministrazione della Federazione cui aderiscono i 19 istituti di credito cooperativi della regione. Del Negro vanta una lunga militanza nel settore, essendo stato presidente della Banca di credito cooperativo di Basiliano, vicepresidente della Federazione e consigliere della Federazione italiana delle Bcc.

Vicepresidenti della Federazione sono stati nominati Bernardo Dal Zin, della Bcc Pordenonese, e Renzo Medeossi della Bcc di Lucinico, Farra e Capriva.

Le banche del Triveneto e il nuovo sistema Birel

VERONA — Cariverona ospiterà oggi nella propria sala convegni, a partire dalle ore 9, un importante incontro sui sistemi di regolamento dei flussi interbancari. Al meeting parteciperanno i responsabili del settore organizzazione, informatica, finanza e tesoreria delle banche del Triveneto.

Tema dell'incontro sarà l'analisi del nuovo sistema Birel messo a punto da Bankitalia per il regolamento dei pagamenti interbancari tra le diverse aziende di credito. Le imprese che movimentano grosse somme potranno infatti contare su una maggiore velocità di esecuzione degli ordini, su un'accresciuta sicurezza e sull'immediata disponibilità dei fondi.

BILANCIO APPROVATO: UTILI 130 MILIARDI

La Ifil cederà un altro 5% detenuto nella Galbani

TORINO — Passa al gruppo Danone un ulteriore 5% della partecipazione della Ifil nella Galbani. La quota della finanziaria di partecipazioni della famiglia Agnelli nella Galbani, scende così dal 15 al 10 per cento. Il valore della transazione, secondo quanto hanno riferito ieri, il presidente dell'Ifil, Umberto Agnelli e l'amministratore delegato, Gabriele Galateri, è, di circa 250 miliardi di lire.

Entro il '98, sulla base dell'accordo con il gruppo Danone, sarà ceduto il rimanente 10 per cento (il 5% il prossimo anno). Già alla fine del giugno scorso era avvenuto un analogo 'passaggiò di quota, con un valore di transazione di 204 miliardi di lire ed una plusvalenza per l'Ifil di oltre 70 miliardi di lire (177 miliardi a livello consolidato).

La 'novità è emersa ieri nel corso dell'assemblea degli azionisti Ifil riuniti a Torino per approvare il bilancio '95 che si è chiuso con un utile per la sola «Ifil spa» di 130 miliardi di lire (contro i 122 dell'anno precedente), che consente la distribuzione di un dividendo di 120 lire per le azioni ordinarie (110 lire l'anno scorso) e 140 per le risparmio (130 nel 94), in pagamento dal 22 luglio prossimo.

L'utile consolidato di competenza del gruppo, (che tiene conto di un ammortamento straordinario anticipato di 121 miliardi di lire per gli investimenti effettuati nel 94-95 nell'Unicem), è aumentato a fine 95, di circa il 15%, rispetto all'anno precedente, essendo passato da 280 a 321 miliardi di lire. La crescita media dell'utile consolidàto Ifil è cresciuta in media di oltre il 20 per cento negli ultimi cinque esercizi.

Agnelli e Galateri hanno anche ricordato agli azionisti l'accordo che l'Ifi e l'Ifil hanno raggiunto nel maggio scorso per l'acquisizione della partecipazione del 2% del capitale ordinario della Fiat detenuta da Alcatel. Per l'Ifil l'acquisto dell'1% del capitale Fiat, al prezzo di 5. 300 lire per azione, comporterà un esborso di circa 175 miliardi di lire.

E' L'UNICO GIOIELLO RIMASTO IN UN GRUPPO MINATO

Ligresti risponde a Bernheim: «La Sai va bene e non si vende»

TORINO — «La Sai non è in vendita». Salvatore Ligresti, presidente e maggior azionista della Sai attraverso la Premafin (43,84%), smentisce ancora una volta le voci riguardo ad una possibile cessione della compagnia, l'unico gioiello rimasto in un gruppo minato dall'indebitamento. «Sono al corrente delle dichiarazioni di Antoine Bernheim, presidente delle Generali, che ha mostrato interesse per la Sai, se fosse in vendita, ma la Sai va bene e non è in vendita», ha detto Ligresti, evitando ulteriori commenti. Dopo aver chiuso l'esercizio 1995 con un utile netto di 90,3 miliardi, in linea con l'esercizio precedente, la Sai dovrebbe confermare il risultato ordinario nel 1996, secondo quanto indicato dal direttore Luciano Roasio a margine dell'assemblea degli azionisti che ha approvato il bilancio e la distribuzione di un dividendo unitario di 200 lire alle azioni ordinarie e di 240 lire alle azioni di risparmio, in pagamento dal prossimo 22 luglio. Nei primi 5 mesi del 1996 la raccolta premi diretta italiana ha segnato una crescita del 9,1% a 1.430 miliardi.

Più in particolare, i rami danni nei primi 5 mesi dell'anno hanno registrato un aumento, in termini omogenei, del 9,6%. I soli rami auto sono cresciuti del 9,9% (+11% l'rc auto e +6,4% l'auto rischi diversi) a 870 miliardi mentre gli altri rami danni hanno mostrato un incremento del 9,2%. Il ramo vita nello stesso periodo ha registrato una raccolta di 180 miliardi (+5%), con una previsione di crescita per l'intero esercizio del 10%. Nel 1996, ha detto Roasio, grazie al consolidamento della nuova Maa (acquisita nell'ottobre 1995), a una crescita del portafoglio Sai intorno al 9% e al buon andamento delle altre controllate, i premi consolidati del gruppo dovrebbero raggiungere i 4.700 miliardi, quasi 1. 000 in più rispetto al 1995. Tra le controllate, la Maa dovrebbe segnare un incremento di raccolta intorno al 6%, andando a sfiorare i 600 miliardi, la Padus vita (compagnia lanciata nel dicembre 1995 con la Cassa di risparmio di Parma e Piacenza e la Cassa di risparmio di Reggio Emilia) dovrebbe raccogliere oltre 50 miliardi e Novara vita e Siat stanno segnando crescite del 25%.

Roasio ha rilevato che è in corso un leggero peggioramento nell'andamento tecnico del ramo auto (+4,6% il numero dei sinistri nell'Rc auto e +7,1% i relativi costi medi), ma ha affermato che la Sai conta di contrastarlo con un miglioramento dei redditi finanziari e con un contenimento dei costi generali, mantenendoli sugli stessi livelli del 1995. A questo proposito, nei primi 5 mesi dell'anno l'attività finanziaria ha mostrato una redditività in crescita del 18% e le plusvalenze realizzate sul portafoglio titoli sono ammontate a circa 26 miliardi.

GIORGIO ROSSETTI «INTERVISTA» GLI ESPERTI SULL'ALTA VELOCITA'

«Bisogna uscire dal binario morto»

Gli intervenuti al dibattito alla Fiera di Trieste concordano: solo questione di soldi

TRIESTE — A che punto siamo con l'Alta velocità, che dovrebbe spezzare l'emarginazione di Trieste? La domanda è stata posta da Giorgio Rossetti nella tavola rotonda organizzata presso la Fiera dall'associazione Dialoghi europei, a personaggi chiave del mondo dei trasporti, dell'economia, degli enti locali.

Giorgio Rossetti, che prima di diventare parlamentare europeo è stato giornalista, ha ricostruito la storia recente dell'Alta velocità a Trieste, e poi ha rivolto una serie di domande agli ospiti: a Giorgio Matassi, assessore regionale ai trasporti, a Nicoletta Paganella, consulente per la logistica del Comune di Trieste, a Edoardo de Visentini, capo Ufficio merci delle Ferrovie dello Stato della regione, e a Nerio Benelli, direttore della Cassa di risparmio di Trieste.

Dopo l'introduzione di Alvise Barison, presidente della «Casa Europa», che ha ricordato l'essenzialità di questo progetto per non mettere Trieste su «un binario morto», e il saluto del vicepresidente della Fiera, Giorgio Ret, Rossetti ha interrogato/intervistato i suoi ospiti con una serie di domande molto concrete. Ha ricordato la seconda Conferenza paneuropea dei trasporti di Creta nel 1994 che affermava la necessità di «integrare la rete dei trasporti dei paesi dell'Est in quella dell'Unione Europea con il corridoio Trieste-Lubiana-Budapest-Leopoli-Kiev». Il Consiglio europeo di Essen, del dicembre 1994, ha «individuato tra i 14 progetti prioritari delle reti transeuropee di trasporto la Lione-Torino-Milano-Venezia-Trieste». A Madrid, nel 1995, è stato deciso «un sostegno all'integrazione della rete di trasporti», mentre quest'anno c'è stata la firma di un accordo quadro che prevedeva la quadruplicazione veloce della linea Torino-Venezia-Trieste. Quindi, a che punto siamo, con tutti questi impegni? «La domanda non è facile — ha ammesso Rossetti — ma dobbiamo evitare di ritrovarci tra qualche anno con un solenne documento europeo nel dimenticatoio».

La prima risposta è venuta dall'assessore regionale ai trasporti, Giorgio Matassi: «L'importanza dei collegamenti ferroviari per il futuro della nostra regione è scontata, ma si deve innanzitutto elaborare un progetto e un piano finanziario, ricordando che la redditività degli investimenti ha senso solo in una dimensione più ampia e non semplicemente locale o nazionale». Ha anche annunciato «un incontro a Trieste con i rappresentanti dei governi italiano e sloveno per affrontare questi argomenti». Nicoletta Paganella ha spiegato perché il Comune di Trieste chiede l'Alta velocità: «I trasporti hanno un ruolo strategico nello sviluppo economico, ma i collegamenti ferroviari non sono competitivi. Per andare a Lubiana ci sono 165 chilometri di ferrovia, e tre ore di viaggio, contro i 70 chilometri di strada e meno di un'ora di viaggio».

Il Comune, comunque, ha sviluppato anche un'analisi dei flussi sui valichi che promettono, in futuro, una redditività economica. Oltre ai grandi progetti, che costano migliaia di miliardi e che devono essere finanziati al 60% dai privati, ci sono anche i progetti più piccoli, essenziali, che possono dare una immediata redditività. Lo ha detto Edoardo de Visentini, spiegando che il collegamento Monfalcone-bivio scoppia e potrebbe essere immediatamente quadruplicato. Ma i soldi, da dove salteranno fuori? La risposta, la più difficile, è stata affidata a Nerio Benelli: «Il mercato può dare una risposta positiva — ha detto — solo se ci saranno delle garanzie per una sottoscrizione obligazionaria che garantisca la restituzione del capitale con gli interessi». Come se non bastasse è l'intero sistema italiano che non è ancora pronto alla logica del «capitale di rischio». «Ma non possiamo rassegnarci — ha concluso Rossetti — a questa logica e bisogna imparare a rischiare senza contare sempre e solo sullo stato».

Franco Del Campo

Ue-Grecia: sovvenzioni trasporto ortofrutta

BRUXELLES — Anche nella campagna di commercializzazione in corso per gli ortofrutticoli greci, gli operatori ellenici potranno fruire di un rimborso forfettario di 48,30 ecu per tonnellata netta (circa 90 mila lire) di merce trasportata verso altri paesi dell'Unione europea, Italia, Spagna e Portogallo esclusi.

La misura, afferma il commissario europeo Franz Fischler, in risposta a un'interrogazione al Parlamento europeo, intende compensare -come negli anni passati, a cominciare dal 1991- i maggiori costi legati alle difficili condizioni di trasporto attraverso le repubbliche dell'ex Jugoslavia, ove, anche se i conflitti sono terminati, permangono le oggettive difficoltà di transito per gli autotreni.

CORRIDOIO ADRIATICO

Pressione di «An» sul governo per dare la priorità

ROMA — An preme sul governo perchè l' Unione europea inserisca il progetto di «Corridoio Adriatico» tra gli interventi considerati prioritari nel programma di sviluppo del sistema integrato transeuropeo di trasporti. L'iniziativa è contenuta in una mozione presentata alla Camera da 27 deputati di An, primi firmatari Giuseppe Tatarella e Roberto Menia e il questore Ugo Martinat. Nella mozione si ricorda che il progetto di «dorsale adriatica» non è stato infatti incluso nell'elenco dei 14 progetti che l'Ue ha deciso di qualificare come prioritari, ma ricompreso nelle opere di «fascia B», ossia quelle che potranno accedere ai finanziamenti comunitari solo in una seconda fase. E questo nonostante che «la dorsale adriatica, una volta completata, rappresenterebbe un avanzato sistema integrato di trasporti in grado di garantire efficienti collegamenti tra l'Italia e l'Europa comunitaria ed oltre», lungo gli assi Nord/Sud ed Est/Ovest.

Secondo i firmatari della mozione, «la mancata realizzazione di questo progetto determina il ridimensionamento del sistema aereo e portuale costiero (Bari, Brindisi, Ancona, Venezia, Trieste) che così svolgerebbe un ruolo di carattere esclusivamente nazionale, dal momento che i traffici internazionali per l' Italia sarebbero determinati solo su Roma e Milano e, per il Mediterraneo, su Atene».

Ma causerebbe anche «l'accumularsi di un ritardo forse irrecuperabile in termini economici e strutturali sia per le regioni del Mezzogiorno, che si vedrebbero di fatto inserite in una logica punitiva di un' Europa a due velocità, sia per il Nord/Est che avrebbe invece notevoli possibilità di sviluppo in funzione di 'pontè economico e commerciale nel contesto dei nuovi scenari geopolitici dell' Europa».

ENTRANO FRIULADRIA E POPOLARE UDINESE

Tav aumenta il capitale da 400 a duemila miliardi

ROMA — L'assemblea della Tav spa ha dato mandato al consiglio di amministrazione di definire le modalità di aumento di capitale da 400 a 2.000 mld di lire da destinare al mercato.

L'assemblea straordinaria degli azionisti della Tav spa — si legge in una nota — ha dichiarato concluso l'aumento di capitale da 100 a 400 mld (deliberato nel dicembre 1995) e, oltre al nuovo aumento fino a 2.000 mld, ha delegato il cda ad emettere obbligazioni fino a 5.000 mld entro 5 anni, previa autorizzazione delle autorità competenti all'emissione per un importo eccedente il capitale versato, come previsto dalla legge nel caso sussistano particolari ragioni che interessano l'economia nazionale (art. 2410 c.c.).

L'amministratore delegato Ercole Incalza ha sottolineato la positiva conclusione dell'aumento di capitale a 400 mld, che ha visto l'ingresso nella compagine azionaria di 16 nuovi istituti di credito a forte radicamento territoriale e con grande esperienza nel finanziamento di progetti infrastrutturali. Il dato, oltre a confermare la fiducia con cui il mondo economico e finanziario guarda al progetto Alta Velocità, testimonia il crescente interesse che la nuova infrastruttura incontra negli ambiti locali attraversati, in virtù delle potenzialità di sviluppo socio-economico del territorio ad essa connesse.

Il presidente della Società, Lorenzo Necci, ha annunciato che l'aumento di capitale fino a 2000 mld potrà essere realizzato in una o più tranche, con esclusione del diritto di opzione e mediante l'emissione di azioni, eventualmente al servizio di obbligazioni dirette o indirette, convertibili e/o con warrant. In tal modo, disponendo di un capitale flottante elevato, potrà essere effettuato il collocamento in Borsa del titolo Tav, momento di fondamentale importanza nel definitivo consolidamento del progetto Alta Velocità.

Il presidente ha infine ricordato che è in fase avanzata di definizione il contratto di finanziamento che, in linea con il piano finanziario del progetto Alta Velocità, prevede un'erogazione di 8000 miliardi da parte degli istituti finanziatori soci della Tav.

Ecco l'elenco delle 16 banche, nuovi azionisti della Tav: Agricola Mantovana, Cassa di Risparmio di Torino, del Salento, Popolare dell'Emilia Romagna, Popolare di Brescia, Popolare di Sondrio, Popolare di Verona, Popolare friuladria, Popolare Udinese, Banca Toscana, Cassa di Risparmio di Bologna, Cassa di Risparmio di Civitavecchia, Cassa di Risparmio di Firenze, Credito Agrario Bresciano, Istituto Centrale Casse di Risparmio, Mediocredito Centrale.

BURLANDO

Porti: somma di 240 miliardi per i debiti pregressi

ROMA — Su richiesta del ministro dei Trasporti e della Navigazione, Claudio Burlando, il ministero del Tesoro ha inserito nella proposta di bilancio di assestamento 1996 lo stanziamento di 240 miliardi di lire per la definitiva sistemazione delle situazioni debitorie pregresse relative ai mutui che gravano sulle autorità portuali, contratti primi del 31 dicembre 1993 e le somme occorrenti per la copertura degli ulteriori disavanzi di cui alla legge 84 del 1994. «Tali risorse, oltre che scongiurare un notevole aggravio di spese per interessi moratori consentono il pagamento delle rate di ammortamento dei mutui in scadenza nel 1996, degli ulteriori disavanzi, con eliminazione dell'arretrato e con riduzione graduale dei corrispondenti oneri di bilancio a carico dello stato. Resta da affrontare il problema dei prepensionamenti dei dipendenti delle autorità portuali».

Radio e Televisione

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 (7 - 8 - 9)
6.45 UNOMATTINA ESTATE. Con Melba Ruffo e Amedeo Goria.
7.30 TG1 FLASH (8.30 - 9.30)
10.00 CORRISPONDENTE X. Film (commedia '40). Di King Vidor. Con Clark Gable, Hedy Lamarr.
11.30 DA NAPOLI TG1
11.35 E.N.G. PRESA DIRETTA. Telefilm. "Aiuta il prossimo tuo"
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Dove sei Billy Boy?"
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA
14.05 MISERIA E NOBILTA'. Film (commedia '54). Di Mario Mattioli. Con Toto', C. Croccolo, Sophia Loren.
15.45 SOLLETICO ESTATE. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
16.00 SPIDERMAN
16.20 BIKER MICE DA MARTE
17.30 LE SIMPATICHE CANAGLIE. Telefilm.
18.00 TG1
18.15 COLOMBA SOLITARIA. Telefilm. "La forgia"
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.40 CALCIO: ITALIA - FRANCIA - INGHILTERRA over 35.
22.40 TG1
22.50 MENO 4: VIAGGIO VERSO IL DUEMILA. Con Enzo Biagi.
24.00 TG1 NOTTE
0.25 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.30 VIDEOSAPERE: CULTURA NEWS ESTATE
1.00 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.15 STUDIO UNO (1962-63)
2.15 TG1 NOTTE
2.45 IL CAPPELLO SULLE VENTITRE'
3.25 INCONTRI CON: LIALA
4.05 DOC MUSIC CLUB

RAIDUE

7.00 PARADISE BEACH. Telefilm.
7.45 QUANTE STORIE!
7.45 NEL REGNO DELLA NATURA. Documenti.
8.10 BABAR
8.35 L'ALBERO AZZURRO
9.05 BLOSSOM. Telefilm. "Bimbo bello Joey"
9.30 POPEYE
9.55 LA BELLA DI ROMA. Film (commedia '55). Di Luigi Comencini. Con A. Sordi, Silvana Pampanini.
11.30 MEDICINA 33
11.45 TG2 MATTINA
12.00 LA GRANDE VALLATA. Telefilm. "Il falsario"
13.00 TG2 GIORNO
13.30 COSTUME E SOCIETA'
13.50 METEO 2
14.00 BRAVO CHI LEGGE
14.05 QUANTE STORIE FLASH
14.15 MATCH MUSIC PRESENTA: IRREGURAL STATION
14.25 ...E L'ITALIA RACCONTA. Con Paolo Limiti.
14.30 ECOLOGIA DOMESTICA
14.45 QUANDO SI AMA. Telenovela.
15.10 SANTA BARBARA. Telenovela.
16.00 TG2 FLASH (17.15 - 18.20)
18.00 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Con O. Bevilacqua.
18.10 BRAVO CHI LEGGE
18.15 METEO 2
18.25 TGS SPORT SERA
18.45 L'ISPETTORE TIBBS. Telefilm.
19.35 TGS LO SPORT
19.45 TG2 20.30 ANTEPRIMA
19.50 GO - CART. Con Maria Monse'.
20.30 TG2 20.30
20.50 PALCOSCENICO '96: ...E FUORI NEVICA
23.15 TG2 DOSSIER
23.55 TG2 NOTTE
0.15 NEON - TEATRO
0.20 METEO 2
0.35 STORIE
1.35 PIAZZA ITALIA DI NOTTE. Con Giancarlo Magalli.
1.45 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.50 SEPARE' CON MIREILLE MATHIEU

RAITRE

6.00 TG3 MATTINO
8.30 VIDEOSAPERE. Documenti.
10.30 VIDEOSAPERE: PALESTRA IN CASA. Documenti.
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 TELESOGNI. Con C. Ferretti.
13.00 VIDEOSAPERE
13.00 VIDEOSAPERE: FESTIVAL DI SPOLETO 96
13.15 VIDEOSAPERE: PRIX ITALIA 1996
13.35 VIDEOZORRO
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR BELL'ITALIA
15.00 TGR REGIONI ITALIA
15.30 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
15.40 MOUNTAIN BIKE: CAMPIONATO DEL MONDO
16.00 GOLF: OPEN DEI TESSALI
16.10 CICLISMO DILETTANTI: GIRO D'ITALIA
16.30 CALCIO: SPECIALE CAMPIONATI ITALIANI
17.00 CICLISMO FEMMINILE: GIRO D'ITALIA
17.10 MADAME SANS GENE. Film (commedia '61). Di Christian Jaque. Con Sophia Loren.
18.50 METEO 3
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.30 DELITTI IN FORMA DI STELLA. Film tv (thriller). Di Wes Craven. Con Loryn Locklin, James Remar.
22.05 BRIVIDI ULTIMO MINUTO
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 MOTORAMA. Film tv (commedia). Di Barry Shils. Con Jordan Michael, Drew Barrymore.
0.30 TG3 LA NOTTE
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.15 ATLETICA LEGGERA: COPPA EUROPA
1.40 VELA: VII GIRO D'ITALIA

TMC

6.00 CNN
7.00 EURONEWS
7.55 BUON GIORNO ZAP ZAP. Con Con Giancarlo Longo.
9.30 SAMPEI
9.50 BUON GIORNO ZAP ZAP
10.00 LE GRANDI FIRME
11.00 L'UOMO TIGRE
11.30 SKIPPY IL CANGURO. Telefilm.
12.00 CALCIO: CAMPIONATI EUROPEI
14.00 TMC ORE 13
14.15 L'AMORE E' NOVITA'. Film (commedia '37). Di Tay Garnett. Con Tyrone Power, Loretta Young.
16.00 CHARLIE'S ANGELS. Telefilm.
17.00 SCUOLA DI POLIZIA. Telefilm.
18.00 ZAP ZAP
19.40 TMC SPORT
20.00 TMC ORE 20
20.30 CHE COSA E' SUCCESSO TRA TUO PADRE E MIA MADRE?. Film (commedia '72). Di Billy Wilder. Con Jack Lemmon, Juliet Mills.
23.30 TMC SERA
23.45 LA MALEDIZIONE DELLA MOSCA. Film (orrore '65). Di Don Sharp. Con Brian Donlevy, George Baker.
1.25 TMC DOMANI
1.40 NBACTION
2.10 CHARLIE'S ANGELS. Telefilm.
3.10 TMC DOMANI
3.15 CNN
4.00 PROVA D'ESAME: UNIVERSITA' A DISTANZA. Documenti

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW.
11.30 FORUM. Con Rita Della Chiesa.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 I ROBINSON. Telefilm. "Mr. Imprenditore"
14.45 CASA CASTAGNA. Con G. Carlucci.
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.00 CALIMERO
16.25 SCRIVETE A BIM BUM BAM
16.30 IL GRANDE SOGNO DI MAYA
17.00 E' UN PO' MAGIA PER TERRY E MAGGIE
17.25 PERRY NASON
17.30 MILLY, UN GIORNO DOPO L'ALTRO
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA.
20.00 TG5
20.25 ESTATISSIMA SPRINT.
20.40 UN DISCO PER L'ESTATE - 1. PARTE
23.20 TG5
23.25 UN DISCO PER L'ESTATE - 2. PARTE
24.00 TG5
0.15 UNO CONTRO L'ALTRO PRATICAMENTE GEMELLI. Film tv (commedia '92). Di John Paragon.
2.00 SGARBI QUOTIDIANI.
2.15 ESTATISSIMA SPRINT.
2.30 CIN CIN. Telefilm. "Gli incubi di Diane"

ITALIA 1

6.10 CIAO CIAO MATTINA
9.05 SECONDO NOI (R)
9.15 SUPERVICKY. Tf.
9.45 GENITORI IN BLU JEANS. Telefilm.
10.20 MCGYVER. Telefilm.
11.25 PLANTET
11.30 T.J. HOOKER. Tf.
12.25 STUDIO APERTO
12.45 STUDIO SPORT
12.50 FORMULA 1: PROVE GP FRANCIA
14.10 LEGGENDE OLIMPICHE
14.15 BENNY HILLS SHOW
14.30 COLPO DI FULMINE.
15.05 GENERAZIONE X.
16.05 PLANET
16.20 BAYSIDE SCHOOL. Telefilm.
16.45 BEVERLY HILLS, 90210. Telefilm. "Il matrimonio di Andrea"
17.45 PRIMI BACI. Telefilm. "La rivelazione"
18.30 STUDIO APERTO
18.45 SECONDO NOI
18.50 STUDIO SPORT
19.00 LEGGENDE OLIMPICHE
19.05 BAYWATCH. Telefilm.
20.00 GLI AMICI DI PAPA'. Telefilm. "Il prurito del settimo mese"
20.30 IL SILENZIATORE. Film tv (azione '94).
22.30 8 MILLIMETRI. Con Samantha De Grenet.
23.00 T - FORCE. Film tv (fantascienza '94). Di Richard Pepin.
24.00 FATTI E MISFATTI (ALL'INTERNO DEL FILM).
1.05 LEGGENDE OLIMPICHE
1.10 SPECIALE CINEMA
1.15 ITALIA 1 SPORT

RETE 4

6.00 PICCOLO AMORE. Telenovela.
6.30 I JEFFERSON. Telefilm.
7.00 QUADRANTE ECONOMICO.
8.00 RAGIONEVOLI DUBBI. Telefilm.
9.00 UN VOLTO DUE DONNE. Telenovela.
9.45 TESTA O CROCE. Con Roberto Gervaso.
10.00 ZINGARA. Telenovela
10.30 IL DONO DELLA VITA. Telenovela.
11.30 TG4
11.45 LA FORZA DELL'AMORE. Telenovela.
12.30 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm.
13.30 TG4
14.00 NATURALMENTE BELLA.
14.15 SENTIERI. Telenovela
15.30 GIORNO PER GIORNO. Con Alessandro Cecchi Paone.
17.15 IL CLIENTE. Telefilm.
19.25 TG4
19.50 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.55 SAILOR MOON E IL CRISTALLO DEL CUORE
20.15 GAME BOAT
20.20 I PUFFI
20.35 GAME BOAT
20.40 NESTORE - L'ULTIMA CORSA. Film (commedia '94). Di A. Sordi.
22.50 TENEBRE. Film (orrore '83). Di D. Argento.
23.30 TG4 NOTTE
1.00 RASSEGNA STAMPA
1.15 NATURALMENTE BELLA (R).
1.30 SI, MA VOGLIAMO UN MASCHIO. Film.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

13.00 SPAZIO APERTO
13.30 FATTI E COMMENTI
13.40 LA VITA INTORNO A NOI. Documenti.
14.15 VESTITI USCIAMO
14.25 TSD TUTTO SULLA DISCO
14.55 AMORE GITANO. Telenovela.
15.45 NOTIZIE DAL VATICANO
16.00 FIABE DAL MONDO
16.20 GREAT DETECTIVE. Telefilm.
17.15 SPAZIO APERTO
17.45 FATTI E COMMENTI
17.55 CHICAGO STORY. Film tv.
19.25 LA PAGINA ECONOMICA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 VESTITI USCIAMO
20.10 SLOT MACHINE
20.25 SPECIALE ESTATE
20.30 LA VALIGIA GIALLA. Film.
20.30 I RAGAZZI DELLA MONTAGNA BLU. Film.
22.00 LA PAGINA ECONOMICA
22.05 FATTI E COMMENTI
22.35 SPECIALE ESTATE
22.40 AMORE GITANO. Telenovela.
23.25 LA PAGINA ECONOMICA
23.30 FATTI E COMMENTI

CAPODISTRIA

15.30 EURONEWS
16.30 MERIDIANI
17.30 PETER PAN CLUB
18.00 STUDIO 2 MAGAZINE
18.45 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.30 AMBIENTE ITALIA
20.00 EUROMEWS
20.30 IL FOLK QUALE FENOMENO DI COSTUME (1A PARTE)
22.00 TUTTOGGI
22.15 IL FOLK QUALE FENOMENO DI COSTUME (2A PARTE)

RETE A

8.00 PROGRAMMI REDAZIONALI
8.30 SHOPPING CLUB
17.00 SOLO CRONACA. Con Stefano Mosca
17.30 SHOPPING CLUB
19.30 TGA - METEO
20.00 SHOPPING CLUB
23.00 PROGRAMMI REDAZIONALI

TELEFRIULI

7.05 STANLIO E OLLIO ALLA RISCOSSA. Film (comico '62). Di Charles Rogers. Con Stan Laurel, Oliver Hardy.
8.00 MATCH MUSIC MACHINE
8.30 PARLIAMONE. Con Kira Tomasetti.
10.00 VIDEO SHOPPING
12.00 MUSICA E SPETTACOLO
12.30 L'EDICOLA DI TELEFRIULI
12.40 SLOT MACHINE
13.00 SPRINT
13.30 L'EDICOLA DI TELEFRIULI
13.40 UNDERGROUND NATION
14.15 VIDEO SHOPPING
18.00 TRAPPER JOHN. Telefilm.
19.10 TELEFRIULI SPORT
19.15 QUINTO POTERE
19.25 TELEFRIULI SERA
20.00 MOTO E MOTORI
20.30 SPECIALE FRIULTIME
22.30 TELEFRIULINOTTE
23.00 PER FORTUNA E' VENERDI' ANCHE A PORDENONE24.00 TELEFRIULINOTTE
0.45 VIDEO SHOPPING
1.45 MATCH MUSIC
2.15 MUSICA E SPETTACOLO
2.45 TSD: TUTTO SULLA DISCO
3.15 STANLIO E OLLIO ALLA RISCOSSA. Film (comico '62). Di Charles Rogers. Con Stan Laurel, Oliver Hardy.
4.20 TELEFRIULINOTTE
4.50 VIDEOBIT

TELE+3

7.05 GOOD VIBRATION: MUSICA E CINEMA (R)
10.00 CLASSICA (R)
13.00 MTV EUROPE
19.00 GOOD VIBRATION: OLTRE IL ROCK
19.05 LOKUA KANZA, JOYCE, MARI BOINE
20.50 +3 NEWS
21.00 CLASSICA
21.00 G. VERDI, OTELLO
24.00 MTV EUROPE

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 PAT LA RAGAZZA DEL BASEBALL
8.00 MACHINE ALIEN. Telefilm.
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 RITUALS. Telenovela.
11.45 NEWS LINE
12.00 DALLE 9 ALLE 5. Telefilm.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 CALENDARMEN
13.30 GIGI LA TROTTOLA
14.00 GIORNATA SERENA
15.00 RITUALS. Telenovela.
15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 SQUADRA ANTICRIMINE. Telefilm.
18.30 IL SOLDATO BENJAMIN. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.35 RANMA 1/2
20.05 CALENDARMEN
20.35 TRADIMENTO FATALE. Film (thriller '87). Di Robert Lewis. Con James Brolin, Melody Anderson.
22.30 SEVEN SHOW
23.30 HOT SPOT
24.00 VACANZE: ISTRUZIONI PER L'USO
0.15 NEWS LINE
0.15 OSSESSIONE MORTALE. Film (drammatico '88). Di Jeno Hodi. Con Darnell Martin, Martin Haber.
3.00 SPECIALE SPETTACOLO
3.10 NEWS LINE

TELEPORDENONE

7.05 CAVALIEREI DELLO ZODIACO
7.35 DRAGON BALL
8.05 VIAGGIO DEL MIMI'. Telefilm.
8.35 BOB E BOBETTE
9.00 AMERICA SELVAGGIA. Documenti.
9.35 OCCHIO AI FANTASMI
10.05 OCEANI VIVI. Documenti.
10.35 AUTOMODELLI
11.10 BILL COSBY SHOW. Telefilm.
11.45 IL FANTASTICO MONDO DI MR. MONROE. Telefilm.
12.30 RALLY MANIA
13.10 SPRINT
14.05 MOLIERE
14.35 DRAGON BALL
15.05 VIAGGIO EL MIMI'. Telefilm.
15.35 BOB E BOBETTE
16.00 AMERICA SELVAGGIA. Documenti.
16.35 OCCHIO AI FANTASMI
17.05 SIETE PRONTI?
17.35 AUTOMODELLI
18.00 LA VALLE DEI DINOSAURI. Telefilm.
18.30 HAPPY END. Telenovela.
19.15 TG REGIONALE
20.05 TG ROSA
21.00 OLTRE OGNI LIMITE
22.30 TG REGIONALE
23.15 HAPPY END. Telenovela.
23.45 COPERTINA
0.30 SUPERPASS
1.00 TG REGIONALE

RADIO

Radiouno

6.00: GR1; 6.15: Italia, istruzioni per l'uso; 6.41: Bolmare; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.42: L'oroscopo; 8.00: GR1; 8.32: Speciale Campionato europeo; 9.00: GR1 Ultimo minuto (un'edizione ogni mezz'ora), 9.05: Radio anch'io; 10.07: Telefono aperto; 10.35: Spazio aperto; 11.05: Radiouno Musica; 11.38: Anteprima Zapping; 12.10: Voci dal mondo; 12.38: Il pianeta immigrazione; 13.00: GR1; 13.30: I cerchi e le stelle; 14.11: Casella postale, radio soccorso; 16.05: Prix Italia; 17.00: GR1 Ultimo minuto (17.30); 17.10 Speciale Campionato Europeo, 17.40: Uomini e camion, 19.00: GR1; 19.40: GR1 Zapping; 20.40: Radio sport; 22.47: Oggi al Parlamento; 23.10: Le indimenticabili; 24.00: Il giornale della mezzanotte; 0.30: La notte dei misteri.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.17: Momenti di pace; 7.30: GR2; 8.06: Fabio e Fiamma e la "trave nell'occhio"; 8.30: GR2; 8.50: Doppia indagine per il Commissario Ferro; 9.10: Golem; 9.30: Ruggito del coniglio; 10.30: GR2 Notizie; 10.32: Radio Zorro 3131; 12.00. Mezzogiorno con Mina; 12.10: GR Regione; 12.30: GR2; 12.50: Il buffalmacco; 13.30. GR2; 13.45: Anteprima di Radioduetime; 14.00: Ring; 14.30 Radioduetime; 15.30. GR2 Notizie (16.30 17.30 18.30), 19.30: GR2; 20.00: Masters; 21.00: Planet rock; 22.30: GR2; 22.40: Panorama parlamentare; 22.45: Io direi; 24.00: Stereonotte.

Radiotre

6.00: Ouverture. La musica del mattino; 6.45: GR3 Anteprima, 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.00: Mattino Tre; 9.30: Prima pagina; 9.40: Mattino Tre; 10.30: Terza pagina; 10.40: Mattino Tre; 11.00: Il piacere del testo; 11.10: Grandi interpreti; 11.45: Pagine da...; 12.00: Mattino Tre; 12.30. Palco Reale; 13.25: Aspettando il caffe'; 13.45: GR3 Flash; 13.50: Storie di musica; 14.15. Lampi di primavera; 18.45. GR3; 19.15: Hollywood party; 19.45: I cerchi e le stelle; 20.15: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 20.30: Concerto sinfonico; 23.43: Radiomania; 24.00: Musica classica.

Notturno italiano
24.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30. Rai Il giornale del mattino.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: Nordest spettacolo; 15: Giornale radio; 15.15: Nordest cultura; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45 Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena. 7: Gr; 7.20: Il nostro buon giorno; 8: Notiziario; 8.10: D'agonali culturali; 9: Studio aperto; 9.15: Libro aperto: Peter Zobec: Nella realtà dell'illusione. Storie di vita nel cinema; 10: Notiziario; 10.30: Intermezzo; 11.45: Tavola rotonda; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Valzer e polke; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolino dei ragazzi: «La piccola biblioteca», di Mara Kalan; 14.30 Realtà locali: da Muggia a Duino; 15. Musica leggera slovena; 15.30 Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Avvenimenti culturali; 18.30: Evergreen; 19: Segnale orario - Gr; 19.20. Programmidomani.

Radioattività

7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20: Notiziario; 8.30, 12.30, 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.30: Radio Trafic e meteo; 8.37: Radio Trafic - viabilità; 9.30: I titoli del Gr oggi; 9.35: L'oroscopo con Paolo Agostinelli; 10.30: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 12.37: Radio Trafic - viabilità; 14: Il pomeriggio con Paolo Agostinelli; 14.30: «Check this sound», rap, soul e funky con dj Cue, John M.C. Power e Lillo Costa; 15: Le richiestissime, le tue canzoni preferite allo 040/304444; 16: Mezzo pomeriggio con Mauro Milani; 18. Quasi sera con Gianfranco Micheli e Lillo Costa; 18.35: Radio Trafic - viabilità; 19.30: Radio Trafic e meteo.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle 7 alle 20; Rassegna stampa locale e nazionale alle 8.45; Gazzettino Triveneto alle 7.05; Notiziario triveneto 120 secondi ogni ora dalle 10.45 alle 19.45; Notiziario nazionale alle 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Notiziario sportivo ore 18.15 e sabato alle 11.15; Punto meteo ore 7.12, 12.45, 19.45, Meteomar ore 8.50, 10.50; Dove, come, quando locandina triveneta alle 7.45; Oroscopo giornaliero ore 7.30, 9.05, 19.30; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 11 con Leda Zega e dalle 11 alle 13 con Giuliano Rebonati; I nostri amici animali al sabato dalle 10 alle 11; Wind programma di vela il mercoledì alle 11; Hit 101 Italia lunedì alle 14, sabato alle 13 e domenica alle 21; Hit 101 Trendy Dance la classifica più ballata con Mr. Jake lunedì alle 21, sabato alle 17 e alle 23, e domenica alle 20; Hit 101 House Evolution only for d.j. con Giuliano Rebonati, lunedì alle 22, sabato alle 16 e alle 22, domenica alle 19; Hit 101 la classifica ufficiale con Mad Max dal martedì al venerdì alle 14 e alle 21 e i sabati e domeniche in replica pomeridiana; Zero juke box dediche e richieste 040/661555 dal lunedì al sabato dalle 15 alle 17 con Giuliano Rebonati; Arrivano i mostri programma demenziale a cura di Andro Merkù; Serandro Serandro linea aperta alle telefonate 040/661555 dal lunedì al venerdì con Andro Merkù.

CINEMA E TEATRI

TRIESTE

FESTIVAL INTERNAZIONALE DELL'OPERETTA 1996 - Sala Tripcovich. «Cantando sotto la pioggia», musiche di Nacio Herb Brown. 9, 10, 11, 12, 13 luglio ore **20.30,** 14 luglio ore **18.** «Scugnizza», musiche di Mario Costa: 27, 30, 31 luglio e 1, 2 agosto ore **20.30,** 28 luglio ore **18.** Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 18-21). Prevendita per tutti gli spettacoli.

ENTE AUTONOMO TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». In collaborazione con le ASSICURAZIONI GENERALI - I CONCERTI D'ESTATE. Oggi, venerdì 28 giugno concerto dell'orchestra del Teatro Comunale Giuseppe Verdi diretta dal M.o Julian Kovatchev, sala Tripcovich ore **20.30.** Lunedì 1 luglio, recital dei pianisti Lorenzo Di Bella e Roberto Prosseda. Sala Auditorium del Museo Revoltella, ore **20.30.** Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 18-21). Prevendita per tutti i concerti.

ENTE AUTONOMO TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Concerto del coro del Teatro Verdi. Direttore Ine Meisters. Organista Mauro Macrì. Musiche di Mendelssohn, Brahms, Mozart. **Cattedrale di S. Giusto di Trieste,** martedì 2 luglio ore **21.** Ingresso libero.

FILM E CONCERTI ALLA STAZIONE MARITTIMA A CURA DELL'ASSOCIAZIONE FESTIVAL INTERNAZIONALE DELL'OPERETTA. Da Hollywood a Broadway. Domani (sabato 29) ore **17,** proiezione del film «Cantando sotto la pioggia» (1952) con Gene Kelly e Debbie Reynolds. Ingresso libero.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. Festa del cinema. Ingresso lire 7000. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Pensieri pericolosi» con Michelle Pfeiffer. Riuscirà l'insegnante a domare i terribili alunni della sua classe? Dolby stereo. **Domani:** «Casper».

ARISTON. Film freschi. Ore **18.30** e ore **21.30:** «Mary Reilly» di Stephen Frears (Gb 1996), con Julia Roberts e John Malkovich. La truce storia del dottor Jekyll, spiata dalla sua cameriera in una Londra minacciosa: horror... terrore... fantastico... Presentato al Festival di Berlino '96. Ingresso 7000, solo oggi. **Domani:** «007 Goldeneye», James Bond stravince ancora! **N.B.:** alla cassa il programma completo cinema-estate '96.

SALA AZZURRA. Rassegna estiva. Ingresso lire 7000. Ore **18.45, 21.30:** «Strange days» di Kathryn Bigelow, con Ralph Fiennes e Angela Bassett. **Domenica:** «Nine months».

EXCELSIOR. Speciale Disney. Ingresso lire 7000. Ore **16.15, 17.45, 19.15, 20.45, 22.15:** «In viaggio con Pippo» di Walt Disney. Il nuovissimo cartone animato.

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Super stallone in azione».

NAZIONALE 1. Festa del cinema. Ingresso L. 7000. 16, 18, 20.05, 22.15: «Gli anni dei ricordi» con Winona Ryder. Una produzione grandiosa e un cast straordinario per portare sullo schermo il famoso romanzo di Whitney Otto. In Dts digital sound.

NAZIONALE 2. Festa del cinema. Ingresso L. 7000. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Giù le mani dal mio periscopio». Questo film ha un unico difetto: è troppo comico!!! Dolby stereo.

NAZIONALE 3. (Aria condizionata) Festa del cinema. Ingresso L. 7000. 17.30, 19.45, 22: «L'esercito delle 12 scimmie» di Terry Gilliam con Bruce Willis e Brad Pitt. Dolby stereo. Ultimi giorni.

NAZIONALE 4. (Aria condizionata) Festa del cinema. Ingresso L. 7000. 16.15 e 18: «La chiave magica». Dai produttori di «E.T.» una storia stupenda con effetti speciali super che vi porterà in un mondo fantastico! Un film per i bambini di tutte le età. Dolby stereo.

NAZIONALE 4. (Aria condizionata) Festa del cinema. Ingresso L. 7000. 19.45 e 22: «Goodbye Mr. Holland». Un film da Oscar con il premio Oscar Richard Dreyfuss. Un capolavoro da non perdere assolutamente! Dolby stereo.

2.a VISIONE

ALCIONE. «Ferie d'agosto» di C. Virzì, con Silvio Orlando, S. Ferrilli **20, 22** domenica anche **18.**

CAPITOL. Festa del cinema. **Ingresso: interi L. 5000, ridotti L. 4000.** Ore **18.20, 20.15, 22.10:** «Girl 6 - sesso in linea» con Madonna.

LUMIERE FICE. 20.20, 22.15: «L'odio» di Mathieu Kassovitz, con Vincent Cassel e Hubert Koundè. Ultimo giorno. Domani: «L'arcano incantatore».

ESTIVI

ARENA ARISTON. Apertura oggi o domani.

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15. «Piccole canaglie», un sano divertimento per tutta la famiglia.

MUGGIA

PIAZZA MARCONI. Venerdì 28 giugno 1996 ore **21.30** Muggia Spettacolo Ragazzi: il Teatro del Buratto «Per un dito di polvere».

PIAZZA MARCONI. Sabato 29 giugno 1996 ore **21.30** Muggia Spettacolo Ragazzi: il Teatro del Canguro «Whisky, soda e rock'n'roll».

PIAZZA MARCONI. Domenica 30 giugno 1996 ore **21.30** Muggia Spettacolo Ragazzi: La Piccionaia - i Carrara «Barbablù e l'amore dei tre garofani». Ingresso L. 6000, ridotti L. 2000. Abbonamento 3 spettacoli L. 10.000. Abbonamento famiglia L. 20.000. In caso di maltempo gli spettacoli verranno effettuati presso il Teatro Verdi di Muggia, via S. Giovanni 4.

GRADO

CRISTALLO. Festa del cinema. Ingresso L. 7000. Ore **20.30, 22.40:** «Duri a morire» di J. Mc Marnan con Bruce Willis e J. Irons.

CIVIDALE

MITTELFEST. Cividale del Friuli. (20-28 luglio). Informazioni e prenotazioni tel. 0432/701198.

GORIZIA

CORSO. 18, 20, 22: «Difesa ad oltranza» con Sharon Stone. Festa del cinema. **Ingresso 7000 lire.**

FESTIVAL / SPOLETO

Menotti tra sacro e profano

Applausi festosi alla cantata e al balletto del maestro che hanno aperto la trentanovesima edizione

Servizio di
Chiara Vatteroni

SPOLETO — «Sposa bagnata, sposa fortunata»: così va il detto, ma chissà se vale anche per i festival. E di fortuna, a questo XXXIX festival, ne servirà in abbondanza per slalomare con dignitoso successo tra le scarse promesse di un programma poco brillante. la pioggia c'è stata e anche il freddo. Sarà per l'inclemenza atmosferica o per le nuove austerità della Seconda Repubblica, ma le inaugurazioni mondane e goderecce di non molti anni fa sono ormai un ricordo da conservare per le serate invernali intorno al fuoco e per le favole ai nipotini.

Mercoledì sera c'era poco da scialare; l'atmosfera era quaresimale e non solo perché la prima parte della serata si svolgeva in Duomo, ambientazione austera e calzante per la cantata menottiana **«The Death of the Bishop of Brindisi»** per coro, coro di bambini, basso, mezzosoprano e orchestra (composta nel 1963).

Forse l'intensa spiritualità della composizione – una riflessione sulla fede e sul concetto di colpa – era inadatta per una serata che tradizionalmente è sempre stata un evento in cui «farsi vedere» contava più che vedere. Sarà o non sarà, il pubblico è sembrato poco propenso al raccoglimento e – orrore! – un paio di volte hanno squillato telefonini rimasti incautamente accesi.

La cantata è stata senz'altro il pezzo forte dell'inaugurazione e la sua disadorna austerità non è stata minimamente intaccata dall'ingenuo coup-de-théatre di far entrare il coro dei bambini dal portale centrale, annegandoli in una nube di azoto liquido. Il delirio di agonia del vescovo di Brindisi che, all'inizio del Duecento, permise la partenza della tragica crociata dei bambini verso la Terrasanta è stato – eccezionalmente in occasione della «prima» – letto in versione italiana da Gigi Proietti e Paila Pavese, ma sarebbe bastata la sommessa maestosità della musica e delle voci a restituire il rovello etico e religioso di quell'uomo in punto di morte.

La seconda parte della serata prevedeva il trasferimento del pubblico al Teatro Nuovo per assistere al balletto **«Sebastian»** (libretto e partitura di Gian Carlo Menotti). Il salto di qualità è stato palpabile e duole dire che la coreografia di Pierre Lacotte (stimatissimo ricostruttore filologo di grandi balletti romantici) non ha reso un buon servizio al balletto, soffocando sotto una patina antiquata sia l'intrigante rivisitazione in chiave profana del tema del martirio di San Sebastiano che le insolite colorazioni orchestrali della musica.

La sorte non è stata più propizia e ha decretato che Vladimir Malkov (grande stella del Ballet de Nancy et de Lorraine) dovesse ammalarsi: la sostituzione non è stata delle più felici e se anche il giovane Dimo Milev avrà un brillante futuro, la sua interpretazione di Sebastian non resterà negli annali della danza.

Di buon livello il resto della compagnia (di ottima fama) e smagliante la direzione musicale complessiva della serata, firmata da Steven Mercurio.

Immancabili gli applausi festosi al termine, soprattutto in omaggio al maestro Menotti, che compirà 85 anni il 7 luglio.

FESTIVAL / VIENNA

Menuhin, 80 anni, sul podio

VIENNA — Il celebre violionista e direttore d'orchestra nordamericano Yehudi Menuhin (qui accanto in una foto di due anni fa) dirigerà sinfonie e concerti di Ludwig van Beethoven per celebrare il suo ottantesimo compleanno.

Il grande musicista interpreterà l'intera opera di Beethoven in un ciclo di nove concerti successivi, a partire dal 18 luglio prossimo alla guida dell'Orchestra sinfonica di Varsavia, utilizzando anche solisti del calibro dei pianisti Paul Gulda e Stefan Vladar e della violinista Julia Fisher.

I concerti di Yehudi Menuhin si iscrivono nel festival «Klangbogen» (Arco sonoro), che si svolge tutti gli anni a Vienna e quest'anno rivestirà una particolare rilevanza, coincidendo con il millenario dell'Austria.

Il festival, che durerà fino al 7 settembre, prevede l'esecuzioni di musiche medioevali, barocche e del periodo classico e romantico, dell'impressionismo fino ai grandi nomi del nostro secolo, da Arnold Schönberg ad Alban Berg.

Tra le orchestre invitate figurano anche la Filarmonica di Vienna, che sarà diretta da Giuseppe Sinopoli, l'orchestra sinfonica di Vienna, diretta da Rafael Frühbeck de Burgos, l'orchestra sinfonica Brückner e la Filarmonica di Zagabria.

TELECOMANDO

Così giace l'arte messa da parte

Commento di
Giorgio Placereani

Un fatto. Versano in uno stato di degrado e abbandono, in Italia, quelli che vengono chiamati pomposamente «giacimenti culturali»: musei chiusi da anni, edifici fatiscenti, opere d'arte dimenticate in depositi e in cantine, quando non infrante e sfregiate grazie alla pubblica incuria. È una vergogna pubblica non già ignota, nuovamente denunciata con forza nelle inchieste di Nino Criscenti «Arte negata» su Raiuno (beninteso, in seconda serata). Un secondo fatto. Di quest'inchiesta è andata regolarmente in onda la prima puntata lunedì; la seconda, annunciata sulle guide tv per martedì, è saltata; annunciata in video per mercoledì è saltata; e ora è una meteora errante nel firmamento della programmazione televisiva. Si domanda: c'è un rapporto tra i due fatti?

In ultima analisi, sì: perché è un misto di pressapochismo e arroganza burocratica che presiede tanto alla rovina dei beni culturali quanto, in piccolo, al frustrante balletto dei programmi e degli orari sulle reti tv (avete mai cercato di registrare un film della programmazione notturna, la più interessante?). Uno stesso vizio, o meglio inciviltà, nazionale sta all'origine tanto del gravissimo quanto del minimo danno.

Fa male a vedersi, dal primo minuto all'ultimo, il programma di Criscenti, il cui filo conduttore è la presenza di Federico Zeri che illustra questi presepi della desolazione con vivezza immediata (entrando a Palazzo Madama a Torino, fra sé: «Che meraviglia! Ma in che stato!»). La ripresa di una mano che sembra voler uscire dalla gabbia di legno (statua del Duomo di Orvieto relegata in un sotterraneo) sarà ovvia, perfino un po' retorica, ma è giusta, e assume valore di simbolo. E che dire dei gessi di Brera, lasciati al decadimento e abbondantemente vandalizzati? O le immagini del disastro nel «cimitero delle statue» nei locali di una scuola alla periferia di Milano?

«Arte negata» non ha bisogno di avventurarsi in chissà quali analisi per trovare la responsabilità dello sfascio: l'imbecillità burocratica, il disinteresse per cui il ministero dei Beni culturali è la Cenerentola nella ripartizione dei fondi, la faciloneria e l'indecisione (due atteggiamenti mentali strettamente correlati) degli amministratori, per cui hanno inizio progetti giganteschi che poi misteriosamente si bloccano sine die. Su tutto ciò, come suol dirsi, non ci piove. Ma abbiamo ancora in mente i gessi dell'Accademia di Brera coi segni del gioco del tris (ovvero tondini e crocette), dove gli ignoti hanno dovuto graffiare, far forza con una punta: c'era una libidine del danneggiare, con l'incoscienza irriflessiva dello stupido che tira fuori di tasca il pennarello. Questo non l'ha fatto nessuna legge mancata o incuria burocratica che sia. L'hanno fatto gli studenti (il termine va inteso, si capisce, nel senso più generico).

Strigliare politici e burocrati è sacrosanto, ma servirà a poco senza un rinnovamento culturale e diremo quasi un incivilimento di massa: che parta dal coraggio di reprimere il vandalismo. Per esempio, e detto fra noi (guai se ci sente il ministro della Pubblica istruzione, che ha appena annunciato tutto giulivo l'abolizione del voto di condotta!), se il teppistello che deturpa un monumento con la bomboletta spray fosse condannato a passare tre ore alla gogna in piazza, magari col didietro decorato a sua volta degli stessi graffiti, ciò non farebbe a lui e alla comunità un monte di bene?

MUSICA / PERSONAGGIO

Uto Ughi contro tutti

E domani il violinista si esibirà ad Aquileia

FIUGGI — Uto Ughi contro Muti, Abbado e Pavarotti. Il violinista milanese, che giovedì sera era a Fiuggi, parlando con i giornalisti ha lanciato bordate ai due direttori d'orchestra e a «big Luciano». «Muti e Abbado - dice Uto Ughi - non fanno nulla per la musica italiana e pensano soltanto a far soldi all' estero. C'è in loro troppo snobismo verso l'Italia. Perchè non vengono da noi a dirigere le nostre orchestre, che non sono certo inferiori a quelle straniere? Invece l'idea non li sfiora, perchè credono che sarebbe un tornare indietro».

«Non pretendo - aggiunge Ughi - che improvvisamente si riscoprano patriottici, ma vorremmo vedere meno divismo, più umiltà ».

Quanto a Pavarotti, «è un traditore della propria arte. Si è mescolato con il rock perchè questo genere passa per musica popolare. Niente di più falso. Il rock ha cancellato tutte le tradizioni locali. E lui si è 'prostituito' contraddicendo il passato in nome d'una maggiore notorietà ».

«La musica classica in Italia - afferma Ughi - versa ormai in uno stato comatoso. La colpa è dei politici che non hanno quasi mai sentito il peso della cultura. Dall'attuale Governo mi aspetto una svolta radicale. La musica non può essere abbandonata così. Come rilanciarla? Ripristinando subito l'equilibrio all'interno delle società che organizzano i concerti: devono essere obbligate a ingaggiare solo artisti italiani. Basta con questi stranieri che portano via soltanto parecchi soldi. All'estero fanno proprio il contrario».

Il violinista spiega anche la sua scelta di esibirsi più spesso nei piccoli centri. «Le grandi città - sostiene - sono caotiche e tolgono agli spettatori la capacità di concentrazione. Preferisco il pubblico di provincia, più attento e passionale».

E domani, alle ore 20.30, nella Basilica di Aquileia, Uto Ughi con il suo violino Guarneri del Gesù inaugurerà il ciclo dei «Momenti musicali» accompagnato dall'Orchestra dei Filarmonici di Roma, diretta da Guido Casamano.

MUSICA / TRIESTE

Dvorak ai Concerti d'estate

Oggi con l'orchestra del Teatro Verdi diretta da Kovatchev

Julian Kovatchev ha portato a termine l'integrale di Dvorak.

TRIESTE — A coronamento delle sedute d'incisione discografica dedicate all'«integrale» di Dvorak promossa dalle Assicurazioni Generali, l'Orchestra del Teatro Verdi diretta da Julian Kovatchev terrà questa sera, alle ore 20.30, alla Sala Tripcovich un concerto sinfonico nell'ambito della rassegna «I concerti d'estate». Verranno eseguite la quinta e la sesta sinfonia di Antonin Dvorak, che figureranno nei prossimi Cd editi dalla RS.

La Sinfonia n. 5 in fa maggiore op. 76 (che una vecchia numerazione aveva a lungo classificato come terza) è datata 1875; mentre la Sesta (un tempo considerata la prima) è la sinfonia in re maggiore op. 60 del 1880, caratterizzata dalla fragranza campestre dell'invenzione e dall'aggressiva originalità dello Scherzo.

Sono entrambe opere di grande respiro, piuttosto rare nei programmi sinfonici, dove la fortuna prevaricante della celebre «nona» (ovvero la sinfonia «dal nuovo mondo») ha finito con l'eclissare le opere precedenti del compositore céco.

Con l'orchestra del «Verdi», il direttore bulgaro Julian Kovatchev ha già realizzato - per il progetto discografico delle Assicurazioni Generali - l'«integrale» sinfonica di Dvorak, le prime tre sinfonie e lo «Stabat Mater» di Dvorak.

Prenotazioni alla Biglietteria della Sala Tripcovich (tel. 367816).

MUSICA

Operetta '96 da premio

TRIESTE — Martedì 2 luglio, nella sede dell'Azienda di promozione turistica in via San Nicolò 20 sarà presentata l'edizione 1996 del Premio Internazionale dell'Operetta, che celebra quest'anno il decennale essendo stato istituito nel 1986 dall'allora Azienda di soggiorno e turismo e ripristinato nel '94 dall'Associazione Festival Internazionale dell'Operetta.

Il Premio Operetta '96 sarà consegnato domenica 21 luglio.

OGGI IN TV

Sordi è il vetturino dell'ultima corsa

Ecco alcuni dei film in onda questa sera in Tv:

«Nestore-L'ultima corsa» (1993) di e con Alberto Sordi (Retequattro, ore 20.40). Arriva anche in Tv l'ultima opera da regista di Albertone che ha trovato qui una nota dolente e autobiografica tanto inattesa da spiazzare anche il pubblico. Si presenta nei panni di un vecchio conducente di carrozzella che non si rassegna a mandare al macello il suo cavallo.

«Delitti in forma di stella» (1990) di Wes Craven (Raitre, ore 20.30). Un maniaco metodico martirizza giovani americane lasciando i cadaveri a braccia e gambe aperte come una stella. Lo inchioderà un sergente con la vocazione alla psicologia.

«Il silenziatore» (1994) di Talun Hsu (Italia 1, ore 20.30). Strage in città quando un pericoloso boss di New Orleans fugge di prigione. Thriller tutto azione in prima Tv. Con Steven Bauer e Brigitte Nielsen.

«Tenebre» (1982) di Dario Argento (Retequattro, ore 22.50). Uno scrittore di gialli (Anthony Franciosa) scopre che un maniaco uccide come nei suoi romanzi. Poi scopre che i maniaci sono due. Giallo autoironico con Giuliano Gemma e Daria Nicolodi.

«Che cosa è successo tra mio padre e tua madre?» (1972) di Billy Wilder (Tmc, ore 20.30). Amori a Ischia per Jack Lemmon e Juliet Mills.

Raiuno, ore 22.50

«Meno quattro: viaggio verso il Duemila»

Premi Nobel, esponenti della scienza, dell'economia, delle arti e della medicina verranno intervistati da Enzo Biagi nella seconda ed ultima parte dello speciale «Il Fatto» dal titolo «Meno quattro, viaggio verso il Duemila», in onda oggi su Raiuno.

Per discutere delle prospettive dell'informatica e dell'intelligenza artificiale porteranno il loro contributo Bill Gates, Nicholas Negroponte e Marvin Minsky; per la medicina e la fisica Renato Dulbecco e Carlo Rubbia; per le prospettive legate all'esplosione demografica James Wolfenshon, presidente della Banca Mondiale; per l'economia e la finanza Hans Tietmeyer (Bundesbank), George Soros e John Galbraith; per la musica Luciano Berio; per l'architettura Renzo Piano; per il design Giogio Giugiaro e per la moda Giorgio Armani. Concluderà un'intervista con il filosofo francese Paul D'Ormesson.

Retequattro, ore 15.30

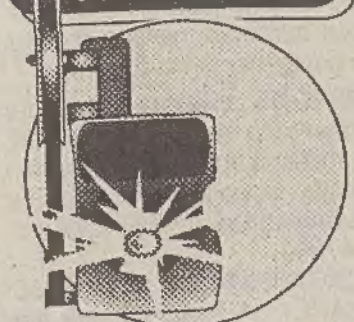
Sicurezza sulle spiagge a «Giorno per giorno»

L'ultima puntata di «Giorno per giorno» di Alessando Cecchi Paone sarà dedicata alla sicurezza sulle spiagge con consigli per abbronzarsi bene e suggerimenti per essere all'ultima moda.

PRIME VISIONI

CINEMA / RECENSIONE

Viaggio iniziatico di Pippo & figlio

Passato e futuro del «cartoon»: il tutto amalgamato con magica semplicità

IN VIAGGIO CON PIPPO
Regia di Kevin Lima.
Animazione. Usa, 1995.

Recensione di
Paolo Lughi

Sorpresa Pippo sugli schermi estivi. Il caro, vecchio, surreale, pasticcione miglior amico di Topolino, il matto cane «Goofy» nato nel 1932 dalla matita magica di Walt Disney, è protagonista per la prima volta di un lungometraggio. Ed è protagonista tenero e divertentissimo, in un film godibile anche per gli adulti che coniuga tecnica d'avanguardia, fantasia nelle trovate, e una sceneggiatura capace di emozionare e commuovere.

La vicenda è quella di un viaggio compiuto assieme da padre e figlio (come in tanti film americani), in uno struggente confronto generazionale, punteggiato da amichevoli riti iniziatici, scosso dalla rabbia e dall'amore, dalla doppia paura di crescere e d'invecchiare. Un po' troppo per un film con Pippo? Niente affatto, se tutto questo viene reso in modo garbatamente allusivo, con le preoccupazioni adulte degli sceneggiatori che s'intravedono, come in filigrana, dietro le buffe sagome dei cartoni.

Qual è la meta del viaggio di Pippo e di suo figlio Max? Pippo vuole dunque portare Max a pescare, in un luogo che il nonno aveva segnato su una mappa dopo aver attraversato tutti gli States. Max invece (già visto nella serie Tv), che ha una cotta nel cuore per la bella coetanea Roxanne, dopo aver seguito Pippo suo malgrado vuole arrivare a Los Angeles, dove per scommessa sogna di ballare insieme alla sua rock star preferita, sul palco di un attesissimo concerto.

Pippo cerca con Max un dialogo che sente interrotto. Max nutre rancore e commiserazione per quel goffo papà che tenta di recuperare con troppa fretta il tempo perduto. Naturalmente scopriranno a poco a poco di essere simili e indissolubili, anche a dispetto dell'invidioso e borioso papà Gambadilegno.

Come in «Toy Story», la bella sceneggiatura fa dimenticare un po' alla volta gli effetti prospettici della nuova grafica al computer, che qui comunque viene utilizzata abbastanza al risparmio. Ma anche sul piano tecnico il film è un mix riuscito di vecchio e nuovo, con la felice coesistenza di gags antichissime e tridimensionalità visiva, di passato e futuro del «cartoon». Si incontrano insomma anche due generazioni di film, i nuovi prodotti Disney e il repertorio classico hollywoodiano, con citazioni anche da «Lo sport preferito dall'uomo» di Hawks. Il tutto amalgamato con magica semplicità, come gli ingredienti della torta di Nonna Papera.

Precedono il film i formidabili e ormai celebri sette minuti del Topolino «cattivo» di «Runaway Brain».

Pippo, qui in una scena con il figlio Max, è per la prima volta protagonista di un lungometraggio.

CINEMA

Le «Giornate del Muto» al Festival di La Rochelle

PARIGI — Da oggi all'8 luglio le Giornate del Cinema Muto di Pordenone organizzano al Festival di La Rochelle, in Francia, una retrospettiva dedicata al comico americano Max Davidson. Verranno proposti diversi cortometraggi prodotti da Hal Roach e ritrovati nelle cineteche di Gemona, Bonn, Rochester, assieme a un lungometraggio conservato a Washington.

Max Davidson, l'originalissimo rappresentante della tradizione ebraico-mitteleuropea che era stato riscoperto a Pordenone nel 1994, sarà al centro delle prossime «Giornate», che si svolgeranno dal 12 al 19 ottobre e proporranno altre sue pellicole finora invisibili, tra cui una diretta da Tod Browning.

CINEMA / SI GIRA

Sarajevo diventa un set di guerra per raccontare la storia di Natasha

SARAJEVO — Sul viale dei cecchini e davanti all'Holiday Inn sono riapparsi i sacchetti di sabbia, le cataste di automobili scassate e lastroni di ferro. Ma è solo il set di un film, il secondo girato nella città dalla fine della guerra.

Il titolo sarà «Sarajevo» ed è tratto dal libro di Michael Nicholson «La storia di Natasha». E Natasha è la bimba bosniaca portata fuori del paese tra mille difficoltà da un giornalista della Tv britannica. La regia sarà di Michael Winterbottom. Tra gli attori figurano Stephen Villane, Marisa Tomei, Emily Lloyd, Kerry Fox, Woody Harrelson, il protagonista del discusso «Natural born killers» (Assassini nati) di Oliver Stone.

Le riprese dureranno nove settimane, ma solo gli esterni verranno girati a Sarajevo; il resto in Croazia, in Macedonia e a Londra. La produzione anglo-americana ha descritto il lavoro a Sarajevo come un incubo logistico: solo due linee telefoniche internazionali, e pochi posti negli unici due alberghi della città. La maggior parte della troupe, circa cento persone, ha dovuto sistemarsi nelle case private dove ora c'è l'energia elettrica, ma l'acqua arriva solo per due ore, e non tutti i giorni.

Una delle scene è ambientata sul ponte della Miljacka dove nel 1914 fu ucciso l'arciduca Francesco Ferdinando, erede al trono d'Austria. Ora si chiama Ponte Latino: il nome di Gavrilo Princip, patriota serbo, è scomparso ormai da quattro anni.

Si vede un blindato bianco dell'Onu, la gente che cammina rasente i muri, da una finestra spunta la bocca di una canna di fucile. La scena si ferma qui, non si sente il rumore del colpo. La gente osserva dall'altra parte del fiume, ma solo i bambini sembrano interessati. Gli adulti guardano seri e tirano dritto. Ciò che è davanti ai loro occhi è la guerra di ieri e la gente di Sarajevo ora ha solo voglia di futuro.

In tutta la città non vi è più traccia di sacchetti di sabbia, container, paratie di ferro e sugli angoli pericolosi sono spariti i cartelli «pazi snajper» (Attenti ai cecchini). Nei negozi della città vecchia i bossoli di proiettili di ogni calibro sono diventati souvernir. Sull'acciaio gli artigiani incidono fiori accanto al simbolo della Bosnia e a quello dell'Ifor, un omaggio a quei soldati che hanno riportato la pace.

In tutta Sarajevo si sono moltiplicati in pochi mesi i bar e i ristoranti, nelle piazzette della città vecchia, lungo il fiume e anche in mezzo ai palazzi distrutti vi sono tavolini, sedie e ombrelloni.

I palazzi sono ancora distrutti, ma ovunque si vedono uomini che aggiustano tetti, dipingono facciate, rimettono i vetri e puliscono ogni angolo. Sui marciapiedi sono apparsi i cassonetti della spazzatura regalati dalla Germania. I vigili sono tornati agli incroci a dirigere il traffico e si può rischiare una multa, di due marchi, se non si hanno le cinture allacciate.

Cento panchine e alcune centinaia di piante di rose rosse regalate dal comune di Roma sono apparse nei giardini di Sarajevo. Sul viale dei cecchini sono stati piantati una ventina di alberelli in attesa che arrivino, sempre da Roma, 30 mila piante per sostituire quelle tagliate in questi anni per riscaldarsi e cucinare.

Ma lo sforzo per ritornare alla normalità è per ora affidato solo alla volontà caparbia dei sarajevesi. Di quella ricostruzione internazionale che avrebbe già stanziato un miliardo e 200 milioni di dollari non c'è traccia. Oltre 400 progetti sono pronti per ricostruire edifici, strade e ponti e per ripristinare i servizi essenziali, ma i soldi sembrano essere ancora nelle banche dei paesi donatori.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via l.go S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1, fax 02/66715325; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100, fax 035/212304; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/252632; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008, fax 039/360701; ROMA: lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330, fax 06/3202878; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555, fax 011/6504094.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

1 Lavoro pers. servizio richieste

PENSIONATO giovanile automunito discreto massima disponibilità offresi come accompagnatore anziani anche saltuariamente. Telefonare 14-15 20-22 633437. (A7705)

4 Impiego e lavoro offerte

A Trieste scuola moda cerca per insegnamento indossatori, fotografi moda, truccatori, stylist, dietisti, bon ton, attori, stilisti capelli. Tel. 02/29000301. (GFI

BANCONIERE per Trieste con esperienza cerco disponibilità immediata. Tel. 040/306541. (A7723)

GUARDIA del corpo investigatore privato addetto alla sicurezza-vigilanza. Corso di formazione a distanza. Tel. 0383/805123. (G230919)

HOTEL di 4 stelle a Nova Levante (Bz) cerca per la stagione estiva 2 cuoco, cameriere sala e barista (solo clienti alloggiati). Hotel Angelo, tel. 0471/613131, fax 613404. (Gtn)

HOTEL Metropole, Venezia, 4 stelle apertura annuale, ottima retribuzione, possibilità carriera, cerca: 1 maitre sala, 1 commis di cucina. Telefonare allo 041/5205044 dalle 12 alle 14 signor Zanettin. (G5822)

LAVORO a domicilio società cercano personale affidabile tel. 0383/890877. (G230928)

9 Vendite d'occasione

AZIENDA agricola vende legna da ardere. Telefonare ore pasti tel. 0481/884161. (B00)

11 Mobili e pianoforti

OCCASIONISSIME: pianoforte tedesco perfetto 650.000. Nuovo tedesco 1.650.000. 0330/480600 0431/93388. (C00)

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

14 Auto-moto-cicli

A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A7577)

19 Appartamenti e locali offerte d'affitto

MONFALCONE capannone industriale libero 700 mq affittasi 0481/712012 15-17 feriali. (C0485)

ZONA Stazione affittasi appartamento arredato in stabile signorile soggiorno due stanze cucina doppi servizi poggioli. Tel. 775416. (A7725)

20 Capitali - Aziende

A.A.A. QUALSIASI categoria a norma di legge esaminiamo velocemente richieste finanziamenti. 0422/423994/424186. (GPD)

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333. (GPd)

A. LUGANO Svizzera finanziamenti a tutte le categorie per qualsiasi importo e operazione. Tel. 004191/9853510. (G230928)

ATTENZIONE la serietà fa la differenza, finanziamo realmente a norma di legge aziende e privati qualsiasi cifra e operazione. 049/8710657.

FINANZIAMENTI tutta Italia tutte categorie qualsiasi importo mutui liquidità fiduciari fondiari comunitari risposta immediata 049/8626190.

OFFRIAMO apertura negozio franchising in Trieste-Gorizia utile annuo 100 milioni circa. Telefonare 0432/524038. (G5813)

RISOLVIAMO problemi finanziari qualsiasi importo ogni categoria celerità, visita gratuita. 02/33100682. (G211352)

22 Case-ville-terreni vendite

A.A. ALVEARE 040/638585 attico primingresso centrale bipiano terrazzi garage autometano. (A7478)

ABITARE a Trieste. Commerciale bassa. Epoca, restaurato. Luminosissimo. 80 mq. Autometano. 139.000.000. 040/371361. (A7509)

ABITARE a Trieste. D'Annunzio, piano alto, ascensore: saloncino, cucina, bicamere, bagno, terrazzone. 180.000.000. 040/371361. (A7590)

ABITARE a Trieste. Giulia alta. Epoca, da restaurare. Luminoso. 90 mq. 110.000.000. 040/371361. (A7509)

ABITARE a Trieste. Goldoni, restaurato signorilmente. Soggiorno, cucinone, bimatrimoniali, bagno, verandina. Autometano. 040/371361. (A7509)

ABITARE a Trieste. Porta alta. Vista mare. Saloncino, cucinone, bicamere, bagno, poggiolo, garage, cantinona. 040/371361. (A7509)

ABITARE a Trieste. S. Luigi, vista mare: signorile, restauro. Appartamento con mansarda. 160 mq. Box doppio. 040/371361. (A7590)

ABITARE a Trieste. Guerrazzi (S. Giusto). Mq 155 da ripristinare, soleggiatissimo. 190.000.000. 040/371361. (A7509)

B.G. 040/272500 paraggi Viale XX Settembre bellissimo ultimo piano mansardato con finestre. Soggiorno, cucina abitabile, camera, bagno, cantina. Finemente ristrutturato con pavimenti in legno ed eleganti ceramiche porta blindata, riscaldamento autonomo, ascensore. Ottimo investimento.

B.G. 040/272500 via Crispi favoloso super attico panoramicissimo in stabile di prestiglio. Salone, cucina abitabile, due stanze ognuna con il bagno, guardaroba, poggiolo. Terrazza coperta per barbecue estivo. Altro terrazzone solarium. Riscaldamento autonomo, cantina e garage.

B.G. 040/272500 via dei Porta in stabile signorile dotato di video citofono, bellissima abitazione quarto piano con ascensore: grande salone, due camere, cucina abitabile, doppi servizi, poggiolo. Occasione lire 240.000.000. Possibilità posto macchina.

B.G. 040/272500 viale Miramare-Barcola appartamento nuovo ingresso. Ultimo piano con mansarda. Soggiorno, cucina, camera matrimoniale, due bagni, terrazza solarium. L'alloggio si trova a due passi dal mare ed è dotato riscaldamento autonomo. Lire 280.000.000.

B.G. 040/272500 casa carsica da ristrutturare in pietra arenaria con portale originale quasi 300 mq interni più 750 mq circa di giardino pianeggiante (edificabile 5 mc per mq). Il nucleo antico si compone di due corpi di fabbrica e quindi facilmente adattabile a casa familiare. Adatto amatori. Lire 290.000.000.

B.G. 040/272500 Duino nuova villa con progetto approvato per una piscina. Unico piano abitativo: due saloni con caminetto e grandi vetrate cucina abitabile tre stanze tre bagni. Mansarda taverna garage e lavanderia portico e giardino albertato. Immobile esclusivo, prezzo interessante.

B.G. 040/272500 Muggia bellissima casa di campagna completamente ristrutturata. Ampie metrature interne: otto stanze due cucine tre bagni grandi soffitte e mansarda abitabile. Stalla fienile cantine garage giardino 1000 mq circa adatta abitazione bifamiliare. Occasione lire 600.000.000.

B.G. 040/272500 Muggia Stazione corriere abitazione in casetta con giardinetto in uso e posto macchina 80 mq circa interni di ristrutturare terrazza. Lire 150.000.000 trattabili.

B.G. 040/272500 Muggia-lungomare recente appartamento vista golfo composto da ingresso soggiorno cucina abitabile due camere doppi servizi terrazzone e box auto.

B.G. 040/272500 Opicina rustico riadattato con camera cameretta soggiorno cucina tinello e bagno. In mansarda troviamo ulteriori tre vani e bagno. Terrazza portico e giardino. Prezzo interessante.

B.G. 040/272500 Riva Nazario Sauro - Trieste appartamento con riscaldamento autonomo 130 mq circa tre camere soggiorno cucina abitabile con dispensa servizi separati poggiolo e terrazzino. Serramenti nuovi anti bora. Lire 230.000.000.

B.G. 040/272500 strada del Friuli lussuosa abitazione in villa: salone di quasi 90 mq con caminetto sala pranzo cucina tre stanze guardaroba bagni terrazzone panoramico fronte golfo giardino e portico con barbecue cantina lisciaia e posto macchina coperto.

BIBIONE spiaggia ultime disponibilità vacanze estate '96 vendiamo appartamento seminuovo vicino al mare. Agenzia Sabina 0431/439515-430428. (A7360)

CASAFFARI 040/215395 BARCOLA appartamento mq 180 ventennale signorile ottimo ascensore piano alto terrazza posto auto garage giardino campo tennis condominiale.

CASAFFARI 040/215395 COMMERCIALE ALTA adiacenze appartamento mq 140 piano alto ventennale balconi ampio box favolosa vista mare.

CASAFFARI 040/215395 PADRICIANO ville bifamiliari in costruzione consegna '97 da mq 170-200 ottime rifiniture disposte su due piani terrazze box giardini.

CASAMANIA adiacenze Univesità nuova, splendido, nel verde, vista mare e città, in palazzina di soli due piani, recentissima, ottime rifiniture, composto da ingresso verandato, saloncino rifinito in legno, cucina abitabile, matrimoniale, cameretta, grande bagno in marmo con vasca e doccia, cantina/lavanderia, piccolo giardinetto e posto auto coperto di proprietà, termoautonomo, tel. 768222. Lire 240.000.000.

ELLECI 040/635222 S. Giacomo libero tranquillo ingresso camera matrimoniale cucina abitabile bagno cantina 51.000.000. (A7488)

ELLECI 040/635222 adiacenze Garibaldi libero perfetto soggiornino camera cucina abitabile bagno ripostiglio termoautonomo 100.000.000. (A7488)

ELLECI 040/635222 adiacenze Rossetti libero silenzioso camera cameretta cucina abitabile bagno soffitta termoautonomo 95.000.000. (A7488)

ELLECI 040/635222 Commerciale libero ottime condizioni soggiorno camera cucinino bagno cantina termoautonomo 112.000.000 occasione. (A7488)

ELLECI 040/635222 Commerciale libero recente vista mare soggiorno tinello/cucinino camera cameretta bagno due balconi cantina 165.000.000 con box 203.000.000. (A7488)

ELLECI 040/635222 Commerciale recente soggiorno angolo cottura camera cameretta bagno due balconi cantina termoautonomo vista mare 105.000.000. (A7488)

ELLECI 040/635222 Frescobaldi libero perfetto soggiorno due camere cucina abitabile bagno balcone due ripostigli soffitta posto auto recente 185.000.000. (A7488)

ELLECI 040/635222 Frescobaldi libero recente luminoso soggiorno camera cameretta cucina abitabile bagno terrazzo soffitta 175.000.000. (A7488)

ELLECI 040/635222 Gretta libero recente soggiorno camera cameretta cucina abitabile bagno balcone luminoso 150.000.000. (A7488)

ELLECI 040/635222 Ippodromo libera casetta su più livelli giardinetto posto auto termoautonomo 175.000.000. (A7488)

ELLECI 040/635222 S. Giacomo libero panoramico soggiorno angolo cottura camera cameretta bagno balcone ripostiglio termoautonomo 105.000.000. (A7488)

ELLECI 040/635222 S. Giacomo libero perfetto panoramico ingresso camera cucina abitabile bagno luminoso 70.000.000. (A7488)

ELLECI 040/635222 Servola libero silenzioso camera cucina abitabile bagno balcone cantina giardino proprio 92.000.000. (A7488)

ELLECI 040/635222 Roiano libero luminoso ampia metratura soggiorno due camere cucina abitabile bagno cantina 120.000.000. (A7488)

ELLECI 040/635222 Roiano libero vista mare soggiorno due camere cucinino bagno due balconi due ripostigli cantina box 190.000.000. Senza box 160.000.000. (A7488)

FARO Sistiana villa bifamiliare di recente costruzione su due livelli più mansarda accuratamente rifinita. Completano la proprietà un giardino di oltre 2000 mq con barbecue, un garage per quattro macchine, un orto. L'alloggio al piano terra dispone di ampia cucina in muratura con camino da cottura e forno a legna. La mansarda può essere adibita ad appartamentino indipendente adatto a ospiti. Prezzo impegnativo. 040/639639.

FARO Besenghi villino d'epoca indipendente su due livelli composto da soggiorno cucina studio tre camere servizi balcone ampio scantinato adatto taverna box auto giardino recintato di 400 mq scorcio mare 580.000.000. 040/639639.

FARO Costiera splendida vista mare particolarissima casa d'epoca con terreno di 1000 mq parzialmente restaurata e bisognoso di ulteriori interventi, situata a monte della strada costiera, priva di accesso auto diretto. 400.000.000. 040/639639.

FARO Servola casetta accostata accuratamente restaurata con finiture da ultimare (25.000.000 preventivo di spesa): soggiorno con angolo cottura due camere ripostiglio doppi servizi soffitta posto auto 195.000.000. 040/639639.

FARO strada del Friuli casetta accostata su due livelli da restaurare splendida vita mare cortile parcheggio auto attualmente composta da soggiorno cucina cinque camere servizi due cantine 270.000.000. 040/639639.

FARO Valmaura in recente e signorile palazzina panoramico alloggio all'ottavo e ultimo piano disposto su due livelli composto da salone cucina quattro camere doppi servizi terrazze veranda ripostigli posto auto e campo da tennis condominiali perfette condizioni 160 mq commerciali 375.000.00. 040/639639.

FARO Boccaccio in bellissimo palazzo d'epoca ultimo piano senza ascensore soggiorno camera cucina bagno restaurato termoautonomo parziale scorcio panoramico 95.000.000. 040/639639.

FARO San Giacomo appartamento splendidamente restaurato tre anni fa composto da soggiorno cucina camera bagno termoautonomo 150.000.000 trattabili. 040/639639.

FARO Rossetti adiacenze (via Petrarca) in piccolo palazzetto d'epoca restaurato ottimo appartamento in perfette condizioni soggiorno cucina due camere bagno termoautonomo. 200.000.000. L'alloggio viene ceduto, senza maggiorazione di prezzo, con l'intero arredamento perfetto. 040/639639.

GABETTI OP.IMM via Scoglio bifamiliare su due piani ingresso separato ampio giardino circostante. Via S. Lazzaro 9. Tel. 040/763325. (C00)

GABETTI OP.IMM zona piazza Scorcola quarto piano in stabile signorile. Ampio salone tre stanze cucina dispensa tripli servizi terrazzo. Vista aperta. Via S. Lazzaro 9. Tel. 040/763325. (C00)

GABETTI OP.IMM Ginestre splendida villa fronte mare rifiniture pregiate. Trattative riservate. Via S. Lazzaro 9. Tel. 040/763325. (C00)

GABETTI OP.IMM Muggia Punta Sottile villa d'epoca con ampio giardino splendida vista mare. Trattative riservate. Via S. Lazzaro 9. Tel. 040/763325. (C00)

GABETTI OP.IMM Sansovino piccolo appartamento ristrutturato termoautonomo. Contanti 25.000.000 + mutuo rata mensile L. 616.500. Via S. Lazzaro 9. Tel. 040/763325. (C00)

GALLERY "Casa d'aste immobiliari" viale D'Annunzio appartamento in ottime condizioni palazzina con ascensore composto da soggiorno tre camere cucina servizi separati ripostiglio balconi. Prezzo base d'asta Lit. 200.000.000. Tel. 040/7600246. (A00)

GALLERY "Casa d'aste immobiliari" Roiano attico ottimamente rifinito, vista aperta composto da soggiorno, cucina, camera, bagno, grande terrazza abitabile, ascensore. Prezzo base d'asta lire 160.000.000. Tel. 040/7600250.

GALLERY "Casa d'aste immobiliari" Sistiana a dieci minuti dal mare proponiamo appartamento in casa recente con giardino di proprietà di circa 100 mq composto da soggiorno due stanze cucina bagno balconi posto macchina in garage. Prezzo base d'asta Lit. 225.000.000. Tel. 040/7600246. (A00)

GALLERY "Casa d'aste immobiliari" via Capodistria appartamento composto da tinello con cucinino due camere ripostiglio bagno. Prezzo base d'asta Lit. 70.000.000. Possibilità di mutuo fino al 100% del valore dell'immobile. Tel. 040/7600246. (A00)

GALLERY "Casa d'aste immobiliari" Roiano appartamento composto da soggiorno camera cucina bagno cantina. Prezzo base d'asta Lit. 75.000.000. Possibilità di mutuo fino al 100% del valore dell'immobile. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY "Casa d'aste immobiliari" Scala Santa appartamento in palazzina recente composto da soggiorno con cucinino, camere, cameretta, bagno, due poggioli, cantina. Prezzo base d'asta lire 145.000.000. Possibilità di mutuo fino al 100% del valore dell'immobile. Tel. 040/7600250.

GALLERY "Casa d'aste immobiliari" via Romagna prestigioso appartamento in palazzina recente completamente immersa nel verde, piano alto con ascensore composto da salone, tre camere, cucina abitabile, doppi servizi, terrazza abitabile, riscaldamento autonomo, ampia cantina e posto macchina coperto. Trattative riservate, informazioni previo appuntamento. Tel. 040/7600250.

GALLERY "Casa d'aste immobiliari" centralissimo appartamento in ottime condizioni, palazzina con ascensore composto da salone, due camere, cucina, doppi servizi, ripostiglio, balconi, riscaldamento autonomo. Prezzo base d'asta lire 210.000.000. Tel. 040/7600246.

GALLERY "Casa d'aste immobiliari" Roiano adiacenze, proponiamo appartamento con giardinetto di proprietà composto da soggiorno con caminetto, camera, cameretta, cucian, bagno, riscaldamento autonomo. prezzo base d'asta lit. 150.000.000. Possibilità di mutuo fino al 100% del valore dell'immobile. Tel. 040/7600250.

GALLERY "Casa d'aste immobiliari" Roiano attico ottimamente rifinito, vista aperta composto da soggiorno, cucina, camera, bagno, grande terrazza abitabile, ascensore. Prezzo base d'asta lire 160.000.000. Tel. 040/7600250.

GALLERY "Casa d'aste immobiliari" centralissimo appartamento in ottime condizioni, palazzina con ascensore composto da salone, due camere, cucina, doppi servizi, ripostiglio, balconi, riscaldamento autonomo. Prezzo base d'asta lire 210.000.000. Tel. 040/7600246.

GALLERY "Casa d'aste immobiliari" piazza Foraggi adiacenze ultimo piano in palazzina recente con ascensore composto da camera cameretta cucina bagno terrazza. Prezzo base d'asta Lit. 105.000.000. Possibilità di mutuo fino al 100% del valore dell'immobile. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY "Casa d'aste immobiliari" Baiamonti adiacenze proponiamo appartamentino in palazzina recente piano alto con ascensore composto da camera cucina servizi separati balcone. Prezzo base d'asta Lit. 70.000.000. Possibilità di mutuo fino al 100% del valore dell'immobile. Tel. 040/7600250. (A00)

GORIZIA ALFA 0481/798807 nuovi appartamenti varie metrature garage taverna giardino privato. Finiture accurate. (C00)

GORIZIA ALFA 0481/798807 prestigiosa mansarda ristrutturata autoriscaldata. Vista castello. (C00)

GORIZIA ALFA 0481/798807 vicinanze casa colonica mq 200 con annesso rustico di mq 350 giardino privato mq 1000. (C00)

GORIZIA ALFA 0481/798807 zona Parco Rimembranza vendesi garage mq 16 L. 18.000.000. (C00)

GORIZIA centralissimo recente appartamento soggiorno cucina 2 camere bagno garage 140.000.000 Elletre 0481/33362. (B00)

GORIZIA KRONOS appartamento al primo piano, tre camere cucina soggiorno poggiolo verandato riscaldamento autonomo e cantina. L. 110.000.000. 0481/411430.

GORIZIA vendesi occasione appartamento ingresso indipendente biletto biservizi soggiorno cucina arredata cantina terrazze garage possibilità mutuo tel. 0481/21231. (B00)

GRADISCA ALFA 0481/798807 centrali nuove bifamiliari 3 camere 2 servizi ampia taverna porticato giardino privato. (C00)

GRADISCA ALFA 0481/798807 centro nuova palazzina appartamenti 1-2 letto cantina posto auto giardino. (C00)

Continua in ultima pagina

Continuaz. dalla 31.a pagina

GRADISCA ALFA 0481/798807 prestigiosa villa indipendente salone 3 camere 2 servizi ampia taverna mq 3000 giardino recintato. (C00)

GRADISCA ALFA 0481/798807 primo piano palazzina recente alloggio una camera soggiorno cucina bagno veranda garage. (C00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Opicina in villa bifamiliare immersa nel verde, ottime condizioni: grande salone con caminetto, cinque stanze, cucina, tre bagni, bellissima taverna arredata, doppio box, 500 metri quadrati di giardino. (A7510)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 inizio San Francesco recente piano alto con ascensore: saloncino, matrimoniale, cucina, bagno. 135.000.000. (A7510)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Largo Barriera in palazzo signorile sesto piano: salone, tre matrimoniali, studio, cucina, doppi servizi, poggiolo, comfort. (A7510)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Via Galatti soleggiato buone condizioni interne con contratto scadenza giugno 1977: salone, quattro stanze, cucina, bagno. 100.000.000. (A7510)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Padriciano in villa bifamiliare di nuova costruzione: grande salone, tre matrimoniali, cucina, tre bagni, taverna, posto auto, giardino, rifiniture di lusso. 570.000.000. (A7510)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Rupinpiccolo due caratteristiche case del Borgo Storico con circa 1000 metri quadrati di terreno. (A7510)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Via Torrebianca mansarda primingresso signorilmente rifinita: salone, matrimoniale, cucinotto, bagno, ascensore, riscaldamento aria condizionata autonomi. 180.000.000. (A7510)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze piazza della Repubblica ultimo piano ottime condizioni: salone, tre stanze, cucina, tripli servizi, totali 180 metri quadrati. 265.000.000. (A7510)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Via Genova (zona pedonale) in palazzo signorile alloggio/ufficio come primingresso: cinque stanze, servizi, ascensore, riscaldamento autonomo. (A7510)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Campo Marzio edificio indipendente disposto su due piani per un totale di circa 600 metri quadrati interni con area di parcheggio, adatto uso commerciale e/o industriale. (A7510)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 inizio Romagna in palazzina signorile: doppio salone, tre stanze, cucina, due bagni, ripostiglio, terrazzo, posto auto coperto, cantina. 320.000.000. (A7510)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze Via dell'Istria primingresso vista mare: grande salone, tre stanze, cucina, due bagni, grande terrazzo, cantina. 397.000.000. (A7510)

LIGNANO pineta 300 metri dal mare posizione tranquilla vendiamo bifamiliare nuova costruzione termoautonoma ottime finiture. Immobiliare Saccomani tel. 0431/422273. (A7730)

LONGERA villetta a schiera recentissima due livelli perfette condizioni porticato ca. 70 mq giardino proprio soggiorno tre stanze cucina doppi servizi cantina 420.000.000. Progettocasa 040/368283.

MARKETING 040/632211 disponiamo in appartamenti in costruzione, varie tipologie e prezzi, zona periferica ben servita. Possibilità acquisto box, posti auto scoperti e mansarde. Consegne entro dicembre '96. Trattative presso ns. uffici.

MEDIAGEST 040/661066 Capodistria stabile recente signorile sesto piano luminosissimo nel verde con parco giochi per bambini e campo da tennis alloggio con interni ottimi atrio soggiorno con terrazzo cucina abitabile due stanze bagno ripostiglio posteggio condominiale 159.000.000 possibilità mutuo personalizzato.

MEDIAGEST 040/661066 Combi in stabile signorile piano alto con vista aperta ascensore atrio soggiorno tinello/cucinotto due matrimoniali cameretta bagno ripostiglio cantina 330.000.000.

MEDIAGEST 040/661066 Cumano casetta accostata tranquilla nel verde con esterni completamente rifatti a nuovo tetto compreso interni sventrati e rifatti totalmente con ottime rifiniture composizione del piano terra entrata nel soggiorno cucina abitabile bagno - primo piano matrimoniale con disimpegno e bagno più soppalco mansardato con travi a vista autometano cortile con accesso auto 195.000.000 trattabili - possibilità mutuo personalizzato.

MEDIAGEST 040/661066 Negrelli alloggio completamente ristrutturato ingresso saloncino con balcone cucina abitabile camera cameretta bagno ripostiglio autometano 156.000.000.

MEDIAGEST 040/661066 via Elia laterale di via Commerciale in stabile .recente con ascensore alloggio come primingresso entrata con disimpegno cucina arredata su misura soggiorno con veranda matrimoniale bagno giardino condominiale con posti macchina 149.000.000, possibilità mutuo personalizzato.

MEDIAGEST 040/661066 via Nathan stabile recente sesto piano con ascensore luminoso con vista aperta internamente in ottimo stato: atrio soggiorno con poggiolo cucinino matrimoniale bagno ripostiglio e cantina, facilità di posteggio 105.000.000. Possibilità mutuo personalizzato.

MEDIAGEST 040/661066 S. Vito stabile 30ennale alloggio luminoso e soleggiato immerso nel verde di un bel giardino condominiale atrio soggiorno cucina abitabile due matrimoniali cameretta antibagno bagno più servizio separato autometano cantina posto macchina di proprietà in garage 255.000.000.

MEDIAGEST 040/661066 Scoglio appartamento in villa recente - ottimo disposto su due piani con giardinetto di proprietà atrio ampio salone con caminetto spaziosa terrazza cucina abitabile quattro stanze doppi servizi completi ripostiglio autometano 440.000.000 possibiltà box doppio 70.000.000.

MEDIAGEST 040/661066 Strada del Friuli palazzina recente con strepitosa vista sul mare - alloggio bipiano rifinitissimo ampia metratura con terrazza - giardino di proprietà - possibilità acquisto due box auto. Trattive riservate presso nostri uffici.

MEDIAGEST 040/661066 Roncheto stabile 30ennale piano alto con vista mare ascensore ingresso soggiorno terrazza cucinotto matrimoniale bagno 116.000.000, posto macchina condominiale a rotazione, possibilità mutuo personalizzato.

MEDIAGEST 040/661066 S. Giovanni stabile 20ennale immerso nel verde alloggio decoroso soggiorno con ampia terrazza parzialmente verandata cucina abitabile camera cameretta bagno ripostiglio e cantina 205.000.000 - possibilità mutuo personalizzato.

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 centralissimo alloggio piano basso ingresso indipendente riscaldamento autonomo buone condizioni. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Grado Pineta vicinanze mare alloggio biletto soggiorno angolo cottura ampio terrazzo posto macchina coperto. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Ronchi appartamento biletto cucina abitabile ampio terrazzo ascensore verde condominiale. OCCASIONE! (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 San Martino casetta accostata da sistemare bipiani piccolo scoperto adatta weekend, L. 45.000.000. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Turriaco zona residenziale villa al grezzo ampia metratura giardino mq 700 possibilità bifamiliare. (C00)

MONFALCONE GABETTI OP.IMM Grado pineta grazioso miniappartamento ammobiliato posto auto coperto. Tel. 0481/44611. (C00)

REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA

Presidenza della Giunta regionale

REFERENDUM REGIONALI IN MATERIA DI SANITA' INFORMAZIONI AGLI ELETTORI

La consultazione relativa ai 5 Referendum regionali abrogativi in materia di Sanità, già prevista per il 23 giugno 1996 e rinviata a causa dell'eccezionale ondata di maltempo, si svolgerà

DOMENICA 30 GIUGNO 1996

Le operazioni di voto inizieranno alle ore **8.00** e termineranno alle ore **21.00.**

Gli elettori si recheranno a votare esibendo il certificato elettorale già in loro possesso.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE
prof. SERGIO CECOTTI

MONFALCONE GABETTI OP.IMM appartamento in residence immerso nel verde due letto. Lit. 140.000.000. Tel. 0481/44611. (C00)

MONFALCONE GABETTI OP.IMM magazzino con ufficio e cortile buone condizioni. Lit. 75.000.000. Tel. 0481/44611.(C00)

MONFALCONE GABETTI OP.IMM Ronchi villette prestigiose con ampio porticato taverna giardino. Tel. 0481/44611. (C00)

MONFALCONE GABETTI OP.IMM lussuoso appartamento in piccola palazzina giardinetto di proprietà. Tel. 0481/44611. (C00)

MONFALCONE GABETTI OP.IMM vicinanze Fiumicello prossima realizzazione trifamiliare finiture personalizzate. Tel. 0481/44611. (C00)

MONFALCONE KRONOS villetta indipendente ottima posizione ampio scantinato fuori terra, bicamere soggiorno luminoso cucina abitabile. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS zona residenziale appartamenti varie metrature, giardino privato o mansarda, doppio box, cantina. Da L, 101.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS zona residenziale appartamento primingresso in palazzina, disposto su due piani, ampia metratura, box, cantina. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE centro occasione: appartamento ristrutturato in casa quadrifamiliare soggiorno zona cottura 2 camere bagno cantina e giardino di proprietà esclusiva dell'appartamento 135.000.000. Progettocasa 0431/35986.

MONFALCONE KRONOS centrale appartamento al primo piano con ascensore ampio soggiorno cucina abitabile bicamere. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS centralissima casa accostata da ristrutturare disposta su due piani con giardino, ottima opportunità L. 85.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS Gradisca d'Isonzo, in villa, appartamenti indipendenti con giardino. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS Ronchi, ampia villa di prestigio, finiture ottime, grande giardino alberato. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS Ronchi, in piccola palazzina, appartamento sito all'ultimo piano, due camere soggiorno cucina garage termoautonomo. L. 140.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS Ronchi, zona residenziale e tranquilla, villa con due appartamenti indipendenti, ampio giardino, autorimessa e cantina. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS S. Polo casa accostata primingresso bicamere giardino boxauto posto macchina. L. 220.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS Staranzano, villetta accostata con giardino, primo ingresso, disposta su tre livelli, tre camere, tre servizi, soggiorno e ampia cucina, box auto. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS Turriaco, ultima disponibilità, ampia villa tricamere, biservizi e ampio giardino. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS ville a schiera o in quadrifamiliare, disposte su più livelli, ottime finiture, giardino, box e ampia mansarda, da L. 285.000.000. 0481/411430.

PANORAMA immobiliare 040/310220 primoingresso 125 mq ascensore termoautonomo posto auto in garage. Occasione L. 245.000.000. (A6450)

PANORAMA Immobiliare 040/310220 zona Ospedale primoingresso mansarda in due livelli, soggiorno, cucina abitabile, studio, tre camere, doppi bagni, ripostiglio termoautonomo ascensore. L. 370.000.000. (A7450)

PARAGGI Barriera 50.000.000. Vendesi graziosissima e luminosa mansarda con finestre da ristrutturare internamente e con tetto e abbaini nuovi già pagati. 66 mq circa. SIT 040/636618.

RABINO 040/368566 113.000.000 largo Sonnino libero nel grattacielo piano alto con ascensore luminosissimo soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno poggiolo cantina. (A00)

RABINO 040/368566 147.000.000 androna Campo Marzio libero in stabile d'epoca vista mare soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno riscaldamento autonomo soffitta. (A00)

RABINO 040/368566 178.500.000 Salita Montanelli libero in stabile recente piano alto con ascensore soggiorno cucina abitabile 2 camere bagno 2 poggioli cantina. (A00)

RABINO 040/368566 300.000.000 via Campanelle libero in stabile recentissimo perfetto composto da soggiorno cucinotto 2 camere matrimoniali doppi servizi riscaldamento autonomo cantina posto macchina giardino di proprietà. (A00)

RABINO 040/368566 300.000.000 via Damiano Chiesa libera casetta su 4 livelli totali 160 mq giardino di 50 mq box per 2 auto progetto approvato per la ristrutturazione. (A00)

RABINO 040/368566 300.000.000 via Diaz libero in stabile signorile con ascensore perfetto soggiorno cucina abitabile 2 camere matrimoniali cameretta bagno poggiolo. (A00)

RABINO 040/368566 380.000.000 adiacenze Tribunale libero in stabile stile Liberty piano alto con ascensore luminosissimo perfetto salone cucina abitabile 2 camere matrimoniali cameretta doppi servizi 2 terrazzi cantina soffitta.

RABINO 040/368566 180.000.000 Roiano libera casetta su 2 livelli totali 110 mq con giardino di 270 mq. (A00)

RABINO 040/368566 250.000.000 via Commerciale libero vista mare in stabile ventennale perfetto soggiorno cucinotto 2 camere matrimoniali bagno poggiolo cantina box di 23 mq.

RABINO 040/368566 via Sottomonte libera casetta accostata su 3 livelli totali 110 mq con piccolo cortile tutto in stile rustico riscaldamento autonomo. (A00)

SARDEGNA sul mare vendo con "Formula pago poco" appartamento in villaggio. Tel. 0182/21186. (G232726)

STADIO palazzina nel verde termoautonomo saloncino cucina marimoniale bagno terrazza cantina posti auto. Professione casa 040/638408. (A7528)

TOP 040-314777 Baiamonti libero recente ottimo stabile ristrutturato soggiorno camera cucina abitabile bagno stanzino cantina riscaldamento autonomo soleggiato 80.000.000. (A7524)

TOP 040-314777 Campi Elisi libero piano alto completamente ristrutturato soggiorno camera cucina abitabile bagno riscaldamento autonomo vista mare 82.000.000. (A7524)

TOP 040-314777 Vicolo Castagneto libero recente quarto piano con ascensore soggiorno camera matrimoniale angolo cottura bagno ripostiglio poggiolo vista verde 85.000.000 occasione. (A7524)

TOP 040-314777 Duino lato mare casa accostata composta da soggiorno cucina due camere bagno mansarda abitabile cortiletto 215.000.000. (A7524)

TOP 040-314777 Flavia (paraggi Paradiso) libero recente soggiorno camera cameretta cucina bagno ripostiglio ampio poggiolo esposizione tranquillissima sul verde facilità di posteggio 115.000.000. (A7524)

TOP 040-314777 Molino a vento libero in stabile completamente ristrutturato soggiorno con cucinino due camere bagno riscaldamento autonomo buonissime condizioni solo 105.000.000. (A7524)

TOP 040-314777 Viale Miramare paraggi in bellissimo stabile d'epoca salone due matrimoniali cucina abitabile servizio ripostiglio ottime condizioni 110.000.000. (A7524)

VESTA 040/636234 Erta S. Anna appartamenti panoramici consegna giugno 1996, due stanze, soggiorno, cucina, bagno, poggiolo, primi piani con giardino, posti macchina, cantina. (A7507)

VESTA 040/636234 Grignano villa in un verde parco con accesso mare, box. (A7507)

VESTA 040/636234 locale in via Madonnina, due vani, magazzino e soppalco. (A7507)

VESTA 040/636234 Rotonda del Boschetto, piano panoramico, soggiorno, matrimoniale, bagno, cucina, ascensore.

VILLA bifamiliare Muggia urgentemente vendesi 530.000.000 intrattabili. Inintermediari max riservatezza. Tel. 0332/338415. (D00)

130.000.000 Servola recente libero ingresso cucina abitabile soggiorno due matrimoniali bagno terrazza cantina. Nel verde con facilità di parcheggio. HABITAT 314747.

130.000.000 Università nuova casa accostata 120 mq su due piani ampliabile, completamente da risistemare; 150 mq di giardino. Accesso auto, zona soleggiata e tranquilla. HABITAT 314747.

ZONA San Giacomo in stabile ristrutturato vendesi bellissimo appartamento con posto macchina coperto. La nuova immobiliare. Tel. 040/661955. (A7464)

100.000.000 via Molino a Vento recente luminoso ottimo: soggiorno matrimoniale cucina abitabile bagno due balconi. Vista aperta. HABITAT 314747.

480.000.000 Val Rosandra casa indipendente: soggiorno tre camere sala da pranzo cucina abitabile due bagni; ampia mansarda al grezzo; 2.500 di giardino con accesso auto. HABITAT 314747.

23 Turismo e villeggiature

SARDEGNA incredibile sul mare causa rinunce cediamo soggiorno tutto compreso biglietti auto. Luglio da 850.000, settembre da 500.000, agosto chiamateci, specie fino all'11. Tel. 0182/21456 anche festivi. (G232727)